

DOCUMENTO DI AMMISSIONE
ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA, SISTEMA MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE
ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A.,
DELLE AZIONI ORDINARIE DI

Emittente

PATTERN S.P.A



Azionista Venditore

MA.BO. S.S.

Nominated Adviser e

Joint Bookrunner

CFO SIM S.p.A.



Global Coordinator, Specialist

e Joint Bookrunner

Banca IMI S.p.A.



AIM Italia è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati.

L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento degli strumenti finanziari oggetto del Documento di Ammissione, è necessario esaminare con attenzione tutte le informazioni contenute nel presente documento, ivi incluso il Capitolo 4 "Fattori di Rischio" della Sezione Prima.

Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Il presente Documento di Ammissione è stato redatto in conformità al Regolamento Emittenti AIM ai fini dell'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia delle azioni ordinarie di Pattern S.p.A. e non costituisce un prospetto ai sensi del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (il "**TUF**") e del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (il "**Regolamento Emittenti**").

Le azioni della Società non sono negoziate in alcun mercato regolamentato o non regolamentato italiano o estero e Pattern S.p.A. non ha presentato domanda di ammissione delle azioni in altri mercati (fatta eccezione per AIM Italia).

L'operazione descritta nel presente Documento di Ammissione rientra nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'art. 100 del TUF e dall'art. 34-ter del Regolamento Emittenti. Pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario n. 809/2004/CE. La pubblicazione del presente Documento di Ammissione non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi (ivi inclusi gli artt. 94 e 113 del TUF).

Il presente Documento di Ammissione non è destinato ad essere pubblicato o distribuito nei Paesi in cui sia richiesta una specifica autorizzazione in conformità alle leggi applicabili. Le Azioni non sono state e non saranno registrate – e pertanto non potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente – nei Paesi in cui sia richiesta una specifica autorizzazione in conformità alle leggi applicabili, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga di eventuali esenzioni previste dalle normative applicabili.

Pattern S.p.A. dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti AIM.

INDICE

DEFINIZIONI	9
GLOSSARIO.....	14
CALENDARIO PREVISTO DELL'OPERAZIONE	17
DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	18
1 PERSONE RESPONSABILI.....	20
1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE	20
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	20
2 REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	21
2.1 REVISORI LEGALI DEI CONTI DELL'EMITTENTE	21
2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	21
3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	22
PREMESSA.....	22
3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2018,2017 E 2016.....	22
3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE PRO-FORMA.....	32
4 FATTORI DI RISCHIO.....	40
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE.....	40
4.1.1.....Rischi connessi alla concentrazione dei clienti	40
4.1.2.....Rischi connessi ai rapporti con i clienti	41
4.1.3.....Rischi connessi al potenziale danno reputazionale ovvero alla perdita di reputazione dell'Emittente nei confronti di clienti	42
4.1.4.....Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave	43
4.1.5.....Rischi connessi alla realizzazione del piano industriale	43
4.1.6.....Rischi connessi ai rapporti con i <i>façonisti</i>	44
4.1.7.....Rischi connessi ai rapporti con i fornitori di materie prime	45
4.1.8.....Rischi derivanti da potenziali future acquisizioni	46
4.1.9.....Rischi connessi alla normativa giuslavoristica.....	46
4.1.10....Rischi connessi alla perdita di risorse qualificate e alla difficoltà di reperirne di nuove.....	47
4.1.11....Rischi connessi alla gestione dei sistemi informativi	47
4.1.12....Rischi legati all'incremento dei costi effettivi rispetto ai costi preventivati per l'esecuzione degli ordinativi.....	48
4.1.13....Rischi relativi alla mancata adozione di un modello di organizzazione e gestione di cui al D. Lgs. 231/2001	49
4.1.14....Rischi connessi a conflitti di interessi di alcuni amministratori	49
4.1.15....Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie	50
4.1.16....Rischi da responsabilità civile del produttore.....	50
4.1.17....Rischi relativi alla mancata o insufficiente copertura assicurativa dell'Emittente ..	50
4.1.18....Rischi connessi al furto e all'illecita divulgazione di materiale riservato e proprietà intellettuale	51

4.1.19....	Rischi legati all'inserimento nel Documento di Ammissione di dati pro-forma al 31 dicembre 2018.....	51
4.1.20....	Rischi connessi al sistema di controllo di gestione.....	52
4.2	FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA L'EMITTENTE	56
4.2.1.....	Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo	56
4.2.2.....	Rischi connessi alla competitività del mercato	56
4.2.3.....	Rischi connessi al quadro macro-economico europeo ed italiano	56
4.2.4.....	Rischi connessi alla <i>Brexit</i> e alla potenziale disgregazione dell'Area Euro.....	57
4.3	FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA QUOTAZIONE	58
4.3.1.....	Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia	58
4.3.2.....	Rischi connessi alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni	59
4.3.3.....	Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente	59
4.3.4.....	Rischi connessi a possibili effetti di diluizione del capitale dell'Emittente in relazione all'adozione del piano di <i>stock grant</i>	59
4.3.5.....	Rischi connessi ai vincoli di indisponibilità delle Azioni assunti dagli azionisti.....	60
4.3.6.....	Rischi connessi alla difficile contendibilità dell'Emittente	60
4.3.7.....	Rischi connessi all'incertezza circa gli utili e la distribuzione di dividendi	62
4.3.8.....	Rischi connessi all'attività di stabilizzazione.....	62
4.3.9.....	Rischi connessi al conflitto di interesse del Global Coordinator e dei Joint Bookrunners	63
5	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	64
5.1	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE.....	64
5.1.1.....	Denominazione sociale.....	64
5.1.2.....	Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese	64
5.1.3.....	Data di costituzione e durata dell'Emittente.....	64
5.1.4.....	Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale	64
5.1.5.....	Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	64
5.2	PRINCIPALI INVESTIMENTI.....	66
5.2.1.....	Investimenti effettuati nell'ultimo triennio	66
5.2.2.....	Investimenti in corso di realizzazione	68
5.2.3.....	Investimenti futuri.....	69
6	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	70
6.1	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE.....	70
6.1.1.....	Introduzione	70
6.1.2.....	Prodotti.....	73
6.1.3.....	Clienti	74
6.1.4.....	Fornitori.....	75
6.1.5.....	Modello organizzativo	77
6.1.6.....	Sostenibilità.....	82
6.1.7.....	Il marchio Esempire	83
6.1.8.....	Principali fattori chiave di successo	86
6.1.9.....	Programmi futuri e strategie.....	87

6.2	PRINCIPALI MERCATI E POSIZIONAMENTO CONCORRENZIALE	88
6.2.1 Personal Luxury Good	88
6.3	FATTORI ECCEZIONALI.....	100
6.4	DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE	100
6.4.1 Marchi, brevetti o licenze	100
6.4.2 Clienti e fornitori.....	100
6.4.3 Contratti di finanziamento	101
6.5	FONTI DELLE DICHIARAZIONI FORMULATE DALL'EMITTENTE RIGUARDO ALLA PROPRIA POSIZIONE CONCORRENZIALE.....	101
7	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	102
7.1	DESCRIZIONE DEL GRUPPO CUI APPARTIENE L'EMITTENTE	102
7.2	SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE DALL'EMITTENTE.....	102
7.2.1 Altre società di cui l'Emittente detiene una partecipazione del capitale sociale	103
8	PROBLEMATICHE AMBIENTALI CHE POSSONO INFLUIRE SULL'UTILIZZO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	104
9	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	105
9.1	TENDENZE RECENTI SULL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA	105
9.2	TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	105
10	PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI.....	106
10.1	PRINCIPALI PRESUPPOSTI SUI QUALI SONO BASATI GLI OBIETTIVI STIMATI DELLA SOCIETÀ .	106
10.2	PRINCIPALI ASSUNZIONI E LINEE GUIDA	106
10.3	DICHIARAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DEL NOMAD AI SENSI DEL REGOLAMENTO EMITTENTI AIM ITALIA (SCHEDA DUE, PUNTO D) SUGLI OBIETTIVI STIMATI	108
11	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI.....	110
11.1	INFORMAZIONI SUGLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI.....	110
11.1.1 Consiglio di Amministrazione.....	110
11.1.2 Collegio Sindacale	115
11.1.3 Principali responsabili chiave.....	119
11.2	CONFLITTI DI INTERESSE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI.....	122
11.3	EVENTUALI ACCORDI O INTESI CON I PRINCIPALI AZIONISTI, CLIENTI, FORNITORI O ALTRI, A SEGUITO DEI QUALI SONO STATI SCELTI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI CONTROLLO O PRINCIPALI RESPONSABILI CHIAVE	122
11.4	EVENTUALI RESTRIZIONI CONCORDATE DAI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E/O DEL COLLEGIO SINDACALE E/O DAI PRINCIPALI DIRIGENTI PER QUANTO RIGUARDA LA CESSIONE DEI TITOLI DELL'EMITTENTE	122
12	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	124

12.1	DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE	124
12.2	CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO.....	124
12.3	DICHIARAZIONE CHE ATTESTA L'OSSERVANZA DA PARTE DELL'EMITTENTE DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO VIGENTI	124
13	DIPENDENTI.....	126
13.1	DIPENDENTI	126
13.2	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E <i>STOCK OPTION</i>	127
13.3	DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE	129
14	PRINCIPALI AZIONISTI	131
14.1	PRINCIPALI AZIONISTI.....	131
14.2	PARTICOLARI DIRITTI DI VOTO IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE	133
14.3	INDICAZIONE DELL'EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE L'EMITTENTE.....	133
14.4	PATTI PARASOCIALI.....	134
14.4.1 Patto Parasociale BO.MA	134
14.4.2 Patto Parasociale Roscini	136
15	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	138
15.1	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	138
15.2	CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI	141
16	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	142
16.1	CAPITALE AZIONARIO	142
16.1.1 Capitale emesso	142
16.1.2 Azioni non rappresentative del capitale	142
16.1.3 Azioni proprie	142
16.1.4 Obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant	142
16.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente	142
16.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione.....	142
16.1.7 Evoluzione del capitale sociale	142
16.2	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO	144
16.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente.....	144
16.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	145
16.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di Azioni.....	151
16.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle Azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge.....	151
16.2.5 Modalità di convocazione delle Assemblee, intervento, rappresentanza, competenze e quorum deliberativi e costitutivi	151
16.2.6 Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di	

ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente	154
16.2.7....Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di Azioni posseduta.....	155
16.2.8....Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale	155
17 CONTRATTI IMPORTANTI.....	156
17.1 OPERAZIONI STRAORDINARIE	156
17.1.1....Fusione con Pattern Immobiliare S.r.l. e con Roscini Atelier S.r.l.	156
17.1.2....Acquisizione del ramo d'azienda di Modalis S.r.l.	156
17.2 LEASING E LOCAZIONI	158
17.2.1....Leasing finanziario immobiliare	158
17.2.2....Contratto di locazione	159
18 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	161
18.1 RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI	161
18.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	161
19 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI E INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	162
19.1 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	162
SEZIONE SECONDA	163
1 PERSONE RESPONSABILI.....	164
1.1 PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI.....	164
1.2 DICHIARAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI	164
2 FATTORI DI RISCHIO.....	165
3 INFORMAZIONI FONDAMENTALI	166
3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE.....	166
3.2 RAGIONI DELL'AUMENTO DI CAPITALE E IMPIEGO DEI PROVENTI.....	166
4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE.....	167
4.1 DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE	167
4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI	167
4.3 CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	167
4.4 VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	167
4.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO	167
4.6 DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI O SARANNO CREATI E/O EMESSI.....	167
4.7 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	168
4.8 DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	169

4.9	INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	169
4.10	PRECEDENTI OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO SULLE AZIONI DELL'EMITTENTE	169
4.11	PROFILI FISCALI	169
4.12	STABILIZZAZIONE	189
5	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	190
5.1	AZIONISTA VENDITORE	190
5.2	AZIONI OFFERTE IN VENDITA.....	190
5.3	ACCORDI DI <i>LOCK-UP</i>	190
5.4	ACCORDI DI <i>LOCK-IN</i>	193
6	SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA.....	194
6.1	PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA	194
7	DILUIZIONE.....	195
7.1	AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA	195
7.2	INFORMAZIONI IN CASO DI OFFERTA DI SOTTOSCRIZIONE DESTINATA AGLI ATTUALI AZIONISTI	195
8	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	196
8.1	CONSULENTI	196
8.2	INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DI REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	196
8.3	PARERI O RELAZIONI DEGLI ESPERTI	196
8.4	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	196
8.5	LUOGHI OVE È DISPONIBILE IL DOCUMENTO DI AMMISSIONE	196
8.6	DOCUMENTAZIONE INCORPORATA MEDIANTE RIFERIMENTO.....	196
8.7	APPENDICE	197

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni utilizzate all'interno del Documento di Ammissione. Tali definizioni, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato qui di seguito indicato.

AIM Italia	Indica AIM Italia, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana (come <i>infra</i> definita).
Ammissione	Indica l'ammissione delle Azioni alle negoziazioni su AIM Italia.
Assemblea	Indica l'assemblea dei soci dell'Emittente.
Aumenti di Capitale	Indica congiuntamente l'Aumento di Capitale e l'Aumento di Capitale a servizio del Piano di <i>Stock Grant</i> , come <i>infra</i> definiti.
Aumento di Capitale	<p>Indica l'aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, deliberato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 25 giugno 2019, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, c.c. in quanto a servizio del Collocamento, per un importo massimo, complessivo di sovrapprezzo, pari ad Euro 8.500.000,00, da eseguirsi mediante emissione, in una o più volte, anche per <i>tranche</i>.</p> <p>In esecuzione alla suddetta delibera assembleare, il consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 11 luglio 2019 ha deliberato di fissare il prezzo puntuale di sottoscrizione delle Azioni Ordinarie destinate al Collocamento in Euro 3,25, di cui Euro 0,10 a capitale sociale ed Euro 3,15 a titolo di sovrapprezzo, con conseguente emissione di massime n. 2.615.384 Azioni a valere sul predetto Aumento di Capitale.</p>
Aumento di Capitale a servizio del Piano di <i>Stock Grant</i>	Indica l'aumento di capitale ai sensi dell'articolo 2349 del codice civile, per massimi nominali Euro 40.000 rappresentato da massime n. 400.000 azioni ordinarie senza l'indicazione del valore nominale, a servizio del Piano di <i>Stock Grant</i> approvato dall'Assemblea ordinaria in data 25 giugno 2019, riservato all'Amministratore Delegato e <i>Chief Executive Officer</i> Luca Sburlati, aperto sino al 30 giugno 2023, mediante utilizzo della riserva di utili vincolata al servizio dell'aumento del capitale dell'importo di Euro 40.000.
Azioni o Azioni Ordinarie	Indica, complessivamente, tutte le azioni ordinarie dell'Emittente (come <i>infra</i> definito), prive di valore nominale, aventi godimento regolare.

Banca IMI o Global Coordinator	Indica Banca IMI S.p.A., con sede legale in Milano, Largo Mattioli, n. 3, codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 04377700150, in qualità di coordinatore dell'Offerta.
Bo.Ma. o Bo.Ma. Holding	Indica Bo.Ma. Holding S.r.l., con sede legale in Torino, Via Ottavio Assarotti n. 10, codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino n. 12067380019.
Borsa Italiana	Indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
CFO SIM o Nomad (Nominated Adviser)	Indica CFO SIM S.p.A., con sede legale in Milano, Via dell'Annunciata n. 23/4, codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 13256570154, in qualità di <i>Nominated Adviser</i> .
Codice di Autodisciplina	Indica il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate promosso da Borsa Italiana.
Codice Civile o cod. civ. o c.c.	Indica il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato e integrato.
Collegio Sindacale	Indica il collegio sindacale dell'Emittente.
Collocamento o Offerta	Indica l'offerta di Azioni Ordinarie da effettuarsi in prossimità dell'Ammissione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 della Parte II (" <i>Linee Guida</i> ") del Regolamento Emittenti AIM, rivolta a: (i) " <i>investitori qualificati / clienti professionali</i> ", quali definiti dagli artt. 100 del TUF, 34-ter del Regolamento Emittenti e 35 del Regolamento Intermediari; e (ii) " <i>investitori qualificati / istituzionali</i> ", al di fuori dell'Italia, con esclusione degli investitori istituzionali di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti, ai sensi della <i>Regulation S</i> dello <i>United States Securities Act</i> del 1933, e di ogni altro paese estero nel quale il collocamento non sia possibile in assenza di una autorizzazione delle competenti autorità, in esenzione dalle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previste dall'art. 100 del TUF e dall'art. 34-ter del Regolamento Emittenti.
Consiglio di Amministrazione	Indica il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
CONSOB	Indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.

Data del Documento di Ammissione	Indica la data di pubblicazione del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente.
Data di Ammissione	Indica la data del provvedimento di Ammissione disposta con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
Data di Inizio delle Negoziazioni	Indica la data di inizio delle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente su AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
Prospetti Pro-Forma o Dati Pro-Forma	Indica i prospetti o i dati dello stato patrimoniale pro-forma e del conto economico pro-forma al fine di rappresentare i principali effetti sullo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018 e sul conto economico al 31 dicembre 2018 del consolidamento della controllante Pattern Immobiliare S.r.l., delle controllate Pattern Project S.r.l. e Roscini Atelier S.r.l., nonché dell'acquisizione del Ramo di Azienda.
D. Lgs. 231/2001	Indica il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, come successivamente modificato e integrato, relativo alla responsabilità amministrativa degli enti.
D. Lgs. 39/2010	Indica il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 attuativo della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, come successivamente modificato e integrato.
Documento di Ammissione	Indica il presente documento di ammissione.
Gruppo	L'Emittente e la società controllate Pattern Project S.r.l..
ISIN	Acronimo di <i>International Security Identification Number</i> , ossia il codice internazionale usato per identificare univocamente gli strumenti finanziari dematerializzati.
Ma.Bo. o Ma.Bo. SS o Azionista Venditore	Indica Ma.Bo. società semplice, con sede legale in Torino, Via Ottavio Assarotti n. 10, codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione alla sezione speciale del Registro delle Imprese di Torino n. 97847260011. Il capitale sociale di Ma.Bo è detenuto al 50% da Fulvio Botto e al 50% da Franco Martorella.
Monte Titoli	Indica Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Opzione Greenshoe o Greenshoe	Indica l'opzione per l'acquisto di massime n. 461.538 Azioni, corrispondenti ad una quota pari a circa il 13,6% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta, concessa dall'Azionista

Venditore a favore del Global Coordinator.

Opzione <i>Over Allotment</i>	Indica l'opzione di prestito di massime n. 461.538 Azioni, corrispondenti ad una quota pari a circa il 13,6% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta, concessa dall'Azionista Venditore a favore del Global Coordinator ai fini di un eventuale sovra allocazione nell'ambito del Collocamento.
Parti Correlate	Indica le “ <i>parti correlate</i> ” così come definite nel regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.
Pattern o Emittente o Società	Indica Pattern S.p.A., con sede legale in Collegno (TO), Via Italia 6/A, codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino n. 10072750010.
Piano di <i>Stock Grant</i>	Indica il piano di <i>stock grant</i> approvato dall'Assemblea straordinaria dell'Emittente in data 25 giugno 2019.
Principi Contabili Italiani	Indica i principi e i criteri previsti dagli articoli 2423 ss. del codice civile per la redazione del bilancio di esercizio delle società per azioni, integrati dai principi contabili nazionali emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri e dai documenti emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).
Ramo di Azienda	Indica il ramo di azienda - rappresentante l'Unità Produttiva Roscini - acquistato dall'Emittente in data 27 giugno 2019 nell'ambito della procedura di concordato preventivo di Modalis S.r.l.. Il Ramo di Azienda non ricomprende l'immobile sito in Spello (PG), via G. Di Vittorio n. 18.
Regolamento Emittenti	Indica il regolamento di attuazione del Testo Unico della Finanza, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Emittenti AIM	Indica il Regolamento Emittenti dell'AIM Italia approvato e pubblicato da Borsa Italiana, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Intermediari	Indica il regolamento di attuazione del Testo Unico della Finanza, concernente la disciplina degli intermediari, adottato dalla CONSOB con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Nomad	Indica il Regolamento <i>Nominated Advisers AIM Italia</i>

approvato e pubblicato da Borsa Italiana, in vigore alla Data del Documento di Ammissione.

Società di Revisione	Indica PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede legale in Milano, via Monte Rosa 91, codice fiscale, P.IVA e numero iscrizione al registro delle imprese di Milano n. 12979880155, iscrizione al Registro dei Revisori Legali n. 119644.
Statuto Sociale o Statuto	Indica lo statuto sociale dell'Emittente adottato con delibera dell'assemblea straordinaria della Società in data 25 giugno 2019, avente effetti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni, incluso mediante riferimento al presente Documento di Ammissione e disponibile sul sito <i>web</i> www.pattern.it .
Testo Unico Bancario o TUB	Indica il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, come successivamente modificato e integrato.
Testo Unico della Finanza o TUF	Indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.
Testo Unico delle Imposte sui Redditi o TUIR	Indica il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917, come successivamente modificato e integrato.
Unità Produttiva Pattern	Indica le unità produttive dell'Emittente site in Collegno (TO) e Bricherasio (TO) che si occupano prevalentemente della realizzazione di capi di abbigliamento per la linea uomo nonché dell'attività legata al marchio di proprietà Esempire.
Unità Produttiva Roscini	Indica l'unità produttiva di Spello (PG) che si occupa esclusivamente della realizzazione di capi di abbigliamento per la linea donna.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Ammissione. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Si precisa che per i termini sotto riportati, ogni qualvolta il contesto lo richieda, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

Adesivazione	Indica la tecnica per apporre materiale adesivo con lo scopo di irrigidire il tessuto.
B2B	Indica l'attività commerciale o di comunicazione tra imprese, <i>business-to-business</i> .
Bozzetto	Indica un disegno/figurino di moda.
Brand	Indica un marchio, termine o simbolo che identifica un venditore o un prodotto rispetto la concorrenza.
CAD	Indica un sistema software per la progettazione modellistica.
CAGR (Compound annual growth rate)	Indica il tasso di crescita annuale composto.
Campionario	Indica un insieme di capi organizzati per categoria merceologica relativi ad una stagione.
Capo spalla	Indica una categoria merceologica che comprende <i>outerwear</i> , giacche e giubbotti.
Capo staffetta	Indica l'ultimo capo finito che viene prodotto e verificato prima del lancio produttivo.
Capsule collection	Indica una collezione speciale che esula dalle logiche di stagionalità delle collezioni.
Carrè	Indica una porzione del retro di un capospalla.
Cartamodello	Indica un insieme di pezzi che assemblati conducono alla realizzazione di un capo.
Collezione outlet	Indica una collezione sviluppata <i>ad hoc</i> per il canale di vendita <i>outlet</i> .
Façonista	Indica un laboratorio che cura la confezione del capo.
Fashion show	Indica una sfilata di moda che presenta la collezione di stagione a <i>buyers</i> e stampa.

Figurino	Indica un disegno, in nero o a colori, rappresentante una figura umana o parte di essa, che l'ideatore di un modello d'abito o d'altro capo d'abbigliamento traccia allo scopo di definirne le linee e le caratteristiche.
Finissaggio	Indica una tipologia di trattamento di un tessuto.
Fitting	Indica l'attività di eliminazione degli ultimi difetti del campionario prima della messa in produzione.
Layer	Indica gli strati di membrane necessari per accoppiare i tessuti.
Modellista	Indica una figura professionale che si occupa di disegnare, progettare e costruire i modelli o le sagome di capi di vestiario.
Outerwear	Indica l'abbigliamento per uso esterno.
Piazzamento	Indica la disposizione di tutte le parti del modello che si intende produrre, nelle varie taglie, in maniera tale da ottenere il minor spreco possibile del tessuto utilizzato.
PDM (Product Data Management)	Indica uno strumento informatico capace di raccogliere le informazioni relative ad un prodotto.
Plotter	Indica un'unità periferica professionale per la stampa ad alta qualità di disegni tecnici anche di grandi dimensioni.
Prima linea	Indica la collezione <i>top</i> di una casa di moda.
Prototipista	Indica una figura professionale che si occupa di realizzare uno o più prototipi, ovvero un capo campione che viene tagliato e cucito a mano, realizzando quello che il modellista ha progettato.
Saldatura a ultrasuoni	Indica l'assemblamento di pezzi che compongono un capo ottenuto con ultrasuoni senza cuciture.
Sistema di collaudo LQA	Indica il livello di controllo qualità definito accettabile rispetto ai canoni di qualità richiesti e alle tabelle misure.
Sportswear	Indica una tipologia di abbigliamento che identifica un'occasione d'uso sportivo.
Taglio laser	Indica una macchina che taglia parti del capo con il <i>laser</i> .
Tailoring	Indica la realizzazione di un capo di sartoria.

Tecnologie <i>blockchain</i>	Indica un insieme di dati raggruppati in blocchi concatenati in ordine cronologico e garantiti da crittografia. Nella settore della moda questa tecnologia permette di monitorare e visualizzare le informazioni sui prodotti lungo tutta la catena di fornitura.
Termonastratura	Indica una tecnica di rinforzo con nastro in poliuretano per rendere le cuciture resistenti all'acqua.
<i>Upper wear</i>	Indica una categoria merceologica che identifica i capi d'abbigliamento dalla vita in su.
<i>Urban</i>	Indica uno stile di uso metropolitano urbano.
<i>Wholesale</i>	Indica un canale di vendita che esclude negozi monomarca di proprietà.

CALENDARIO PREVISTO DELL'OPERAZIONE

Data di presentazione della comunicazione di pre-ammissione	1 luglio 2019
Data di presentazione della domanda di ammissione	10 luglio 2019
Data di pubblicazione del Documento di Ammissione	15 luglio 2019
Data di Ammissione delle Azioni alle negoziazioni	15 luglio 2019
Data di inizio delle negoziazioni	17 luglio 2019

DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

I seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente (Via Italia 6/A, Collegno (TO)) nonché sul sito *internet* www.pattern.it:

- il Documento di Ammissione;
- lo Statuto dell'Emittente;
- il fascicolo relativo al bilancio pro-forma della Società per effetto dell'acquisizione del Ramo di Azienda al 31 dicembre 2018, redatto secondo i Principi Contabili Italiani e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 giugno 2019, corredato della relazione della Società di Revisione emessa in data 2 luglio 2019;
- i bilanci di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 redatti secondo i Principi Contabili Italiani e approvati dall'assemblea dei soci della Società rispettivamente in data 29 aprile 2019, 27 aprile 2018 e 28 aprile 2017;
- la relazione della Società di Revisione al bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2018 emessa in data 12 aprile 2019, e le relazioni della società di revisione Revi.Tor S.r.l. al bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 emesse – rispettivamente - 11 aprile 2018 e 12 aprile 2017.

SEZIONE PRIMA

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Documento di Ammissione

La responsabilità per i dati e le notizie contenuti nel presente Documento di Ammissione è assunta da Pattern S.p.A., con sede legale in Collegno (TO), via Italia 6/A, codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino n. 10072750010, in qualità di Emittente delle Azioni Ordinarie e dall’Azionista Venditore per quanto concerne le sole informazioni allo stesso relative e di sua competenza in qualità di Azionista Venditore.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

I soggetti di cui al Paragrafo 1.1 che precede dichiarano, ciascuno per le parti di rispettiva competenza, che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto di propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2 REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dei conti dell'Emittente

In data 27 aprile 2018, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, via Monte Rosa n. 91 (la "**Società di Revisione**"), l'incarico di revisione contabile dei bilanci della Società per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, e quindi fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 39/2010.

In aggiunta, la Società di Revisione ha sottoposto a esame il documento "Prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria pro-forma al 31 dicembre 2018 e del conto economico relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e relative note esplicative di Pattern S.p.A.", a seguito del quale ha emesso la propria relazione in data 2 luglio 2019 (si veda il Capitolo 10, Paragrafo 10.1, del presente Documento di Ammissione).

Non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione in merito ai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Documento di Ammissione.

I bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016 sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Italiani e sono stati sottoposti a revisione legale da parte della società di revisione Revi.Tor S.r.l. che ha espresso un giudizio senza rilievi in relazione a ciascuno degli esercizi esaminati.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico conferitole.

3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

Nel presente Capitolo vengono fornite le informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016. Tali informazioni sono state estratte da:

- il bilancio d'esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, redatto secondo i Principi Contabili Italiani, approvato dall'Assemblea dell'Emittente in data 29 aprile 2019 e assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 12 aprile 2019 (il "**Bilancio d'Esercizio 2018**"); e
- il bilancio d'esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, redatto secondo i Principi Contabili Italiani, approvato dall'Assemblea dell'Emittente in data 27 aprile 2018 e assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione Revi.Tor S.r.l., che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 11 aprile 2018 (il "**Bilancio d'Esercizio 2017**").

Si segnala inoltre che i dati economico finanziari riportati nel presente Capitolo e relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati estratti dai dati presentati come comparativi nei prospetti del bilancio d'esercizio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

3.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016

A) Informazioni economiche selezionate dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017

La seguente tabella riporta le principali informazioni economiche selezionate dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazione %	Variazione %
	2018	2017	2016	2018 vs 2017	2017 vs 2016
Ricavi delle vendite	38.250	30.218	26.842	26,6%	12,6%
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(8)	491	(449)	(101,6%)	(209,4%)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	65	-	33	n.a.	(100,0%)
Altri ricavi (1)	231	203	84	13,8%	141,7%
Valore della produzione	38.538	30.912	26.510	24,7%	16,6%
Costi per materie prime e merci (2)	(13.345)	(11.836)	(9.049)	12,7%	30,8%
Costi per servizi	(14.608)	(11.867)	(9.802)	23,1%	21,1%
Costi per godimento di beni di terzi	(531)	(555)	(553)	(4,3%)	0,4%
Oneri diversi di gestione	(71)	(48)	(43)	47,9%	11,6%
Costi per il personale	(5.183)	(4.713)	(4.440)	10,0%	6,1%
Costi operativi	(33.738)	(29.019)	(23.887)	16,3%	21,5%
EBITDA (3)	4.800	1.893	2.623	153,6%	(27,8%)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(336)	(433)	(371)	(22,4%)	16,7%
EBIT (4)	4.464	1.460	2.252	205,8%	(35,2%)
Proventi finanziari	32	63	10	(49,2%)	530,0%
Risultato prima delle imposte	4.496	1.523	2.262	195,2%	(32,7%)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.230)	(507)	(919)	142,6%	(44,8%)
Risultato dell'esercizio	3.266	1.016	1.343	221,5%	(24,3%)

(1) La voce "Altri ricavi" include i contributi in c/esercizio e altri ricavi e proventi.

(2) La voce "Costi per materie prime e merci" include i costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci e la variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci.

(3) L'EBITDA rappresenta il risultato prima della gestione finanziaria, delle imposte sul reddito dell'esercizio, degli ammortamenti delle immobilizzazioni, degli accantonamenti e della svalutazione dei crediti. L'EBITDA rappresenta l'indicatore utilizzato dall'Emittente per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Italiani, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

(4) L'EBIT rappresenta il risultato prima della gestione finanziaria e delle imposte sul reddito dell'esercizio. L'EBIT rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima della remunerazione del capitale sia di terzi che proprio. L'EBIT così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dall'Emittente per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Italiani, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

Ricavi delle vendite

Nel triennio in esame i ricavi delle vendite registrano un andamento crescente, passando da Euro 26.842 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 30.218 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e a Euro 38.250 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

La seguente tabella riporta la suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale sul totale)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2018	% sul totale	2017	% sul totale	2016	% sul totale
Italia	3.834	10,0%	3.835	12,7%	4.546	16,9%
Paesi UE (escluso Italia)	33.702	88,1%	25.524	84,5%	21.278	79,3%
Altri Paesi extra UE	714	1,9%	859	2,8%	1.018	3,8%
Ricavi delle vendite	38.250	100,0%	30.218	100,0%	26.842	100,0%

L'incremento dei ricavi delle vendite nel corso del triennio in esame è primariamente riconducibile all'incremento delle vendite nei mercati europei. In particolare, la crescita dei ricavi delle vendite dell'anno 2018 è stata trainata dallo sviluppo della produzione dei capi prodotti, principalmente capi spalla e capi *outwear*.

Costi per servizi

Nel corso del biennio 2017-2018 la voce "Costi per servizi" registra un incremento pari al 23,1%, passando da Euro 11.867 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 a Euro 14.608 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Tale andamento è riconducibile principalmente all'aumento dei costi dei servizi di confezionamento.

Nel corso del biennio 2016-2017 la voce "Costi per servizi" registra un incremento pari al 21,1%, passando da Euro 9.802 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 11.867 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Tale andamento è riconducibile principalmente ai costi dei servizi di confezionamento e commerciali.

EBITDA

Nel corso del biennio 2017-2018 l'EBITDA registra un incremento pari al 153,6%, passando da un valore pari a Euro 1.893 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 a un valore pari a Euro 4.800 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Tale andamento è influenzato: (i) dall'andamento dei ricavi delle vendite (che sono passati da Euro 30.218

migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 a Euro 38.250 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018); (ii) parzialmente controbilanciato dall'incremento dei costi per materie prime e merci (che sono passati da Euro 11.836 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 a Euro 13.345 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018) e dall'incremento dei costi per servizi (che sono passati da Euro 11.867 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 a Euro 14.608 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018).

Nel corso del biennio 2016-2017 l'EBITDA registra un decremento pari al 27,8%, passando da un valore pari a Euro 2.623 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a un valore pari a Euro 1.893 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Tale andamento è influenzato: (i) dall'incremento dei costi per materie prime e merci (che sono passati da Euro 9.049 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 11.836 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017). Questo andamento è riconducibile principalmente all'aumento dei volumi produttivi che hanno richiesto maggiori acquisti di tessuti e accessori determinando un aumento del magazzino di materie prime, necessario per le produzioni dei mesi immediatamente successivi; (ii) dall'incremento dei costi per servizi (che sono passati da Euro 9.802 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 11.867 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017); (iii) parzialmente controbilanciati dall'incremento dei ricavi delle vendite (che sono passati da Euro 26.842 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 30.218 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017).

Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

Nel biennio 2017-2018 la voce "Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti" registra un andamento decrescente, passando da Euro 433 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 a Euro 336 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

La riduzione della voce è riconducibile principalmente alla riduzione degli accantonamenti per rischi effettuati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 per Euro 100 migliaia per la copertura di perdite future relative alla società partecipata Roscini Atelier S.r.l.. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, venendo meno l'esigenza dei suddetti accantonamenti precedentemente stanziati l'Emittente ha provveduto a rilasciarli interamente.

Nel biennio 2016-2017 la voce "Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti" registra un andamento crescente, passando da Euro 371 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 433 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

L'incremento della voce è riconducibile principalmente agli accantonamenti per rischi effettuati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 per Euro 100 migliaia per la copertura di perdite future relative alla società partecipata Roscini Atelier S.r.l..

B) Informazioni patrimoniali selezionate dell'Emittente al 31 dicembre 2018 e 2017

La seguente tabella riporta le principali informazioni patrimoniali selezionate dell'Emittente al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Immobilizzazioni immateriali	236	373	398
Immobilizzazioni materiali	1.101	579	448
Immobilizzazioni finanziarie	242	829	206

Totale immobilizzazioni	1.579	1.781	1.052
Rimanenze	3.006	3.181	1.914
Crediti	3.870	8.003	2.927
Disponibilità liquide	5.975	1.461	2.334
Totale attivo circolante	12.851	12.645	7.175
Ratei e risconti attivi	52	79	126
TOTALE ATTIVITA'	14.482	14.505	8.353
Totale patrimonio netto	6.337	3.521	2.956
Fondi per rischi e oneri	37	112	1
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	768	680	599
Debiti	7.326	10.170	4.787
Ratei e risconti passivi	14	22	10
Totale passività	8.145	10.984	5.397
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	14.482	14.505	8.353

Immobilizzazioni immateriali

La seguente tabella riporta la composizione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Costi di impianto e di ampliamento	4	6	3
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	27	39	37
Avviamento	-	106	212
Altre immobilizzazioni immateriali	205	222	146
Totale immobilizzazioni immateriali	236	373	398

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a Euro 236 migliaia al 31 dicembre 2018, Euro 373 migliaia al 31 dicembre 2017 e Euro 398 al 31 dicembre 2016.

La riduzione delle immobilizzazioni immateriali nel corso del triennio in esame è riconducibile principalmente alla voce "Avviamento", ammortizzato in dieci anni, di cui l'ultimo è stato il 2018.

Immobilizzazioni materiali

La seguente tabella riporta la composizione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Terreni e fabbricati	491	-	-
Impianti e macchinari	351	318	231
Attrezzature industriali e commerciali	73	26	45
Altri beni	186	213	172
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	22	-
Totale immobilizzazioni materiali	1.101	579	448

Le immobilizzazioni materiali sono pari a Euro 1.101 migliaia al 31 dicembre 2018, Euro 579 migliaia al 31 dicembre 2017 e Euro 448 al 31 dicembre 2016.

L'incremento delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2018 rispetto al 31 dicembre 2017 è riconducibile principalmente alla voce "Terreni e fabbricati" da attribuirsi primariamente all'acquisto di un immobile ad uso magazzino ed uffici.

Rimanenze

La seguente tabella riporta la composizione delle rimanenze al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.296	1.463	687
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.329	1.243	898
Prodotti finiti e merci	381	475	329
Totale rimanenze	3.006	3.181	1.914

Le rimanenze includono principalmente materie prime, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti.

Il valore delle rimanenze è sostanzialmente in linea nel corso del biennio 2017-2018 in esame.

L'incremento delle rimanenze al 31 dicembre 2017 rispetto al 31 dicembre 2016 è riconducibile principalmente alla crescita dell'attività produttiva dell'ultimo trimestre dell'anno 2017 che ha comportato maggiori acquisti di tessuti e accessori determinando un aumento delle rimanenze di magazzino.

Crediti

La seguente tabella riporta la composizione dei crediti al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Crediti verso clienti	2.901	6.657	2.416
Crediti verso imprese controllate	3	13	-
Crediti verso società controllanti	55	-	-
Crediti tributari	864	1.286	440
Imposte anticipate	38	38	38
Crediti verso altri	9	9	33
Totale crediti	3.870	8.003	2.927

I crediti sono pari a Euro 3.870 migliaia al 31 dicembre 2018, a Euro 8.003 migliaia al 31 dicembre 2017 e a Euro 2.927 al 31 dicembre 2016.

La riduzione dei crediti al 31 dicembre 2018 rispetto al 31 dicembre 2017 è riconducibile principalmente alla riduzione dei crediti verso clienti. Il decremento dei crediti verso clienti al 31 dicembre 2018 rispetto al 31 dicembre 2017 è riconducibile principalmente ad una più equilibrata distribuzione nei mesi delle produzioni e quindi delle vendite relative alla Primavera-Estate dell'anno 2019.

L'aumento dei crediti al 31 dicembre 2017 rispetto al 31 dicembre 2016 è riconducibile principalmente al fatto che il venduto della collezione Primavera - Estate 2018 è stato molto alto e superiore a quello dell'analoga collezione dell'anno precedente. Questo ha determinato un maggior valore delle consegne e quindi dei crediti verso clienti alla data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2017 rispetto all'esercizio al 31 dicembre 2016.

Debiti

La seguente tabella riporta la composizione dei debiti al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Debiti verso banche	1.851	3.858	762
Acconti	-	-	6
Debiti verso fornitori	3.451	5.108	2.571
Debiti verso imprese controllate	232	79	57
Debiti verso imprese controllanti	-	72	180
Debiti tributari	871	141	431
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	351	323	308
Altri debiti	570	589	472
Totale debiti	7.326	10.170	4.787

I debiti sono pari a Euro 7.326 migliaia al 31 dicembre 2018, a Euro 10.170 migliaia al 31 dicembre 2017 e a Euro 4.787 al 31 dicembre 2016.

La riduzione dei debiti al 31 dicembre 2018 rispetto al 31 dicembre 2017 è riconducibile principalmente alla riduzione dei debiti verso banche e dei debiti verso fornitori.

I debiti verso banche sono pari a Euro 1.851 migliaia al 31 dicembre 2018 e Euro 3.858 migliaia al 31 dicembre 2017. Si riportano di seguito le principali variazioni dei debiti verso banche registrate nel corso del biennio in esame:

- Erogazione di Euro 997 migliaia relativi al finanziamento stipulato nel 2018 con Banco BPM, di cui Euro 98 migliaia rimborsati nel corso dell'esercizio 2018;
- Rimborso delle quote capitale in scadenza dei finanziamenti a medio-lungo termine per Euro 408 migliaia;
- Rimborso di anticipi finanziari per Euro 2.500 migliaia.

I debiti verso fornitori sono pari a Euro 3.451 migliaia al 31 dicembre 2018 e Euro 5.108 migliaia al 31 dicembre 2017. La riduzione dei debiti verso fornitori al 31 dicembre 2018 rispetto al 31 dicembre 2017 è riconducibile principalmente ad una minore concentrazione delle attività nel secondo semestre dell'anno 2018 e quindi degli acquisti rispetto al semestre dell'anno precedente.

L'incremento dei debiti al 31 dicembre 2017 rispetto al 31 dicembre 2016 è riconducibile principalmente all'incremento dei debiti verso banche e dei debiti verso fornitori.

I debiti verso banche sono pari a Euro 3.858 migliaia al 31 dicembre 2017 e Euro 762 migliaia al 31 dicembre 2016. Si riportano di seguito le principali variazioni dei debiti verso banche registrate nel corso del biennio in esame:

- Erogazione di anticipi finanziari per Euro 2.500 migliaia;
- Erogazione di Euro 499 migliaia relativi al finanziamento stipulato nel 2017 con Banca Intesa Sanpaolo;
- Erogazione di Euro 495 migliaia relativi al finanziamento stipulato nel 2017 con Banca Unicredit;
- Rimborso delle quote capitale in scadenza dei finanziamenti a medio-lungo termine per Euro 400 migliaia;

I debiti verso fornitori sono pari a Euro 5.108 migliaia al 31 dicembre 2017 e Euro 2.571 migliaia al 31 dicembre 2016. L'aumento dei debiti verso fornitori al 31 dicembre 2017 rispetto al 31 dicembre 2016 è riconducibile principalmente alla crescita del giro di affari dell'ultimo trimestre dell'anno 2017 e quindi degli acquisti rispetto a quelli del precedente esercizio 2016.

C) Indicatori finanziari, economici e patrimoniali dell'Emittente al e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016

Nella presente sezione sono riportati alcuni indicatori finanziari, economici e patrimoniali ("IAP" ovvero "Indicatori Alternativi di Performance") dell'Emittente alternativi agli indicatori definiti o specificati nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Con riferimento a tali indicatori, risulta opportuno segnalare quanto segue:

- (i) Gli IAP non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai Principi Contabili Italiani e, pur essendo derivate dai bilanci dell'Emittente, non sono soggetti a revisione contabile;
- (ii) Gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (Principi Contabili Italiani);
- (iii) La lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie dell'Emittente tratte dai relativi bilanci;
- (iv) Le definizioni degli IAP utilizzati dall'Emittente, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società e quindi con esse comparabili.

La seguente tabella riporta i principali indicatori finanziari, economici e patrimoniali dell'Emittente al e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
EBITDA (1)	4.800	1.893	2.623
EBIT (2)	4.464	1.460	2.252
ROE (3)	66,3%	31,4%	51,4%
ROS (4)	11,6%	4,7%	8,5%
Posizione finanziaria netta (6)	4.174	(2.469)	1.392
Gestione Finanziaria netta/ Ricavi (7)	0,1%	0,2%	0,0%

(1) La seguente tabella riporta il criterio utilizzato dall'Emittente per il calcolo dell'EBITDA per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Valore della produzione	38.538	30.912	26.510
Costi della produzione	(34.074)	(29.452)	(24.258)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	336	433	371
EBITDA	4.800	1.893	2.623

(2) La seguente tabella riporta il criterio utilizzato dall'Emittente per il calcolo dell'EBIT per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Valore della produzione	38.538	30.912	26.510
Costi della produzione	(34.074)	(29.452)	(24.258)
EBIT	4.464	1.460	2.252

(3) La seguente tabella riporta il criterio utilizzato dall'Emittente per il calcolo del ROE – *Return on Equity* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016. Tale indicatore esprime la redditività e la remunerazione del capitale proprio dell'Emittente.

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Risultato dell'esercizio (A)	3.266	1.016	1.343
Totale patrimonio netto medio dei due esercizi (B)	4.929	3.239	2.613
ROE (A)/(B)	66,3%	31,4%	51,4%

(4) La seguente tabella riporta il criterio utilizzato dall'Emittente per il calcolo del ROS – *Return on Sales* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016. Tale indicatore esprime la redditività delle vendite in termini di gestione caratteristica.

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
EBIT (A)	4.464	1.460	2.252
Valore della produzione (B)	38.538	30.912	26.510
ROS (A)/(B)	11,6%	4,7%	8,5%

(5) La seguente tabella riporta il criterio utilizzato dall'Emittente per il calcolo della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Disponibilità liquide	5.975	1.461	2.334
Attività finanziarie correnti	50	-	-
Debiti verso banche	(1.851)	(3.858)	(762)
Altri debiti finanziari correnti	-	(72)	(180)

Posizione finanziaria netta	4.174	(2.469)	1.392
------------------------------------	--------------	----------------	--------------

La Posizione finanziaria netta è positiva per Euro 4.174 migliaia al 31 dicembre 2018 e negativa per Euro 2.469 migliaia al 31 dicembre 2017.

Il miglioramento della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 rispetto al 31 dicembre 2017 è riconducibile principalmente a: (i) l'incremento della liquidità generata dall'Emittente pari a 5.975 migliaia al 31 dicembre 2018 e Euro 1.461 migliaia al 31 dicembre 2017 e (ii) alla riduzione dei debiti verso banche (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Debiti).

Per completezza informativa si segnala che la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 non include i dividendi pari a Euro 450 migliaia la cui distribuzione è stata deliberata con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Al 31 dicembre 2017 i "dividendi da distribuire" sono pertanto classificati nel patrimonio netto. L'Emittente ha pagato i suddetti dividendi alla controllante Pattern Immobiliare S.r.l. nel mese di giugno 2018.

Il peggioramento della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 rispetto al 31 dicembre 2016 è riconducibile principalmente a: (i) alla riduzione della liquidità generata dall'Emittente pari a 1.461 migliaia al 31 dicembre 2017 e Euro 2.334 migliaia al 31 dicembre 2016 e (ii) all'aumento dei debiti verso banche (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Debiti).

(6) Il rapporto Gestione finanziaria netta/ Ricavi delle vendite è calcolato dall'Emittente come segue:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Gestione finanziaria netta	32	63
Ricavi delle vendite	38.250	30.218
Gestione finanziaria netta / Ricavi delle vendite	0,1%	0,2%

D) Informazioni selezionate sui flussi di cassa dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016

La seguente tabella riporta le principali informazioni selezionate sui flussi di cassa dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	7.024	(1.954)	2.614
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(53)	(1.006)	(131)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(2.457)	2.087	(873)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A)+(B)+(C)	4.514	(873)	1.610
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.461	2.334	724
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	5.975	1.461	2.334

Flusso di cassa relativo all'attività operativa

Nella seguente tabella è riportata una sintesi dei flussi di cassa della gestione operativa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31
------------------------------	-------------------------------

	dicembre		
	2018	2017	2016
Risultato prima delle imposte	4.496	1.523	2.262
<i>Rettifiche per elementi che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto:</i>			
Proventi finanziari	(32)	(63)	(10)
Accantonamento ai fondi per rischi e oneri e del TFR	285	350	224
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali	320	298	264
Svalutazioni per perdite durevoli	-	-	2
Altri ricavi operativi non monetari	(65)	-	(33)
Flusso di cassa generato dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	5.004	2.108	2.709
<i>Variazione del capitale circolante:</i>			
Variazione rimanenze	175	(1.267)	644
Variazione crediti verso clienti	3.756	(4.241)	2.299
Variazione debiti verso fornitori	(1.657)	2.510	(2.723)
Variazione dei ratei e risconti attivi	27	47	30
Variazione dei ratei e risconti passivi	(8)	12	2
Altre variazioni del capitale circolante netto	475	(385)	320
Flusso di cassa generato/(assorbito) dopo le variazioni del capitale circolante netto	7.772	(1.216)	3.281
Interessi incassati/(pagati)	(13)	19	(20)
Imposte pagate	(508)	(649)	(563)
Dividendi incassati	45	44	30
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri e del TFR	(272)	(152)	(114)
A) Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa	7.024	(1.954)	2.614

2018 vs 2017

La gestione operativa dell'Emittente ha generato cassa nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 per Euro 7.024 migliaia rispetto all'esercizio precedente che ha assorbito cassa per Euro 1.954 migliaia.

Tale variazione positiva è da attribuirsi all'incremento del flusso di cassa generato dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto che passa da Euro 2.108 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 a Euro 5.004 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, in linea con l'andamento dell'EBITDA, che si è incrementato da Euro 1.893 migliaia nel 2017 a Euro 4.800 migliaia nel 2018 (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota EBITDA).

Con riferimento al capitale circolante netto, l'Emittente ha generato cassa nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 per Euro 7.772 migliaia, rispetto all'esercizio precedente, che ha assorbito cassa per Euro 1.216 migliaia, riconducibile principalmente a: (i) alla variazione delle rimanenze positiva per Euro 175 migliaia al 31 dicembre 2018 e negativa per Euro 1.267 migliaia al 31 dicembre 2017 (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Rimanenze); (ii) alla variazione dei crediti verso clienti positiva per euro 3.756 migliaia al 31 dicembre 2018 e negativa per Euro 4.241 migliaia al 31 dicembre 2017 (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Crediti) e (iii) alla variazione dei debiti verso fornitori negativa per Euro 1.657 migliaia al 31 dicembre 2018 e Euro 2.510 migliaia al 31 dicembre 2017 (per maggiori dettagli si

rimanda alla Nota Debiti).

2017 vs 2016

La gestione operativa dell'Emittente ha assorbito cassa nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 per Euro 1.954 migliaia rispetto all'esercizio precedente che ha generato cassa per Euro 2.614 migliaia.

Tale variazione negativa è da attribuirsi alla riduzione del flusso di cassa generato dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto che passa da Euro 2.709 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 2.108 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in linea con l'andamento dell'EBITDA, che si è ridotto da Euro 2.623 migliaia nel 2016 a Euro 1.893 migliaia nel 2017 (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota EBITDA).

Con riferimento al capitale circolante netto, l'Emittente ha assorbito cassa nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 per Euro 1.216 migliaia, rispetto all'esercizio precedente, che ha generato cassa per Euro 3.281 migliaia, riconducibile principalmente a: (i) alla variazione delle rimanenze negativa per 1.267 migliaia al 31 dicembre 2017 e positiva per Euro 644 migliaia al 31 dicembre 2016 (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Rimanenze); (ii) alla variazione dei crediti verso clienti negativa per 4.241 migliaia al 31 dicembre 2017 e positiva per Euro 2.299 migliaia al 31 dicembre 2016 (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Crediti) e (iii) alla variazione dei debiti verso fornitori positiva per Euro 2.510 migliaia al 31 dicembre 2017 e negativa per Euro 2.723 migliaia al 31 dicembre 2016 (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Debiti).

3.2 Informazioni finanziarie pro-forma

3.2.1 Premessa

Nel presente Paragrafo vengono illustrati i prospetti: (i) dello stato patrimoniale pro-forma al 31 dicembre 2018 e (ii) del conto economico pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 di Pattern (di seguito l'“**Emittente**” o la “**Società**”), corredati dalle relative note esplicative (di seguito i “**Prospetti Pro-Forma**”) approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 28 giugno 2019.

I Prospetti Pro-Forma sono stati redatti ai fini dell'inclusione degli stessi nei documenti di offerta relativi all'ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni sul mercato AIM di Borsa Italiana.

In particolare, i Prospetti Pro-Forma sono stati predisposti al fine di rappresentare i principali effetti sullo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018 e sul prospetto di conto economico relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 del consolidamento della società controllante Pattern Immobiliare S.r.l. (di seguito “**Pattern Immobiliare**”), delle società controllate Pattern Project S.r.l. (di seguito “**Pattern Project**”) e Roscini Atelier S.r.l. (di seguito “**Roscini Atelier**”) e dell'acquisito del Ramo di Azienda (nel seguito l'“**Acquisizione del Ramo di Azienda**” e congiuntamente con il consolidamento delle società controllate, l'“**Operazione**”), illustrati in dettaglio nel successivo Paragrafo 3.2.2, al quale si rimanda.

I Prospetti Pro-Forma sono stati predisposti sulla base dei dati storici estratti da bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2018 predisposti in conformità ai Principi Contabili Italiani,

approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2019 (di seguito anche il “**Bilancio**”), assoggettato a revisione contabile da PricewaterhouseCoopers S.p.A., la cui relazione senza rilievi emessa in data 12 aprile 2019.

I Prospetti Pro-Forma sono stati predisposti al fine di simulare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, i principali effetti dell’Operazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, come se la stessa fosse virtualmente avvenuta il 31 dicembre 2018 con riferimento agli effetti patrimoniali e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici, in data 1° gennaio 2018.

Si segnala, tuttavia, che le informazioni contenute nei Prospetti Pro-Forma rappresentano, come precedentemente indicato, una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti che potrebbero derivare dall’Operazione. In particolare, poiché i Dati Pro-Forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l’utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei Dati Pro-Forma. Pertanto, si precisa che qualora l’Operazione fosse realmente avvenuta alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Pro-Forma. Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei Dati Pro-Forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti dell’Operazione con riferimento allo stato patrimoniale pro-forma e al conto economico pro-forma, tali documenti vanno letti e interpretati senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

Le informazioni pro-forma sono state redatte conformemente ai criteri ed ai principi contabili adottati dall’Emittente nel Bilancio. In ultimo, si segnala che i Prospetti Pro-Forma non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati della Società e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso.

3.2.2 Descrizione dell’Operazione

Acquisizione del Ramo di Azienda

In data 30 giugno 2017, con atto a rogito del dott. Francesco Pene Vidari, notaio in Torino, repertorio n. 72.988/10.353, la società a responsabilità limitata unipersonale “Roscini Atelier S.r.l.” – all’epoca società controllata dall’Emittente - ha stipulato con la società Modalis S.r.l. – in concordato preventivo - un contratto di affitto ramo d’azienda avente ad oggetto l’esercizio dell’attività di *design* e *styling* relativa a tessuti di abbigliamento, di realizzazione di prototipi e modelli, di lavorazione e confezionamento di capi di abbigliamento e accessori, previamente autorizzato dal Tribunale di Spoleto con provvedimento del 27 giugno 2017.

Successivamente l’Emittente ha partecipato ad un bando di gara indetto dal Tribunale di Spoleto per l’acquisto del ramo di azienda (che non ricomprendeva le componenti immobiliari, oggetto di separata vendita) (il “**Ramo di Azienda**”) per il quale, in data 30 aprile 2019, la Società ha presentato una proposta irrevocabile di acquisto (la “**Proposta**”). (Per ulteriori informazioni sulla Proposta si rimanda a quanto precisato al Capitolo 17, Paragrafo 17.1.2 del presente Documento di Ammissione).

In data 20 giugno 2019, la Società si è aggiudicata definitivamente il ramo di azienda della società Modalis S.r.l. con comunicazione del Liquidatore Giudiziale nominato nell’ambito della

procedura di concordato preventivo, dott. Gianni Cianetti, e ha sottoscritto il contratto di acquisizione del suddetto ramo di azienda per un prezzo pari a Euro 411.500, oltre imposte e oneri accessori.

Il ramo di azienda acquistato consiste nel compendio aziendale relativo alla progettazione, realizzazione e produzione di capi di abbigliamento e relativa modellistica, sito in Spello (PG), via G. Di Vittorio n. 18. In particolare, il compendio aziendale ricomprende gli elementi immateriali costituenti l'azienda, e rappresentati dall'avviamento aziendale nonché dai tre marchi di fatto "Studio Roscini", "Studio Roscini Engineering Creativity" e "R" stilizzato, tutti e tre oggetto di registrazione, nonché gli elementi materiali mobiliari (il "**Compendio Aziendale**") e un'autovettura. Il Ramo di Azienda acquistato dall'Emittente non comprende componenti immobiliari; resta quindi escluso dal contratto di acquisto l'immobile sito in Spello (PG), via G. Di Vittorio n. 18 in cui attualmente viene esercitata l'attività da parte dell'Unità Produttiva Roscini, che sarà oggetto di una separata vendita con procedure competitive (l'"**Immobile Roscini**").

Si segnala inoltre che la Società, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di acquisto del Compendio Aziendale, ha sottoscritto un contratto di locazione per l'utilizzo dell'Immobile Roscini per corrispettivo annuo di Euro 100 migliaia e durata di sei anni, con rinnovo automatico per ulteriori sei anni (la "**Locazione**"). (Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.2.2 del presente Documento di Ammissione).

Consolidamento delle società controllate Pattern Immobiliare, Pattern Project e Roscini Atelier

I Prospetti Pro-forma rappresentano gli effetti del consolidamento della società controllante Pattern Immobiliare S.r.l. e delle società controllate Pattern Project S.r.l. e Roscini Atelier S.r.l.. A tal riguardo, si segnala che Pattern Immobiliare S.r.l. e Roscini Atelier S.r.l. sono state fuse nella Società con atto di fusione per incorporazione eseguito in data 27 maggio 2019.

3.2.3 Presentazione dei Prospetti Pro-Forma

I Prospetti Pro-Forma non sono per loro natura in grado di offrire una rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria prospettica dell'Emittente, considerato che sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive e che non rilevavano alle date dei periodi oggetto di pro-forma, nonostante il rispetto delle regole contabili di comune accettazione e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli.

Per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai Dati Pro-Forma, è infine necessario considerare i seguenti aspetti:

- i. trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora l'Operazione fosse stata realizzata alle date prese a riferimento per la predisposizione dei Dati Pro-Forma, anziché alle rispettive date di efficacia, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli pro-forma;
- ii. i Dati Pro-Forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare gli effetti significativi, isolabili ed oggettivamente misurabili, derivanti dall'Operazione, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche della direzione ed a decisioni operative conseguenti all'Operazione.

Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei Dati Pro-Forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti dell'Operazione con riferimento allo stato patrimoniale, al conto economico e il rendiconto finanziario, i Prospetti Pro-Forma vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra i due documenti.

3.2.3.1 Stato Patrimoniale Pro-forma al 31 dicembre 2018

Nella seguente tabella sono rappresentate per tipologia le rettifiche pro-forma effettuate per rappresentare gli effetti significativi dell'Operazione sullo stato patrimoniale della Società al 31 dicembre 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Pattern	Rettifiche pro-forma						Pattern pro-forma
		Pattern Immobiliare	Pattern Project	Roscini Atelier	Rapporti infragruppo	Acquisizione del Ramo di Azienda	Altre rettifiche	
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	
Immobilizzazioni immateriali	236	44	259	21	-	320	-	880
Immobilizzazioni materiali	1.101	-	-	143	-	106	-	1.350
Immobilizzazioni finanziarie	242	420	-	-	(659)	-	200	203
Totale immobilizzazioni	1.579	464	259	164	(659)	426	200	2.433
Rimanenze	3.006	-	-	272	-	-	-	3.278
Crediti	3.870	100	62	1.311	(291)	-	15	5.067
Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide	5.975	28	3	386	-	(426)	(265)	5.701
Totale attivo circolante	12.851	128	65	1.969	(291)	(426)	(250)	14.046
Ratei e risconti attivi	52	198	-	21	-	-	-	271
TOTALE ATTIVITA'	14.482	790	324	2.154	(950)	-	(50)	16.750
Totale patrimonio netto	6.337	706	321	210	(659)	-	(50)	6.865
Fondi per rischi e oneri	37	-	-	-	-	-	-	37
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	768	-	-	23	-	-	-	791
Debiti	7.326	84	3	1.921	(291)	-	-	9.043
Ratei e risconti passivi	14	-	-	-	-	-	-	14
Totale passività	8.145	84	3	1.944	(291)	-	-	9.885
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	14.482	790	324	2.154	(950)	-	(50)	16.750

3.2.3.2 Conto economico pro-forma al 31 dicembre 2018

Nella seguente tabella sono rappresentate per tipologia le rettifiche pro-forma effettuate per rappresentare gli effetti significativi dell'Operazione sullo schema di conto economico relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Rettifiche pro-forma						Pattern pro-forma
	Pattern	Pattern	Pattern	Roscini	Rapporti	Acquisizione	
	(1)	Immobiliare	Project	Atelier	infragruppo	del Ramo di Azienda	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	
Ricavi delle vendite	38.250	259	60	6.858	(1.597)	-	43.830
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(8)	-	-	138	-	-	130
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	65	-	-	6	-	-	71
Altri ricavi	231	-	-	49	-	-	280
Valore della produzione	38.538	259	60	7.051	(1.597)	-	44.311
Costi per materie prime e merci	(13.345)	-	-	(752)	43	-	(14.054)
Costi per servizi	(14.608)	(9)	(3)	(3.474)	1.235	-	(16.859)
Costi per godimento di beni di terzi	(531)	(225)	-	(127)	317	(10)	(576)
Oneri diversi di gestione	(71)	(20)	(2)	(13)	2	(12)	(116)
Costi per il personale	(5.183)	-	-	(2.165)	-	-	(7.348)
Costi operativi	(33.738)	(254)	(5)	(6.531)	1.597	(22)	(38.953)
EBITDA	4.800	5	55	520	-	(22)	5.358
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(336)	(5)	(20)	(49)	-	(82)	(492)
EBIT	4.464	-	35	471	-	(104)	4.866
(Oneri)/Proventi finanziari	32	448	-	-	(495)	-	(15)
Risultato prima delle imposte	4.496	448	35	471	(495)	(104)	4.851
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.230)	(24)	(8)	(100)	-	29	(1.333)
Risultato dell'esercizio	3.266	424	27	371	(495)	(75)	3.518

3.2.3.3 Base di presentazione, principi contabili utilizzati e descrizione delle rettifiche pro-forma

I Prospetti Pro-Forma sono stati elaborati in conformità alla Comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001 che disciplina la metodologia di redazione dei Dati Pro-Forma. In particolare, i Prospetti Pro-Forma sono stati predisposti rettificando i dati storici della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, desunti dal Bilancio, al fine di simulare i principali effetti patrimoniali, finanziari ed economici che potrebbero derivare dall'Operazione.

I principi contabili adottati per la predisposizione dei Prospetti Pro-Forma sono gli stessi utilizzati per la redazione del Bilancio e, in particolare, i Principi Contabili Italiani.

Tutte le informazioni riportate nel presente documento sono espresse in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Descrizione delle rettifiche *pro-forma* effettuate per la predisposizione dello stato patrimoniale *pro-forma*

Nota 1 – Stato patrimoniale della Società

La colonna in oggetto include lo Stato patrimoniale della Società al 31 dicembre 2018.

Nota 2 – Stato patrimoniale di Pattern Immobiliare

La colonna in oggetto include lo Stato patrimoniale di Pattern Immobiliare al 31 dicembre 2018.

Nota 3 – Stato patrimoniale di Pattern Project

La colonna in oggetto include lo Stato patrimoniale di Pattern Project al 31 dicembre 2018.

Nota 4 – Stato patrimoniale di Roscini Atelier

La colonna in oggetto include lo Stato patrimoniale di Roscini Atelier al 31 dicembre 2018.

Nota 5 – Rapporti infragruppo

La colonna in oggetto include gli effetti dei rapporti infragruppo in essere al 31 dicembre 2018 tra Pattern e le proprie controllate.

Nota 6 – Acquisizione del Ramo di Azienda

La colonna in oggetto rappresenta gli effetti dell'Acquisizione del Ramo di Azienda. Nello specifico, nella presente colonna sono rappresentati: i) l'esborso di cassa complessivo per l'Acquisizione del Ramo di Azienda, stimato pari a Euro 426 migliaia (incluso oneri notarili e imposte), ii) la contabilizzazione dei beni mobili detenuti dal Ramo di Azienda, pari complessivamente a Euro 106 migliaia iii) una stima provvisoria dell'avviamento, pari a Euro 306 migliaia, determinato come differenza tra il prezzo pagato (al lordo di oneri notarili e imposte) e il valore dei beni acquisiti, e iv) attività immateriali per Euro 14 migliaia.

Nota 7 – Altre rettifiche

La colonna in oggetto rappresenta ulteriori effetti connessi all'Acquisizione del Ramo di Azienda. Nello specifico: i) l'esborso di cassa per Euro 200 migliaia a titolo di anticipo per la Locazione, ii) l'esborso atteso, pari a Euro 65 migliaia, per la definizione di talune pendenze del Ramo di Azienda e per l'accensione di talune fidejussioni previste nell'ambito dell'Acquisizione del Ramo d'Azienda, al netto del relativo effetto fiscale, pari a Euro 15 migliaia.

Descrizione delle rettifiche *pro-forma* effettuate per la predisposizione del conto economico *pro-forma*

Nota 1 – Conto economico della Società

La colonna in oggetto include il conto economico della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Nota 2 – Conto economico di Pattern Immobiliare

La colonna in oggetto include il conto economico di Pattern Immobiliare per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Nota 3 – Conto economico di Pattern Project

La colonna in oggetto include il conto economico di Pattern Project per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Nota 4 – Conto economico di Roscini Atelier

La colonna in oggetto include il conto economico di Roscini Atelier per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Nota 5 – Rapporti infragruppo

La colonna in oggetto include gli effetti dei rapporti infragruppo maturati nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 tra Pattern e le proprie controllate.

Nota 6 – Acquisizione del Ramo di Azienda

La colonna in oggetto rappresenta gli effetti dell'Acquisizione del Ramo di Azienda. Nello specifico, nella presente colonna sono rappresentati: (i) lo storno dell'Affitto del Ramo di Azienda (pari a Euro 90 migliaia) e la contabilizzazione del costo per la Locazione, pari a Euro 100 migliaia, (ii) il costo di natura ricorrente stimato per talune fideiussioni previste nell'ambito dell'Acquisizione del Ramo d'Azienda, (iii) la contabilizzazione degli ammortamenti sui beni immobili acquisiti, sull'avviamento e sulle attività immateriali, e (iv) i relativi effetti fiscali.

Si segnala che, conformemente alla modalità di predisposizione dei Dati Pro-Forma, il conto economico pro-forma non include gli effetti non ricorrenti connessi all'Operazione e, nello specifico, l'esborso atteso, pari a Euro 65 migliaia, per la definizione di talune pendenze del Ramo di Azienda e per l'accensione di talune fideiussioni previste nell'ambito dell'Acquisizione del Ramo d'Azienda, al netto del relativo effetto fiscale, pari a Euro 15 migliaia.

4 FATTORI DI RISCHIO

PREMESSA

L'operazione descritta nel Documento di Ammissione comporta un elevato grado di rischio e presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni negoziate su un mercato non regolamentato.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento e degli strumenti finanziari oggetto del Documento di Ammissione, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo Pattern, al settore di attività in cui essi operano, agli strumenti finanziari offerti. I fattori di rischio descritti nel presente Capitolo 4 "**Fattori di Rischio**" devono essere letti congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione. Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti Fattori di Rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, sulle sue prospettive e sul prezzo delle Azioni e, conseguentemente, gli azionisti potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi sull'Emittente, sul Gruppo e sulle Azioni si potrebbero, inoltre, verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti alla Società, tali da esporre la stessa ad ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divengano a causa di circostanze sopravvenute.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del presente Documento di Ammissione.

L'Emittente ritiene che i rischi di seguito indicati possano avere rilevanza per i potenziali investitori.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

4.1.1 Rischi connessi alla concentrazione dei clienti

I clienti dell'Emittente sono rappresentati dai più prestigiosi gruppi internazionali operanti nel settore dell'abbigliamento di lusso.

Al 31 dicembre 2018, i clienti dell'Emittente (con esclusione dei clienti dei capi di abbigliamento a marchio Esemplare) ammontano a n. 20 clienti, rispetto a n. 19 al 31 dicembre 2017.

L'Emittente genera una parte significativa del proprio fatturato da un numero circoscritto di clienti. Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, i primi 3, 5 e 10 clienti dell'Emittente hanno inciso, rispettivamente, per circa il 78%, l'87% e il 93% sui ricavi delle vendite complessivamente generati (Euro 43,8 milioni Dati Pro-Forma).

I primi 3 clienti includono: Burberry, il Gruppo LVMH e Tom Ford (i "**Principali Clienti**").

L'esposizione ad un numero limitato di clienti è conseguenza anche della struttura del mercato di riferimento che vede una concentrazione dei più importanti *brand* italiani e internazionali del lusso in capo a un numero limitato di grandi gruppi attivi nel settore della moda nonché dalla specifica tipologia di capi di abbigliamento che vengono prodotti dall'Emittente, in particolare capispalla (si veda quanto precisato in merito al mercato alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del presente Documento di Ammissione).

I rapporti con la clientela sono consolidati e duraturi, caratterizzati da un alto tasso di fedeltà. Sul punto si segnala che, con riferimento all'esercizio 2018, l'81% del fatturato dell'Emittente relativo all'Unità Produttiva Pattern è stato generato con clienti con i quali era in essere un rapporto di durata superiore ai 10 anni. L'Emittente ritiene che la relazione con i Principali Clienti possa proseguire sulla base di diversi elementi, tra i quali: (i) il *trend* di crescita dei rapporti con alcuni di tali Principali Clienti negli ultimi anni in termini di volumi di fatturato e in termini di assegnazione di nuovi ordinativi, (ii) la capacità produttiva dell'Emittente in relazione ad alcuni prodotti, difficilmente conseguibile da parte di altri operatori; (iii) l'esiguità stimata del beneficio di costo dei Principali Clienti potenzialmente derivante dall'internalizzazione delle produzioni rispetto al margine realizzato con la vendita dei prodotti.

Sebbene nel giudizio dell'Emittente vi siano concrete ragioni per ritenere che la collaborazione con i Principali Clienti sia destinata a proseguire, non vi è certezza della continuazione dei predetti rapporti ovvero che uno o più di tali Principali Clienti possano registrare un mutamento sostanziale negativo nella propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria tale da comportare una riduzione della produzione. Inoltre, anche in caso di continuazione, non vi è certezza che l'Emittente sia in grado di ottenere condizioni contrattuali almeno analoghe a quelle degli ordinativi vigenti.

L'eventuale interruzione o mancata prosecuzione dei rapporti in essere con uno o più dei Principali Clienti, la modifica dei termini e condizioni dei relativi rapporti contrattuali in termini peggiorativi ovvero il mancato ampliamento della clientela nei modi e nei tempi attualmente stimati (ad esempio, tramite acquisizioni strategiche), potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del presente Documento di Ammissione.

4.1.2 Rischi connessi ai rapporti con i clienti

I rapporti dell'Emittente con alcuni dei propri clienti intercorrono sulla base di accordi quadro di durata solitamente biennale e rinnovabili. L'Emittente ha stipulato i suddetti accordi con due dei Principali Clienti.

Tali accordi non contengono specifiche condizioni economiche ma disciplinano i termini e le condizioni generali per la fornitura di servizi da parte dell'Emittente, dall'attività di progettazione e prototipazione alla lavorazione dei tessuti e produzione dei capi di abbigliamento ordinati. L'Emittente si impegna a produrre e consegnare i prodotti sulla base di ordini ricevuti di volta in volta dal cliente e di prezzi concordati di volta in volta. Tali contratti non prevedono un quantitativo minimo garantito di prodotti, sebbene venga condivisa tra le parti una pianificazione annuale di massima dei volumi di produzione.

Alcuni di tali accordi quadro prevedono l'obbligo dell'Emittente, tra l'altro: (i) di corrispondere una penale al cliente in caso di ritardo nella produzione e consegna dei prodotti rispetto alla tempistica concordata nell'ordine; (ii) di riparare, sostituire e restituire i prodotti in relazione alla garanzia per difetti fornita ai clienti finali; (iii) obblighi di restituzione del materiale fornito dal cliente o di distruzione dei prodotti difettati; e (iv) obblighi di non utilizzare materiali con tinte specificatamente indicate dal cliente come proibite.

L'Emittente è, pertanto, soggetto al rischio che qualora i propri prodotti incontrassero problemi inattesi nella produzione, ovvero difetti o ritardi nella consegna, o ancora gli stessi non fossero completamente conformi alle specifiche tecniche previste, si potrebbero verificare,

per effetto delle clausole contrattuali pattuite, incrementi di costi (in ragione, tra l'altro, di sostituzioni o rilavorazioni), pagamenti di penali contrattuali ovvero risoluzione del contratto, con conseguenti effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Gli accordi quadro con i clienti prevedono, in alcuni casi, ipotesi di recesso dal contratto in qualunque momento e senza causa ovvero ipotesi di recesso o risoluzione dall'accordo in caso di: (i) inadempimento dell'Emittente ai propri obblighi previsti dall'accordo; (ii) inosservanza a codici etici e di condotta; (iii) ripetizioni di casi di ritardi nella consegna ovvero di rifiuti ad accettare l'ordinativo; (iv) commissione da parte dell'Emittente o di suoi dipendenti di azioni penalmente rilevanti (è sufficiente la mera soggezione a indagini preliminari) e (v) sottoposizione a liquidazione, procedure di insolvenza, compromissione delle condizioni economiche e finanziarie (risultanti, ad esempio, dal ritardato o mancato pagamento dei fornitori). In particolare uno degli accordi quadro stipulato con un cliente richiede il rispetto di uno specifico *covenant* finanziario che prevede la possibilità di recesso in capo al cliente nel caso in cui la situazione finanziaria dell'Emittente evidenzia un indice di indebitamento finanziario, dato dal rapporto tra debiti finanziari verso banche e altri istituti finanziari e il patrimonio netto, superiore a 3. Alla Data dei Documenti di Ammissione il suddetto *covenant* risulta essere stato sempre rispettato.

Nell'ipotesi in cui un cliente esercitasse il proprio diritto di recesso ovvero risolvesse il contratto (in conseguenza, tra l'altro, di un inadempimento, difetto, ritardo ovvero del cambiamento di controllo), non si può assicurare che l'Emittente sia in grado di sostituire il cliente o di acquisirne di nuovi ovvero che il prezzo di vendita dei prodotti a nuovi clienti sia tale da mantenere inalterata la redditività del prodotto, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

In aggiunta, i clienti operanti nel settore dell'abbigliamento di lusso potrebbero decidere di internalizzare le fasi di progettazione e produzione dei propri prodotti. Sebbene tale eventualità non rappresenti una scelta comunemente diffusa tra i *brand* del settore in quanto caratterizzata da una minor flessibilità e da una ridotta diversificazione che, in conseguenza, riduce il livello di *know-how*, qualora si dovesse effettivamente verificare l'Emittente potrebbe subire una riduzione al proprio portafoglio clienti, con conseguenti effetti negativi sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del presente Documento di Ammissione.

4.1.3 Rischi connessi al potenziale danno reputazionale ovvero alla perdita di reputazione dell'Emittente nei confronti di clienti

L'elemento reputazionale nei confronti dei clienti riveste particolare importanza per l'Emittente. La reputazione dell'Emittente presso i clienti costituisce, in particolare, uno degli elementi determinanti sulla base dei quali i clienti gli affidano la produzione delle proprie sfilate e delle collezioni. Nel corso degli anni l'Emittente ha consolidato una buona reputazione presso i clienti e l'implicita attestazione è rappresentata dalla capacità dimostrata dall'Emittente negli anni di mantenere rapporti di *partnership* con i clienti e dal rilevante tasso di fedeltà degli stessi (nell'esercizio 2018 l'81% dei ricavi si riferiva a clienti aventi un rapporto con l'Emittente di durata superiore ai 10 anni).

La reputazione dell'Emittente presso i clienti potrebbe essere influenzata negativamente dalla

riduzione della qualità percepita del servizio prestato, comportando perdita di attrattività e quindi di clientela, ovvero l'incapacità di adempiere ai propri impegni contrattuali. Inoltre, l'immagine dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dalla condotta di terzi e da cause indirette e, pertanto, non controllabili.

In altri termini, una percezione negativa dell'immagine dell'Emittente sul mercato da parte dei propri clienti, derivante da quanto sopradescritto, nonché da una eventuale violazione della normativa di settore, fiscale e/o dall'eventuale insorgere di procedimenti giudiziari, tributari o arbitrari nei confronti dell'Emittente o dei suoi esponenti aziendali, indipendentemente dalla fondatezza delle pretese avanzate, potrebbe comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione che l'Emittente gode nel settore della produzione di abbigliamento di lusso.

In tale contesto, l'incapacità dell'Emittente di conservare la propria buona reputazione potrebbe produrre effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del presente Documento di Ammissione.

4.1.4 Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave

L'attività e i risultati dell'Emittente dipendono, in misura significativa, dal contributo offerto da alcune figure chiave, che contribuiscono, per competenza, esperienza e *know-how*, ad una efficace gestione dell'Emittente e del relativo *business*.

In particolare, i soci fondatori e azionisti di Bo.Ma. Holding, società che controlla l'Emittente, e di Ma.Bo., Francesco Martorella e Fulvio Botto (che, alla Data del Documento di Ammissione, ricoprono inoltre la carica di – rispettivamente – Presidente del Consiglio di Amministrazione, Consigliere con deleghe e *Technical Director*, e Consigliere con deleghe e *Technical Director & Esemplare Supervisor*) e l'Amministratore Delegato e *Chief Executive Officer* Luca Sburlati, anche grazie alla loro consolidata esperienza professionale nel settore del lusso, hanno un ruolo determinante nello sviluppo e nella gestione dell'attività dell'Emittente e contribuiscono in maniera rilevante alla definizione delle strategie di crescita dell'Emittente.

Sebbene sotto il profilo operativo e dirigenziale l'Emittente si sia dotato di una struttura in grado di assicurare la continuità nella gestione dell'attività, il venir meno dell'apporto professionale da parte di una o più delle figure chiave sopra indicate – ove l'Emittente non fosse in grado di sostituirle tempestivamente con uno o più soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare il medesimo apporto operativo e professionale – potrebbe comportare una riduzione della capacità competitiva e delle prospettive di sviluppo dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sullo sviluppo dell'attività e sull'attuazione delle strategie di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 11, Paragrafi 11.1.1 e 11.1.3 del presente Documento di Ammissione.

4.1.5 Rischi connessi alla realizzazione del piano industriale

La capacità dell'Emittente di consolidare e incrementare le proprie capacità di espansione e nel contempo di migliorare la propria redditività dipende, tra l'altro, dal successo nella realizzazione della propria strategia nel medio-lungo termine.

L'Emittente ha predisposto un piano industriale con azioni strategiche basate principalmente

su: (i) il consolidamento della propria posizione per linee interne tramite il rafforzamento delle relazioni con i clienti attualmente esistenti nonché l'ampliamento del proprio portafoglio clienti, lo sviluppo di sinergie generatesi a seguito dell'acquisizione del Ramo di Azienda di Modalis S.r.l. e la valorizzazione delle attività di Esemplare quale strumento di ricerca e sviluppo e di *marketing* delle competenze tecnologiche e di prodotto con i clienti, nonché (ii) la realizzazione dell'espansione in nuovi mercati grazie alla crescita per linee esterne sia nel settore di abbigliamento in cui già opera nonché in altri settori di abbigliamento.

Gli obiettivi strategici individuati dal piano industriale dell'Emittente, seppur ragionevoli, presentano profili di incertezza a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di eventi futuri, sia per quanto concerne il concretizzarsi degli accadimenti rappresentati nel piano economico, sia con riferimento alla misura e tempistica della loro manifestazione. L'effettiva ed integrale realizzazione del piano industriale ed il conseguimento dei risultati e degli obiettivi programmati possono, tra l'altro, dipendere da congiunture economiche o eventi imprevedibili e/o non controllabili dalla Società, nonché dalle azioni e dalle scelte gestionali del *management* dell'Emittente.

In considerazione della soggettività delle assunzioni di carattere generale del piano industriale, qualora una o più delle assunzioni ad esso sottese non si verifichi, si verifichi solo in parte o a condizioni diverse da quelle assunte, anche a seguito di eventi non prevedibili né quantificabili alla Data del Documento di Ammissione, relativi allo scenario o all'attività dell'Emittente, gli obiettivi indicati nel piano industriale potrebbero discostarsi da quelli che si realizzeranno effettivamente, con conseguente impossibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati, nonché con effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sui programmi futuri e strategie dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.9 del presente Documento di Ammissione.

4.1.6 Rischi connessi ai rapporti con i *façonisti*

Il processo di produzione dei capi di abbigliamento per le collezioni viene esternalizzata dall'Emittente a soggetti specializzati (i c.d. *façonisti*) che si occupano di tutte le fasi della produzione tra cui, in particolare, delle fasi di taglio, preparazione, adesivazione, cucitura, stiro, finissaggio, collaudo, cartellinatura e imbusto del capo.

Al 31 dicembre 2018, l'Emittente intrattiene rapporti con circa n. 206 *façonisti* prevalentemente situati in Italia.

I contratti di fornitura con i *façonisti* generalmente hanno una struttura *standard*, una durata pluriennale (in media 24-36 mesi) e disciplinano i termini e le condizioni generali di consegna dei prodotti, con la previsione di penali da corrispondere all'Emittente in caso di ritardi, i requisiti di qualità che i capi confezionati devono garantire, il rispetto da parte del fornitore degli Standard SA8000 nonché di specifici obblighi di riservatezza che si estendono anche successivamente al termine del rapporto.

Le politiche di approvvigionamento adottate dall'Emittente prevedono la selezione in base al servizio reso in termini di tempestività delle consegne e di qualità del prodotto fornito nonché il costante monitoraggio di questi fattori. Sebbene nel corso dell'esercizio 2018 non si siano verificati significativi scostamenti dalle istruzioni operative impartite ai fornitori, il settore in cui l'Emittente opera e il relativo modello di *business* richiedono puntualità nelle consegne e particolare attenzione alla qualità da parte dei fornitori. Pertanto, ove i *façonisti* non fossero

puntuali nelle tempistiche di consegna ovvero consegnassero forniture di prodotti per qualsivoglia ragione non utilizzabili ovvero difettati, l'Emittente potrebbe sostenere costi aggiuntivi o non essere in grado di consegnare i prodotti ai propri clienti nel rispetto dei tempi e delle specifiche qualitative concordate, con conseguenti effetti negativi sull'attività dell'Emittente e sulla sua situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

I primi 5 e i primi 10 *façonisti* dell'Emittente hanno inciso, rispettivamente, per circa il 44% e il 61% sul Costo totale Pro-Forma di acquisti di servizi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Sebbene nel corso dell'esercizio 2018 non si siano verificate interruzioni nei rapporti contrattuali con i *façonisti*, la cui sostituzione abbia determinato un significativo impatto negativo sull'attività dell'Emittente, in considerazione del ristretto numero di *façonisti* presenti sul mercato e dell'elevato livello qualitativo richiesto agli stessi, la cessazione del rapporto con uno o più dei propri fornitori potrebbe comportare il rischio per l'Emittente di non riuscire a reperire *façonisti* adeguati ovvero di non riuscire a sostituirli tempestivamente ovvero con il medesimo elevato livello qualitativo ovvero di sostituirli a condizioni e termini favorevoli, compromettendo la capacità dell'Emittente di soddisfare le esigenze della clientela o incrementando i costi, con conseguenti effetti negativi sull'attività nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del presente Documento di Ammissione.

4.1.7 Rischi connessi ai rapporti con i fornitori di materie prime

L'Emittente per la propria attività si avvale di un'importante rete di fornitori di materie prime di elevato pregio, quali tessuti, materiali tecnici e accessori.

I fornitori di materie prime sono selezionati dai clienti dell'Emittente sulla base delle proprie esigenze specifiche e l'ordinativo a tali fornitori è inviato solo successivamente alla ricezione da parte dell'Emittente dell'ordinativo del cliente del prodotto venduto, limitando in tale maniera il rischio di giacenze di magazzino.

Al 31 dicembre 2018, l'Emittente intrattiene rapporti con circa n. 452 fornitori di materie prime situati quasi esclusivamente in Italia. I primi 5 e i primi 10 fornitori di materie prime dell'Emittente hanno inciso, rispettivamente, per circa il 37% e il 50% sul Costo totale Pro-Forma di acquisti di materie prime per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

I materiali dei fornitori di materie prime, essendo utilizzati per la produzione di abbigliamento di lusso, devono essere di ottima qualità, devono soddisfare gli elevati *standard* richiesti dalla clientela dell'Emittente e devono inoltre essere consegnati in tempo utile per l'avvio della produzione dei capi di abbigliamento.

Sebbene nel corso dell'esercizio 2018 non si siano verificate forniture di tessuti o di altre materie prime di qualità inferiore a quella richiesta ovvero con la presenza di difetti, ovvero forniture in ritardo rispetto alle tempistiche concordate, non si può escludere il rischio che l'Emittente possa subire rallentamenti o sospensioni nell'attività di produzione dei capi di abbigliamento ovvero interrompere del tutto la produzione in ragione della fornitura di materiali non rispondenti alle esigenze dell'Emittente o del cliente in termini di qualità, o di forniture consegnate oltre i termini concordati, con conseguenti effetti negativi sull'attività dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del presente Documento di Ammissione.

4.1.8 Rischi derivanti da potenziali future acquisizioni

L'Emittente intende perseguire una strategia di crescita che prevede, tra l'altro, lo sviluppo per linee esterne da realizzarsi per il tramite di acquisizioni mirate di aziende, anche già in precedenza individuate e ricercate sulla base di criteri qualitativi, operanti nel settore della progettazione, prototipazione e produzione di capi di lusso per uomo e per donna, con particolare attenzione verso quelle realtà specializzate in prodotti di maglieria e accessori, settori attualmente esclusi dal perimetro di attività dell'Emittente.

L'effettiva realizzazione della strategia di crescita per linee esterne dipende di norma da molteplici fattori, tra cui si segnala in particolare l'individuazione di società *target* che rispondano agli obiettivi perseguiti, (l'effettiva realizzazione di tali operazioni dipenderà, quindi, dalle opportunità di volta in volta presenti sul mercato) nonché dalla possibilità di realizzarle a condizioni ritenute soddisfacenti dall'Emittente.

Le difficoltà potenzialmente connesse a tali operazioni, quali ritardi nel perfezionamento delle stesse, eventuali difficoltà incontrate nei processi di integrazione nonché costi e passività inattesi o l'eventuale impossibilità di ottenere benefici operativi o sinergie dalle operazioni eseguite, potrebbero causare un potenziale rallentamento del processo di crescita dell'Emittente con conseguenti effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, la crescita per linee esterne potrebbe esporre l'Emittente a rischi derivanti da potenziali passività insite nelle società *target*. In particolare, l'Emittente potrebbe concludere in futuro operazioni di acquisizione di società, imprese, rami d'azienda o altro da controparti versanti in situazioni economico-finanziarie non ottimali ovvero in dissesto finanziario o ancora nel contesto di procedure concorsuali. Fermo restando che le predette operazioni verrebbero in ogni caso effettuate tramite accordi in linea con la prassi di mercato, l'Emittente potrebbe essere esposto a pretese di terzi, azioni giudiziali ovvero costi e passività inattesi o non emersi in sede di attività di verifica (c.d. *due diligence*), ovvero non coperti, in tutto o in parte, da previsioni contrattuali, che potrebbero determinare un effetto negativo sull'attività, sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stesso.

Infine, la strategia di crescita per linee esterne potrebbe richiedere un incremento degli investimenti, anche in capitale umano, rispetto all'attuale struttura produttiva e organizzativa adottata dall'Emittente. In tale contesto, al fine di rispondere tempestivamente ed efficacemente alle nuove esigenze, l'Emittente potrebbe dover implementare modifiche alla predetta struttura e alle procedure gestionali e aziendali interne. Ove l'Emittente non fosse in grado di perfezionare tali modifiche nei tempi ed entro le soglie di costo stabilite, ovvero di gestirle in maniera adeguata ed efficiente, lo stesso potrebbe non essere in grado di mantenere l'attuale posizionamento competitivo e, quindi, potrebbe verificarsi un'interruzione o un rallentamento della crescita dell'Emittente, con conseguenze negative sulla sua attività, sulle prospettive di crescita e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.9 del presente Documento di Ammissione.

4.1.9 Rischi connessi alla normativa giuslavoristica

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente è esposto ai rischi connessi all'eventuale violazione della normativa in materia di rapporti di lavoro e, in particolare, ai rischi connessi all'applicazione della normativa giuslavoristica ai rapporti di lavoro che intrattiene con i propri dipendenti nel normale svolgimento della propria attività, ivi compresi i rischi derivanti dall'applicazione della normativa in materia di lavoratori appartenenti a specifiche categorie protette di cui all'articolo 18 della Legge n. 68/1999.

L'Emittente ritiene di operare nel sostanziale rispetto della normativa giuslavoristica applicabile, e che non risultino gravi situazioni di non conformità. Tuttavia, non si può escludere che eventuali violazioni potrebbero comportare l'applicazione di sanzioni amministrative, anche di ammontare significativo, nei confronti dell'Emittente con conseguenti effetti negativi sulla sua attività e sulla sua situazione finanziaria, economica e patrimoniale.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, del presente Documento di Ammissione.

4.1.10 Rischi connessi alla perdita di risorse qualificate e alla difficoltà di reperirne di nuove

Il settore in cui opera l'Emittente è caratterizzato dall'esigenza di avvalersi di personale (sarte, modelliste, prototipiste) dotato di un alto livello di specializzazione e di elevate competenze tecniche. L'evoluzione tecnologica e, soprattutto, l'esigenza di soddisfare una domanda di prodotti e servizi sempre più sofisticati da parte dei clienti richiedono alle imprese operanti nel settore di riferimento dell'Emittente di dotarsi di risorse con elevata specializzazione nella progettazione e nello sviluppo - sia in maniera tradizionale, quindi manualmente, che con modalità innovative, quindi avvalendosi di sistemi di progettazione CAD - di capi di abbigliamento di lusso.

Le risorse devono inoltre avere capacità che permettano di seguire allo stesso tempo differenti progetti e di lavorare con tempistiche ristrette per la realizzazione di ciascun ordine.

In tale contesto, sebbene la Società sia stata storicamente in grado di mantenere un livello di *turnover* particolarmente limitato, non si può escludere che qualora professionisti specializzati o dedicati a specifiche mansioni dovessero interrompere il rapporto di lavoro con l'Emittente – e non fosse possibile sostituirli in tempi brevi con altro personale ugualmente qualificato – la gestione dell'attività e le prospettive di crescita dell'Emittente potrebbero risentirne, con possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1 del presente Documento di Ammissione.

4.1.11 Rischi connessi alla gestione dei sistemi informativi

Una componente fondamentale nello svolgimento dell'attività da parte dell'Emittente nonché uno dei fattori chiave della posizione competitiva raggiunta dallo stesso sul mercato è rappresentato dalla capacità di beneficiare di, e di mantenere, un'infrastruttura di *information technology* adeguata e costantemente aggiornata, ovvero di tecnologie dedicate alla progettazione in 2D (programmi CAD, sistemi di taglio automatizzati) e alla gestione del prodotto finito (programmi di *Product Data Management*).

L'adeguatezza dei sistemi informativi consente di rispondere anche alle richieste in materia di tutela delle informazioni riservate dei clienti.

L'infrastruttura dei sistemi informatici, seppur gestita e mantenuta da soggetti aventi una consolidata esperienza e una comprovata professionalità, è per sua natura soggetta a molteplici rischi operativi e gestionali, che possono derivare: (a) da fattori interni, quali ad esempio, l'interruzione dei sistemi informativi, che può avere un impatto negativo sulle attività aziendali, o potenziali errori materiali, sia derivanti da errore umano che dai sistemi informativi; e/o (b) da fattori esterni, quali l'intrusione illecita nei sistemi informativi e il furto di dati e/o informazioni.

Nonostante l'Emittente curi la manutenzione e l'aggiornamento dei propri sistemi informativi e si sia dotato di piani di *business recovery*, di protezione dei propri sistemi nonché abbia adottato specifiche misure a presidio del rischio informatico, quali la duplicazione e virtualizzazione dei *server*, qualora si verificassero uno o più dei menzionati rischi, quali malfunzionamenti, *bug*, errori di programmazione, interruzioni di lavoro o connettività, guasti alle apparecchiature (e.g. *server*), attacchi informatici, furti di dati, altre condotte illecite di terzi e/o eventi di natura eccezionale, ovvero in caso di mancato o non tempestivo aggiornamento dei sistemi, si potrebbe verificare un pregiudizio al corretto funzionamento della infrastruttura IT dell'Emittente, costringendolo a rallentare, sospendere o interrompere la propria attività ovvero al rapporto con i clienti, con potenziali effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale, finanziaria e reputazionale.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.5 del presente Documento di Ammissione.

4.1.12 Rischi legati all'incremento dei costi effettivi rispetto ai costi preventivati per l'esecuzione degli ordinativi

Gli ordinativi ricevuti dai clienti dell'Emittente prevedono che il prezzo per il pagamento della produzione non sia soggetto a variazioni o aggiustamenti, salvo alcune eccezioni. L'Emittente effettua stime relative ai possibili costi dei semilavorati, dei *façonisti*, degli impianti, dei macchinari, e degli altri costi (compresi i costi di manodopera e le spese generali) associati alla realizzazione dell'ordinativo ai fini della determinazione del prezzo in occasione della presentazione di offerte ai clienti, anche in considerazione di alcuni costi che sono stati negoziati direttamente dal cliente finale con i fornitori di semilavorati quali, ad esempio, i tessuti.

Ciononostante, i costi sostenuti e i profitti realizzati potrebbero differire – anche se in ipotesi rare - dalle stime iniziali dell'Emittente a causa, ad esempio: (i) della sottostima dei costi e dei tempi di realizzazione nella fase di offerta; (ii) delle diminuzioni imprevedute della produttività e aumenti del costo del lavoro; (iii) dei rincari impreveduti dei costi delle materie prime, dei semilavorati dei *façonisti*, dei macchinari, impianti, forniture, e altri costi (compresi il costo del lavoro e le spese generali); (iv) dei ritardi impreveduti nella consegna di materie prime, semilavorati e forniture; (v) di errori o inadempimenti dei fornitori e difetti delle materie prime e dei semilavorati.

Qualora si verificassero incrementi impreveduti dei costi rispetto ai costi stimati per la realizzazione dell'ordinativo, stante la mancata possibilità di aggiustare il prezzo in maniera conseguente, si potrebbero verificare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.5 del presente

Documento di Ammissione.

4.1.13 Rischi relativi alla mancata adozione di un modello di organizzazione e gestione di cui al D. Lgs. 231/2001

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo conforme ai requisiti di cui al D. Lgs. 231/2001 al fine di creare regole idonee a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti o comunque dotati di poteri decisionali.

Tale mancata adozione del modello potrebbe esporre l'Emittente al verificarsi dei presupposti previsti dal D. Lgs. 231/2001, all'eventuale applicazione di sanzioni pecuniarie e/o interdittive e a conseguenze di carattere reputazionale.

Anche qualora l'Emittente adottasse un modello conforme al D. Lgs. 231/2001 e provvedesse al suo costante aggiornamento non potrebbe escludersi del tutto l'applicabilità delle sanzioni ivi previste. Infatti, in caso di commissione di un reato, tanto il modello, quanto la sua concreta attuazione, viene sottoposto al vaglio dall'autorità giudiziaria e, ove questa ritenga il modello adottato non idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi o rilevi la non osservanza da parte dell'organismo a ciò appositamente preposto, l'Emittente potrebbe essere assoggettato a sanzioni.

Nel caso in cui la responsabilità amministrativa dell'Emittente fosse concretamente accertata, anteriormente o anche successivamente alla eventuale futura introduzione del modello organizzativo e di gestione di cui al D. Lgs. 231/2001, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, non è possibile escludere che si verifichino ripercussioni negative sulla reputazione, nonché sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.3 del presente Documento di Ammissione.

4.1.14 Rischi connessi a conflitti di interessi di alcuni amministratori

Alla Data del Documento di Ammissione, i Consiglieri di Amministrazione dell'Emittente (i) Francesco Martorella, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere con deleghe, (ii) Fulvio Botto, in qualità di Consigliere con deleghe, (iii) Luca Sburlati, in qualità di Amministratore Delegato, e (iv) Anna Maria Roscini, in qualità di Consigliere risultano titolari, direttamente o indirettamente, di partecipazioni nell'Emittente.

Inoltre l'Amministratore Delegato Luca Sburlati è il soggetto beneficiario del Piano di *Stock Grant* ai sensi del quale gli sono stati attribuiti n. 400.000 diritti all'assegnazione gratuita di massimo n. 400.000 Azioni Ordinarie al raggiungimento di determinati obiettivi di valorizzazione della Società. (Per maggiori informazioni sul Piano di *Stock Grant* si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.3 del presente Documento di Ammissione).

Alla luce di quanto sopra, non si può pertanto escludere che le decisioni dell'Emittente possano essere influenzate, in modo pregiudizievole per l'Emittente stesso, dalla considerazione di interessi concorrenti o confliggenti, con possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 11, Paragrafo 11.2 del presente Documento di Ammissione.

4.1.15 Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie

Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, ha ugualmente deciso di introdurre nel proprio Statuto alcune disposizioni volte a favorire la trasparenza e la tutela delle minoranze azionarie. In particolare, nello Statuto è stato previsto il meccanismo del voto di lista per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'Emittente che entreranno in carica alla Data di Inizio delle Negoziazioni sono stati entrambi nominati in data 28 giugno 2019 e, dunque, prima che il meccanismo del voto di lista divenisse applicabile, e scadranno alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2021.

Pertanto, solo a partire da tale data troveranno applicazione le disposizioni in materia di voto di lista contenute nello Statuto.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 11, Paragrafo 11.1 del presente Documento di Ammissione.

4.1.16 Rischi da responsabilità civile del produttore

Sebbene l'Emittente ritenga di porre in essere, nelle varie fasi della propria attività, procedimenti conformi alle disposizioni di legge e regolamentari e di prestare la dovuta attenzione al controllo di conformità e di qualità dei prodotti, non può escludersi che la vendita dei prodotti comporti rischi per i consumatori finali ed esponga l'Emittente ad azioni legali in materia di responsabilità da prodotto.

Tali rischi possono sorgere, ad esempio, dalla non conformità dei prodotti alle specifiche tecniche e contrattuali, nonché dalla fornitura di materie prime, semilavorati e prodotti difettosi, dalla presenza al loro interno di corpi estranei introdotti nel corso delle varie fasi della produzione, confezionamento, movimentazione e trasporto.

Il verificarsi di effetti collaterali indotti dai prodotti dell'Emittente potrebbe comportare la decisione dei propri clienti di sospendere, revocare o interrompere la commercializzazione del prodotto, nonché la promozione di azioni legali o pretese risarcitorie contro l'Emittente per il risarcimento dei danni eventualmente arrecati, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

In caso di esito negativo per l'Emittente di un'eventuale azione di risarcimento danni per responsabilità civile da prodotto, l'Emittente potrebbe essere chiamata a sostenere costi - di ammontare anche ingente - con conseguente impatto negativo sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Inoltre, indipendentemente dall'esito delle azioni giudiziarie e dalle richieste di risarcimento del danno, tali azioni possono comunque avere effetti negativi sull'immagine e sulla reputazione dell'Emittente, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive dell'Emittente e di conseguenza sulla sua situazione.

4.1.17 Rischi relativi alla mancata o insufficiente copertura assicurativa dell'Emittente

L'Emittente svolge attività che potrebbero esporlo al rischio di subire e/o procurare danni talvolta di difficile prevedibilità e/o quantificazione derivanti dall'attività svolta. In conseguenza di tali rischi, l'Emittente stipula con compagnie di assicurazione di primario livello e mantiene

contratti di assicurazione i quali coprono i rischi ordinari e tipici del settore di appartenenza. In particolare, alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha in essere una polizza per la copertura dei rischi delle imprese che operano nel settore della produzione, del commercio e dei servizi. Le garanzie attivate riguardano nello specifico: (i) il rischio per danni diretti e indiretti causati da qualsiasi evento accidentale (ovvero la perdita di margine di contribuzione dovuto alla riduzione dei ricavi di vendita e/o delle rimanenze di magazzino e a spese supplementari); (ii) il rischio per i danni aventi ad oggetto gli impianti e le apparecchiature elettroniche, anche se di proprietà di terzi; (iv) il rischio di furto, esteso altresì alle merci presenti presso i terzi specificamente indicati dall'Emittente; e (v) il rischio per R.C. terzi/prestatori di lavoro. La copertura comprende altresì i danni derivanti da interruzioni o sospensioni, totali o parziali, dell'attività, purché conseguenti ad un sinistro indennizzabile e i casi di responsabilità civile che possa derivare all'Emittente da fatto doloso di persone delle quali debba rispondere.

Sebbene l'Emittente ritenga che tali coperture assicurative siano adeguate rispetto all'attività svolta, ove si dovessero verificare eventi non compresi nelle coperture assicurative ovvero tali da cagionare danni aventi un ammontare eccedente i limiti assicurati, l'Emittente sarebbe tenuto a sostenere i relativi oneri – di ammontare anche ingente – con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Inoltre, le coperture assicurative dell'Emittente sono soggette ad annuale rinnovo, in un'ottica di rinegoziazione delle stesse sul mercato assicurativo. Tali polizze, tuttavia, potrebbero, per alcuni rischi specifici, non essere rinnovate o rinnovate con condizioni meno vantaggiose, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del presente Documento di Ammissione.

4.1.18 Rischi connessi al furto e all'illecita divulgazione di materiale riservato e proprietà intellettuale

Sebbene l'Emittente abbia adottato apposite misure di sorveglianza atte a prevenire o comunque limitare eventi di illecita sottrazione e/o divulgazione di materiale riservato relativo all'attività di progettazione e produzione dei capi di abbigliamento per i propri clienti (in particolare, illecita sottrazione e/o divulgazione di cartamodelli) che consentono di mappare tutti gli accessi e le modifiche apportate ai *file* dei prodotti in sviluppo e si sia dotato di un Codice Etico e di un Codice di Condotta, che devono essere rispettati da tutti i propri dipendenti, nei quali sono inclusi specifici obblighi in tal senso, non si può del tutto escludere che tali eventi non si possano ugualmente verificare, con possibili effetti negativi, anche reputazionali, sull'attività e sulle prospettive dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.19 Rischi legati all'inserimento nel Documento di Ammissione di Dati *Pro-Forma* al 31 dicembre 2018

Il Documento di Ammissione include i Prospetti Pro-Forma nei quali sono riportati i prospetti dello stato patrimoniale consolidato pro-forma al 31 dicembre 2018 e del conto economico consolidato pro-forma relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, corredati dalle relative note esplicative. I Prospetti Finanziari Pro-forma sono stati predisposti al fine di rappresentare

– ai soli fini illustrativi e con criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento – i principali effetti derivanti dal consolidamento della società controllante Pattern Immobiliare, delle società controllate Pattern Project e Roscini Atelier e dall’acquisizione del Ramo di Azienda (nel seguito congiuntamente anche l’**Operazione**”).

Poiché i Prospetti Pro-Forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l’utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei Prospetti Pro-Forma. Pertanto, qualora l’Operazione fosse realmente avvenuta alle date prese a riferimento per la predisposizione dei Prospetti Pro-Forma, non si sarebbero necessariamente ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Pro-Forma. I Prospetti Pro-Forma, redatti a scopo puramente illustrativo, per loro natura riguardano una situazione ipotetica e pertanto non rappresentano e non intendono in alcun modo rappresentare la situazione finanziaria e i risultati effettivi della Società, né una previsione dei futuri risultati della stessa. I Prospetti Pro-Forma non devono, pertanto, essere utilizzati in tal senso, dal momento che essi sono stati predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili e oggettivamente misurabili dell’Operazione, senza tenere conto dei potenziali effetti derivanti da scelte gestionali e decisioni operative, eventualmente assunte in conseguenza dell’Operazione. Si segnala che i Prospetti Pro-Forma non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati della Società e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso. Infine, in considerazione delle diverse finalità dei Dati Pro-Forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti dell’Operazione, lo stato patrimoniale pro-forma va letto e interpretato separatamente dal conto economico pro-forma, senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1, del presente Documento di Ammissione.

4.1.20 Rischi connessi al sistema di controllo di gestione

Alla Data del Documento di Ammissione, l’Emittente dispone di un sistema di controllo di gestione informatizzato. Tale sistema tuttavia è attualmente caratterizzato da alcuni processi non completamente automatizzati di raccolta ed elaborazione dei dati e potranno essere necessari interventi di sviluppo coerentemente con la crescita dell’Emittente.

L’Emittente ha inoltre avviato un progetto volto al miglioramento ed ottimizzazione dei processi di programmazione e controllo con l’obiettivo di avere una vista di dettaglio relativamente alla contabilità analitica oltre ad un calcolo dal sistema della marginalità a livello di *Strategic Business Unit*, Cliente, Stagione e Linea. L’attività in oggetto verrà portata a termine entro 6 mesi data di completamento dell’operazione di quotazione.

4.1.21. Rischi connessi al rispetto della normativa ambientale e di sicurezza

L’Emittente è soggetto a leggi e regolamenti in materia di tutela ambientale e di sicurezza sui luoghi di lavoro. In particolare, tali normative riguardano, tra l’altro, lo smaltimento di rifiuti, le emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera e nel suolo, il rumore ambientale e occupazionale, nonché lo scarico di acque reflue e la sicurezza degli impianti.

L’Emittente ritiene di operare nel sostanziale rispetto della normativa ambientale e di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, e che non risultino gravi situazioni di non conformità. Tuttavia, non si può escludere che eventuali violazioni potrebbero comportare l’applicazione di sanzioni amministrative, anche di ammontare significativo, nei confronti dell’Emittente o

penali nei confronti dei suoi esponenti aziendali, ovvero il sostenimento di costi di ripristino e/o messa a norma degli impianti, con conseguenti effetti negativi sull'attività dell'Emittente e sulla sua situazione finanziaria, economica e patrimoniale.

In aggiunta, non si può escludere con certezza che i singoli rischi menzionati sopra possano esulare dall'oggetto delle polizze assicurative stipulate dall'Emittente e vigenti alla Data del Documento di Ammissione, ovvero che le relative coperture non si rivelino, a posteriori, sufficienti a coprire gli eventuali danni che possano concretamente verificarsi, esponendo l'Emittente a ulteriori costi in relazione allo specifico evento.

Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere conseguenze negative sull'attività dell'Emittente, nonché sulla sua situazione finanziaria, economica e patrimoniale.

4.1.22. Rischi connessi al contratto di locazione relativa all'immobile in cui opera l'Unità produttiva Roscini

Contestualmente alla sottoscrizione del contratto di acquisizione del Compendio Aziendale avvenuta in data 27 giugno 2019, l'Emittente ha sottoscritto un contratto di locazione avente durata di sei anni (e automaticamente rinnovabile per altri sei) con la società Modalis S.r.l. in concordato preventivo (il "Locatore") per l'utilizzo dell'unità immobiliare sita in Spello, via G. Di Vittorio, n. 18, in cui opera l'Unità Produttiva Roscini (l'"Immobile Roscini").

Il suddetto contratto di locazione è stipulato nell'ambito dell'attività liquidatoria del concordato preventivo del Locatore e, pertanto, è assoggettato alle esigenze della predetta procedura concorsuale che intende procedere alla vendita, con procedure competitive, del complesso immobiliare concesso in locazione all'Emittente.

Il contratto di locazione prevede, in caso di vendita del complesso immobiliare a terzi nel corso del periodo di locazione, la risoluzione anticipata, previa semplice comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione a terzi. In tale ipotesi, l'immobile dovrà essere liberato entro il termine di novanta giorni dalla menzionata comunicazione. In caso di mancato rilascio dell'immobile entro un mese dal termine di novanta giorni, la Società sarà tenuta a versare una somma pari al doppio del canone pattuito, a titolo di indennità di occupazione. In caso di mancato rilascio dell'immobile dopo un ulteriore mese, la Società sarà obbligata al pagamento di una somma pari al triplo del canone pattuito, e così a seguire con la medesima progressione di aumento della somma dovuta in base al ritardo nel rilascio.

Il Locatore avrà la facoltà di recedere anticipatamente laddove lo ritenga utile o necessario per le vendite competitive sullo stabilimento che verranno avviate dal liquidatore giudiziale. In tale ipotesi, la Società avrà diritto ad un preavviso di almeno sei mesi. Anche in questo caso, qualora la Società non rilasci l'immobile entro il termine stabilito, è previsto il pagamento di una somma, a titolo di indennità di occupazione, il cui funzionamento coincide con quanto descritto sopra.

Sebbene alla Data del Documento di Ammissione la Società abbia già presentato alla procedura un'offerta irrevocabile per l'acquisto dell'unità immobiliare sita in Spello (valida per sette anni), l'aggiudicazione definitiva dell'immobile potrebbe essere fatta nei confronti di un terzo, ovvero il Locatore potrebbe decidere di recedere anticipatamente dal contratto di locazione al fine di agevolare le vendite competitive sullo stabilimento. In tali ipotesi, qualora l'Emittente non sia in grado di reperire tempestivamente un nuovo stabilimento in cui trasferire la propria attività, ovvero non riesca a farlo entro i tempi di rilascio dell'immobile previsti dal contratto di locazione, la Società potrebbe subire rallentamenti ovvero

sospensione alla propria attività produttiva, con riferimento all'Unità Produttiva Roscini, e potrebbe essere soggetta al pagamento di penali, con conseguenti effetti negativi sulla sua attività e prospettive, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.23. Rischi connessi agli immobili in cui l'Emittente svolge la propria attività

L'Emittente svolge l'attività di progettazione, sviluppo del prodotto, prototipazione e campionatura in Italia, presso lo stabilimento sito in Collegno e il magazzino sito in Cherasco di cui dispone in forza di contratti di locazione finanziaria immobiliare, entrambi stipulati con Iccrea Bancalmpresa S.p.A. (all'epoca della stipulazione, Banca Agrileasing S.p.A.) aventi durata, rispettivamente, fino al 30 ottobre 2027 e al 30 giugno 2027.

I suddetti contratti di locazione finanziaria immobiliare prevedono alcuni vincoli in capo all'Emittente, in qualità di utilizzatore, quali in particolare: (i) l'obbligo di assicurare l'immobile a proprie spese, per i danni diretti e indiretti derivanti da incendio e da altri eventi atmosferici e non e per i rischi di responsabilità civile verso terzi; (ii) l'obbligo di richiedere la preventiva autorizzazione della banca concedente qualora intenda eseguire modifiche, innovazioni, addizioni e trasformazioni dell'immobile, e di farsi interamente carico del relativo rischio e di tutte le spese; (iii) l'obbligo di farsi interamente carico delle manutenzioni e riparazioni, anche di carattere straordinario, dell'immobile (iv) l'obbligo di informare la banca concedente di qualsiasi evenienza suscettibile di menomare la proprietà o il godimento dell'immobile, o che possa arrecare, direttamente od indirettamente, pregiudizio alla banca medesima, ovvero di ogni eventuale modificazione sociale ed in particolare ogni modificazione relativa alla composizione, alla forma od alla rappresentanza della Società; (v) l'obbligo di farsi carico di qualsiasi rischio, onere o responsabilità direttamente o indirettamente connessi con l'utilizzo dell'immobile e di manlevare la banca concedente da qualsiasi relativo pregiudizio e molestia. L'inadempimento di una o più delle menzionate obbligazioni può comportare la risoluzione di diritto dei contratti di locazione finanziaria immobiliare.

Alla scadenza della locazione finanziaria l'Emittente potrà esercitare l'opzione di acquistare gli immobili, nello stato di fatto e diritto in cui si troveranno, al prezzo – rispettivamente – di Euro 330.000,00, oltre imposte, per l'immobile di Collegno e di Euro 16.830,00, oltre imposte, per l'immobile di Cherasco. Il menzionato diritto di opzione è sospensivamente condizionato al materiale versamento del prezzo pattuito e al corretto adempimento di tutti gli obblighi derivanti in capo all'Emittente ai sensi dei contratti di locazione finanziaria immobiliare.

Sebbene alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non abbia posto in essere comportamenti in violazione degli obblighi previsti dai contratti di locazione finanziaria immobiliare, ove si dovessero verificare uno o più degli inadempimenti degli obblighi ivi previsti, i contratti potrebbero essere risolti di diritto e l'Emittente potrebbe non avere la facoltà di esercitare l'opzione di acquisto, perdendo quindi la disponibilità degli immobili, con possibili effetti negativi sulla sua attività, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.2.1 del presente Documento di Ammissione.

4.1.24. Rischi connessi alla gestione della crescita dell'Emittente

L'Emittente intende proseguire il proprio percorso di crescita, caratterizzato da un notevole sviluppo, con un CAGR pari a circa il 29,3% calcolata nel periodo 2016-2018, al fine di consolidare il posizionamento competitivo raggiunto sul mercato e affermarsi quale soggetto

di riferimento del “*Made in Italy*” nella progettazione e sviluppo dell’abbigliamento di lusso.

Le strategie che l’Emittente intende adottare comporteranno un incremento degli investimenti, anche in termini di capitale umano, rispetto all’attuale struttura organizzativa. In tale contesto, l’Emittente dovrà strutturare il modello organizzativo e le procedure interne e adeguare le politiche di gestione del capitale circolante alle accresciute esigenze e soddisfare i relativi fabbisogni finanziari reperendo adeguate risorse finanziarie, al fine di rispondere tempestivamente ed efficacemente alle esigenze ed istanze generate dagli elevati tassi di crescita e dell’espansione.

Ove l’Emittente non fosse in grado di gestire in maniera efficiente e adeguata il processo di crescita e di adeguamento del proprio modello organizzativo alle accresciute complessità di gestione e di reperire adeguate forme di finanziamento, potrebbe non riuscire a mantenere l’attuale posizionamento competitivo e potrebbero verificarsi effetti negativi sull’attività, sulle prospettive di crescita e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.9, del presente Documento di Ammissione.

4.1.25. Rischi connessi alle operazioni con Parti Correlate

L’Emittente ha concluso e, nell’ambito della propria attività, potrebbe continuare ad intrattenere rapporti di natura commerciale e amministrativa con Parti Correlate. In particolare, alla Data del Documento di Ammissione risulta in essere un contratto di licenza d’uso in esclusiva del marchio Esemplare tra l’Emittente e la società controllata Pattern Project S.r.l. a fronte della corresponsione di *royalties* annuali pari a Euro 60.000, stipulato in data 1° agosto 2014 e avente durata di cinque anni, tacitamente rinnovabile.

L’Emittente ritiene che, per quanto di sua conoscenza, le condizioni previste dal presente contratto concluso con una Parte Correlata e le relative condizioni effettivamente praticate siano in linea con le condizioni di mercato correnti. Tuttavia non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato il relativo contratto, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e modalità. Non vi è, inoltre, garanzia che le eventuali future operazioni con Parti Correlate vengano concluse dall’Emittente a condizioni di mercato.

Alla Data del Documento di Ammissione, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la “*Procedura per operazioni con Parti Correlate*” in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Capitolo 15, del presente Documento di Ammissione.

4.1.26. Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e ai dati previsionali

Il Documento di Ammissione contiene dichiarazioni di preminenza, stime sulla natura e dimensioni del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo dell’Emittente all’interno dello stesso, valutazioni di mercato e comparazioni con i concorrenti. Dette stime e valutazioni sono state formulate, ove non diversamente esplicitato, sulla base dei dati disponibili e di analisi o elaborazioni interne condotte direttamente in seno all’Emittente con il conseguente grado di soggettività e l’inevitabile grado di incertezza che ne consegue. Tali informazioni non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti.

Le suddette informazioni potrebbero, tuttavia, non rappresentare correttamente i mercati di riferimento, la loro evoluzione, il relativo posizionamento dell'Emittente, nonché gli effettivi sviluppi dell'attività dell'Emittente, a causa di rischi noti e ignoti, incertezze ed altri fattori enunciati, fra l'altro, nel presente Capitolo 4.

Il Documento di Ammissione contiene inoltre taluni dati previsionali al 31 dicembre 2019 (i "**Dati Previsionali 2019**"). Tali dati sono caratterizzati da connaturati elementi di soggettività ed incertezza, in particolare con riferimento al fatto che eventi preventivati ed azioni dai quali traggono origine possano verificarsi in misura e tempi diversi da quelli prospettati, mentre potrebbero verificarsi degli eventi ad oggi non previsti. Per effetto dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, non può, pertanto, essere escluso che vi potranno essere scostamenti, anche significativi, fra valori consuntivi e i Dati Previsionali 2019.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 e al Capitolo 10 del presente Documento di Ammissione.

4.2 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA L'EMITTENTE

4.2.1 Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo

L'Emittente è soggetto alle disposizioni di legge e alle norme tecniche applicabili alla specifica attività svolta nei propri stabilimenti. Rivestono particolare rilievo le norme in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e dei diritti di proprietà industriale e intellettuale.

L'emanazione di nuove normative ovvero modifiche alla normativa vigente potrebbero imporre all'Emittente l'adozione di *standard* più severi, con conseguente aggravio dei costi in capo all'Emittente per l'adeguamento delle unità produttive ovvero con limitazione all'operatività dell'Emittente da cui potrebbero derivare effetti negativi sull'attività svolta e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stesso.

4.2.2 Rischi connessi alla competitività del mercato

L'Emittente opera in un contesto dinamico e competitivo che lo pone in concorrenza principalmente con aziende italiane di piccole/medie dimensioni operanti nel settore del lusso e specializzate nella progettazione e/o nella produzione di capi di abbigliamento e/o di accessori, le quali potrebbero stringere delle *partnership* al fine di consolidarsi e diventare maggiormente competitive, e con le divisioni interne dei *brand* che si occupano di progettazione e sviluppo del prodotto.

Qualora l'Emittente, a seguito dell'ampliamento del numero dei suoi diretti concorrenti, del rafforzamento di taluno di essi ovvero a causa della sua minor capacità di investimento, non fosse in grado di mantenere la propria forza competitiva sul mercato, ne potrebbero conseguire effetti negativi sulla posizione di mercato e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del presente Documento di Ammissione.

4.2.3 Rischi connessi al quadro macro-economico europeo ed italiano

A seguito della crisi che li ha investiti dall'agosto 2007, le economie e i mercati finanziari globali si sono trovati a operare in condizioni di difficoltà e instabilità tali da richiedere azioni da parte di governi, banche centrali e organismi sovranazionali a supporto delle istituzioni finanziarie, tra cui l'immissione di liquidità nel sistema e l'intervento diretto nella ricapitalizzazione di alcuni tra tali soggetti. Il suddetto scenario ha, di fatto, negativamente condizionato i mercati finanziari di tutto il mondo.

Tale contesto negativo, oltre ad avere contribuito ad accelerare il deterioramento dello stato della finanza pubblica dei Paesi dell'Unione Europea, ha penalizzato in particolare i sistemi bancari più esposti ai debiti sovrani (c.d. crisi del debito sovrano) causando un progressivo peggioramento della crisi che si è protratta, sia a livello italiano, sia europeo, per tutto il 2012 con conseguente rivalutazione del rischio di credito degli Stati sovrani e delle istituzioni finanziarie. Nonostante gli interventi della Banca Centrale Europea (BCE), si è diffuso tra gli investitori e gli operatori economici il timore di un possibile *default* di alcuni Paesi dell'Unione Europea, con una conseguente generalizzata diminuzione dei finanziamenti, una maggiore volatilità dei mercati e forti criticità, a livello internazionale, nella raccolta di liquidità. In tale contesto, si è più volte paventata l'ipotesi di un dissolvimento dell'Unione Monetaria Europea, o di un'uscita di singoli Paesi.

Con particolare riferimento all'Italia, l'andamento economico del Paese è stato significativamente condizionato dalla crisi internazionale ed è stato, come lo è tuttora, caratterizzato dalla stagnazione dell'economia nazionale, da diverse riduzioni del *rating* italiano e da un incremento dello *spread* tra BTP e Bund. Le possibilità di una significativa ripresa della crescita in Italia continua a dipendere, oltre che dall'incerta evoluzione dello scenario internazionale, con interrogativi sull'impatto del processo di uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, da fattori di debolezza domestici, quali l'instabilità dello scenario politico, una domanda interna fragile, un mercato del lavoro in miglioramento negli ultimi anni ma che vede ancora aree (geografiche e demografiche) di estrema debolezza, una situazione dei conti pubblici che, nonostante gli ambiti di flessibilità negoziati con le autorità europee, limita fortemente l'utilizzo della leva fiscale. In particolare, l'instabilità politica italiana si è riflessa negativamente sull'andamento dei mercati attesa la sfiducia nei confronti dell'Italia da parte degli investitori e operatori di mercato internazionali, spingendo al rialzo il premio al rischio sovrano e di conseguenza l'ampliamento dello *spread* BTP-Bund.

Qualora la situazione congiunturale dovesse ulteriormente deteriorarsi e l'economia italiana, in particolare, dovesse ristagnare, ciò potrebbe rallentare l'attività ordinaria, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.2.4 Rischi connessi alla *Brexit* e alla potenziale disgregazione dell'Area Euro

Il 23 giugno 2016, il Regno Unito ha approvato attraverso un *referendum*, l'uscita dall'Unione Europea (c.d. "*Brexit*"). Il risultato di tale *referendum* ha natura consultiva, pertanto non obbliga il Regno Unito ad uscire dall'Unione Europea. Si tratta di un processo che non ha precedenti nella storia dell'Unione Europea e che potrebbe richiedere mesi di trattative per elaborare ed approvare un eventuale accordo per l'uscita del Regno Unito in conformità alla previsione dell'articolo 50 del Trattato dell'Unione Europea.

A prescindere dalla tempistica e dai termini dell'eventuale uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, il risultato del *referendum* di giugno 2016 ha creato significative incertezze in merito

alle prospettive politiche ed economiche del Regno Unito e dell'Unione Europea. La possibile uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, la potenziale uscita della Scozia, del Galles o dell'Irlanda del Nord dal Regno Unito, la possibilità che altri Paesi dell'Unione Europea possano indire *referendum* analoghi a quello tenutosi nel Regno Unito e/o mettere in discussione la loro adesione all'Unione Europea e la possibilità che uno o più Paesi che hanno adottato l'Euro come moneta nazionale decidano, sul lungo periodo, di adottare una moneta alternativa o periodi prolungati di incertezza collegati a tali eventualità potrebbero comportare significativi impatti negativi sui mercati internazionali tra i quali, ulteriori ribassi degli indici di borsa, una diminuzione del valore della sterlina, un incremento degli scambi tra sterlina ed Euro e/o una maggiore volatilità dei mercati in generale dovuta a situazioni di maggiore incertezza, con possibili conseguenze negative sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

In aggiunta a quanto precede e in considerazione del fatto che alla Data del Documento di Ammissione non esiste alcuna procedura legale o prassi volta ad agevolare l'uscita di uno Stato membro dall'Unione Europea, le conseguenze derivanti da tali decisioni sono acuite dall'incertezza in merito alle modalità con cui un eventuale Stato membro uscente possa gestire le proprie attività e passività correnti denominate in Euro e il tasso di cambio tra la valuta di nuova adozione rispetto all'Euro.

Una disgregazione della Area Euro, determinata anche dalla potenziale uscita di altri Paesi dell'UE ovvero dall'inasprirsi delle tensioni tra organi di governo nazionali e europei nonché della diffusione di correnti politiche euroscettiche, potrebbe essere accompagnata dal deterioramento del contesto economico e finanziario nell'Unione Europea, creando nuove difficoltà nel reperimento di risorse finanziarie per le imprese e comportando notevoli alterazioni dell'andamento dei consumi e della domanda di servizi. Tale circostanza potrebbe avere un impatto negativo significativo sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA QUOTAZIONE

4.3.1 Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia

Le Azioni saranno ammesse alle negoziazioni su AIM Italia, il sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con *business* consolidati. Alla Data del Documento di Ammissione risultano essere quotate su AIM Italia un numero limitato di società.

L'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia pone pertanto alcuni rischi specifici tra i quali si evidenzino, in particolare, i seguenti: (i) un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può comportare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato e non vi è garanzia per il futuro circa il successo e la liquidità nel mercato delle Azioni; e (ii) Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato o approvato il Documento di Ammissione.

Deve inoltre essere tenuto in considerazione che AIM Italia non è un mercato regolamentato e che alle società ammesse su AIM Italia non si applicano le norme previste per le società quotate su un mercato regolamentato e, in particolare, le disposizioni in tema di *corporate governance* previste dal TUF, fatte salve alcune limitate eccezioni, quali per esempio le

norme applicabili agli emittenti di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante previste dal TUF, ove ricorrano i presupposti di legge, e alcune norme relative alle offerte pubbliche di acquisto che sono richiamate nello Statuto della Società ai sensi del Regolamento Emittenti AIM.

4.3.2 Rischi connessi alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni

Le Azioni dell'Emittente non saranno quotate su un mercato regolamentato italiano e, sebbene verranno scambiate sull'AIM Italia in negoziazione continua, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni che, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'andamento dell'Emittente, in quanto le richieste di compravendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette ad una rilevante distanza tra *bid* e *ask*.

Inoltre, fattori – alcuni dei quali al di fuori del controllo dell'Emittente - quali cambiamenti nella situazione economica, finanziaria, patrimoniale e reddituale dell'Emittente o dei suoi concorrenti, mutamenti nelle condizioni generali del settore in cui l'Emittente opera, nell'economia generale e nei mercati finanziari, mutamenti del quadro normativo e regolamentare, differenze dei risultati operativi e finanziari effettivi rispetto a quelli previsti dagli investitori e dagli analisti, cambiamenti nelle previsioni e raccomandazioni degli analisti nonché la diffusione da parte degli organi di stampa di notizie di fonte giornalistica relative all'Emittente medesimo, potrebbero portare a sostanziali fluttuazioni del prezzo delle Azioni.

4.3.3 Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente, nei casi in cui:

- (i) l'Emittente non provveda alla sostituzione del Nomad, entro sei mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza dello stesso;
- (ii) gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi; o
- (iii) la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in Assemblea.

4.3.4 Rischi connessi a possibili effetti di diluizione del capitale dell'Emittente in relazione all'adozione del piano di *stock grant*

In data 25 giugno 2019 l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha approvato un piano di incentivazione mediante l'assegnazione di diritti che prevede l'attribuzione gratuita di Azioni ordinarie dell'Emittente per un massimo di n. 400.000 Azioni (il "**Piano di Stock Grant**") all'Amministratore Delegato e *Chief Executive Officer* Luca Sburlati. L'esercizio dei suddetti diritti è condizionato al provvedimento di ammissione delle azioni ordinarie dell'Emittente sull'AIM Italia e al raggiungimento di determinati obiettivi di valorizzazione della Società.

Il Piano di *Stock Grant* sarà servito con Azioni di nuova emissione dell'Emittente stesso, rivenienti dall'Aumento di Capitale a servizio del Piano di *Stock Grant* adottato dall'Assemblea Straordinaria del 25 giugno 2019.

Nel caso in cui il Piano di *Stock Grant* fosse servito con Azioni dell'Emittente di nuova

emissione, si darà luogo ad un effetto diluitivo per gli azionisti dell'Emittente derivante dall'eventuale esecuzione dell'Aumento di Capitale a Servizio del Piano di *Stock Grant* nella misura massima di n. 400.000 Azioni dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.3, del presente Documento di Ammissione.

4.3.5 Rischi connessi ai vincoli di indisponibilità delle Azioni assunti dagli azionisti

Gli azionisti Bo.Ma. Holding, Ma.Bo. Società Semplice, Fulvio Botto, Francesco Martorella, Luca Sburlati e Anna Maria Roscini che, alla Data del Documento di Ammissione, risultano titolari - rispettivamente - di n. 7.515.000, n. 1.250.000, n. 897.500, n. 897.500, n. 275.000 e n. 165.000 Azioni, hanno assunto in data 11 luglio 2019 specifici impegni di *lock-up* nei confronti del Nomad e del *Global Coordinator* contenenti il divieto di compiere atti di disposizione delle proprie Azioni per un periodo pari a 18 (diciotto) mesi, decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni, (con esclusione, tra l'altro, delle azioni oggetto di vendita nell'ambito Offerta e delle Azioni oggetto di Opzione *Greenshoe*).

Alla scadenza dei suddetti impegni di *lock-up*, non vi è alcuna garanzia che tali azionisti non procedano alla vendita delle rispettive Azioni con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni stesse.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 del presente Documento di Ammissione.

4.3.6 Rischi connessi alla difficile contendibilità dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente è controllato da Bo.Ma. Holding S.r.l. ("**Bo.Ma.**"), che detiene una partecipazione pari al 68,3% del capitale sociale dell'Emittente. Bo.Ma. è partecipata pariteticamente da Fulvio Botto e Francesco Martorella, ciascuno dei quali detiene il 50% del capitale sociale della stessa. Inoltre, Fulvio Botto e Francesco Martorella detengono direttamente l'8,2% ciascuno del capitale sociale della Società nonché detengono ciascuno il 50% del capitale sociale di Ma.Bo. società semplice che, in caso di integrale cessione delle Azioni oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta e in caso di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*, deterrà una partecipazione pari a circa lo 0,14% del capitale sociale dell'Emittente.

In caso di integrale sottoscrizione delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale a valere sull'Offerta, Bo.Ma. deterrà una partecipazione pari a circa il 55,20% del capitale sociale dell'Emittente.

Lo statuto di Bo.Ma. contiene alcune disposizioni che prevedono che possono essere o divenire soci unicamente: Fulvio Botto, i relativi discendenti consanguinei maggiorenni ed Emanuela Piumatti (congiuntamente il "Gruppo Botto"), e Francesco Martorella, i relativi discendenti consanguinei maggiorenni e Franca Di Carlo (congiuntamente il "**Gruppo Martorella**"). In caso di morte di un socio, gli eredi e i legatari non appartenenti a uno dei due gruppi, non essendo legittimati a essere soci della Società, devono essere liquidati in base a un valore determinato ex art. 2473 c.c. con un procedimento liquidatorio descritto nello statuto. Inoltre lo statuto di Bo.Ma. prevede che le quote di Bo.Ma. siano liberamente trasferibili nell'ambito del gruppo di appartenenza ma, salvo il consenso scritto di tutti i soci, in caso di alienazione delle partecipazioni a soci appartenenti all'altro gruppo rispetto a quello di appartenenza del dante causa, tutti i soci hanno diritto di prelazione o di riscatto in

proporzione alle partecipazioni già possedute. I soci appartenenti al Gruppo Botto e quelli appartenenti al Gruppo Martorella hanno i seguenti diritti particolari relativi alla *governance* della società: (i) ove il Consiglio di Amministrazione di Bo.Ma., sia composto da due membri, devono designare amministratori i rispettivi capostipiti, Fulvio Botto e Francesco Martorella; (ii) ove il Consiglio di Amministrazione di Bo.Ma. sia composto da quattro membri, hanno rispettivamente la facoltà di designare due amministratori, dei quali un socio appartenente al rispettivo Gruppo e uno iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Sempre ai sensi dello statuto di Bo.Ma., le deliberazioni assembleari sono prese con il voto favorevole di una maggioranza che rappresenti più del 70% del capitale sociale, eccezion fatta per le più elevate maggioranze di legge. Inoltre ai sensi del medesimo statuto in assenza di diversa decisione dei soci, deve essere distribuito ai soci il 90% dell'utile di esercizio al netto di eventuali perdite di esercizi precedenti non compensate da riserve. Infine ai sensi dello statuto di Bo.Ma., oltre che nei casi stabiliti dalla legge, il socio può recedere qualora in due assemblee consecutive dell'Emittente risulti che la società non sia più "il primo azionista partecipante" (intendendosi con tale definizione il soggetto detenente singolarmente il maggior numero di Azioni e di voti tra quelli partecipanti all'assemblea).

In data 11 luglio 2019, Fulvio Botto e Francesco Martorella hanno assunto un impegno nei confronti del Nomad e del *Global Coordinator*, per un periodo di 18 (diciotto) mesi successivi alla Data di Inizio delle Negoziazioni, a non effettuare operazioni di disposizione delle quote di Bo.Ma ovvero operazioni sul capitale sociale di Bo.Ma. per effetto dei quali si determini un cambio di controllo di Bo.Ma. (per tale intendendosi il verificarsi di qualsiasi evento o circostanza in conseguenza del quale la somma complessiva delle partecipazioni detenute da Fulvio Botto e Francesco Martorella nel capitale sociale di Bo.Ma risulti inferiore al 51% del capitale sociale di Bo.Ma. (calcolato su base *fully diluted* e pertanto *post-conversione* di qualsiasi strumento finanziario convertibile in azioni rappresentative del capitale sociale) ovvero cui consegua l'applicabilità delle disposizioni statutarie in tema di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie.

In data 9 luglio 2019 è stato sottoscritto un accordo di natura parasociale tra i soci Fulvio Botto, Francesco Martorella e Bo.Ma. la cui efficacia è sospensivamente condizionata all'inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia (il "**Patto Parasociale Bo.Ma.**"). Il Patto prevede un patto di consultazione in merito alla formazione della lista dei candidati alla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nonché un patto di voto relativo alla medesima lista. Il Patto prevede, tra l'altro, un impegno delle Parti al voto affinché l'Emittente sia gestito da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero dispari di membri, pari a cinque, sette o nove, da eleggere con il sistema di voto di lista descritto nello statuto dell'Emittente. Il Patto Parasociale Bo.Ma. ha durata di 5 (cinque) anni a partire dalla Data di Inizio delle Negoziazioni e si intenderà tacitamente prorogato per un ulteriore periodo di 5 (cinque) anni, ove non sia stata comunicata una dichiarazione di disdetta da una delle Parti da inviarsi con un preavviso di 4 (quattro) mesi.

In data 9 luglio 2019 Bo.Ma., azionisti di controllo dell'Emittente, e Anna Maria Roscini, che detiene il 2,50% del capitale sociale dell'Emittente alla Data di Ammissione hanno sottoscritto un patto parasociale ("**Patto Parasociale Roscini**"). Ai sensi di tale Patto Parasociale, Bo.Ma. si è impegnata a designare Anna Maria Roscini quale candidato membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nella lista di candidati che sarà presentata da

Bo.Ma. in occasione di ogni assemblea di Pattern chiamata, nel corso della durata del Patto, alla nomina del consiglio di amministrazione della Società e a votare a favore di tale lista. Il Patto la cui efficacia è sospensivamente condizionata all'inizio delle negoziazioni delle Azioni sull'AIM Italia, ha durata di 5 (cinque) anni a partire dalla data di efficacia e si intenderà tacitamente prorogato per un ulteriore periodo di 5 (cinque) anni, ove non sia stata comunicata da una Parte all'altra Parte una dichiarazione di disdetta da inviarsi con un preavviso di 4 (quattro) mesi. Il Patto cesserà di avere efficacia prima del termine previsto nell'ipotesi in cui Anna Maria Roscini non sia più titolare di alcuna partecipazione nell'Emittente.

Anche per effetto delle previsioni statutarie e contrattuali, gli azionisti Francesco Martorella e Fulvio Botto deterranno congiuntamente, tramite le società Bo.Ma. e Ma.Bo., la maggioranza del capitale sociale dell'Emittente e gli stessi potranno determinare le deliberazioni dell'assemblea ordinaria dell'Emittente, tra cui la distribuzione dei dividendi e la nomina della maggioranza degli Amministratori e dei Sindaci. Si ritiene che, anche ad esito dell'Offerta, la presenza di una struttura partecipativa concentrata potrebbe impedire, ritardare o comunque scoraggiare un cambio di controllo dell'Emittente, negando agli azionisti di quest'ultimo la possibilità di beneficiare del premio generalmente connesso a un cambio di controllo di una società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.3 del presente Documento di Ammissione.

4.3.7 Rischi connessi all'incertezza circa gli utili e la distribuzione di dividendi

Con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2017 l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha deliberato la distribuzione di dividendi per un importo pari – in entrambi i casi - a complessivi Euro 450.000, mentre con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 l'Assemblea ordinaria dell'Emittente in data 3 giugno 2019 ha deliberato la distribuzione ai soci di complessivi Euro 1.144.000 prelevati da parte della riserva straordinaria formata da utili generati tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2016.

Al riguardo si deve sottolineare che l'ammontare dei dividendi che l'Emittente sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà, fra l'altro dai ricavi futuri, dai suoi risultati economici, dalla sua situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto, dalle spese in conto capitale ed altri fattori. Pertanto l'Emittente potrebbe decidere, anche a fronte di utili di esercizio, di non procedere o di procedere solo parzialmente alla distribuzione di dividendi a favore dei possessori delle Azioni.

Tenuto conto di tutto quanto sopra e del fatto che la strategia di sviluppo che l'Emittente intende attuare si svilupperà in un'ottica di medio/lungo periodo, l'Emittente potrebbe non essere in grado di distribuire dividendi. Inoltre, qualora l'Emittente decidesse di procedere alla distribuzione di dividendi, nessuna garanzia è data in relazione ai tempi ed al loro ammontare.

L'Emittente potrebbe, anche a fronte di utili di esercizio, decidere di non procedere alla distribuzione di dividendi oppure adottare diverse politiche di distribuzione dei dividendi.

4.3.8 Rischi connessi all'attività di stabilizzazione

Banca IMI, dalla Data di Inizio delle Negoziazioni delle Azioni e fino ai 30 giorni successivi a tale data, potrà effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa

vigente. Tale attività potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore a quello che verrebbe altrimenti a prodursi.

Inoltre, non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in qualsiasi momento.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.12 del presente Documento di Ammissione.

4.3.9 Rischi connessi ai conflitti di interesse del *Global Coordinator* e dei *Joint Bookrunners*

Banca IMI S.p.A., società appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo (“**Gruppo Intesa Sanpaolo**”), che ricopre il ruolo di *Global Coordinator*, *Joint Bookrunner* nell’ambito del Collocamento delle Azioni e *Specialist*, si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto percepirà una commissione a fronte dello svolgimento di tale attività.

Banca IMI S.p.A. e/o una o più società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo nel normale esercizio delle proprie attività, anche per il tramite di società dalle stesse rispettivamente controllate o alle stesse collegate, o le società che le controllano: (i) vantano rapporti creditizi con l’Emittente, il suo gruppo di appartenenza e con un azionista di riferimento dell’Azionista Venditore, (ii) potrebbero prestare in futuro servizi di *lending*, *advisory*, *investment banking* e di finanza aziendale a favore dell’Emittente, dell’Azionista Venditore e/o dei suoi azionisti di riferimento, e/o dei rispettivi gruppi di appartenenza e (iii) potrebbero detenere in futuro, in conto proprio o per conto di propri clienti, strumenti finanziari emessi dall’Emittente e/o correlati a questi ultimi.

Banca IMI S.p.A. e/o una o più società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo percepiscono o percepiranno delle commissioni e/o *fees* a fronte di detti servizi e operazioni.

CFO SIM S.p.A. riveste il ruolo di *Joint Bookrunner* nell’ambito del collocamento delle Azioni e si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto percepisce e percepirà una commissione a fronte dello svolgimento di tale attività.

5 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

5.1.1 Denominazione sociale

La Società è denominata "*Pattern S.p.A.*" senza vincoli di rappresentazione grafica o di interpunzione ed è costituita in forma di società per azioni.

5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese di Torino al numero 10072750010 e al Repertorio Economico Amministrativo (REA) della CCIAA di Torino al n. 1103664.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Società è stata costituita in forma di società a responsabilità limitata in data 21 aprile 2009 tramite conferimento di rami d'azienda da parte delle società Pattern Immobiliare S.r.l. (precedentemente denominata Pattern S.r.l., la quale ha assunto la ragione sociale odierna nel 2009) e Pattern Production S.r.l., con atto a rogito del dott. Giulio Biino, Notaio in Torino, rep. n. 25177 racc. n. 12694, con l'originaria ragione sociale di "*Pattern S.r.l.*".

In seguito, in data 28 dicembre 2018, con atto a rogito del dott. Remo Maria Morone, Notaio in Torino, rep. n. 7.973 racc. n. 3.884, la Società è stata trasformata in società per azioni con la denominazione "*Pattern S.p.A.*".

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, la durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2050.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia, con sede legale in Collegno (TO) via Italia n. 6/A, 10093, numero di telefono +39 011 4531597, sito *internet* www.pattern.it e opera sulla base della legge italiana.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

L'Emittente è stata costituita a Collegno nel 2009 in forma di società a responsabilità limitata con la denominazione "*Pattern S.r.l.*" tramite conferimento di due rami di azienda aventi ad oggetto, da un lato, la progettazione, il *design*, lo *styling*, la prototipia e la produzione di cartamodelli e capi di abbigliamento e altri prodotti tessili e, dall'altro, la produzione e lo sviluppo taglie di cartamodelli e capi di abbigliamento in genere. I due rami d'azienda sono stati conferiti, rispettivamente, dalla società Pattern Immobiliare S.r.l., e dalla società Pattern Production S.r.l. (fusa per incorporazione nella Pattern Immobiliare S.r.l. in data 13 novembre 2009), entrambe controllate da Fulvio Botto e Francesco Martorella, fondatori e attuali azionisti di riferimento dell'Emittente.

Nel corso del 2012 l'Emittente, anche a seguito di una rilevante crescita dell'azienda con un incremento del fatturato da Euro 3,4 milioni del 2009 a Euro 15,8 milioni nel 2011, ha deciso di rilevare l'azienda Bubel Confezioni S.r.l., una catena di produzione torinese specializzata nell'abbigliamento su misura realizzato a mano, con l'intento di rispondere al meglio alle esigenze di personalizzazione avanzate da parte dei propri clienti.

Nel 2013 l'Emittente è diventata la prima azienda italiana di confezionamento ad ottenere la certificazione internazionale SA8000 sulla Responsabilità Sociale d'Impresa (*Social*

Accountability) grazie alle scelte e ai processi interni adottati dal *management* in linea con i principi di tutela dell'ambiente, della sicurezza di gestione delle risorse umane interne e della filiera.

Nel 2014 è stata costituita la società Pattern Project S.r.l. – oggi controllata al 100% dall'Emittente – tramite la quale è stato acquistato dalla società Navy Europe Limited il marchio di abbigliamento maschile “Esemplare”, specializzato nel segmento *sportswear/urban*, mediante stipula di un contratto di cessione di marchio in data 28 luglio 2014. Il marchio “Esemplare” è stato successivamente concesso in licenza da Pattern Project S.r.l. all'Emittente a fronte della corresponsione di *royalties* annuali pari a Euro 60.000.

Nel corso del 2015 l'Emittente ha avviato un processo di investimenti in nuove tecnologie a supporto della fase di sviluppo del prodotto, investendo in programmi CAD per la progettazione in 2D e 3D. Nel medesimo anno l'Emittente ha incorporato la società Bubel Confezioni S.r.l. tramite fusione.

Nel 2016 l'Emittente ha preso parte al programma *Elite*, al termine del quale, nell'ottobre 2018, ha ricevuto la prestigiosa certificazione *Elite* rilasciata da Borsa Italiana, che rappresenta un importante riconoscimento di eccellenza riservato a quelle aziende che dimostrino un alto potenziale di crescita e di innovazione.

In data 30 maggio 2017, l'Emittente ha costituito la società a responsabilità limitata unipersonale “*Roscini Atelier S.r.l.*”, la quale ha ottenuto in affitto dalla società Modalis S.r.l. – in concordato preventivo – il ramo di azienda avente ad oggetto l'esercizio dell'attività di *design* e *styling* relativa a tessuti di abbigliamento, di realizzazione di prototipi e modelli, di lavorazione e confezionamento di capi di abbigliamento, a seguito della sottoscrizione in data 30 giugno 2017 di un contratto di affitto di ramo di azienda, previamente autorizzato dal Tribunale di Spoleto con provvedimento del 27 giugno 2017. In particolare, il ramo di azienda in affitto, che coincide con l'Unità Produttiva Roscini, include i beni mobili materiali, i contratti di servizi e utenze, l'immobile sito in Spello (PG) dove viene esercitata l'attività del ramo, l'avviamento e il *know how*, i diritti di proprietà industriale e intellettuale, i marchi “Studio Roscini”, nonché i rapporti di lavoro del personale addetto al ramo stesso identificato in n. 38 lavoratori e i rapporti di collaborazione in corso alla data di sottoscrizione del contratto. In virtù di tale operazione, l'Emittente ha rafforzato le proprie conoscenze e competenze nelle attività di progettazione e realizzazione delle collezioni donna, in virtù della consolidata esperienza della società cedente nello sviluppo di tale linea.

In data 28 dicembre 2018, l'Assemblea dell'Emittente ha deliberato l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione nell'Emittente della controllata Roscini Atelier S.r.l. e della controllante Pattern Immobiliare S.r.l., con conseguente aumento di capitale sociale dell'Emittente da Euro 1.000.000 ad Euro 1.100.000. L'atto di fusione è stato successivamente eseguito in data 27 maggio 2019.

In pari data, l'Assemblea dell'Emittente ha deliberato la trasformazione da società a responsabilità limitata a società per azioni.

In data 20 giugno 2019, la Società si è aggiudicata definitivamente il ramo di azienda della società Modalis S.r.l. (che non ricomprende le componenti immobiliari, oggetto di separata vendita) (il “**Ramo di Azienda**”) con comunicazione del Liquidatore Giudiziale nominato nell'ambito della procedura di concordato preventivo, dott. Gianni Cianetti, e in data 27 giugno 2019 ha sottoscritto il contratto di acquisizione del suddetto ramo di azienda per un prezzo

pari a Euro 411.500, oltre imposte e oneri accessori.

Il Ramo di Azienda acquistato consiste nel compendio aziendale relativo alla progettazione, realizzazione e produzione di capi di abbigliamento e relativa modellistica, sito in Spello (PG), via G. Di Vittorio n. 18. In particolare, il compendio aziendale ricomprende gli elementi immateriali costituenti l'azienda, e rappresentati dall'avviamento aziendale nonché dai tre marchi di fatto "Studio Roscini", "Studio Roscini Engineering Creativity" e "R" stilizzato, tutti e tre oggetto di registrazione, nonché gli elementi materiali mobiliari (il "**Compendio Aziendale**") e un'autovettura. Il Ramo di Azienda acquistato dall'Emittente non comprende componenti immobiliari; resta quindi escluso dal contratto di acquisto l'immobile sito in Spello (PG), via G. Di Vittorio n. 18 in cui attualmente viene esercitata l'attività da parte dell'Unità Produttiva Roscini, che sarà oggetto di una separata vendita con procedure competitive (l'"**Immobile Roscini**").

La Società, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di acquisto del Compendio Aziendale, ha sottoscritto un contratto di locazione per l'utilizzo dell'Immobile Roscini per corrispettivo annuo di Euro 100.000 e durata di sei anni, con rinnovo automatico per ulteriori sei anni (la "**Locazione**"). (Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.2.2 del presente Documento di Ammissione).

5.2 PRINCIPALI INVESTIMENTI

5.2.1 Investimenti effettuati nell'ultimo triennio

Il presente Paragrafo riporta l'analisi degli investimenti effettuati dall'Emittente in immobilizzazioni materiali e immateriali nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

Si riporta di seguito il riepilogo degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali effettuati dall'Emittente nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale sul totale)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2018	%	2017	%	2016	%
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	22	3,0%	132	31,7%	122	38,5%
Investimenti in immobilizzazioni materiali	705	97,0%	284	68,3%	195	61,5%
Investimenti totali	727	100,0%	416	100,0%	324	100,0%

Investimenti in immobilizzazioni immateriali

La seguente tabella riporta l'ammontare degli investimenti in immobilizzazioni immateriali, suddivisi per tipologia, effettuati dall'Emittente nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale sul totale)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2018	%	2017	%	2016	%
Costi di sviluppo	-	-	5	3,8%	-	-
Concessioni, licenze, marchi e altri diritti simili	8	36,4%	24	18,2%	36	29,5%
Altre immobilizzazioni immateriali	14	63,6%	103	78,0%	86	70,5%
Totale investimenti in immobilizzazioni immateriali	22	100,0%	132	100,0%	122	100,0%

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano complessivamente a Euro 22 migliaia da attribuirsi primariamente alle altre immobilizzazioni immateriali relative alle miglorie effettuate su beni di terzi, per un importo pari a Euro 14 migliaia e alle "concessioni licenze e marchi" per un importo pari a Euro 9 migliaia.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano complessivamente a Euro 132 migliaia e sono principalmente relativi alle altre immobilizzazioni immateriali per spese straordinarie effettuate su beni di terzi.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano complessivamente a Euro 122 migliaia e sono principalmente relativi alle altre immobilizzazioni immateriali per miglorie effettuate su beni di terzi.

Investimenti in immobilizzazioni materiali

La seguente tabella riporta l'ammontare degli investimenti in immobilizzazioni materiali, suddivisi per tipologia, effettuati dall'Emittente nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale sul totale)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2018	%	2017	%	2016	%
Terreni e fabbricati	497	70,5%	-	0,0%	-	0,0%
Impianti e macchinari	102	14,5%	145	51,1%	119	61,0%

Attrezzature industriali e commerciali	69	9,8%	-	0,0%	33	16,9%
Altri beni	37	5,2%	117	41,2%	43	22,1%
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	0,0%	22	7,7%	-	0,0%
Totale investimenti in immobilizzazioni materiali	705	100,0%	284	100,0%	195	100,0%

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 gli investimenti in immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente a Euro 705 migliaia e sono principalmente relativi a:

- investimenti in "Terreni e fabbricati", per un importo complessivo pari a Euro 497 migliaia, con riferimento principalmente all'acquisto di un immobile adiacente e collegato alla sede di Collegno, ad uso magazzini e uffici; e
- investimenti in "Attrezzature industriali e commerciali", per un importo complessivo pari a Euro 69 migliaia, con riferimento principalmente all'acquisto di una macchina a raggi per la rilevazione di eventuali contaminazioni metalliche contenuta nei capi finiti.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 gli investimenti in immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente a Euro 284 migliaia e sono principalmente relativi a:

- investimenti in "Impianti e macchinari", per un importo complessivo pari a Euro 145 migliaia; e
- investimenti in "Altri beni", per un importo complessivo pari a Euro 117 migliaia, principalmente relativi ad acquisti di macchine d'ufficio elettroniche, autocarri e mobili e arredi.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 gli investimenti in immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente a Euro 195 migliaia e sono principalmente relativi a:

- investimenti in "Impianti e macchinari", per un importo complessivo pari a Euro 119 migliaia;
- investimenti in "Attrezzature industriali e commerciali", per un importo complessivo pari a Euro 33 migliaia, con riferimento principalmente all'incremento di immobilizzazioni per lavori interni, relativi ai capi finiti non destinati alla vendita ma all'utilizzo come capi campione; e
- investimenti in "mobili e macchine di ufficio", per un importo complessivo pari a Euro 43 migliaia.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Alla data di pubblicazione del Documento di Ammissione gli investimenti in corso di realizzazione ammontano a circa Euro 2.763 migliaia e si prevede saranno completati

nell'arco di due anni. Questi sono principalmente riconducibili alla (i) realizzazione del nuovo magazzino, per Euro 1.526 migliaia ed in particolare all'acquisto di nuove opere elettriche e meccaniche, all'implementazione di un magazzino dinamico con identificazione a radiofrequenza e al trasferimento dell'attuale laboratorio di Bricherasio (TO); (ii) l'Acquisizione del Ramo di Azienda per Euro 411.500 migliaia e (iii) altri investimenti vari.

5.2.3 Investimenti futuri

Con riferimento agli investimenti futuri si segnala che in data 25 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, per potenziare ed incrementare le aree destinate al magazzino della Società, ha deliberato di sottoscrivere un contratto preliminare di locazione dell'immobile – attualmente in fase di costruzione – sito in Collegno (TO), via Tunisia n. 6, adiacente alla sede legale dell'Emittente, al canone annuale di Euro 54.000,00.

Nell'ambito del progetto di ampliamento del magazzino presso la sede legale ed operativa della Società, e condizionatamente al buon esito della sottoscrizione del predetto contratto preliminare di locazione, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato di procedere all'acquisizione di un sistema di automazione, da implementare proprio sulla struttura di via Tunisia n. 6; l'importo attualmente stimato è pari a circa Euro 450.000,00.

In data 25 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha inoltre deliberato di realizzare, nell'ambito del "*Progetto 2023 carbon neutral*" volta al conseguimento dell'abbassamento (fino all'azzeramento) delle emissioni di CO₂, l'implementazione di sistemi energetici efficienti e a basso consumo per un importo stimato pari a circa Euro 98.300,00.

6 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

6.1.1 Introduzione

L'Emittente è un importante operatore in Italia specializzato nei servizi di modellistica, ingegneria, prototipazione e produzione di capi abbigliamento di lusso, per uomo e per donna, nel segmento sfilate e prime linee dei più prestigiosi *brand* mondiali di alta moda.

L'Emittente è in grado di realizzare l'intero ciclo progettuale e produttivo nel settore dell'abbigliamento: dai cartamodelli ai prototipi, fino alla realizzazione dei capi pronti per le sfilate e delle successive produzioni. I servizi di ingegneria e progettazione sono completamente internalizzati mentre, per quanto riguarda la produzione, Pattern si avvale della collaborazione di soggetti terzi specializzati (c.d. *façonisti*).

Il mercato di riferimento dell'Emittente è quello dell'abbigliamento di lusso in genere, sia per uomo sia per donna, e in particolare il segmento dei marchi "*absolute luxury*" che generalmente esternalizzano i processi di ingegnerizzazione e produzione a fornitori terzi.

L'Emittente si distingue per la propria capacità di coniugare innovazione e tecnologia sia in ambito progettuale sia in relazione allo sviluppo del prodotto, con importanti *know-how* sartoriali che consentono di predisporre capi di elevata qualità.

L'Emittente realizza ogni anno oltre n. 30 collezioni finalizzate alle sfilate e alla successiva produzione, che includono categorie di capi molto diverse tra loro (dal capo spalla all'abito leggero), grazie alla propria struttura organizzativa che presenta una profonda verticalizzazione interna delle diverse fasi di lavorazione tale da consentire di fornire ai clienti un servizio distintivo per rapidità, qualità e flessibilità.

L'Emittente ha una sola controllata, Pattern Project S.r.l. che è titolare del marchio Esemplare ("**Pattern Project**" e, unitamente all'Emittente, il "**Gruppo**"), concesso in licenza d'uso esclusiva all'Emittente.

L'Emittente opera - da un punto di vista organizzativo - attraverso due divisioni (le "**Divisioni**") che sono:

- l' "**Unità Produttiva Pattern**", che comprende le unità produttive torinesi (site in Collegno e Bricherasio) e che si occupa prevalentemente della realizzazione di capi di abbigliamento per la linea uomo. In particolare, la presente divisione progetta e produce le seguenti categorie di prodotti: capispalla, *outerwear*, *tailoring*, capi sartoriali, pantaloni, piumini. Questa divisione include l'attività di progettazione e produzione di abbigliamento a marchio Esemplare, che riguarda la realizzazione di capi di abbigliamento (capispalla), per uomo e per donna, caratterizzati dall'utilizzo di tecnologie innovative e dall'attenzione alla sostenibilità (per maggiori informazioni sull'attività legata al marchio Esemplare si rinvia al Paragrafo 6.1.7 del presente Capitolo 6); e
- l' "**Unità Produttiva Roscini**", che comprende l'unità produttiva di Spello (Perugia) e che si occupa esclusivamente della realizzazione di capi di abbigliamento per la linea donna, in particolare abiti, gonne, pantaloni e qualsiasi ulteriore categoria di prodotti definibile come "leggero" donna/*jersey*.

L'attività di progettazione e produzione a marchio Esemplare rappresenta un importante

strumento per condurre attività di ricerca e sviluppo sui capi di abbigliamento.

L'Emittente ha la propria sede operativa a Collegno (Torino) e una seconda unità produttiva a Bricherasio (Torino), specializzata in attività sartoriale/di campionatura. Entrambe le unità si occupano prevalentemente della realizzazione di capi di abbigliamento per la linea uomo. L'impianto industriale di Torino ha una superficie di circa 3.800 mq e occupa all'incirca n. 106 dipendenti al 31 dicembre 2018. L'Emittente ha inoltre uno stabilimento a Spello (Perugia), avente superficie pari a circa 4.100 mq, che si occupa della progettazione e produzione esclusivamente dei prodotti della linea donna e occupa all'incirca n. 54 dipendenti al 31 dicembre 2018. L'Emittente ha quindi a disposizione quasi 8.000 mq, tra laboratori e uffici, che sono stati ampliati e migliorati nel corso degli anni al fine di dedicare uno spazio di lavoro riservato per tutte le fasi del processo progettuale e produttivo, prestando particolare attenzione alle fasi di modellistica, sviluppo prodotto e prototipia. Inoltre l'Emittente è proprietario di un deposito a Cherasco (TO) - attualmente non utilizzato - avente destinazione d'uso quale magazzino.

Al 31 dicembre 2018, la clientela dell'Emittente per entrambe le Divisioni (con esclusione quindi dei clienti dei capi di abbigliamento a marchio Esempare) ammontava a circa n. 20 clienti, individuati in *brand* internazionali e nazionali operanti nel settore dell'abbigliamento "*absolute luxury*".

L'Emittente nel corso degli anni ha registrato un'importante crescita organica dei propri volumi, che è stata trainata principalmente dall'aumento della quota di portafoglio con i più importanti *brand* del settore del lusso, e si è ulteriormente rafforzata a partire dall'avvio dell'attività da parte della società Roscini Atelier S.r.l. (fusa per incorporazione nell'Emittente in data 27 maggio 2019). Invero, tra il 2014 e il 2018¹, i ricavi complessivi dell'Emittente sono passati da un ammontare pari a circa Euro 18,4 milioni a un ammontare pari a circa Euro 43,8 milioni, registrando quindi un CAGR pari al 20,1% con riferimento alla crescita organica, e pari al 24,2%, considerando altresì nel perimetro il Ramo di Azienda ottenuto prima in affitto e poi acquistato dall'Emittente. Nel medesimo periodo, inoltre, l'EBITDA è passato da Euro 0,7 milioni a Euro 5,4 milioni, mentre l'EBITDA% è passato dal 4,0% al 12,3%. Infine, l'utile netto è passato da Euro 0,2 milioni dell'esercizio 2014 a Euro 3,5 milioni dell'esercizio 2018².

La seguente tabella illustra il valore della produzione, l'EBITDA, l'EBIT e l'utile netto dell'Emittente al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018³.

	31 dicembre 2016		31 dicembre 2017		31 dicembre 2018		31 dicembre 2018 Dati Pro-Forma	
	Euro mln	% rev.	Euro mln	% rev.	Euro mln	% rev.	Euro mln	% rev.
Valore della	26,5 mln	-	30,9 mln	-	38,5 mln	-	44,3 mln	-

¹ I dati 2018 si riferiscono ai Dati Pro-Forma tratti dal bilancio pro-forma al 31 dicembre 2018.

² I dati 2018 si riferiscono ai Dati Pro-Forma tratti dal bilancio pro-forma al 31 dicembre 2018.

³ I dati 2018 si riferiscono ai Dati Pro-Forma tratti dal bilancio pro-forma al 31 dicembre 2018.

Produzione								
EBITDA	2,6 mln	10 %	1,9 mln	6 %	4,8 mln	12 %	5,4 mln	12%
EBIT	2,2 mln	8 %	1,5 mln	5 %	4,5 mln	12 %	4,8 mln	11%
Utile netto	1,3 mln	5 %	1,0 mln	3 %	3,3 mln	8 %	3,5 mln	8%

La seguente tabella illustra il valore della produzione e l'EBITDA dell'Emittente al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018⁴, suddiviso per Unità Produttiva Pattern e per Unità Produttiva Roscini.

	31 dicembre 2016		31 dicembre 2017		31 dicembre 2018 Dati Pro-Forma	
	Unità Produttiva Pattern	Unità Produttiva Roscini*	Unità Produttiva Pattern	Unità Produttiva Roscini*	Unità Produttiva Pattern	Unità Produttiva Roscini
Valore della produzione	26,5 mln	/	30,9 mln	1,7 mln	38,5 mln	7,1 mln
EBITDA	2,6 mln	/	1,9 mln	-0,3 mln	4,8 mln	0,5 mln

*Nota: l'unità produttiva di Spello è operativa dal 1° luglio 2017.

Al 31 dicembre 2018, oltre l'80% dei ricavi dell'Emittente è stato generato al di fuori dell'Italia (in termini di residenza dei clienti), principalmente da clienti appartenenti ai grandi *brand* del lusso in Francia, Regno Unito e U.S.A.. I prodotti realizzati dall'Emittente sono consegnati a clienti prevalentemente localizzati in Europa, i quali hanno generato circa il 98,4% dei ricavi dell'Emittente nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, per poi essere distribuiti a livello mondiale (in particolare in America del Nord, Asia e in parte del Medio Oriente).

La tabella seguente riporta la percentuale del valore della produzione generato dall'Emittente al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018⁵, rispetto al relativo totale di esercizio, suddivisi in base alla regione in cui è stabilito il cliente:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018 Dati Pro-Forma
Italia	16,9%	12,7%	17,4%
Unione Europea	79,3%	84,5%	80,8%

⁴ I dati 2018 si riferiscono ai Dati Pro-Forma tratti dal bilancio pro-forma al 31 dicembre 2018.

⁵ I dati 2018 si riferiscono ai Dati Pro-Forma tratti dal bilancio pro-forma al 31 dicembre 2018.

Extra-EU	3,8%	2,8%	1,8%
-----------------	------	------	------

Le risorse impiegate dall'Emittente alla Data del Documento di Ammissione ammontano a n. 169 unità, di cui n. 112 unità nell'Unità Produttiva Pattern e n. 57 unità nell'Unità Produttiva Roscini. Una parte rilevante delle risorse impiegate dall'Emittente, corrispondente a oltre il 50%, è costituita da personale con esperienza consolidata nel settore della modellistica e della prototipia (prototipiste, modelliste, addetti allo sviluppo del prodotto).

6.1.2 Prodotti

I prodotti offerti dall'Emittente consistono principalmente in (i) capi di abbigliamento per la linea uomo, per sfilate e prime linee, e (ii) capi di abbigliamento per la linea donna, per sfilate e prime linee. Nello specifico i prodotti realizzati, per entrambe le linee, consistono principalmente in capi *outerwear*, abiti, pantaloni, *upperwear*.

Le seguenti tabelle illustrano la ripartizione dei ricavi dell'Emittente al 31 dicembre 2018⁶ suddivisi per linea uomo e donna, nonché per singola tipologia di prodotti:

Linea uomo e linea donna

	31 dicembre 2018 Dati Pro-Forma
Uomo	75%
Donna	25%

Singola tipologia di prodotti

	31 dicembre 2018 Dati Pro-Forma	
	Uomo	Donna
<i>Outerwear</i>	88%	46%
Pantaloni/Gonne	1%	23%
<i>Upperwear</i>	7%	15%
Abiti/Vestiti	3%	12%
Altro	1%	4%

L'attività dedicata all'abbigliamento per uomo viene interamente svolta dall'Unità Produttiva Pattern dell'Emittente nelle corrispondenti sedi di produzione site in Collegno (Torino) e Bricherasio (Torino). Per quanto riguarda invece la linea donna, l'attività viene svolta prevalentemente dall'Unità Produttiva Roscini.

Nell'esercizio 2018, l'Emittente ha realizzato all'incirca n. 30 collezioni per sfilata e prime

⁶ I dati 2018 si riferiscono ai Dati Pro-Forma tratti dal bilancio pro-forma al 31 dicembre 2018.

linee. In particolare, con riferimento alle singole divisioni della Società, l'Unità Produttiva Pattern ha realizzato circa n. 20 collezioni per sfilata e prime linee, mentre l'Unità Produttiva Roscini ha realizzato all'incirca n. 10 collezioni per sfilata e prime linee.

Tra i prodotti delle Divisioni offerti dall'Emittente non sono ricompresi i capi di abbigliamento in maglieria e gli accessori.

L'Emittente realizza inoltre capi di abbigliamento, per la linea uomo e donna, per il marchio di proprietà Esempare. Con riferimento all'abbigliamento a marchio Esempare, specializzato nel segmento *sportswear* e *urban*, le attività di progettazione e prototipia dei capi di abbigliamento vengono interamente svolte dall'Emittente presso lo stabilimento di Collegno (Torino).

Per maggiori informazioni sull'attività legata al marchio Esempare si rinvia al Paragrafo 6.1.7 del presente Capitolo 6.

6.1.3 Clienti

L'Emittente intrattiene rapporti con i più prestigiosi gruppi internazionali operanti nel settore dell'abbigliamento di lusso.

Al 31 dicembre 2018, i clienti dell'Emittente (con esclusione quindi dei clienti dei capi di abbigliamento a marchio Esempare) ammontavano a circa n. 20 clienti rispetto a n. 19 clienti al 31 dicembre 2017.

I rapporti con la clientela sono consolidati e duraturi, caratterizzati da un alto tasso di fedeltà. In particolare, con riferimento all'esercizio 2018, l'81% dei ricavi – relativo alla sola Unità Produttiva Pattern – è stato generato da clienti con i quali era in essere un rapporto di durata superiore ai 10 anni, il 12% con quelli con un rapporto tra i 3 e i 10 anni e il 7% con clienti aventi un rapporto di durata inferiore ai 3 anni. I dati storici relativi ai clienti dell'Unità Produttiva Roscini non sono disponibili in quanto l'unità è operativa dal 1° luglio 2017.

Tra i clienti dell'Emittente sono presenti *brand* appartenenti ai primi cinque gruppi del settore dell'*absolute luxury apparel*: Gruppo LVMH, Gruppo Kering, Gruppo Burberry, Gruppo PVH e Gruppo Hermès (cfr. Paragrafo 6.2, Figura n. 10, del presente Documento di Ammissione) .

L'Emittente genera una parte significativa del proprio fatturato da un numero circoscritto di clienti. In particolare i primi 3 e i primi 5 clienti rappresentano rispettivamente circa il 78% e l'87% dei ricavi Pro-Forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. I primi 10 clienti incidono per circa il 93%, mentre i restanti clienti incidono per circa il 7% sui Ricavi Pro-Forma relativi all'esercizio 2018.

I primi 3 clienti includono: Burberry, il Gruppo LVMH e Tom Ford (i "**Principali Clienti**").

I rapporti con i clienti strategici sono consolidati e alcuni, ma non tutti, sono regolati da contratti-quadro, normalmente redatti dal cliente sulla base di previsioni condivise tra il *management* dell'Emittente e quello del cliente.

Ai sensi di alcuni contratti, l'Emittente si impegna a eseguire le attività di progettazione, realizzazione di bozzetti, prototipi e campionari, sviluppo e lavorazione di tessuti, ricerca, studio e sviluppo degli aspetti tecnici relativi alle collezioni, produzione e confezionamento dei capi di abbigliamento per sfilate e collezioni *top*. I servizi prestati dall'Emittente regolati dai menzionati contratti coprono l'intera filiera produttiva dei capi di abbigliamento, dalla progettazione del prototipo al confezionamento del prodotto. L'Emittente si impegna a

produrre e consegnare i prodotti sulla base di ordini ricevuti di volta in volta dal cliente e di prezzi concordati di volta in volta.

Gli accordi-quadro che vengono stipulati con alcuni clienti comunque non contengono specifiche condizioni economiche né prevedono un quantitativo minimo garantito di prodotti da far realizzare all'Emittente. Con i principali clienti viene condivisa una pianificazione annuale di massima dei volumi di produzione con la fissazione di una soglia, al raggiungimento della quale, il cliente potrà ottenere una determinata percentuale di sconto sull'importo dovuto. Con i clienti viene concordato un listino prezzi specifico per l'attività di progettazione/prototipia e uno per l'attività di produzione. I tempi medi di pagamento da parte dei clienti sono pari a circa 30/45 giorni per l'attività di prototipia e a circa 60 giorni per quella di produzione.

I suddetti accordi-quadro regolanti i rapporti con alcuni clienti presentano alcune caratteristiche simili. In particolare, i menzionati contratti prevedono: (i) l'obbligo di ottenere la preventiva autorizzazione del cliente al fine di affidare a terzi la realizzazione di parte dell'attività oggetto del contratto; (ii) la facoltà di addebitare penali in capo all'Emittente in caso di consegna in ritardo dei prodotti e di consegna di prodotti non conformi o difettosi, che consistono generalmente nell'applicazione di sconti sul prezzo pattuito la cui percentuale aumenta in base alla gravità della violazione commessa; (iii) la responsabilità in capo all'Emittente per la riparazione, sostituzione e restituzione di prodotti richiesta da parte degli utilizzatori finali in caso di prodotti difettosi; (iv) obblighi di confidenzialità e riservatezza in capo all'Emittente in relazione alle informazioni riservate e alle informazioni commerciali e industriali relative al cliente ottenute nel corso del rapporto; (v) l'onere di stipulare apposite polizze assicurative per la copertura dal rischio di danneggiamento o perimento di materiali e attrezzature fornite dal cliente o dei prodotti realizzati per il cliente (per esempio per i casi di furto, incendio, ecc.) e per la copertura dai rischi derivanti dalla propria attività produttiva; (vi) l'impegno a non utilizzare determinate sostanze chimiche nel processo di lavorazione e produzione dei capi di abbigliamento.

I contratti prevedono inoltre in capo ai clienti la facoltà di effettuare controlli non solo sui prodotti realizzati dall'Emittente, per verificare la presenza di eventuali difetti o non conformità, ma anche sui processi di lavorazione, diritto esercitabile mediante accesso agli stabilimenti dell'Emittente nonché alle unità produttive dei fornitori esterni a cui è stata subappaltata l'attività di produzione.

Nel mercato in cui opera l'Emittente esiste un forte livello di fidelizzazione dei clienti, con *turnover* molto limitati, e le barriere di ingresso per nuovi concorrenti sono molto alte, sia per la mancanza a livello internazionale di personale preparato nelle attività di modellistica e prototipia, sia per l'alto livello di personalizzazione, rapidità e flessibilità dei servizi resi.

6.1.4 Fornitori

L'Emittente si avvale di un'importante rete di fornitori in termini di qualità, prevalentemente localizzati in Italia, sia per acquistare materie prime, quali tessuti, materiali tecnici e accessori, sia per ottenere specifici servizi relativi alla produzione dei capi di abbigliamento quali, a titolo esemplificativo, lavorazioni dei tessuti, realizzazione dei prodotti e lavaggio.

L'Emittente ritiene di avere il pieno controllo sulla catena del valore delle forniture, richiedendo che siano rispettati i propri *standard* qualitativi in relazione ai prodotti e servizi acquistati che dovranno corrispondere alle specifiche tecniche di qualità indicate. L'Emittente

effettua appositi controlli al fine di appurare la qualità e la corrispondenza alle specifiche comunicate dei prodotti e servizi consegnati dalla propria rete di fornitori, sia mediante i propri metodi di collaudo qualità che mediante quelli utilizzati da propri clienti finali.

Fornitori di materie prime

Per quanto riguarda i fornitori di materie prime, alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente intrattiene rapporti con circa n. 452 primari fornitori. I rapporti con tali fornitori non sono contrattualizzati in specifici contratti-quadro ma si basano su singoli ordini trasmessi di volta in volta dall'Emittente successivamente alla ricezione dell'ordinativo del cliente del prodotto venduto, limitando in tale maniera il rischio di giacenze di magazzino.

L'importo totale dei Costi Pro-Forma per acquisti di materie prime per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato di ammontare pari a Euro 13,6 milioni, rispetto al quale i primi 5 e i primi 10 fornitori di materie prime dell'Emittente hanno inciso, rispettivamente, per circa il 37% e il 50% sul costo totale. Con riferimento alle due Divisioni interne dell'Emittente, i primi 5 fornitori al 31 dicembre 2018 hanno rappresentato – rispettivamente – il 39% degli acquisti totali dell'Unità Produttiva Pattern e il 43% dell'Unità Produttiva Roscini.

Tra i primi 5 fornitori dell'Emittente rientrano importanti produttori tessili quali Lanificio Texco S.p.A., Menchi Tessuti S.p.A., Burberry Limited, Ascoli H.F.D. S.r.l., Cottonificio Albini S.p.A.. Gli stessi hanno inciso, sul Costo totale Pro-Forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 – rispettivamente – per il 12,5%, 8,4%, 5,8%, 5,4% e 4,8%. I restanti fornitori di materie prime hanno inciso per il 63,2%.

I fornitori di materie prime dell'Emittente sono quasi esclusivamente localizzati in Italia, principalmente nella zona di Biella, Como e Prato.

La gran parte degli acquisti di materie prime viene effettuata con un numero abbastanza contenuto di fornitori di tessuti e accessori di lusso (circa l'80% degli acquisti viene concluso con circa n. 38 fornitori). Per quanto riguarda il restante 20%, la platea di fornitori di materie prime di cui si avvale l'Emittente risulta altamente frammentata.

L'Emittente acquista materie prime certificate che non contengano sostanze cancerogene né altri materiali ritenuti dannosi e/o pericolosi specificamente indicati da parte dell'Emittente stessa.

Fornitori di servizi

Con riferimento ai fornitori di servizi, alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente si avvale di circa n. 206 fornitori (c.d. *façonisti*), prevalentemente in Italia e Romania. I servizi di cui l'Emittente si avvale riguardano la realizzazione materiale dei capi di abbigliamento, attività che viene supervisionata da parte della Società. I fornitori si occupano, in particolare, delle fasi di taglio, preparazione, adesivazione, cucitura, stiro, finissaggio, collaudo, cartellinatura e imbusto. Generalmente i *façonisti* di cui l'Emittente si avvale si occupano dello svolgimento dell'intera catena di attività menzionata.

I fornitori dell'Emittente si occupano dell'attività di produzione delle collezioni mentre la produzione dei prototipi viene svolta internamente dall'Emittente al fine di consentire ai clienti di pre-verificare i capi di abbigliamento e di effettuare ulteriori controlli di qualità.

L'importo totale di acquisti di servizi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato di ammontare pari a Euro 14,1 milioni, rispetto al quale i 5 e i 10 fornitori principali dell'Emittente

hanno inciso, rispettivamente, per circa il 44% e il 61% sul Costo totale Pro-Forma. I primi 5 fornitori di servizi utilizzati dall'Emittente hanno inciso sul Costo totale Pro-Forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 – rispettivamente – per il 13,9%, 13,8%, 5,8%, 5,2% e 4,9%. I restanti fornitori di materie prime hanno inciso per il 56,4%.

I principali fornitori di servizi di cui l'Emittente si avvale hanno ottenuto la Certificazione SA8000 e sono costantemente monitorati attraverso un ente certificatore esterno.

I contratti di fornitura di servizi generalmente hanno una struttura *standard*, una durata pluriennale (in media 24-36 mesi) e disciplinano i termini e le condizioni generali di consegna dei prodotti, con la previsione di penali da corrispondere all'Emittente in caso di ritardi, i requisiti di qualità che i capi confezionati devono garantire, il rispetto da parte del fornitore degli Standard SA8000 nonché di specifici obblighi di riservatezza che si estendono anche successivamente al termine del rapporto.

In particolare i suddetti contratti-quadro prevedono: (i) il pagamento di penali da parte del fornitore, in caso di consegna in ritardo, pari a una determinata percentuale rispetto al valore dell'ordine variabile secondo la gravità del ritardo; (ii) la responsabilità del fornitore in caso di consegna di capi fallati o rovinati o difettosi; (iii) la facoltà, in capo all'Emittente, di effettuare ispezioni e verifiche presso lo stabilimento di produzione del fornitore; (iv) l'obbligo in capo al fornitore di non divulgare e di trattare come riservate e strettamente confidenziali tutte le informazioni relative a disegni, modelli e prototipi ricevute dall'Emittente; (v) l'obbligo di ottenere la preventiva autorizzazione da parte dell'Emittente in caso di cessione a terzi di parte dell'attività; e (vi) il diritto di produrre e fornire in esclusiva all'Emittente i prodotti di volta in volta richiesti.

6.1.5 Modello organizzativo

Le attività svolte dell'Emittente sono organizzate secondo un modello in cui le diverse fasi di progettazione e lavorazione del prodotto sono in grande misura verticalizzate.

Il modello di *business* dell'Emittente prevede la gestione, direttamente o indirettamente, di tutta la filiera di realizzazione del prodotto, dalla fase di elaborazione del modello a quella di produzione del capo di abbigliamento, con l'obiettivo di creare una struttura efficiente ed efficace che possa garantire un elevato grado di innovazione, alti tassi di crescita e una continua attenzione ai temi della sostenibilità.

Il modello organizzativo può essere suddiviso nelle seguenti fasi:

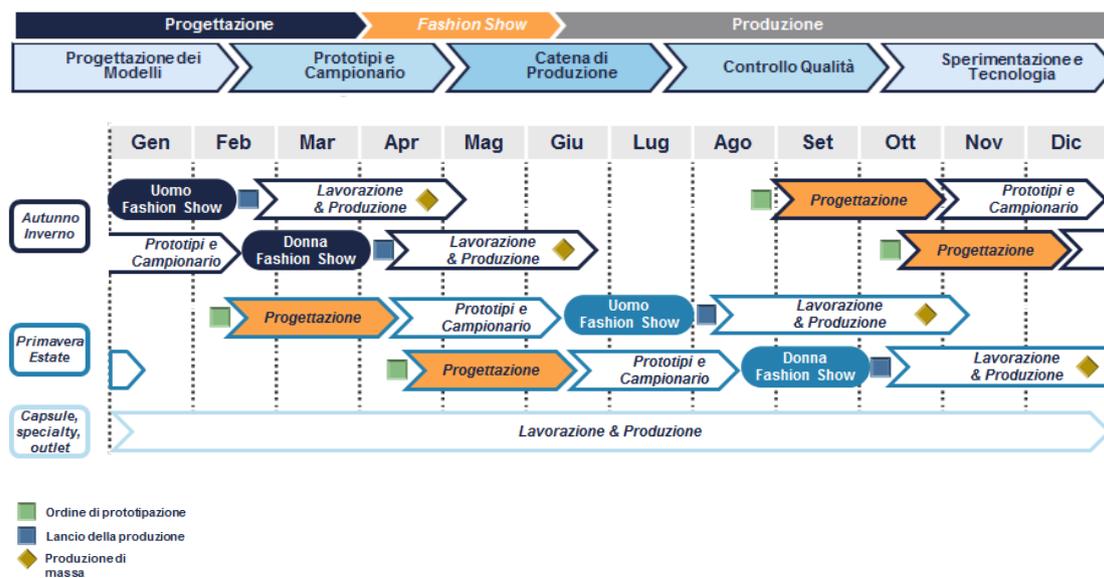
- progettazione dei modelli;
- realizzazione di prototipi e campioni;
- organizzazione della produzione;
- controllo qualità;
- sperimentazione e tecnologia.

La seguente tabella illustra la ripartizione dei ricavi dell'Emittente al 31 dicembre 2018⁷ suddivisi in base ai servizi forniti: produzione, progettazione e rivendite tessuti.

⁷ I dati si riferiscono al bilancio pro-forma al 31 dicembre 2018.

	31 dicembre 2018 Dati Pro-Forma
Produzione	89,8%
Progettazione	10,2%

Lo schema riportato di seguito esemplifica le fasi e la relativa calendarizzazione, strutturata per collezioni, in cui è articolato il modello organizzativo dell'attività dell'Emittente:



L'Emittente non risente di particolari fenomeni di stagionalità in quanto la propria attività è estesa lungo tutto il corso dell'anno. In particolare, l'attività dell'Emittente ruota attorno a due collezioni principali: la collezione Autunno-Inverno e quella Primavera-Estate, sia per la linea uomo che per quella donna. In entrambi i casi, le collezioni sono precedute dall'uscita di una pre-collezione. La Società, inoltre, nel corso dell'anno è impegnata nella produzione di un elevato numero di *capsule collection*.

Con riferimento alla collezione Autunno-Inverno, l'attività dell'Emittente ha inizio nel mese di settembre con la fase di progettazione e termina nel mese di gennaio con la consegna del campionario per la sfilata. L'acquisto delle materie prime avviene tra la fine di dicembre e il mese di febbraio. La fase di produzione dura all'incirca 5-6 settimane.

Relativamente alla collezione Primavera-Estate, la *timeline* dell'attività corrisponde a quella della collezione Autunno-Inverno, con la sola differenza che l'inizio del processo è previsto nel mese di marzo.

Oltre alle collezioni principali l'Emittente svolge produzioni secondarie quali *capsule collection*. la cui progettazione e produzione sono rapide, concludendosi in genere in un lasso di tempo inferiore a due mesi. In misura minoritaria, l'Emittente realizza altre produzioni richieste dai clienti al di fuori delle due collezioni principali (per esempio, collezioni *outlet*).

L'attività dell'Emittente prende avvio dai bozzetti o disegni ricevuti dagli stilisti dei clienti,

prosegue con la fase di sviluppo dei prototipi in cui vengono combinate tecniche tradizionali (per esempio il cartamodello) con l'utilizzo delle migliori tecnologie moderne di CAD, la realizzazione dei campionari e dei capi da sfilata, fino ad arrivare alla fase di produzione dei capi di abbigliamento che, come indicato in precedenza, viene affidata a fornitori esterni (società manifatturiere), ma resta sotto la completa supervisione e gestione da parte dell'Emittente, la quale opera in stretto coordinamento con tali fornitori esterni, legati all'Emittente da rapporti consolidati sulla base degli accordi descritti al Paragrafo 6.1.4 di cui sopra.

Con riferimento alle materie prime utilizzate per la produzione dei prodotti commissionati all'Emittente, queste vengono scelte insieme ai clienti tra materiali di alto pregio.

Una volta confezionati, i prodotti vengono sottoposti a un approfondito *quality control* da parte dell'Emittente, prima di essere presentati ai clienti per un *check* finale ed essere in seguito da questi distribuiti.

Si illustrano di seguito nel dettaglio le singole fasi del modello organizzativo.

1. Progettazione dei modelli

Questa fase prevede l'elaborazione – sia in maniera tradizionale (quindi manualmente) che con modalità progettuali con CAD evoluti – dei disegni/progetti degli stilisti, partendo dai bozzetti discussi e consegnati da questi, avvalendosi del *know-how* della Società e dell'uso delle più avanzate innovazioni tecnologiche, nonché di avanzati *software* di progettazione.

Tale attività viene svolta internamente da parte di due aree dedicate per ciascuna delle Divisioni: l'area Direzione Tecnica, per quanto riguarda la progettazione dei capi di abbigliamento, e l'area CAD, la quale si occupa dello sviluppo del prodotto, dell'allocazione del materiale da utilizzare e della preparazione della documentazione tecnica per il taglio delle stoffe. Le suddette aree impiegano circa n. 40 unità negli stabilimenti di Collegno e Spello, rappresentate per la maggior parte da modelliste specializzate *senior* e *junior*.

In questa fase viene inoltre definito il prezzo relativo alla realizzazione del prototipo e quello per l'attività di produzione. Al fine di elaborare il listino prezzi da sottoporre al cliente viene in primo luogo costruita una scheda relativa alle materie prime utilizzate che include sia i materiali specificamente richiesti dal cliente, sia i materiali tecnici necessari ai fini della realizzazione indicati dalla Direzione Tecnica. In parallelo viene predisposta una scheda di lavorazione in cui vengono indicati i costi relativi alle specifiche modalità di costruzione del capo. Ai suddetti costi vengono infine aggiunti quelli relativi alla manodopera.

L'Emittente, una volta ricevuta dal cliente la conferma che il prototipo corrisponde a quanto richiesto, procede con l'elaborazione di un nuovo preventivo per la realizzazione del campionario. In particolare l'Emittente procede con la revisione del preventivo relativo al prototipo al fine di tenere conto delle richieste di modifica avanzate dal cliente e della successiva attività di produzione del campionario (qualora il cliente decida di mandare in produzione uno o più capi realizzati per il campionario). Questa fase viene svolta in stretta collaborazione con i fornitori terzi dell'Emittente allo scopo di elaborare un prezzo che si avvicini il più possibile a quello finale previsto per la fase di produzione.

A) Direzione Tecnica

Tale area è suddivisa in due distinte divisioni interne, sotto la guida – rispettivamente – di Fulvio Botto e Francesco Martorella, per quanto riguarda le collezioni uomo, e del

responsabile tecnico dello stabilimento di Spello con riferimento alla linea donna, aventi medesime caratteristiche e competenze, tra le quali vengono distribuiti i differenti clienti al fine di garantire tempi di risposta rapidi, organizzare in maniera ottimale il lavoro e garantire la massima riservatezza tra i progetti dei differenti clienti. Le due divisioni collaborano costantemente e viene garantito un continuo interscambio di *know-how*.

L'area Direzione Tecnica segue il progetto fin dall'origine e mantiene i contatti con i clienti, individuando al proprio interno un referente *ad hoc*, selezionato in considerazione della rilevanza, del *business* e del canale di provenienza del cliente, nonché della specifica attività richiesta dal medesimo. L'attività svolta consiste principalmente nella progettazione dei capi commissionati dal cliente, utilizzando come punto di partenza il bozzetto dello stilista (c.d. attività di "modellatura" o "*engineering*"). La Direzione Tecnica si occupa quindi di realizzare il figurino e/o il cartamodello del capo richiesto, per poi trasmettere le informazioni e i dati relativi al prodotto all'Area CAD.

Una volta terminato lo sviluppo del prodotto da parte dell'Area CAD, la Direzione Tecnica realizza le operazioni di taglio. L'Emittente è attrezzato con i più moderni macchinari da taglio, quali macchine da taglio automatiche e macchine da taglio *laser*, che vengono affiancati ai macchinari tradizionali (stazioni da taglio manuali) creando un'integrazione completa tra artigianato e innovazione tecnologica, garantendo così un'alta qualità dei prodotti realizzati nonché tempi di esecuzione ridotti e flessibilità.

B) Area CAD

L'Area CAD si occupa dello sviluppo dei modelli per la realizzazione dei prototipi e/o del campionario utilizzando appositi *software* per la raccolta e organizzazione delle informazioni relative ai prodotti (programmi CAD e di *Product Data Management*). L'Area CAD è inoltre incaricata di definire l'allocazione delle materie prime che verranno utilizzate nonché della predisposizione della documentazione tecnica relativa ai capi di abbigliamento (schede tecniche relative ai prodotti nelle quali viene, tra gli altri, definito il processo e le modalità di taglio dei tessuti). I *file* di modello elaborati vengono in seguito condivisi con il cliente al fine di procedere con la stampa e/o il taglio dei piazzamenti.

2. Realizzazione di prototipi e campionario

A seguito delle attività di progettazione, sviluppo del prodotto e taglio, la Direzione Tecnica procede con la realizzazione del primo prototipo che viene condiviso e rivisto direttamente con gli stilisti. Il confezionamento dei prototipi viene completamente svolto internamente.

In questa fase vengono inoltre effettuati degli specifici controlli volti a verificare la presenza di eventuali difetti nel corso di sessioni di *fitting* svolte direttamente alla presenza del cliente. Sulla base delle richieste avanzate dal cliente possono rendersi necessarie modifiche e variazioni del campione prodotto e può quindi rendersi necessaria la realizzazione di più prototipi.

Una volta eliminati gli eventuali difetti ed evase le richieste di modifica degli stilisti, l'Emittente riceve conferma sul prototipo e procede con la realizzazione del campionario per i *fashion shows*.

L'Emittente supervisiona l'intero processo e, ove richiesto dal cliente, fornisce assistenza anche nel corso della sfilata mettendo a disposizione proprie risorse specializzate (sarte, prototipiste, modelliste).

3. Organizzazione della produzione

A seguito della revisione finale del campionario, il cliente decide quali dei prototipi realizzati dovranno essere mandati in produzione. La fase produttiva viene avviata con la creazione di un "capo staffetta".

Questa fase viene svolta in *outsourcing* da *façonisti* e sub-fornitori dotati di grande esperienza e professionalità, prevalentemente localizzati in Italia, i quali sono attentamente selezionati dall'Emittente e intrattengono con questo consolidati e duraturi rapporti commerciali (come descritto nel precedente Paragrafo 6.1.4).

La Società si occupa dell'organizzazione e della supervisione della fase di produzione e collabora strettamente con i produttori esterni fino al termine della fase di confezionamento dei prodotti.

4. Controllo qualità

In questa fase l'Emittente, avvalendosi di risorse interne specializzate e di tecnologie innovative al fine di rispondere prontamente alle richieste della clientela, si occupa della revisione finale dei prodotti confezionati, che viene svolta secondo un sistema di livelli differenti (gestito con collaudo del 100% e/o con sistema di collaudo LQA, cioè "livello di qualità accettabile") che si succedono, prima di procedere con la consegna. L'Emittente è inoltre strutturato per svolgere i controlli richiesti dai mercati orientali (in particolare, Cina, Giappone e Korea) per verificare l'eventuale contaminazione da metalli (con macchinari a raggi X).

5. Sperimentazione e tecnologia

L'Emittente lavora costantemente per migliorare il proprio processo lavorativo attraverso sperimentazioni e innovazioni tecnologiche, con l'intenzione di migliorare e innovare per garantire i massimi livelli di servizio. La scelta di perseguire la strada dell'innovazione è dimostrata dalla continua allocazione nel corso degli ultimi anni degli investimenti dell'Emittente in questo settore, in particolare per i seguenti progetti:

- Adozione del programma PDM: un significativo passo avanti rispetto alla semplice installazione e impiego di programmi CAD è avvenuto nel 2011 - 2012 con l'implementazione del programma PDM (*Product Data Management*) per la gestione completa del prodotto finito, dalla sua ideazione alla realizzazione del campionario con tutte le informazioni necessarie, anche graficamente.
- Evoluzione del programma PDM e progettazione 3D: nel corso del 2013, con un progetto che è proseguito anche negli anni successivi, l'Emittente ha effettuato una transizione verso le versioni più avanzate di programmi CAD e PDM, volte a consentire l'utilizzo di strumenti di industrializzazione più completi e adeguati. Lo scopo alla base di tale passaggio era quello di garantire una migliore produttività e di rendere possibile una più ampia armonizzazione con altri sistemi di progettazione. Questi sviluppi hanno coinvolto prevalentemente l'area CAD che si occupa, tra gli altri, della valutazione e della creazione dei piazzamenti. In aggiunta, questo processo di aggiornamento è servito anche per valutare la possibilità di realizzare prototipi virtuali in 3D, sfruttando le *workstation* finalizzate allo svolgimento di processi di produzione particolarmente complessi. Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente è impegnato in un progetto, parzialmente finanziato da fondi

pubblici, in collaborazione con il Politecnico di Torino, L.A.T.T. (Laboratori di Alta Tecnologia Tessile) di Biella e alcuni *partner* industriali strategici, per lo sviluppo della progettazione in 3D finalizzata all'innovazione digitale nella fase di prototipazione.

- Inserimento di più evolute macchine per tracciati: per sfruttare al massimo le nuove tecnologie, l'*hardware* connesso alle macchine è stato aggiornato e sono stati acquistati nuovi *plotter* per la stampa in scala del grafico di taglio e il taglio di cartone dei dettagli dei modelli.
- Acquisto di macchinari di ultima generazione: l'Emittente si è dotato di una macchina termosaldatrice e di una macchina a ultrasuoni che consentono una notevole libertà di sperimentazione e garantiscono un miglior controllo in seguito alla produzione di prototipi poiché consentono di rispondere in tempi più rapidi alle richieste del cliente.
- Area taglio: la particolare attenzione dell'Emittente alle innovazioni tecnologiche e la conseguente adozione di strumenti di lavoro sempre più aggiornati e moderni produce effetti anche nell'area dedicata al taglio, dove ci sono due sistemi di taglio automatizzati, di cui uno *laser*.

L'Emittente utilizza inoltre un *server* a doppia piattaforma ridondante con una doppia memoria di rete collegata per garantire un maggiore grado di stabilità, un'interazione più rapida della macchina, il mantenimento dei massimi *standard* di sicurezza e di *disaster recovery*.

6.1.6 Sostenibilità

SA8000

L'Emittente in data 3 aprile 2013 ha ottenuto la Certificazione SA8000, *standard* internazionale di certificazione redatto dal CEPAA (*Council of Economical Priorities Accreditation Agency*) e volto ad attestare alcuni aspetti della gestione aziendale attinenti alla responsabilità sociale d'impresa riguardanti, in particolare, il rispetto dei diritti umani, il rispetto dei diritti dei lavoratori, la tutela contro lo sfruttamento dei minori, le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro. La certificazione è stata rinnovata in data 29 marzo 2019 e ha scadenza in data 3 aprile 2022.

L'Emittente monitora inoltre l'applicazione del suddetto *standard* presso i suoi *partner*, fornitori e appaltatori.

Essere conforme ai requisiti di questo *standard* di responsabilità sociale permette all'Emittente di sviluppare, mantenere e attuare politiche e procedure per gestire le situazioni in relazioni alle quali la Società riveste un ruolo di controllo o comunque di influenza, in termini di gestione, formazione e crescita del personale, salute e sicurezza sul lavoro, clima lavorativo.

Bilancio di Sostenibilità

A partire dal 2015, inoltre, l'Emittente redige un Bilancio di Sostenibilità che viene pubblicato sul proprio sito *internet*. Il Bilancio di Sostenibilità è espressione di una cultura aziendale fondata sulla reale implementazione dei principi della *Corporate Social Responsibility*. Il bilancio è redatto secondo le *Sustainability Reporting Guidelines* del GRI (*Global Reporting Initiative*).

I contenuti del Bilancio di Sostenibilità 2018, incentrati sui temi ritenuti più rilevanti dagli *stakeholder* dell'Emittente, evidenziano il crescente impegno dell'Emittente nel portare avanti progetti volti a garantire la riduzione degli impatti ambientali derivanti dalla propria attività, la sostenibilità economica e sociale dell'azienda e l'ottimizzazione dell'uso delle risorse nel processo produttivo tramite l'utilizzo di materiali riciclati e rigenerati.

Obiettivo Carbon Neutral 2022

L'Emittente ha deciso di attuare un piano quinquennale volto a ridurre sensibilmente l'impatto ambientale derivante dallo svolgimento della propria attività. In particolare l'Emittente si è prefissato l'obiettivo di avere un impatto zero sull'ambiente per quanto riguarda le emissioni di CO₂ entro il 2022, attraverso l'utilizzo di energia rinnovabile, l'aumento dell'efficienza e del risparmio energetico all'interno dello stabilimento grazie all'implementazione di sistemi a basso consumo e un processo di formazione e sensibilizzazione dei dipendenti.

Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite

L'Emittente ha deciso di aderire al programma "*Sustainable Development Goals – 17 goals to transform our world*" lanciato nel 2015 dall'Organizzazione delle Nazioni Unite avente l'obiettivo di garantire uno sviluppo sostenibile entro il 2030. In particolare, l'Emittente ha individuato n. 4 *goal* dei n. 17 proposti su cui poter lavorare subito per dare il proprio contributo alla realizzazione del programma focalizzati sulle seguenti tematiche: il raggiungimento della parità di genere, la promozione di una crescita economica sostenibile e inclusiva, la promozione di un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e dell'innovazione, l'attuazione di modelli sostenibili di produzione e di consumo.

6.1.7 Il marchio Esemplare

L'Emittente ha come *mission* principale il consolidamento della propria posizione sul mercato al fine di affermarsi quale *leader* del "*Made in Italy*" nel settore della progettazione e sviluppo di capi di abbigliamento di lusso. A sostegno di tale obiettivo e, in particolare, dell'identificazione dell'Emittente come punto di riferimento dei più prestigiosi *brand* di alta moda per l'elaborazione e realizzazione di indumenti di lusso per uomo e per donna, connotati dai principi di innovazione e sostenibilità, l'Emittente ha acquisito il *brand* Esemplare, utilizzato dall'Emittente principalmente come strumento di ricerca e sviluppo al fine di sperimentare l'impiego di nuove materie prime e tecnologie innovative, nonché di poter presentare ai propri clienti tali innovazioni.

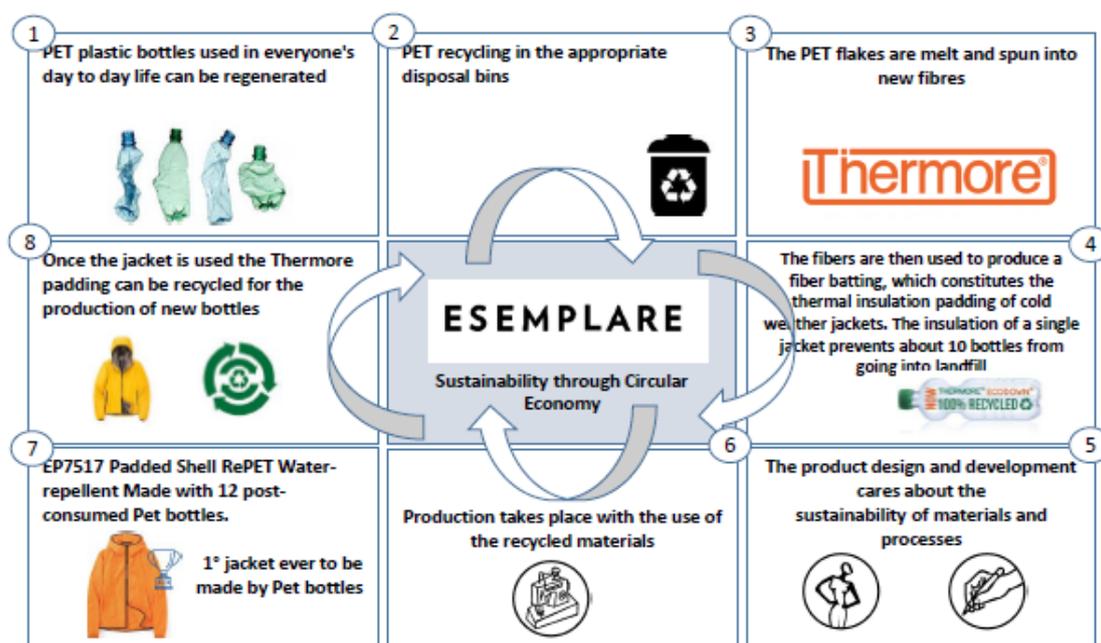
Il marchio di abbigliamento maschile Esemplare - all'epoca depositato in Irlanda - dall'azienda Navy Europe Limited è stato acquisito nel luglio del 2015 e successivamente ne è stata richiesta la registrazione in Italia allo scopo di concretizzare il proprio *know-how*.

Dopo aver completato l'acquisizione, l'Emittente ha indirizzato parte della propria attività verso la realizzazione di capi di abbigliamento da uomo e da donna con marchio Esemplare (in particolare capispalla *outerwear*: giacche, cappotti e felpe) caratterizzati dall'utilizzo di tecnologie innovative e da attenzione alla sostenibilità, tramite l'uso di materiale riciclato e l'eliminazione di pellicce e piumini d'oca, per la progettazione e la produzione.

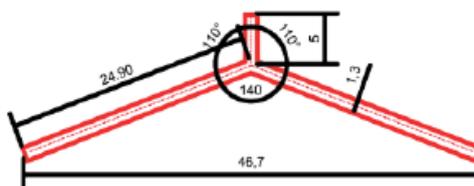
Gli abiti a marchio Esemplare vengono realizzati con tagli, tessuti e modalità di fabbricazione altamente innovative, frutto di continue ricerche e sperimentazione, e con grande sensibilità per le tematiche legate all'ambiente. Le fasi di studio, progettazione e sviluppo vengono svolte in Italia mentre la produzione è localizzata in Europa e viene realizzata tramite l'utilizzo

di materie prime italiane. Il canale di vendita è un canale B2B che si rivolge a *boutique* in Italia e all'estero.

Il marchio Esemplare viene sfruttato in ambito di ricerca e sperimentazione. I risultati ivi ottenuti vengono applicati nello svolgimento dell'attività *core* dell'Emittente relativa alla progettazione, organizzazione della produzione e verifica della qualità del prodotto al fine di offrire alla propria clientela soluzioni sempre innovative volte a migliorare la qualità dei prodotti (ad esempio grazie all'utilizzo di tecniche di termonastratura delle cuciture che garantiscono l'impermeabilità del capo), a ridurre i tempi di produzione (ad esempio tramite saldature a ultrasuoni che consentono di fare a meno delle cuciture) e a garantire la sostenibilità del prodotto realizzato (per esempio utilizzando per l'imbottitura dei capispalla fibre riciclate da bottiglie di plastica).



La caratteristica che contraddistingue e rende riconoscibili i capi Esemplare è il carré a Y rovesciata posizionato sulla schiena dei capispalla che assicura la massima vestibilità e *comfort*. Questa nuova tecnica di produzione è stata registrata da parte dell'Emittente con richiesta depositata all'Ufficio dell'Unione Europea per la Proprietà Intellettuale in data 14 novembre 2016. Non costituisce inoltre solo una nuova una modalità di realizzazione dei prodotti unica e altamente innovativa, ma rappresenta un autentico tratto distintivo che identifica il marchio Esemplare.



Per l'offerta dei prodotti a marchio Esemplare l'Emittente si avvale di canali di vendita indiretti (c.d. distribuzione *wholesale*). Non sono quindi presenti punti vendita in gestione diretta dell'Emittente ma i prodotti vengono distribuiti da una rete capillarmente diffusa sia a livello nazionale sia internazionale che conta alla Data del Documento di Ammissione circa 200 negozi *multibrand* presenti in 7 Paesi tra Europa e America.

L'Emittente inoltre si avvale di una rete di agenti indipendenti con cui ha concluso accordi di distribuzione in esclusiva. I contratti di agenzia hanno generalmente durata pluriennale o sono stipulati a tempo indeterminato e disciplinano la competenza territoriale esclusiva di ciascun agente, le specifiche tipologie di prodotti da promuovere, la quantificazione delle provvigioni riconosciute da parte dell'Emittente e le relative tempistiche di pagamento.

Il modello di distribuzione adottato dall'Emittente – tramite punti vendita indipendenti e agenti - permette il controllo della diffusione del *brand* Esemplare e consente parallelamente alla Società di essere presente nei mercati più importanti, di accrescere la conoscenza degli stessi e di affinare il livello di competenza in ambito internazionale.

Circular Economy

Circular Economy è un termine utilizzato per definire un sistema economico pensato per poter riutilizzare prodotti creati per scopi differenti. Avendo come obiettivo un sistema che si basa sull'economia circolare, l'Emittente, a partire dal 2017, ha cominciato a focalizzarsi sulla creazione di capi duraturi e riparabili che possano essere rivisitati nel corso della loro esistenza, considerando anche strategie come il *design* sostenibile tramite il marchio di proprietà Esemplare.



Il marchio Esemplare è focalizzato sulla creazione di capi prodotti al 100% con tessuti e imbottiture riciclate attraverso un sistema di riutilizzo di fibre derivanti da bottiglie di plastica per uso alimentare.

6.1.8 Principali fattori chiave di successo

La Società ritiene che i principali fattori chiave di successo relativi alla propria attività siano i seguenti:

- **Organizzazione e *business model*.** La struttura organizzativa implementata dalla Società consente di realizzare, sia per quanto riguarda la linea uomo che per quella donna, una forte integrazione verticale tra le fasi di progettazione e produzione del prodotto che comincia dalla predisposizione di un modello sulla base dei bozzetti o delle idee presentate dagli stilisti e si conclude con la realizzazione delle differenti categorie di indumenti. Questo modello organizzativo innovativo ed efficiente consente di ridurre significativamente i tempi di finalizzazione dei prodotti e di rispondere tempestivamente alle commissioni della propria clientela.
- **Risorse umane e tecnologia.** L'Emittente grazie al proprio *know-how* è in grado di garantire il perfetto equilibrio tra l'idea di stile del *brand* e le migliori lavorazioni e soluzioni; le idee degli stilisti vengono infatti sviluppate con professionalità sia in maniera tradizionale (cartamodello) che con l'ausilio delle migliori moderne soluzioni *software*. Le fasi di progettazione e sviluppo del prodotto sono interamente svolte in Italia da parte di risorse altamente specializzate aventi approfondite conoscenze dei differenti materiali utilizzati e delle ultime tecnologie del settore. L'Emittente è inoltre particolarmente attento alle innovazioni tecnologiche del settore e si è dotato dei macchinari più moderni (macchine da taglio *laser*, macchine da cucire a ultrasuoni, *workstation* di prototipazione virtuale 3D) grazie ai quali ha sviluppato un maggiore grado di flessibilità nonché una notevole riduzione dei tempi di risposta alle richieste dei clienti.
- **Fidelizzazione dei clienti.** La Società ha stretto importanti relazioni con *brand* italiani, francesi, inglesi e americani tra i più prestigiosi del mondo. Sebbene i ricavi dell'Emittente siano concentrati in un numero piuttosto limitato di clienti, le relazioni con i medesimi sono caratterizzate da un elevato livello di fidelizzazione che, congiuntamente alle forti barriere di ingresso al mercato e al ridotto livello di *turnover*, favorisce rapporti stabili e duraturi.
- **Relazioni con i fornitori.** L'Emittente per la fase di produzione si avvale di una rete di fornitori esterni altamente qualificati (*façonisti*) con i quali intrattiene consolidati rapporti di collaborazione. I fornitori, prevalentemente localizzati in Italia e in Romania, utilizzano solo materie prime di pregio certificate e rispettano gli *standard* ambientali, etici e tecnologici stabiliti dall'Emittente.
- **Posizionamento rilevante.** La Società ha un posizionamento rilevante in un settore di mercato frammentato, dove la tendenza nel mercato del lusso sembra essere la ricerca di controparti affidabili, anche grazie all'attenzione e alla cura mantenuti in tutte le fasi di realizzazione del prodotto, dalla progettazione dei modelli ai controlli di qualità dei capi finiti. L'Emittente inoltre utilizza esclusivamente materie prime di altissima qualità e si avvale di collaboratori, tanto interni quanto esterni, dalla comprovata esperienza e professionalità.
- **Ricerca e Sviluppo.** L'Emittente è una società all'avanguardia, che si avvale delle più moderne innovazioni tecnologiche applicate al settore della moda, con particolare riferimento alla progettazione dei prototipi – tramite i più avanzati sistemi di progettazione CAD e di prototipazione - e alla produzione dei campionari – grazie all'utilizzo di

macchine da cucire *laser*, macchine per la termosaldatura e apparecchiature a ultrasuoni – le quali garantiscono prodotti innovativi e originali con ridotti tempi di produzione e migliori risultanti dal punto di vista della qualità e del *comfort*. L'Emittente inoltre è particolarmente attento a questioni ambientali ed etiche connesse al settore della moda e si impegna nel garantire la eco-sostenibilità dei propri prodotti grazie all'utilizzo di materiale riciclato, all'utilizzo di fonti rinnovabili, all'implementazione di un piano di riduzione delle emissioni e all'eliminazione di pellicce e piumini d'oca dalle collezioni realizzate.

- **Capitale circolante.** L'Emittente può contare su una bassa pressione sul capitale circolante dovuta alla rotazione dinamica dei cicli finanziari e ai ridotti livelli di pagamenti pendenti.

6.1.9 Programmi futuri e strategie

L'Emittente intende proseguire nella sua strategia di crescita e di sviluppo al fine di accrescere e consolidare il proprio posizionamento competitivo sul mercato e affermarsi quale principale operatore della progettazione "*Made in Italy*" del settore moda di lusso.

La strategia di crescita della Società è volta, in particolar modo, a realizzare nel corso del prossimo triennio il rafforzamento della propria posizione competitiva tramite lo sviluppo per linee interne, consolidando le relazioni attualmente in essere con i propri clienti e costruendo nuove *partnership* con importanti *brand* del settore, nonché attraverso l'espansione in nuovi mercati non ancora presidiati, quali quello della maglieria e degli accessori di lusso, da realizzarsi soprattutto tramite l'acquisizione di società con valenza strategica. In particolare, l'espansione per linee esterne ha come obiettivo quello di rafforzare la posizione competitiva dell'Emittente su un mercato che, sebbene ad oggi ancora frammentato, tende al consolidamento a livello globale, e di creare un gruppo di riferimento nel settore dell'ingegneria e della progettazione dell'abbigliamento di lusso in Italia.

Le azioni strategiche dell'Emittente saranno volte, in particolare a:

- consolidare le relazioni con i clienti attualmente esistenti nonché intercettarne di nuovi, con la creazione di nuove *partnership* con importanti *brand* nazionali ed internazionali del settore del lusso;
- realizzare l'espansione del *business* grazie ad acquisizioni di aziende attive nella progettazione e produzione di abbigliamento di lusso nei settori maglieria, accessori e pelletteria;
- valorizzare il *brand* Esemplare come strumento di ricerca e sviluppo, con l'obiettivo di realizzare nuove *partnership* con i maggiori operatori nel settore del lusso *retail* (come ad esempio, la *partnership* con Sacks negli USA);
- attuare di un piano di sostenibilità sia a livello di processo che di prodotto, con l'obiettivo di rendere gli stabilimenti a emissioni neutrali con un orizzonte temporale a 5 anni, attraverso lo sfruttamento di energie rinnovabili pulite e l'adozione di piani di efficienza energetica per ridurre le emissioni;
- collaborare con i principali marchi di lusso anche attraverso progetti con i principali enti di ricerca universitaria italiani (tra cui, ad esempio, il Politecnico di Torino) nella creazione di un'interfaccia tra i sistemi utilizzati dall'Emittente per la progettazione in 2D e quelli in 3D. Attualmente la tecnologia 3D viene utilizzata per la progettazione e il *merchandising*,

ed ha come obiettivo quello di dare la possibilità di visualizzazione di un capo finale già nella fase di prototipazione. L'Emittente sta proseguendo la collaborazione con clienti strategici per realizzare sinergie tra le tecnologie CAD tradizionali, utilizzate per la fase di progettazione e sviluppo del prodotto, e le nuove tecnologie innovative di visualizzazione in 3D;

- proseguire con lo sviluppo dell'integrazione e delle sinergie generatesi a seguito dell'acquisizione del Ramo di Azienda, incluso dall'Unità Produttiva Roscini;
- proseguire con l'ampliamento degli spazi a disposizione dell'Emittente al fine di aumentarne l'efficienza e adattarsi alla crescita, in particolare svolgendo controlli e tracciando l'intera filiera dell'Emittente attraverso l'utilizzo di tecnologie *blockchain*, comportando quindi un'importante mitigazione del rischio reputazionale e fornendo all'Emittente un ulteriore grado di controllo sui prodotti prima che vengano consegnati;
- realizzare programmi di formazione professionale nel settore in cui opera l'Emittente (ad esempio attraverso la creazione una scuola di artigianato specializzata nella progettazione nel settore *fashion*).

6.2 PRINCIPALI MERCATI E POSIZIONAMENTO CONCORRENZIALE

L'Emittente opera nel mercato del *luxury fashion* attraverso la progettazione, l'ingegneria, lo sviluppo, la prototipazione e la produzione di linee di abbigliamento per i più prestigiosi marchi mondiali esclusivamente per il top di gamma, nel segmento sfilate e prime linee uomo e donna.

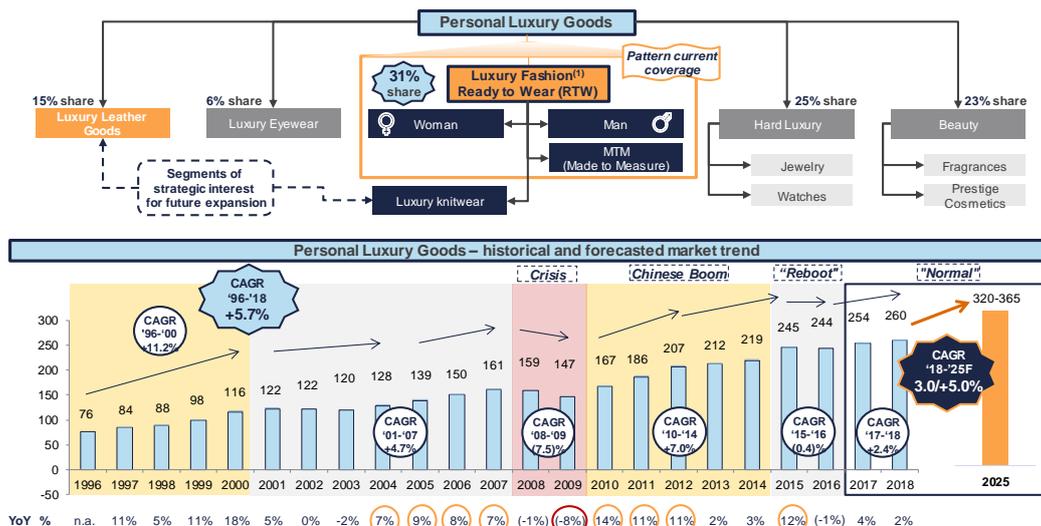
L'Emittente opera a livello internazionale e, nonostante circa l'80% della produzione sia svolta in Italia, circa l'83% dei propri ricavi sono generati all'estero, di cui l'81% in Europa.

6.2.1 Personal Luxury Good

Nel 2018, secondo i dati Altagamma, il mercato del lusso ha registrato a livello globale un giro d'affari pari a Euro 260 miliardi, registrando una crescita superiore al 2% rispetto al 2017. Negli ultimi vent'anni il mercato dei *personal luxury goods* ha registrato una crescita stabile ad un tasso di circa 6% (CAGR'96-'18) con chiari cicli macroeconomici che ne hanno delineato il percorso. Le stime future per il periodo 2018-2025 suggeriscono una crescita di circa 3/5% (CAGR'18-'25), guidata dalla crescita macroeconomica. Come illustrato nel grafico che segue, all'interno del mercato dei *personal luxury goods* si identificano cinque principali sub-categorie:

- *Luxury Leather Goods* (15% market share)
- *Luxury Eyewear* (6% market share)
- *Luxury Fashion* (31% market share)
- *Hard Luxury* (25% market share)
- *Beauty* (23% market share)

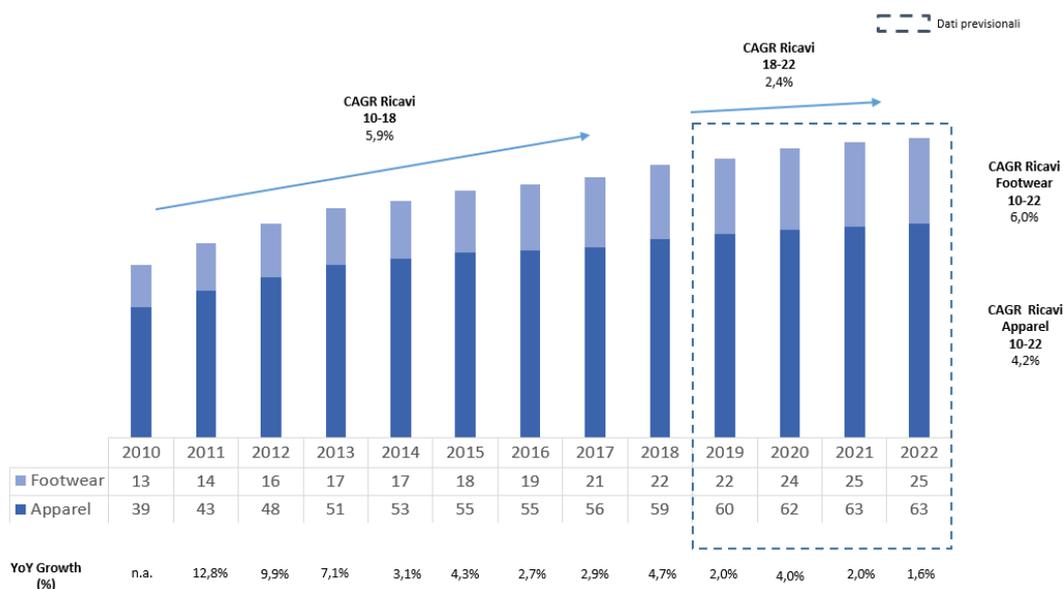
Figura 1: Global "Personal Luxury Goods" Market Value



Fonte: Elaborazione del Management su dati Altagamma.

Al riguardo si evidenzia che il segmento relativo al *luxury fashion*, che rappresenta circa il 31% del mercato, all'interno del quale compete l'Emittente, ha registrato ricavi pari ad Euro 81 miliardi segnando un CAGR pari a circa 5,9% nel periodo 2010-2018. All'interno del *luxury fashion*, Pattern opera nel solo segmento dell'abbigliamento di lusso che rappresenta il 73% del totale e le cui stime di crescita per il periodo 2018 - 2022, prevedono un tasso medio annuo composto del 2%, passando da Euro 59 miliardi a consuntivo 2018 ad Euro 63 miliardi attesi a fine 2020.

Figura 2: Crescita dei ricavi del mercato del *Luxury Fashion*

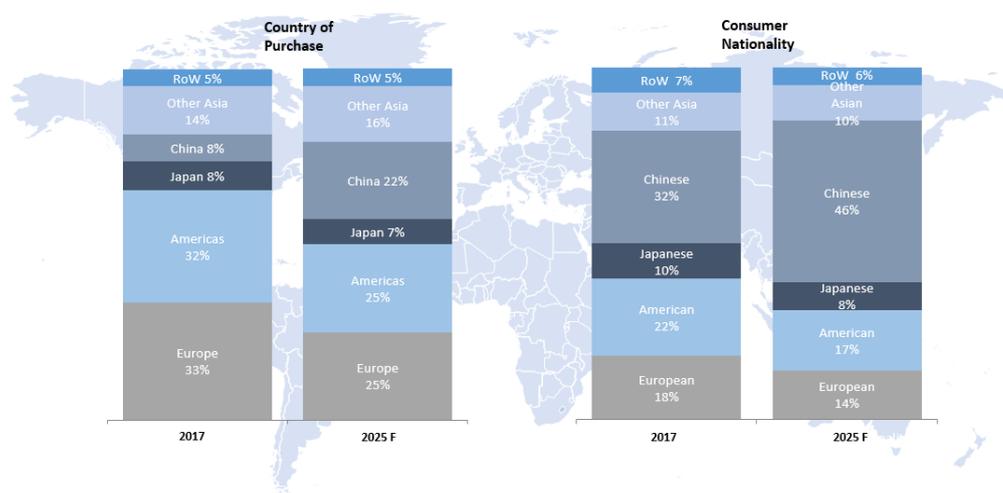


Fonte: Elaborazione del Management su dati Statista.

Da un punto di vista geografico USA ed Europa rappresentano i principali mercati del

personal luxury goods mentre la Cina risulta il più gran consumatore con il 32% della quota di mercato ed il più alto tasso di crescita atteso (46% di *market share* atteso entro 2025).

Figura 3: Segmentazione geografica del "Global Personal Luxury Goods"



Fonte: Elaborazione del Management su dati Altagamma.

6.2.2 Mercato dell'abbigliamento di lusso

Nonostante l'instabilità della situazione internazionale legata alle crisi geopolitiche e le guerre di dazi e l'impatto che ne deriva sui mercati, il lusso conferma la sua anti-ciclicità registrando nel 2018 una crescita del 6% a cambi costanti. L'alta percezione qualitativa del *Made in Italy* e un crescente interesse nel fashion di lusso da parte delle generazioni più giovani, mostrano un *outlook* positivo nel settore nel medio-lungo termine.

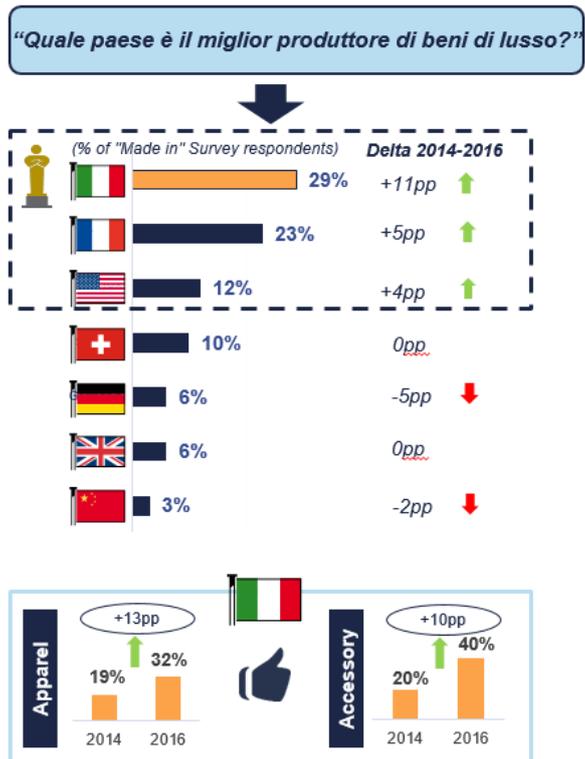
Di seguito si riportano 4 dei principali *driver* che influenzano e guidano la crescita mercato del *luxury fashion*:

- ***Made in Italy* confermato come *key success factor*:**

Il *Made in Italy* si conferma come fattore di successo nel mercato del *luxury fashion*, l'Italia risulta avere un primato per quando concerne la percezione di prodotti di lusso. Il "bel Paese" è considerato dalla maggior parte dei consumatori Paese *leader* in termini di "*made in*", in particolare nel segmento dell'abbigliamento ed accessori, seguita dalla Francia trainata dal segmento gioielleria e cosmetica.

Nonostante circa l'83% dei ricavi di Pattern sia generato all'estero, circa l'80% della produzione è sviluppata in Italia. Pattern offre un prodotto *Made in Italy* con caratteristiche compatibili con i principali brand del lusso mondiale.

Figura 4: Classifica dei Paesi percepiti come migliori produttori di beni di lusso



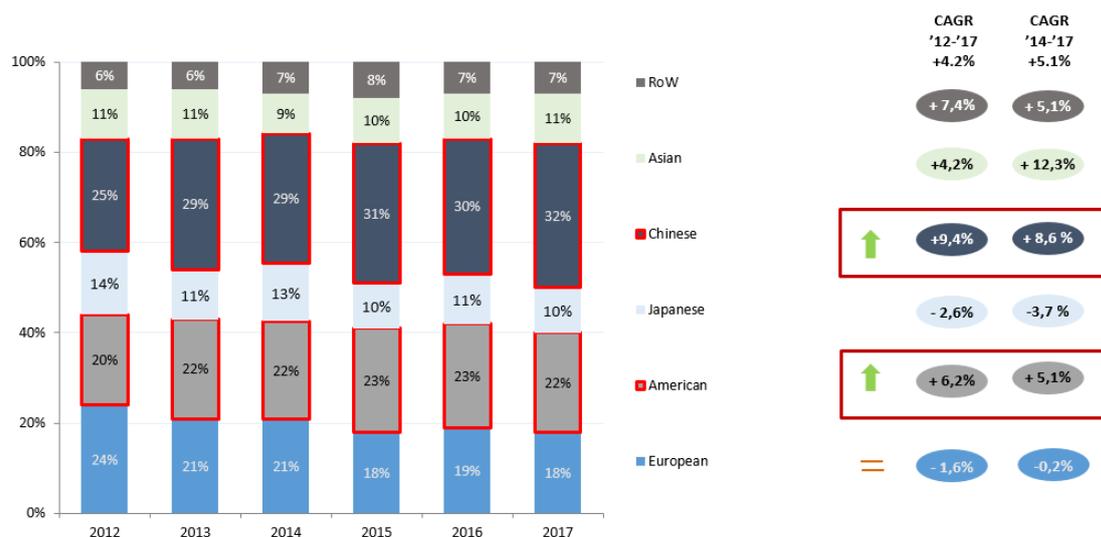
Fonte: The Boston Consulting Group –Luxury FirstLook- Gennaio 2019; elaborazione del Management.

- **Crescita del mercato cinese:**

La Cina rappresenta una fetta significativa del mercato del lusso e la sua rilevanza è prevista in crescita ulteriormente nei prossimi anni. La costante crescita della fascia mediamente benestante ha reso la Cina il primo mercato mondiale per consumo di beni personali di lusso registrando un tasso di crescita (CAGR) del 9,4% per il periodo 2012-2017.

Gli ultimi tre anni hanno riscontrato una forte rafforzamento dei consumi interni che hanno contribuito alla crescita trainato dal rimpatrio degli acquisti dovuti ai minori flussi turistici dei Cinesi in Europa. In questo contesto, vi è sempre maggiore peso del canale online che permette di ampliare il raggio d'azione sul mercato. Le politiche di riduzione dei dazi all'import di varie categorie di prodotti, tra cui abbigliamento e calzature rappresenta un altro fattore nella crescita della spesa locale.

Figura 5: Evoluzione Global Personal Luxury Market per nazionalità del consumatore



Fonte: Elaborazioni del Management su dati Altgamma.

- **Appetito delle nuove generazioni:**

Le generazioni più giovani mostrano un forte interesse nei confronti del *luxury fashion* ed i *brand* dell'Alta Moda stanno imparando ad approcciare queste generazioni parlando la loro stessa lingua, quella della tecnologia. Il mercato si sta evolvendo e rinnovando per adattarsi alle loro esigenze in termini sia di prodotti, sia di canali di comunicazione che di coinvolgimento con i vari media.

I *millennials* e la generazione Z appaiono fortemente influenzati dal processo di urbanizzazione e risultano mostrare un interesse maggiore all'acquisto di beni di lusso e al proprio *status* sociale rispetto alle generazioni precedenti.

Le generazioni Y e Z dimostrano di essere le uniche a generare effettiva crescita dei consumi registrando nel 2018 una crescita YoY, rispettivamente del 7,7% e 19,4%.

Figura 6: Evoluzione generazionale dei consumatori



Fonte: Elaborazioni del Management su dati Statista.

- **Consumatori sempre più internazionali:**

Le spese di beni di lusso sono sempre più guidate dalle spese effettuate all'estero. Il mercato del lusso globale è sempre più connesso alle spese effettuate dai turisti all'estero spinti tendenzialmente da ragioni diverse a seconda della provenienza geografica. I turisti provenienti dai paesi emergenti tendono ad esempio ad essere incentivati dai prezzi più favorevoli rispetto ai loro paesi di provenienza, mentre i turisti provenienti dai paesi più sviluppati associano l'acquisto di beni di lusso al viaggio di piacere.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei quattro principali *trend* del mercato del *luxury fashion*:

Tabella 1: Principali *trend* di mercato

	Descrizione
Reshoring	<ul style="list-style-type: none"> • Nel mercato del lusso, il fenomeno del <i>reshoring</i> si sta espandendo specialmente nel segmento dell'abbigliamento e della calzatura • Molti operatori del settore percorrono questa strategia con l'obiettivo di ottenere un riposizionamento in termini di qualità percepita e maggiore flessibilità della filiera produttiva.
Customization, Casual e Sportswear	<ul style="list-style-type: none"> • Crescente rilevanza dei prodotti customizzati nel segmento del <i>personal luxury goods</i> con crescente richiesta di <i>bespoke/su misura</i> da parte dei consumatori • Lo <i>street wear</i> sta vivendo una crescita significativa trainato dalle nuove generazioni di consumatori di lusso, crescente <i>casualization</i> nel ambito lavorativo e guardaroba formale ormai saturi
Evoluzione del channel conversion	<ul style="list-style-type: none"> • Il 60% degli acquisti on line sono considerati come una spesa aggiuntiva piuttosto che sostitutiva a quelle fatte ai punti vendita e appaiono trainati dalle generazioni più giovani • I brand del lusso stanno implementando strategie in linea con questo trend, offrendo servizi logistico-distributivi che permettano al consumatore di iniziare l'acquisto attraverso un canale e terminarlo ad un altro • In aggiunta, gli operatori del mercato stanno tentando di integrare l'esperienza digitale attraverso diversi <i>device</i>, dove lo <i>smart phone</i> sta acquistando crescente importanza
Crescente domanda per la sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Crescente consapevolezza delle problematiche ambientali sta sensibilizzando i consumatori che richiedono maggiore trasparenza della <i>supply chain</i>, l'approvvigionamento di materie prime e d'altri aspetti rilevanti • Crescente richiesta per prodotti ecosostenibili da parte dei consumatori

Fonte: Elaborazioni del Management.

1. Reshoring:

Il fenomeno del *reshoring* è sempre più frequente. Le aziende che avevano delocalizzato la produzione all'estero tornano in patria. Le cause di questo fenomeno sono da rintracciarsi nell'aumento della manodopera nei paesi esteri con maggiore afflusso (come Cina, Vietnam, Romania o Bulgaria), ma anche nella volontà delle economie occidentali di far tornare le imprese in patria e agevolare il processo di crescita interno.

Le principali motivazioni che spingono le aziende a tornare in patria sono:

- costi logistici, del lavoro, del coordinamento delle attività produttive e dell'energia troppo alti;
- l'effetto "*made in*", ovvero la produzione in patria è percepita dai clienti come migliore e di qualità per cui più appetibile;
- scarsa qualità della produzione delocalizzata;
- inflazione del costo del lavoro *overseas*;
- riduzione del rischio reputazionale con un maggior controllo sulla produzione e sulla fornitura;
- tempi di consegna troppo lunghi per il *time to market* richiesto dal mercato;
- incentivi pubblici istituiti proprio per attirare le imprese nel loro paese di origine;
- vicinanza al processo di innovazione fondamentale per la competitività dell'azienda stessa.

Negli ultimi periodo 2016-2018 circa 90 aziende italiane operanti nel settore dell'abbigliamento di lusso hanno rimpatriato le attività produttive in Italia.

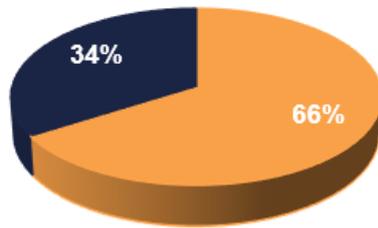
2. Customization, Casual and Sportswear

Tra gli elementi distintivi delle tendenze dell'Alta Moda si identificano lo *streetwear* e l'abbigliamento *casual*.

Lo *streetwear* sta vivendo una crescita significativa trainato dalle nuove generazioni di consumatori del lusso e dalla crescente *casualization* nell'ambiente lavorativo. Secondo un sondaggio fatto su un campione di 12,000 partecipanti in 10 paesi risulta inoltre che per molti il guardaroba di abiti formali è oramai saturo avendone a disposizione un sufficiente numero di *outfit* per le occasioni formali.

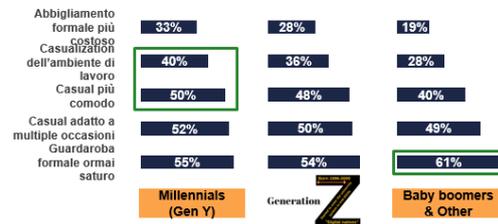
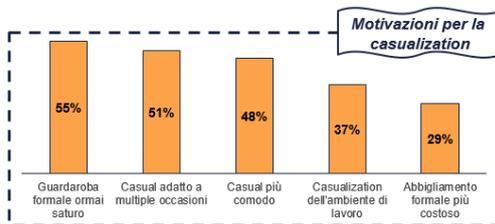
Figura 7: Principali motivazioni della *casualization*

“Come si è evoluta la vostra percezione dell’abbigliamento formale?”



- Decrescita del formale a favore del casual
- Nessun cambiamento percepito

- Contesto maggiormente diversificato rispetto a generazioni precedenti
- Consumatori più "social"
- Maggiore consapevolezza delle problematiche ambientali e sociale
- Era digitale canali di acquisto alternativi



Fonte: Elaborazione del Management su dati Statista.

3. Evoluzione del *channel conversion*

La costante evoluzione dell'*internet of things* insieme ad una costante crescita del canale *online* ha spinto i *brand* del lusso ad implementare strategie in linea con questo *trend* offrendo servizi logistico-distributivi che permettono al consumatore di iniziare l'acquisto attraverso un canale e terminarlo da un altro.

L'acquisto *online* dei beni di lusso ha continuato ad accelerare nel 2018 rispetto ai canali tradizionali con un aumento del 22% rispetto al 2017, raggiungendo Euro 27 miliardi. Il mercato *online* negli Stati Uniti ha rappresentato circa la metà delle vendite (44%), mentre in Asia sta emergendo come il nuovo motore di crescita.

L'*online* sta offrendo una nuova opportunità di penetrazione dei mercati, non più frenati dalla sola presenza di punti vendita fisici.

4. Crescente domanda di sostenibilità

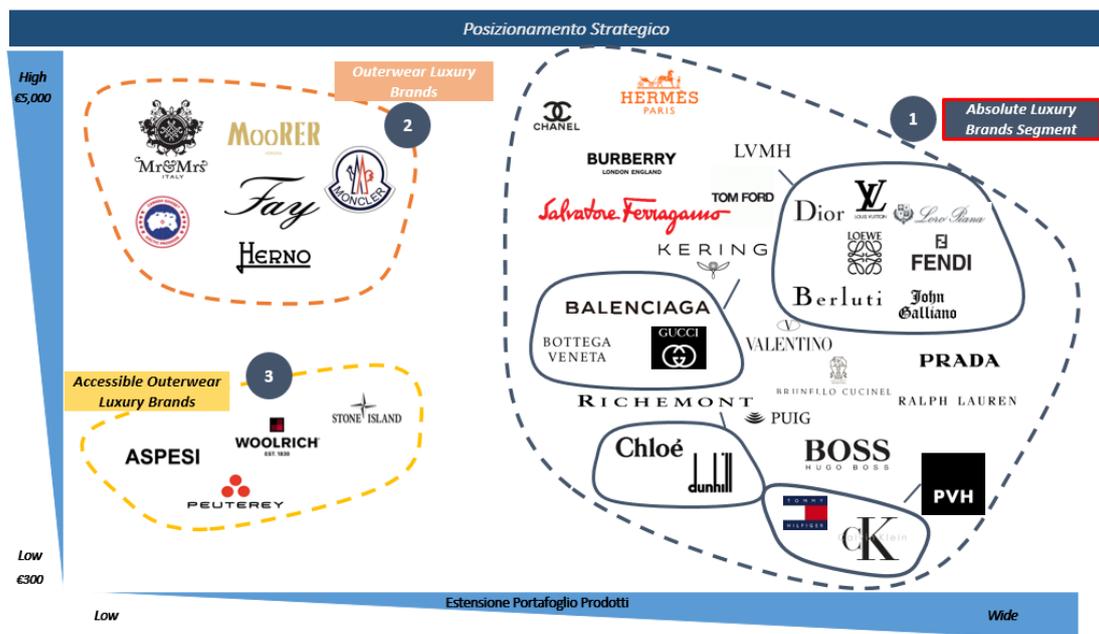
La crescente consapevolezza alle problematiche ambientali sta sensibilizzando i consumatori che sono sempre più attenti alle tematiche di sviluppo sostenibile e ambientale. Questa ha cambiato il rapporto tra marchi e consumatori, rendendo l'approccio responsabile delle aziende di moda un pilastro fondamentale per la loro attività. Oltre alla prospettiva reputazionale, adottare criteri ambientali, sociali e di *governance* (Environmental, *Social and Governance* o ESG) sta diventando rilevante soprattutto per incrementare l'attrattiva del *business* nei confronti dei potenziali clienti.

6.2.3 Mercato e settore di riferimento

Il mercato *target* dell'Emittente è identificato all'interno di un gruppo di marchi di Alta Moda considerati *absolute luxury brands*, che operano principalmente per le collezioni di prima linea con un *focus* sul *casual sportswear*. Questo *cluster* di *brands* vuole identificare gruppi di attuali o potenziali clienti della Società che offrono prodotti di alta gamma ed in linea con le scelte di posizionamento strategico dell'Emittente.

Il seguente grafico mostra una mappatura dei *brand* appartenenti al segmento strategico dei *absolute luxury brands* potenziali *target* dell'Emittente:

Figura 8: Posizionamento Strategico dell'Absolute Luxury



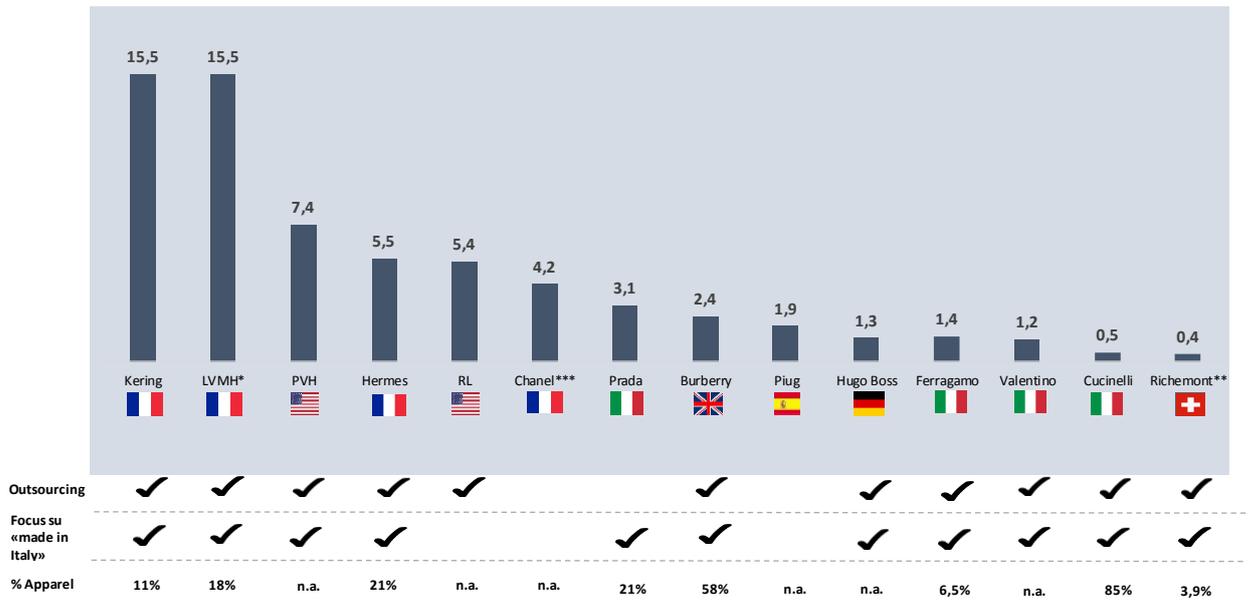
Fonte: Elaborazione del Management su dati Statista.

Pattern detiene *partnership* attive con la maggior parte dei gruppi presenti nel *cluster* “*absolute luxury brands*” e vanta di avere i primi 5 gruppi per dimensione di ricavi generati dal segmento *apparel*, che rappresentano circa il 67% del totale mercato, all'interno del suo portafoglio di clienti.

I ricavi generati dai principali operatori *absolute luxury* nel segmento *apparel* sono stimati in circa 12,6 Euro miliardi nel 2018.

Figura 9: Absolute Luxury Brands, ricavi dei principali players globali

(2017, €B)



Nota: (*) I ricavi di LVMH sono relativi al segmento "moda e pelletteria".

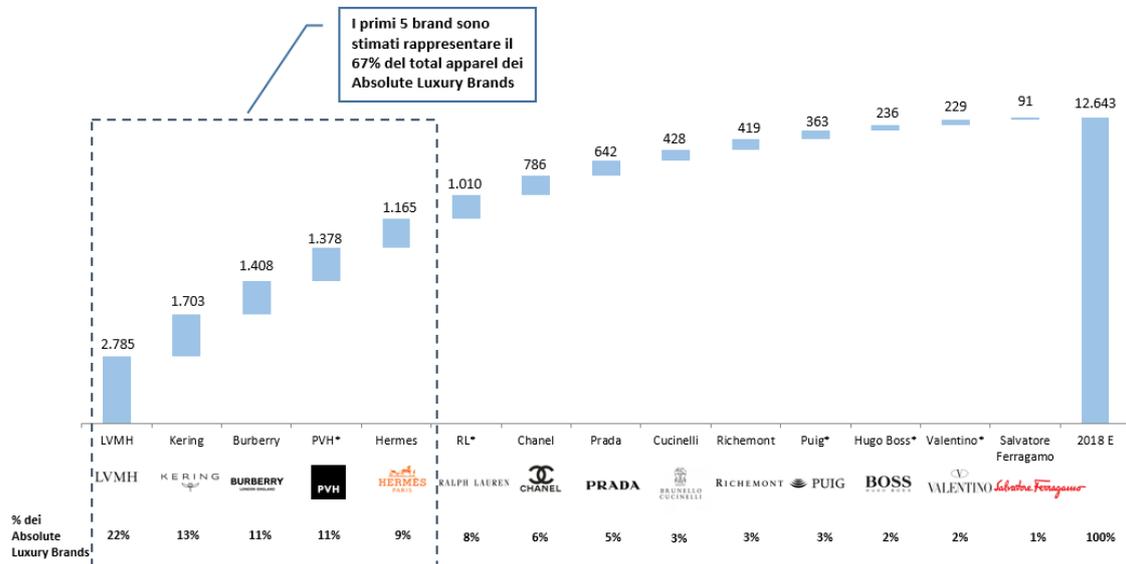
Nota: (**) I ricavi di Richemont si riferiscono al segmento "abbigliamento".

Nota: (***) I ricavi di Chanel si riferiscono al segmento "moda" stimato esclusi i cosmetici.

Fonte: bilanci annuali pubblici; elaborazione e stime del Management.

I ricavi generati dai principali *absolute luxury* player nel segmento *apparel* sono stimati in circa 12,6 Euro miliardi nel 2018.

Figura 10: Stima dei ricavi del segmento abbigliamento degli Absolute Luxury Brands



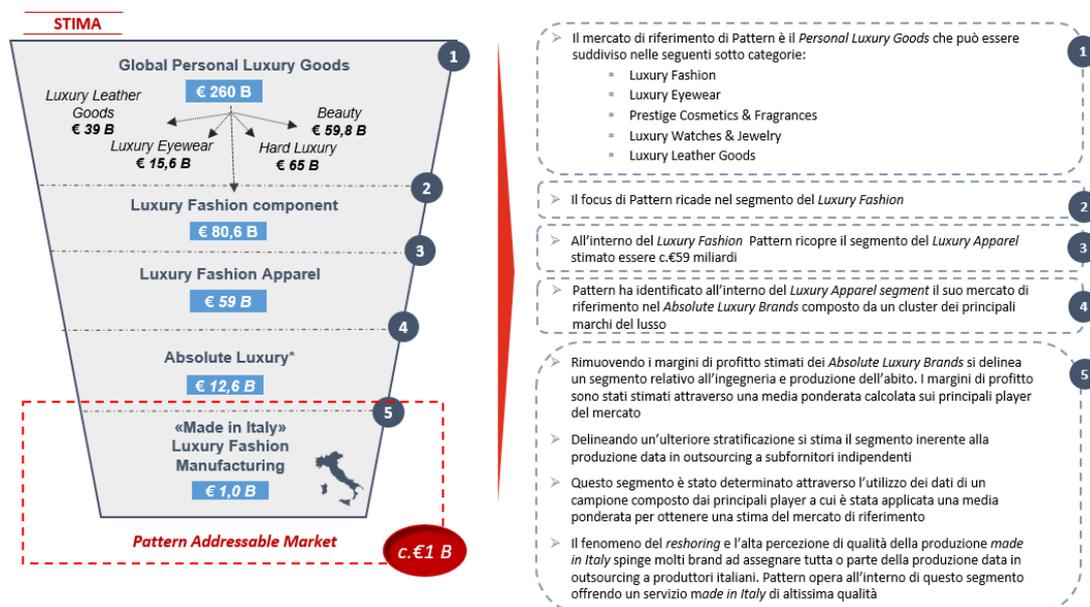
Fonte: bilanci annuali pubblici; elaborazione e stime del Management.

Il mercato in cui l'Emittente può competere è rappresentato dalla porzione data in

esternalizzazione dalle *fashion masons* degli *absolute luxury brands* per la produzione in Italia ed è stimata in circa 1 miliardo di Euro nel 2018.

Il seguente grafico mostra la stratificazione del mercato dei *personal luxury goods* con l'obiettivo di delineare il mercato del *luxury fashion manufacturing made in Italy* identificato come mercato aggrigabile da Pattern.

Figura 11: Stima del mercato potenzialmente di crescita per Pattern

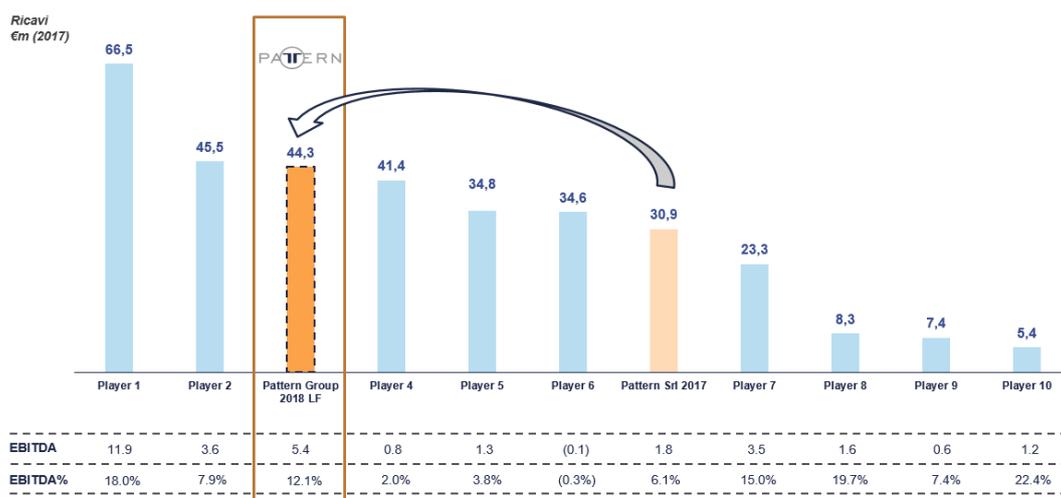


Fonte: Elaborazione e stime del Management su dati Altagamma e Statista.

6.2.4 Posizionamento competitivo

L'Emittente compete in un mercato molto frammentato con la presenza di un elevato numero di piccoli operatori locali. Di seguito, si riporta un grafico dei principali concorrenti percepiti dalla Società con indicazione dei ricavi 2017.

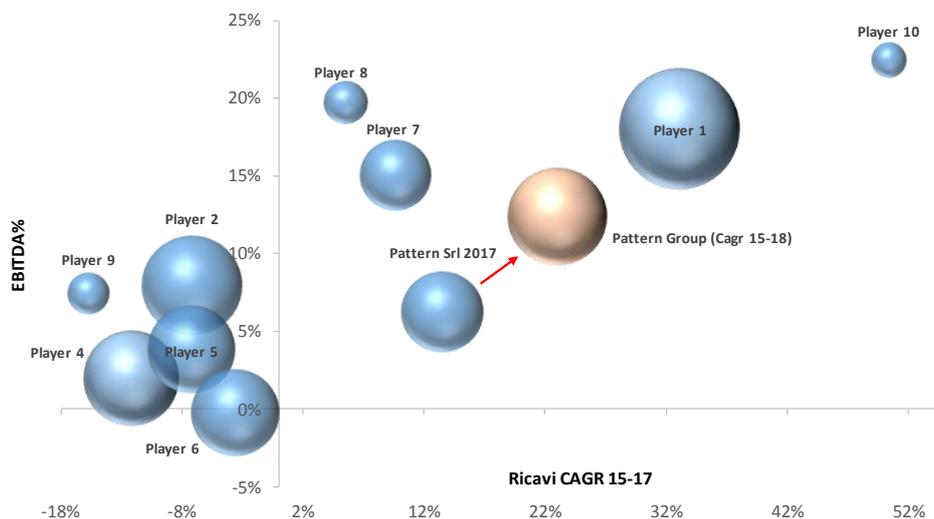
Figura 12: Key Economics dei principali player



Fonte: Elaborazione del management su bilanci annuali pubblici.

Nel grafico che segue è stata rappresentato il posizionamento dei vari operatori identificati in termini di ricavi generati e marginalità (EBITDA). Pattern si posiziona come operatori di dimensione media all'interno dell'arena competitiva in un mercato che offre grandi opportunità di crescita e consolidamento.

Figura 13: Ricavi ed EBITDA dei principali operatori

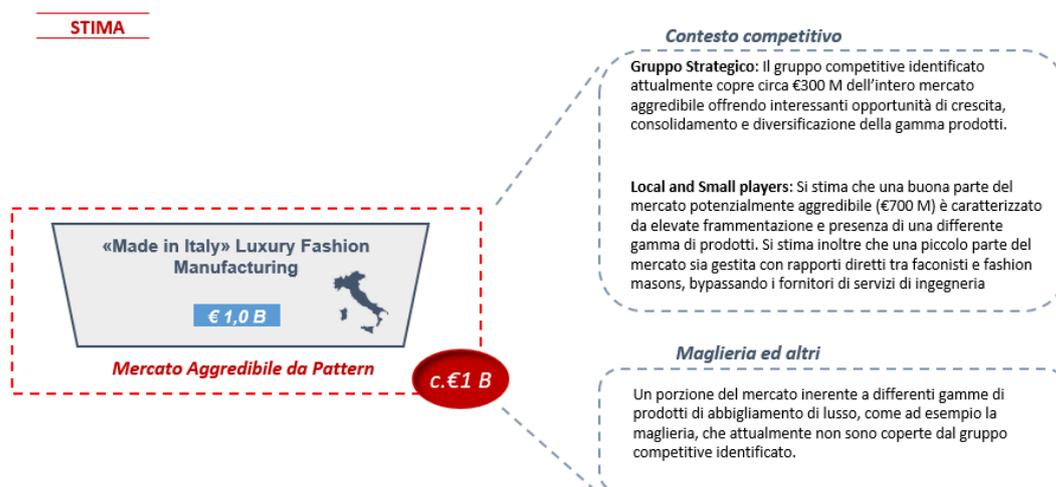


Fonte: Elaborazione del management su bilanci annuali pubblici.

I principali operatori identificati puntano ad offrire un servizio completo con la realizzazione di collezioni “chiavi in mano” partendo dall’ingegneria e prototipazione del capo fino alla produzione e consegne ai vari punti di vendita con *focus* sul segmento di gamma alta o *premium*.

Il gruppo competitivo identificato attualmente copre circa Euro 300 milioni dell’intero mercato di crescita. Si stima che una buona parte del mercato potenzialmente aggredibile (circa 700 Euro milioni) è caratterizzata da un’elevata frammentazione con la presenza di un elevato numero di piccoli operatori e dalla presenza di una differente gamma prodotti (*i.e.* maglieria, pelletteria, accessori).

Figura 14: Stima del mercato potenzialmente aggredibile da Pattern



Fonte: Elaborazione e stime del Management.

6.3 FATTORI ECCEZIONALI

Alla Data del Documento di Ammissione non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influito sull'attività dell'Emittente rispetto alla chiusura del bilancio al 31 dicembre 2018.

6.4 DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE

6.4.1 Marchi, brevetti o licenze

Alla Data del Documento di Ammissione non si segnala, da parte dell'Emittente, alcuna dipendenza da brevetti, marchi o licenze.

6.4.2 Clienti e fornitori

Alla data del Documento di Ammissione l'Emittente intrattiene rapporti con circa n. 20 clienti, i quali per la grande maggioranza sono rappresentati dai più prestigiosi gruppi internazionali operanti nel settore dell'abbigliamento di lusso. In considerazione della struttura del *business* della Società e della tipologia di clienti con la quale la stessa intrattiene rapporti commerciali i ricavi sono concentrati principalmente intorno ad un ristretto gruppo di grandi aziende di Alta Moda.

L'Emittente genera una parte significativa del proprio fatturato da un numero circoscritto di clienti. Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, i primi 3, 5 e 10 clienti dell'Emittente hanno inciso, rispettivamente, per circa il 78%, l'87% e il 93% sui ricavi complessivamente generati (Euro 43,8 milioni Dati Pro-Forma).

Per quanto riguarda, invece, i rapporti con i fornitori, l'Emittente - alla Data del Documento di Ammissione - ha in essere rapporti con circa n. 452 fornitori per l'acquisto di materie prime e con circa n. 206 fornitori per la prestazione di servizi riguardanti la produzione di capi di abbigliamento (*façonisti*).

L'importo totale dei costi per acquisti di materie prime per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato di ammontare pari a Euro 13,6 milioni, rispetto al quale i primi 5 e i primi 10 fornitori di materie prime dell'Emittente hanno inciso, rispettivamente, per circa il 37% e il 50% sul costo totale Pro-Forma. L'importo totale di acquisti di servizi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato di ammontare pari a Euro 14,1 milioni, rispetto al quale i 5 e i 10 fornitori principali dell'Emittente hanno inciso, rispettivamente, per circa il 44% e il 61% sul Costo totale Pro-Forma.

6.4.3 Contratti di finanziamento

Alla Data del Documento di Ammissione non si segnala, da parte dell'Emittente, alcuna dipendenza da contratti di finanziamento.

6.5 FONTI DELLE DICHIARAZIONI FORMULATE DALL'EMITTENTE RIGUARDO ALLA PROPRIA POSIZIONE CONCORRENZIALE

Per quanto riguarda il posizionamento competitivo dell'Emittente, si rinvia a quanto già descritto nel precedente Paragrafo 6.2 del presente Documento di Ammissione.

7 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO CUI APPARTIENE L'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non appartiene ad alcun gruppo.

L'Emittente è controllata dalla società Bo.Ma. Holding S.r.l. che, alla Data del Documento di Ammissione, detiene una partecipazione pari al 68,3% del capitale sociale dell'Emittente. Gli azionisti Francesco Martorella e Fulvio Botto detengono il 50% ciascuno del capitale sociale di Bo.Ma. Holding S.r.l.

7.2 SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE DALL'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente detiene direttamente partecipazioni nelle in una società controllata descritta di seguito.

- **Pattern Project S.r.l.**, società di diritto italiano, costituita in data 28 maggio 2014, con sede legale in Collegno (TO), via Italia 6/A e capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, pari a Euro 20.000,00, detenuto al 100% dall'Emittente. La società ha per oggetto le attività di (i) creazione, gestione e sfruttamento di marchi di proprietà, anche tramite la concessione di licenze a terzi o partecipazione in altre società, nell'ambito dell'abbigliamento, accessori (tra cui anche calzature) per la persona e per la casa, oggetti di *design* e più in generale ogni oggetto e/o servizio, incluse consulenze, nel segmento del *fashion* e del lusso, e (ii) promozione e sviluppo dei marchi di proprietà operando nei settori del *marketing*, della comunicazione, dell'immagine, dell'informazione, della pubblicità e delle pubbliche relazioni. La società è proprietaria del marchio Esemplare, i cui diritti di sfruttamento sono stati concessi in esclusiva all'Emittente sulla base di un contratto di licenza d'uso.

L'Emittente svolge l'attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti cod. civ., nei confronti della controllata Pattern Project S.r.l..

Le disposizioni del Capo IX del Titolo V del Libro V del Codice Civile (artt. 2497 e seguenti) prevedono, tra l'altro, una responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dei soci e dei creditori sociali delle società soggette alla direzione e coordinamento, nel caso in cui la società che esercita tale attività – agendo nell'interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime – arrechi pregiudizio alla redditività e al valore della partecipazione sociale ovvero cagioni, nei confronti dei creditori sociali, una lesione all'integrità del patrimonio della società. Tale responsabilità non sussiste quando il danno risulta: (i) mancante alla luce del risultato complessivo dell'attività di direzione e coordinamento; ovvero (ii) integralmente eliminato anche a seguito di operazioni a ciò dirette. La responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento è, inoltre, sussidiaria (essa può essere, pertanto, fatta valere solo se il socio e il creditore sociale non sono stati soddisfatti dalla società soggetta alla attività di direzione e coordinamento) e può essere estesa, in via solidale, a chi abbia comunque preso parte al fatto lesivo e, nei limiti del vantaggio conseguito, a chi ne abbia consapevolmente tratto beneficio.

L'art. 2497-*bis* prevede altresì una responsabilità degli amministratori della società oggetto di direzione e coordinamento che omettano di porre in essere gli adempimenti pubblicitari di cui al suddetto articolo per i danni che la mancata conoscenza di tali fatti arrechi ai soci o ai terzi.

7.2.1 Altre società di cui l'Emittente detiene una partecipazione del capitale sociale

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene partecipazioni in altre società o enti.

8 PROBLEMATICHE AMBIENTALI CHE POSSONO INFLUIRE SULL'UTILIZZO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

In considerazione della tipologia di attività, la Società, alla Data del Documento di Ammissione, non ha impianti e/o processi industriali tali da costituire un rischio potenziale per l'ambiente e non sussistono problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

9 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1 TENDENZE RECENTI SULL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA

Alla Data del Documento di Ammissione, all'Emittente non risultano particolari informazioni su tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

9.2 TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLEMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Alla data del Documento di Ammissione, fatto salvo quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 4, "*Fattori di Rischio*", l'Emittente non è a conoscenza di particolari informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

10 PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI

10.1 PRINCIPALI PRESUPPOSTI SUI QUALI SONO BASATI GLI OBIETTIVI STIMATI DELLA SOCIETÀ

Il Piano Industriale 2019-2022 (il “**Piano Industriale**”) è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Pattern in data 28 giugno 2019 ed è stato predisposto in accordo con i Principi Contabili Nazionali, omogenei a quelli che l’Emittente adotterà, a partire dall’esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2019, per la redazione del proprio bilancio consolidato. A tal riguardo si segnala che finora la Società non ha predisposto bilanci consolidati non essendone obbligata. Il perimetro considerato nella redazione del Piano Industriale è omogeneo con quello della Società alla data della Quotazione ed è stato assunto costante per tutto l’arco temporale considerato ai fini del Piano Industriale.

Il Piano Industriale prende avvio dalla situazione consuntiva della Società alla data 31 dicembre 2018, ed è basato su ipotesi concernenti eventi futuri per loro natura soggetti ad incertezza e quindi non controllabili da parte degli amministratori. Il Piano Industriale è stato redatto in ottica “*pre-money*”, non prendendo cioè in considerazione i flussi provenienti dall’aumento di capitale derivante dall’operazione di quotazione delle azioni ordinarie al mercato AIM Italia.

Gli obiettivi stimati per l’esercizio 2019 inseriti nel Piano Industriale (gli “**Obiettivi Stimati 2019**”) si basano sia su un insieme di azioni già intraprese i cui effetti però si devono manifestare nel futuro, sia su un insieme di stime ed ipotesi relative alla realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli amministratori dell’Emittente. Tali previsioni, pertanto, sono legate a elementi di soggettività ed incertezza ed in particolare, dalla rischiosità che eventi preventivati ed azioni dai quali traggono origine possano non verificarsi ovvero possano verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati, mentre potrebbero verificarsi eventi ed azioni non prevedibili al tempo della loro preparazione.

Tali stime e ipotesi includono, tra le altre, assunzioni ipotetiche, soggette ai rischi ed alle incertezze che caratterizzano l’attuale scenario macroeconomico, relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori che non necessariamente si verificheranno, e ad eventi ed azioni sui quali gli amministratori non possono, o possono solo in parte, influire circa l’andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l’evoluzione (nel complesso le “**Assunzioni Ipotetiche**”).

L’elaborazione degli Obiettivi Stimati 2019 si basa sulle seguenti principali assunzioni ipotetiche, presentate nel dettaglio nei successivi paragrafi 10.2 e 10.3.:

- a) capacità della Società di consolidare i rapporti con i clienti esistenti e di costruire nuove *partnership*;
- b) continua crescita del mercato dell’abbigliamento di lusso e in particolare dei gruppi clienti della Società.

Per effetto dell’aleatorietà connessa alla realizzazione degli eventi futuri, non può essere escluso che il mancato raggiungimento di tali risultati nei tempi previsti né il conseguente mantenimento degli stessi possa generare degli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati anche significativi.

10.2 PRINCIPALI ASSUNZIONI E LINEE GUIDA

Il Piano Industriale prevede un'importante crescita dei ricavi coerente con la strategia della Società di affermare Pattern come "polo" per le soluzioni di *fashion engineering*. La crescita dei ricavi sarà sostenuta dal progressivo incremento della base clienti e del volume d'affari, a fronte di un atteso e crescente interesse delle nuove generazioni e della crescente richiesta del *Made in Italy*.

La strategia di crescita della Società si basa principalmente sulla crescita organica da raggiungere attraverso il rafforzamento dei rapporti di *partnership* con i clienti esistenti e la costruzione di nuove *partnership* con marchi prestigiosi, diventando il principale polo dell'innovazione facendo leva sul marchio Esemplare utilizzato come elemento di ricerca e sviluppo e di sperimentazione di nuove tipologie di lavorazioni. Inoltre, la crescita passerà attraverso il miglioramento dei processi e dell'organizzazione, con particolare *focus* su:

- il rafforzamento già avviato del *Management Team* attraverso l'assunzione e l'inserimento di figure chiave con esperienza, tra cui un *Communication Manager*, un *Supply Chain Manager*, un *Product Development Manager*, un *ICT Director* e un *Industrial Director*;
- il miglioramento dei sistemi di gestione e delle relazioni con PLM (*Production Lifecycle Management*);
- il perseguimento di un piano a 5 anni a zero emissioni;
- il continuo sviluppo dell'integrazione e sinergie generate con l'Unità Produttiva Roscini;
- l'utilizzo della gestione interna del taglio/magazzino e della gestione CAD;
- il rafforzamento della comunicazione e della cultura interna;
- il continuo ampliamento degli spazi destinati a ufficio per aumentare l'efficienza e adattarsi alla crescita aziendale.

Il *Budget 2019* prevede un'importante crescita della Società coerente con la strategia appena descritta.

Per quanto concerne lo sviluppo dei ricavi si osserva quanto segue:

- prosegue il forte incremento dei ricavi della produzione, trainata dai clienti della Società che fanno parte dei principali gruppi internazionali del lusso e con i quali l'Emittente ha instaurato un rapporto di *partnership* consolidato nel tempo;
- sono state avviate nuove collaborazioni con altri *brand* di prestigio del *luxury fashion*;
- si consolida l'attività di progettazione, quale snodo strategico dei rapporti con i clienti e premessa della crescita dei volumi produttivi.

Dal lato dei costi il *Budget 2019* prevede:

- un aumento dei costi diretti di consumo per materie prime e per servizi di produzione, relativi soprattutto ai servizi di confezionamento, quale effetto dell'aumento delle vendite. Prudenzialmente, tale incremento è stato ipotizzato più che proporzionale rispetto ai ricavi delle vendite;
- un aumento altresì dei costi indiretti di struttura, soprattutto di quelli relativi al personale dipendente, in funzione della crescita dell'organico, a sua volta conseguente alla crescita del *business* e alla maggiore complessità aziendale.

L'aumento combinato dei costi diretti e indiretti è meno che proporzionale rispetto all'incremento dei ricavi di vendita e questo determina un impatto positivo sulla marginalità operativa, che di conseguenza è prevista in leggera crescita.

Sulla base delle ipotesi sopra descritte, i principali dati previsionali per l'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2019 sono i seguenti:

(In migliaia di Euro)	Dati consuntivi				Dati previsionali	
	2016	2017	2018	2018 pro-forma	2019 Min	2019 Max
Valore della produzione	26.510	30.912	38.538	44.311	54.249	55.104
EBITDA (*)	2.623	1.893	4.800	5.358	6.506	6.767
EBITDA <i>Margin</i> % (**)	9,9%	6,1%	12,5%	12,1%	12,0%	12,3%
Utile	1.343	1.016	3.266	3.518	4.353	4.541
Posizione finanziaria netta	1.392	(2.469)	4.174	3.228	4.984	5.134

(*) L'EBITDA rappresenta il risultato prima della gestione finanziaria, delle imposte sul reddito dell'esercizio, degli ammortamenti delle immobilizzazioni, degli accantonamenti e della svalutazione dei crediti. L'EBITDA rappresenta l'indicatore utilizzato dall'Emittente per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Italiani, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

(**) EBITDA *Margin* (%) = EBITDA / Valore della Produzione.

Con riferimento ai Dati Previsionali per l'esercizio 2019 è stato predisposto, in ottica conservativa, uno scenario peggiorativo ("worst case") che ipotizza un ribasso dei ricavi relativi alla Collezione Primavera-Estate 2020, i cui ordinativi cominceranno i primi giorni di settembre e sui quali la Società non ha ancora completa visibilità.

Con riferimento a tale scenario peggiorativo si sottolinea che la riduzione dei ricavi ipotizzata non comporterebbe un significativo impatto sulla marginalità che rimarrebbe in linea con le aspettative, né sulla posizione finanziaria netta.

10.3 DICHIARAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DEL NOMAD AI SENSI DEL REGOLAMENTO EMITTENTI AIM ITALIA (SCHEDA DUE, PUNTO D) SUGLI OBIETTIVI STIMATI

Tenuto conto delle assunzioni espresse nei Paragrafi 10.1 e 10.2 che precedono, gli amministratori dell'Emittente dichiarano che i Dati Previsionali 2019 illustrati sono stati formulati dopo aver svolto le necessarie e approfondite indagini.

A tal riguardo si segnala che, ai fini di quanto previsto nella scheda due, lett. (d) punto (iii) del Regolamento Emittenti AIM Italia, il Nomad ha confermato che è ragionevolmente convinto che i Dati Previsionali 2019 sono stati formulati dopo attento e approfondito esame da parte degli amministratori dell'Emittente, delle prospettive economiche e finanziarie.

Fermo restando quanto sopra, in ogni caso, in considerazione dell'incertezza che caratterizza qualunque stima, gli investitori sono, nelle proprie decisioni di investimento, tenuti a non fare indebito affidamento sulle stesse (si veda anche il Capitolo 4 "Fattori di Rischio" del presente Documento di Ammissione per un'illustrazione dei rischi).

11 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI

11.1 INFORMAZIONI SUGLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

11.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 8.1 dello statuto sociale vigente alla Data del Documento di Ammissione l'amministrazione della Società può essere affidata a un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri compreso tra tre e dieci, anche se non soci, secondo quanto stabilito dall'assemblea ordinaria della Società.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione, è composto da sei membri, eletti dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente in data 18 dicembre 2018 - fatta eccezione per il Consigliere Anna Maria Roscini, eletto in data 3 giugno 2019 - e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

I membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Ammissione sono indicati nella tabella che segue.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Francesco Martorella	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere con deleghe	Castronovo di Sicilia (PA), il 7.12.1964	18 dicembre 2018
Fulvio Botto	Consigliere con deleghe	Bra (CN), il 27.11.1960	18 dicembre 2018
Luca Sburlati	Amministratore Delegato	Torino (TO), il 22.07.1970	18 dicembre 2018
Innocenzo Tamborrini	Consigliere	Torino (TO), il 23.03.1964	18 dicembre 2018
Claudio Saracco	Consigliere	Torino (TO), il 31.07.1940	18 dicembre 2018
Anna Maria Roscini	Consigliere	Spello (PG), il 12 luglio 1955	3 giugno 2019

L'Assemblea Straordinaria della Società, tenutasi in data 25 giugno 2019, al fine di conformare lo Statuto vigente alle disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con azioni quotate su AIM Italia, ha deliberato l'adozione di un nuovo Statuto Sociale (lo "**Statuto**" ovvero "**Statuto Sociale**") con effetti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Ai sensi dell'articolo 10.1 dello Statuto la gestione della Società può essere affidata a un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a tre e non superiore a dieci. Gli amministratori devono risultare in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità e onorabilità previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili. Almeno un amministratore deve, inoltre, possedere i requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF.

Con delibera assunta in data 28 giugno 2019 l'Assemblea della Società, preso atto delle dimissioni presentate dall'intero Consiglio di Amministrazione, ha nominato, con efficacia dalla Data di Inizio delle Negoziazioni, un Consiglio di Amministrazione composto di n. 7

membri.

Il Consiglio di Amministrazione nominato, con efficacia subordinata al verificarsi della condizione di cui sopra, resterà in carica per un periodo pari a tre esercizi, ossia sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso l'indirizzo che risulta dal Registro delle Imprese.

I membri del Consiglio di Amministrazione che saranno in carica alla Data di Inizio delle Negoziazioni sono indicati nella tabella che segue.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Francesco Martorella	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere con deleghe	Castronovo di Sicilia (PA), il 7.12.1964	28 giugno 2019
Fulvio Botto	Consigliere con deleghe	Bra (CN), il 27.11.1960	28 giugno 2019
Luca Sburlati	Amministratore Delegato	Torino (TO), il 22.07.1970	28 giugno 2019
Innocenzo Tamborrini	Consigliere	Torino (TO), il 23.03.1964	28 giugno 2019
Claudio Saracco	Consigliere	Torino (TO), il 31.07.1940	28 giugno 2019
Anna Maria Roscini	Consigliere	Spello (PG), il 12.07.1955	28 giugno 2019
Emilio Paolucci	Consigliere Indipendente	Vimercate (MI), il 4.04.1965	28 giugno 2019

Si riporta un breve *curriculum vitae* degli attuali membri del Consiglio di Amministrazione da cui emergono le competenze e le esperienze maturate in materia di gestione aziendale:

Francesco Martorella – Nato a Castronovo (PA) il 7 dicembre 1964, ha lavorato come capo modellista con le più grandi aziende di moda e con i principali stilisti internazionali. In particolare, ha lavorato presso il gruppo GFT per undici anni, Jil Sander per due anni, nel corso dei quali partecipa al lancio della prima collezione uomo, Burberry per due anni, facendo parte del *team* che ha lanciato la collezione Burberry Prorsum. Nell'ottobre del 2000 inizia la sua esperienza imprenditoriale insieme a Fulvio Botto, e fonda la società Pattern S.r.l. che è diventata nel tempo un punto di riferimento per la progettazione, l'ingegneria, lo sviluppo, la prototipazione e la produzione di linee di abbigliamento per i più prestigiosi marchi mondiali del lusso, nel segmento sfilate e prime linee uomo e donna.

Fulvio Botto – Nato a Bra (CN) il 24 novembre 1960, ha lavorato come capo modellista con le più grandi aziende di moda e con i principali stilisti internazionali. In particolare, ha lavorato presso Burberry per due anni, Gruppo GFT per otto anni, Versace per un anno, e Mabitex per cinque anni. Nell'ottobre del 2000, insieme a Francesco Martorella, fonda la società Pattern S.r.l., che è diventata nel tempo un punto di riferimento per la progettazione, l'ingegneria, lo sviluppo, la prototipazione e la produzione di linee di abbigliamento per i più prestigiosi marchi mondiali del lusso, nel segmento sfilate e prime linee uomo e donna.

Luca Sburlati – Nato a Torino il 22 luglio 1970, si laurea in Scienze Politiche e Internazionali presso l'Università degli Studi di Torino e frequenta in seguito un *Executive MBA* presso

l'Università Bocconi di Milano. Comincia la sua carriera professionale nell'ambito delle risorse umane, prima in Italia presso un'importante società attiva nella progettazione e produzione di componenti elettronici, poi all'estero, presso una multinazionale attiva nell'automazione industriale e tecnologia. Dopo un'esperienza in Fila S.p.A. come Responsabile HR, entra nel gruppo Azimut-Benetti attivo nella costruzione di *yacht*, diventando nel 2010 il *Chief Executive Officer* del brand Atalantis Yachts. Dal 2012 ricopre la carica di Amministratore Delegato e *Chief Executive Officer* presso l'Emittente.

Innocenzo Tamborini - Nato a Torino il 23 marzo 1964, si laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Torino. Dopo una prima esperienza come collaboratore presso il Consiglio Regionale del Piemonte, si occupa di consulenza aziendale nell'Area Programmazione e Controllo e nel 2001 entra in Aem Torino S.p.A. (oggi IREN S.p.A.) dove si occupa di controllo di gestione, e ricopre il ruolo di Responsabile Finanziario della controllata Aes S.p.A.. Passa in seguito a Egea S.p.A., come Responsabile di Finanza e Controllo, e in Soges S.p.A., dove ricopre il ruolo di Direttore Amministrativo e Finanziario, nonché di membro del Consiglio di Amministrazione. Nel 2009 entra in Pattern dove ricopre il ruolo di Direttore Amministrativo e Finanziario nonché di membro del Consiglio di Amministrazione.

Claudio Saracco - Nato a Torino il 31 luglio 1940 e si laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Torino. Dopo una prima esperienza nel mondo accademico si dedica alla professione di Commercialista. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino dal 1969 ed è altresì iscritto al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Svolge inoltre attività di consulenza presso il Tribunale di Torino.

Anna Maria Roscini – Nata a Spello (PG) il 12 luglio 1955, compie i suoi studi nell'ambito della moda, con specializzazione come modellista, e svolge la sua intera carriera professionale in questo settore. Dopo una prima esperienza come modellista e come Responsabile del reparto modelleria, fonda prima la società Anna Maria Roscini poi, nel 1991, la Studio Roscini S.p.A., nella quale rimane per oltre vent'anni. Dal 2017 entra nella Roscini S.r.l. con il ruolo di Supervisore della Qualità del prodotto.

Emilio Paolucci – Nato a Vimercate (MI) il 4 aprile 1965, si laurea in Ingegneria Elettronica al Politecnico di Milano. Inizia la sua carriera nel mondo accademico presso il Politecnico di Torino e nel 2006 diventa Professore Ordinario, carica tuttora ricoperta, oltreché Responsabile dell'Osservatorio ICT del Piemonte. Dal 2007 al 2013 prosegue la sua attività di ricerca in collaborazione con la Regione Piemonte e con l'Università della California (UCLA). Attualmente è membro del Consiglio di Amministrazione del Collegio Carlo Alberto, una Fondazione attiva nella promozione della ricerca e dell'alta formazione nelle scienze sociali, e Direttore del Centro per l'Imprenditorialità e l'Innovazione del Politecnico di Torino. Dal giugno 2019 ricopre la carica di Amministratore Indipendente presso l'Emittente.

Alla Data del Documento di Ammissione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere con deleghe Francesco Martorella risultano conferiti ogni facoltà e potere affinché possa compiere disgiuntamente tutte le operazioni di ordinaria amministrazione per la gestione della Società, nessuna esclusa o eccettuata, restando inteso che tra i poteri per l'ordinaria amministrazione sono ricompresi anche quelli necessari a compiere, nei limiti di fido accordati, qualsiasi operazione bancaria, ivi compreso lo smobilizzo dei crediti commerciali mediante anticipo di contratti, fatture, ricevute bancarie o simili.

Con riferimento invece al Consigliere con deleghe Fulvio Botto, alla Data del Documento di Ammissione questi risulta titolare di ogni facoltà e potere affinché possa compiere disgiuntamente tutte le operazioni di ordinaria amministrazione per la gestione della Società, nessuna esclusa o eccettuata, restando inteso che tra i poteri per l'ordinaria amministrazione sono ricompresi anche quelli necessari a compiere, nei limiti di fido accordati, qualsiasi operazione bancaria, ivi compreso lo smobilizzo dei crediti commerciali mediante anticipo di contratti, fatture, ricevute bancarie o simili.

Infine, alla Data del Documento di Ammissione, l'Amministratore Delegato Luca Sburlati risulta titolare dei poteri generali di ordinaria amministrazione, tra cui si comprendono le seguenti attribuzioni specifiche:

- acquisti con firma disgiunta fino a Euro 15.000;
- assunzione e cessazione di personale dipendente, esclusi i dirigenti, la cui competenza resta in capo al Consiglio di Amministrazione;
- rappresentanza della Società con Enti Pubblici, ivi inclusi gli Enti Formativi di Categoria;
- rappresentanza della Società con Enti Datoriali (Confindustria), Enti di rappresentanza e organi di stampa;
- tenuta delle relazioni commerciali con i clienti della Società.

Nella seguente tabella sono indicate tutte le società di capitali o di persone (diverse dall'Emittente) in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono attualmente, o sono stati nel corso degli ultimi cinque anni, membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero Soci, con l'indicazione circa lo *status* della carica alla Data del Documento di Ammissione.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla data del Documento di Ammissione
Francesco Martorella	Pattern Project S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Pattern Immobiliare S.r.l.	Amministratore Delegato	Cessata
	Naturale S.r.l.	Consigliere	Cessata
	FFL Fashion S.r.l.	Consigliere	Cessata
Fulvio Botto	Pattern Project S.r.l.	Consigliere	In carica
	Pattern Immobiliare S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Naturale S.r.l.	Consigliere	Cessata
	FFL Fashion S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Bubel Confezioni S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla data del Documento di Ammissione
Luca Sburlati	Quindes S.r.l.	Consigliere	In carica
	FAIT – Fondo Assistenza Integrativa Torino – Unione Industriale Torino	Consigliere	In carica
	Naturale S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	FFL Fashion S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Innocenzo Tamborrini	/	/	/
Claudio Saracco	Bus Company S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Irem S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Cose Belle d'Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	O.M.T. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
		Membro dell'Organo di Vigilanza	In carica
	Pasta Berruto S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Scarsa S.r.l.	Consigliere	In carica
	ATI S.p.A.	Sindaco	Cessata
	ILI AUTOSTRADE S.p.A.	Consigliere	Cessata
	ILI – Infrastrutture Lavori Italia S.p.A.	Consigliere	Cessata
	SE.CO.FI. S.r.l. in liquidazione	Socio - Liquidatore	Cessata
	OLSA S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	NUOVA SIET S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
BASIC VILLAGE S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata	
Anna Maria Roscini	Modalis S.r.l.	Consigliere	Cessata
Emilio Paolucci	Fondazione Collegio Carlo Alberto	Consigliere	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla data del Documento di Ammissione
	A&G S.r.l.	Socio	In carica
	BDS S.r.l.	Socio	In carica
	Electro S.r.l.	Socio	In carica
		Consigliere	Cessata

Non si ravvisano rapporti di parentela tra i membri del Consiglio di Amministrazione, né tra questi e i componenti del Collegio Sindacale.

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un Tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

11.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 9 dello statuto sociale vigente alla Data del Documento di Ammissione, il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio di carica e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è stato nominato in data 28 dicembre 2018 e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

I membri del Collegio Sindacale in carica alla Data del Documento di Ammissione sono indicati nella tabella che segue.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Fabrizio Niccolai	Presidente	Milano (MI), il 16.10.1963	28 dicembre 2018
Alcide Casini	Sindaco Effettivo	Spello (PG), il 24.10.1940	28 dicembre 2018
Lucia Margherita Calista Rota	Sindaco Effettivo	Torino (TO), il 25.05.1980	28 dicembre 2018
Cristiano Casini	Sindaco Supplente	Foligno (PG), il 22.02.1971	28 dicembre 2018
Maria Teresa Cornaglia	Sindaco Supplente	Alba (CN), il 9.06.1985	28 dicembre 2018

Con delibera assunta in data 28 giugno 2019 l'assemblea della Società, preso atto delle

dimissioni presentate dall'intero Collegio Sindacale, ha nominato, con efficacia dalla Data di Inizio delle Negoziazioni, un Collegio Sindacale composto di tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti.

Il Collegio Sindacale nominato, con efficacia subordinata al verificarsi della condizione di cui sopra, resterà in carica per un periodo pari a tre esercizi, ossia sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021.

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso l'indirizzo che risulta dal Registro delle Imprese.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'art. 2399 Cod. Civ.

I membri del Collegio Sindacale che saranno in carica alla Data di Inizio delle Negoziazioni sono indicati nella tabella che segue.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Lucia Starola	Presidente	Torino (TO), il 2.07.1941	28 giugno 2019
Alcide Casini	Sindaco Effettivo	Spello (PG), il 24.10.1940	28 giugno 2019
Lucia Margherita Calista Rota	Sindaco Effettivo	Torino (TO), il 25.05.1980	28 giugno 2019
Cristiano Casini	Sindaco Supplente	Foligno (PG), il 22.02.1971	28 giugno 2019
Riccardo Cantino	Sindaco Supplente	Torino (TO), il 24.12.1964	28 giugno 2019

Di seguito è riportato un breve *curriculum vitae* di ogni Sindaco, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Lucia Starola – Nata a Torino il 2 luglio 1941, si laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Torino. È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino e al Registro dei Revisori Contabili. Nel corso della sua carriera ha ricoperto la carica di Sindaco in importanti aziende italiane. Da oltre cinquant'anni svolge attività di consulenza societaria, contrattuale e tributaria, assistenza giudiziale e stragiudiziale in sede di contenzioso tributario, nonché in materia di contabilità e bilancio. Dal giugno 2019 ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Alcide Casini – Nato a Spello (PG) il 24 ottobre 1940, consegue la Laurea in Economia e Commercio. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Perugia e al Registro dei Revisori Contabili. Ha svolto e svolge tuttora l'attività di Sindaco e Revisore Legale per conto di importanti società ed Enti italiani e ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione in numerose aziende. Presta attività di consulenza in favore di professionisti e società su problematiche di natura tributaria, commerciale, contabile e in materia di finanza agevolata. Attualmente ricopre la carica di Sindaco Effettivo presso l'Emittente.

Lucia Margherita Calista Rota – Nata a Torino il 25 maggio 1980, si laurea in Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Torino e consegue un *Master in Business Administration* presso l'Università Bocconi di Milano. È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e al Registro dei Revisori Contabili. Dal 2012 al 2017 ha rivestito il ruolo di

docente nei corsi di *Entrepreneurship e Business Plan* presso l'Istituto Europeo del *Design* di Milano. Ha ricoperto e ricopre il ruolo di Sindaco Effettivo presso numerose importanti società e, dal 2018 fa parte del Collegio Sindacale dell'Emittente quale Sindaco Effettivo.

Cristiano Casini – Nato a Foligno (PG) il 22 febbraio 1971, si laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. Dopo una prima esperienza nel ruolo di *Management Accountant* entra nella multinazionale Sara Lee dove rimarrà circa dieci anni ricoprendo vari ruoli - dal *Senior Auditor* al Direttore di Pianificazione e Controllo al *Chief Financial Officer* – in varie entità del gruppo presenti nei paesi Bassi, in Gran Bretagna e in Indonesia. Dopo un'esperienza come *Chief Financial Officer* presso la società Unilever in Indonesia, rientra in Italia e prosegue la propria attività di consulenza presso uno studio associato. Dal 2018 ricopre la carica di Sindaco Supplente presso l'Emittente.

Riccardo Cantino – Nato a Torino il 24 dicembre 1964, si laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Torino. Dopo un periodo presso un'importante società di revisione contabile, prosegue l'attività di consulenza presso studi associati. Ricopre e ha ricoperto cariche presso gli organi di controllo di importanti aziende italiane. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e al Registro dei Revisori Contabili. Dal giugno 2019 ricopre la carica di Sindaco Supplente presso l'Emittente.

La tabella che segue indica le società di capitali o di persone (diverse dall'Emittente) in cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione del loro *status* alla Data del Documento di Ammissione.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Ammissione
Lucia Starola	Alternativa S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Elpi s.s.	Socio d'Opera e legale rappresentante	In carica
	Foam S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Pasta Berruto S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Sicav 2000 S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Valtri S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Vay S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Bertot S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	CMG-Cofeva S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Fucine Rostagno S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Mahle Behr Grugliasco S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Cumino S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata

	Environment Park S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Monfer S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Alcide Casini	Colabeton S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Colacem S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Financo S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Bifin S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
	MC Maini Pref. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Sitem S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Fondazione CARI Arte Perugia	Sindaco Unico	In carica
	Manini Pref. S.p.A.	Consigliere	In carica
	Progetto S.S.	Amministratore Unico	In carica
	Società agricola La Corbona	Amministratore Unico	In carica
	BCC Spello - Bettona	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Fondazione Cassa di Risparmio Perugia	Consigliere	Cessata
Lucia Margherita Calista Rota	Nomen Fiduciaria S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Simon Fiduciaria S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Plastic Components and Modules Automotive S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	New Business 31 S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Ersel Investimenti S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Ersel società di intermediazione mobiliare S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Bellucci S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	A.C.R. S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Signet S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Brain S.r.l.	Consigliere	In carica
	Fondazione Adoperesse	Consigliere	In carica
	Fidersel Fiduciaria Ersel S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata

	Cofin S.r.l.	Sindaco Unico	Cessata
	Bora Partecipazioni S.r.l.	Sindaco Unico	Cessata
Cristiano Casini	Village Assisi S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
		Socio	In carica
	Società Agricola La Corbona S.r.l.	Socio	In carica
Riccardo Cantino	Foam S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Foam Immobiliare S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Pasta Berruto S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Sicav 2000 S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Valtri S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Alternativa S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Cantino e Associati S.r.l.	Consigliere	In carica
	Società agricola Lilla s.s.	Consigliere	In carica
	Monfer S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Galup S.r.l.	Sindaco Unico	Cessata
Behr Thermot-Tronik S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata	

Il Sindaco Effettivo Alcide Casini e il Sindaco Supplente Cristiano Casini Fassino sono rispettivamente padre e figlio. Fatto salvo quanto precede, non si ravvisano rapporti di parentela tra i membri del Collegio Sindacale, né tra questi ed i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha riportato, negli ultimi cinque anni, condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

11.1.3 Principali responsabili chiave

La tabella che segue riporta le informazioni concernenti i principali responsabili chiave dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione (per informazioni sui principali responsabili chiave che rivestono anche la carica di amministratori della Società si rinvia al Paragrafo 10.1.1 che precede).

Nome e Cognome	Luogo e data di nascita	Funzione
----------------	-------------------------	----------

Nome e Cognome	Luogo e data di nascita	Funzione
Francesco Martorella	Castronovo di Sicilia (PA), il 7.12.1964	Technical Director
Fulvio Botto	Bra (CN), il 27.11.1960	Technical Director & Esemplare Supervisor
Luca Sburlati	Torino (TO), il 22.07.1970	Chief Executive Officer
Innocenzo Tamborrini	Torino (TO), il 23.03.1964	Chief Financial Officer
Riccardo Chevalley	Torino (TO), il 29.04.1967	Group Industrial Director
Maria Cristina Persenda	Torino (TO), il 13.08.1965	Product Development Manager
Riccardo Bernocco	Torino (TO), il 13.06.1965	Product & Pricing Manager
Paola Bovetti	Vercelli (VC), il 23.10.1969	Supply Chain Manager
Laura del Noce	Torino (TO), il 16.07.1966	ICT & CAD Group Director
Sara De Benedetti	Milano (MI), il 14.05.1986	Investor Relator and Corporate Communication&Branding Coordinator

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae*, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Riccardo Chevalley – Nato a Torino il 29 aprile 1967, si laurea in Scienze Politiche e Internazionali presso l'Università di Torino. Vanta un'esperienza di oltre quindici anni nella *supply chain* in aziende specializzate nel settore dell'abbigliamento di lusso. Nel 1996 entra in Ermenegildo Zegna dove rimane per oltre dieci anni ricoprendo, tra gli altri, il ruolo di *Brand Director Assistant* e di *Outsourcing and Operations Manager*, e svolgendo la propria attività in Italia, Spagna, Svizzera e Turchia. In seguito, dopo un'esperienza come *Industrial Operations Director* presso Brioni, e come *Supply Chain Director* presso Angelo Galasso e presso Luciano Barbera, nel 2019 entra in Pattern dove ricopre il ruolo di *Industrial Group Director*.

Maria Cristina Persenda - Nata a Torino il 13 agosto 1965, comincia la sua attività lavorativa presso la società Brookfield attiva nel settore dell'abbigliamento. In seguito prosegue la sua attività nell'ambito del settore dell'abbigliamento come Direttore Operativo e come *Product Manager* e nel 2012 entra in Giorgio Armani, dove ricopre il ruolo di Responsabile Acquisti. Dal 2018 ricopre il ruolo di Responsabile Sviluppo Prodotto presso l'Emittente.

Riccardo Bernocco - Nato a Torino il 13 giugno 1965, fin dall'inizio della sua attività professionale lavora nel settore dell'abbigliamento. Dopo un'esperienza presso la società Mabitex S.p.A. dove gestisce le lavorazioni esterne e l'acquisto dei capi commercializzati, nel 2002 entra in Gianfranco Ferrè ricoprendo il ruolo di *Product Manager*. Dal 2007 lavora presso l'Emittente come Responsabile di Produzione e Coordinatore degli Uffici Prodotto.

Paola Bovetti – Nata a Vercelli il 23 ottobre 1969, si laurea in Ingegneria Elettronica presso l'Università degli Studi di Firenze. Dopo un'esperienza come Analista Programmatore e un

periodo in Fiat come *Product Manager*, entra in Altran Italia S.p.A., società appartenente ad un gruppo multinazionale francese attivo nella consulenza tecnologica. Nel 2008 entra in Linea Donna, società specializzata nel confezionamento di capi spalla *prêt-à-porter*, come Responsabile *Operations*, e, dal 2017, ricopre il ruolo di *Supply Chain Manager* presso l'Emittente.

Laura del Noce – Nata a Torino il 16 luglio 1966, si laurea in Matematica presso l'Università di Torino. Dopo le prime esperienze come Analista Funzionale di progetto e *Project Manager*, dal 2002 al 2006 collabora con il Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 ricoprendo il ruolo di Responsabile dei Sistemi Informativi Business prima e di Responsabile del Sito Olimpico competitivo dopo. In seguito, si occupa del rinnovamento dell'infrastruttura IT del Gruppo FIAT e nel 2008 entra in Azimut-Benetti con il ruolo di *Corporate IT Manager*. Entra in Pattern nel febbraio 2019 come *ICT e CAD Director*.

Sara De Benedetti - Nata a Milano il 14 maggio 1986, si laurea in *Economics and Management in Arts, Culture, Media and Entertainment* presso l'Università Bocconi di Milano. Comincia la sua esperienza professionale presso l'azienda Pearson S.p.A. dove ricopre il ruolo di *Junior Product Manager*. Nel 2014 entra in Dsquared2 come *Communication&Production Coordinator* e dal giugno 2018 lavora presso l'Emittente come *Communication&Branding Coordinator*.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone (diverse dall'Emittente) in cui i principali responsabili chiave dell'Emittente siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero titolari di una partecipazione, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica o partecipazione alla Data del Documento Ammissione (per informazioni sui principali responsabili chiave che rivestono anche la carica di amministratori della Società si rinvia al Paragrafo 10.1.1 che precede).

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla data del Documento di Ammissione
Riccardo Chevalley	Riri S.r.l.	Socio e Consigliere	In carica
	Peplo S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Tengram Capital Partners	Consigliere	Cessata
Maria Cristina Persenda	/	/	/
Riccardo Bernocco	/	/	/
Paola Bovetti	/	/	/
Laura del Noce	/	/	/
Sara De Benedetti	/	/	/

Non si ravvisano rapporti di parentela tra i principali responsabili chiave e i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei Principali Dirigenti ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un Tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi Emittente.

11.2 Conflitti di interesse dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione nessun membro del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, ovvero nessuno dei Principali Dirigenti dell'Emittente è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica ricoperta all'interno dell'Emittente stesso.

Alla Data del Documento di Ammissione taluni degli amministratori dell'Emittente detengono partecipazioni dirette nella Società ovvero partecipazioni o cariche di amministrazione in soggetti giuridici soci dell'Emittente o dallo stesso controllati (per informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.2).

Si segnala inoltre che gli amministratori Francesco Martorella e Fulvio Botto sono altresì portatori di interessi propri, in quanto soci di persone giuridiche che rivestono il ruolo di Azionisti Venditori, nel contesto dell'Offerta (per le informazioni sui soggetti che offrono in vendita gli strumenti finanziari si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2).

Si segnala infine che alla Data del Documento di Ammissione l'Amministratore Delegato Luca Sburlati risulta beneficiario del Piano di *Stock Grant*. Per maggiori informazioni sul Piano di *Stock Grant* si rinvia alla Parte Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.3 del presente Documento di Ammissione.

Salvo quanto sopra indicato, per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ovvero dei Principali Dirigenti è portatore di interessi in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nell'Emittente stesso.

Per le informazioni relative alla compagine sociale dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.

11.3 Eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o principali responsabili chiave

Alla Data del Documento di Ammissione, salvo quanto indicato nel Patto Parasociale Bo.Ma. e nel Patto Parasociale Roscini, l'Emittente non è a conoscenza di accordi o intese con i Principali Azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e i principali responsabili chiave siano nominati.

11.4 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e/o

del Collegio Sindacale e/o dai principali dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli dell'Emittente

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere con deleghe Francesco Martorella, il Consigliere con deleghe Fulvio Botto, l'Amministratore Delegato Luca Sburlati e il Consigliere Anna Maria Roscini, ciascuno in qualità di socio dell'Emittente, hanno assunto nei confronti del Nomad e del *Global Coordinator* impegni di *lock-up* riguardanti il 100% delle partecipazioni dagli stessi detenute nel capitale sociale dell'Emittente per un periodo pari a 18 (diciotto) mesi a decorrere dalla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Per ulteriori informazioni sugli impegni di *lock-up* si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3, del presente Documento di Ammissione.

12 PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

12.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 25 giugno 2019, con efficacia dalla Data di Inizio delle Negoziazioni, e rimarrà in carica per tre esercizi, ossia sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 25 giugno 2019, con efficacia dalla Data di Inizio delle Negoziazioni, e rimarrà in carica per tre esercizi, ossia sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

12.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto

Alla Data del Documento di Ammissione, non esistono contratti con l'Emittente o con le società dal medesimo controllate, che prevedano il pagamento di somme – né a titolo di indennità di fine rapporto, né ad altro titolo – ai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale per il caso di cessazione del rapporto da questi intrattenuto con l'Emittente.

12.3 Dichiarazione che attesta l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti

In data 25 giugno 2019 l'Assemblea dei Soci, in sede straordinaria, ha approvato il testo dello Statuto della Società che entrerà in vigore a seguito dell'inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni della Società.

Nonostante la Società non sia obbligata ai sensi di legge a recepire le disposizioni in tema di *governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, la Società ha adottato alcune disposizioni volte a favorire la tutela delle minoranze e la trasparenza. In particolare, la Società, in vista dell'Ammissione, ha:

- previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, come stabilito, rispettivamente, dagli artt. 147-ter e 148 TUF, prevedendo, altresì, che hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di Azioni rappresentanti almeno il 5% (cinque per cento) del capitale sociale;
- previsto statutariamente l'obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, TUF;
- previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui le Azioni siano ammesse alla negoziazione sull'AIM Italia, si rendono applicabili per richiamo volontario ed in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF, limitatamente agli artt. 106, 108, 109 e 111 nonché le disposizioni regolamentari applicabili, in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria;
- previsto statutariamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al

superamento, in aumento e in diminuzione, di una partecipazione della soglia del 5% del capitale sociale dell'Emittente ovvero il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50%, 66,6%, e 90% del capitale sociale dell'Emittente ("**Partecipazioni Rilevanti**"), ovvero le riduzioni al di sotto di tali soglie, e una correlativa sospensione del diritto di voto sulle Azioni e gli strumenti finanziari per i quali la comunicazione è stata omessa in caso di mancata comunicazione al Consiglio di Amministrazione di variazioni di Partecipazioni Rilevanti;

- adottato una procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate;
- approvato una procedura per la gestione degli adempimenti informativi in materia di *internal dealing*;
- approvato un regolamento di comunicazioni obbligatorie al Nomad;
- approvato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, in particolare con riferimento alle informazioni privilegiate;
- approvato un regolamento per la tenuta del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate.

Modello ai sensi del Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha adeguato le procedure interne alle disposizioni previste dal Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001, n. 231. Pertanto, l'Emittente, in caso di violazioni commesse da propri esponenti nell'ambito dello svolgimento di attività di amministrazione, direzione e controllo e/o dai loro sottoposti, potrebbe risultare esposta al rischio di eventuali sanzioni previste dalla normativa sulla responsabilità degli enti.

In merito, occorre rammentare che la citata normativa sancisce la responsabilità degli enti (*i.e.* enti forniti di personalità giuridica, le società ed associazioni anche prive di personalità giuridica) per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato, salvo che l'ente si doti di un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire detti reati.

13 DIPENDENTI

13.1 Dipendenti

La seguente tabella indica il numero dei dipendenti dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, suddivisi per categorie di attività.

Qualifica	Data del Documento di Ammissione	31.12.2018	31.12.2017
Dirigenti	8	8	7
Quadri	10	10	10
Impiegati	84	76	69
Operai	52	53	51
Apprendisti	15	13	9
Totale	169	160	146

Le seguenti tabelle riportano la suddivisione dei dipendenti della Divisione Pattern e della Divisione Roscini dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, suddivisi per categorie di attività.

Divisione Pattern

Qualifica	Data del Documento di Ammissione	31.12.2018	31.12.2017
Dirigenti	7	7	7
Quadri	6	5	5
Impiegati	54	47	42
Operai	32	36	34
Apprendisti	13	11	9
Totale	112	106	97

Divisione Roscini

Qualifica	Data del Documento di Ammissione	31.12.2018	31.12.2017
Dirigenti	1	1	/
Quadri	4	5	5

Impiegati	30	29	27
Operai	20	17	17
Apprendisti	2	2	/
Totale	57	54	49

13.2 Partecipazioni azionarie e *stock option*

Alla Data del Documento di Ammissione nessuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, ovvero nessuno dei principali responsabili chiave, della Società detiene, direttamente o indirettamente, partecipazioni azionarie nell'Emittente, salvo quanto di seguito precisato:

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere con deleghe Francesco Martorella detiene il 50% del capitale sociale di Bo.Ma., che a sua volta detiene il 68,3% del capitale sociale dell'Emittente;
- il Consigliere con deleghe Fulvio Botto detiene il 50% del capitale sociale di Bo.Ma., che a sua volta detiene il 68,3% del capitale sociale dell'Emittente;
- l'Amministratore Delegato Luca Sburlati detiene l'1,50% del capitale sociale dell'Emittente; e
- il Consigliere Anna Maria Roscini detiene il 2,50% del capitale sociale dell'Emittente.

Per maggiori informazioni circa tali partecipazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.

In data 25 giugno 2019 l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato un piano di *stock grant* (il "**Piano di Stock Grant**") che prevede meccanismi di assegnazione gratuita di diritti che, al verificarsi di certi termini e condizioni, comporteranno la futura attribuzione di azioni della Società ai beneficiari del piano.

La Società ha individuato l'Amministratore Delegato e *Chief Executive Officer* Luca Sburlati quale unico beneficiario del Piano di *Stock Grant*.

I diritti potranno essere esercitati a condizione che si sia verificato il rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sull'AIM Italia.

I diritti da assegnare al beneficiario del Piano di *Stock Grant* saranno suddivisi in quattro *tranches* aventi ad oggetto sino ad un massimo di n. 100.000 diritti ciascuna.

Ciascuna *tranche* sarà soggetta ad un diverso periodo di maturazione, qui di seguito indicato:

- a) per la prima *tranche* il periodo di maturazione terminerà alla data di chiusura dell'esercizio 2019, e dunque il 31 dicembre 2019;
- b) per la seconda *tranche* il periodo di maturazione terminerà alla data di chiusura dell'esercizio 2020, e dunque il 31 dicembre 2020;
- c) per la terza *tranche* il periodo di maturazione terminerà alla data di chiusura

dell'esercizio 2021, e dunque il 31 dicembre 2021;

- d) per la quarta *tranche* il periodo di maturazione terminerà alla data di chiusura dell'esercizio 2022, e dunque il 31 dicembre 2022.

L'efficacia dei diritti relativi a ciascuna delle *tranche* sarà condizionata alla piena e incondizionata adesione al Piano di *Stock Grant* da parte del beneficiario e alla permanenza del rapporto di amministrazione o del rapporto di lavoro tra questi e la Società sino al termine di maturazione e in funzione e in proporzione dell'avvenuto raggiungimento degli obiettivi di seguito precisati.

Il Piano di *Stock Grant* prevede quattro differenti obiettivi, al raggiungimento di ciascuno dei quali il beneficiario avrà diritto all'assegnazione di parte delle Azioni allo stesso destinate, al termine del periodo di maturazione di ciascuna *tranche*. In particolare:

- con riferimento alla prima *tranche*, il beneficiario potrà esercitare fino ad un massimo di n. 100.000 diritti assegnati qualora al 31 dicembre 2019 risulti un incremento del valore della Società superiore al 10% rispetto al valore IPO. In particolare:
 - qualora l'incremento del valore sia inferiore al 10% rispetto al valore IPO non si saranno verificate le condizioni per l'esercizio di alcuno dei diritti assegnati;
 - qualora l'incremento del valore sia pari o superiore al 20% rispetto al valore IPO tutti i diritti diventeranno efficaci;
 - qualora l'incremento del valore si collochi tra il 10% e il 20% rispetto al valore IPO, il numero di diritti che diventeranno efficaci (da zero a 100.000) si calcoleranno in misura lineare (proporzionalità diretta) rispetto all'incremento di valore tra 10% e il 20%;
- con riferimento alla seconda *tranche*, il beneficiario potrà esercitare fino ad un massimo di n. 100.000 diritti assegnati qualora al 31 dicembre 2020 risulti un incremento del valore della società superiore al 20% rispetto al valore IPO. In particolare:
 - qualora l'incremento del valore sia inferiore al 20% rispetto al valore IPO non si saranno verificate le condizioni per l'esercizio di alcuno dei diritti assegnati;
 - qualora l'incremento del valore sia pari o superiore al 40% rispetto al valore IPO tutti i diritti diventeranno efficaci;
 - qualora l'incremento del valore si collochi tra il 20% e il 40% rispetto al valore IPO, il numero di diritti che diventeranno efficaci (da zero a 100.000) si calcoleranno in misura lineare (proporzionalità diretta) rispetto all'incremento di valore tra 20% e il 40%;
- con riferimento alla terza *tranche*, il beneficiario potrà esercitare fino ad un massimo di n. 100.000 diritti assegnati qualora al 31 dicembre 2021 risulti un incremento del valore della Società superiore al 40% rispetto al valore IPO. In particolare:
 - qualora l'incremento del valore sia inferiore al 40% rispetto al valore IPO non si saranno verificate le condizioni per l'esercizio di alcuno dei diritti assegnati;
 - qualora l'incremento del valore sia pari o superiore al 60% rispetto al valore IPO tutti i diritti diventeranno efficaci;

- qualora l'incremento del valore si collochi tra il 40% e il 60% rispetto al valore IPO, il numero di diritti che diventeranno efficaci (da zero a 100.000) si calcoleranno in misura lineare (proporzionalità diretta) rispetto all'incremento di valore tra 40% e il 60%;
- con riferimento alla quarta *tranche*, il beneficiario può esercitare fino ad un massimo di n. 100.000 diritti assegnati qualora al 31 dicembre 2021 risulti un incremento del valore della Società superiore al 60% rispetto al valore IPO. In particolare:
 - qualora l'incremento del valore sia inferiore al 60% rispetto al valore IPO non si saranno verificate le condizioni per l'esercizio di alcuno dei diritti assegnati;
 - qualora l'incremento del valore sia pari o superiore al 100% rispetto al valore tutti i diritti diventeranno efficaci;
 - qualora l'incremento del valore si collochi tra il 60% e il 100% rispetto al valore IPO, il numero di diritti che diventeranno efficaci (da zero a 100.000) si calcoleranno in misura lineare (proporzionalità diretta) rispetto all'incremento di valore tra 60% e il 100%.

Il valore della Società è pari – al termine di ciascun periodo di maturazione come calcolato sulla base del bilancio consolidato, eventualmente pro-forma, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società– al più alto tra: (a) la capitalizzazione di borsa (con calcolo sulla media dei prezzi ufficiali dell'ultimo mese) e (b) la valorizzazione dell'intero capitale economico dell'Emittente sulla base della seguente formula: $EBITDA \times 6,3 - PFN$.

Il valore IPO è pari al numero di Azioni in circolazione alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni ordinarie della Società sull'AIM Italia moltiplicato per il prezzo di emissione delle Azioni in sede di IPO.

Entro quindici giorni di calendario dall'approvazione consiliare del bilancio consolidato, eventualmente pro-forma, della Società relativo all'esercizio con cui si chiude il periodo di maturazione, il Consiglio di Amministrazione procederà a verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi ed a comunicare al beneficiario, sulla base di tale verifica, il numero di diritti divenuti efficaci.

I diritti che non sono divenuti esercitabili nell'ambito di una *tranche* per mancato raggiungimento totale o parziale dell'obiettivo stabilito, decadono definitivamente e non sono cumulabili nelle successive *tranche*.

Il Piano di *Stock Grant* avrà termine il 30 giugno 2023, ovvero alla data di consegna al beneficiario delle Azioni in relazione alla quarta *tranche*, qualora precedente a tale data.

Tutti i diritti sono stati integralmente assegnati gratuitamente al beneficiario del suddetto Piano di *Stock Grant* in data 28 giugno 2019.

Oltre al suddetto Piano di *Stock Grant*, alla Data del Documento di Ammissione non sono stati deliberati ulteriori piani di incentivazione rivolti agli amministratori, o dipendenti dell'Emittente e non sussistono accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente al capitale sociale.

13.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili dell'Emittente.

14 PRINCIPALI AZIONISTI

14.1 Principali azionisti

Secondo le risultanze del libro soci, nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente, pari ad Euro 1.100.000 e rappresentato da n. 11.000.000 Azioni, è detenuto dai soggetti indicati nella tabella che segue:

Azionista	Numero di Azioni	Percentuale del capitale sociale
Bo.Ma. Holding S.r.l.	7.515.000	68,32%
Ma.Bo. SS	1.250.000	11,36%
Francesco Martorella	897.500	8,16%
Fulvio Botto	897.500	8,16%
Anna Maria Roscini	275.000	2,50%
Luca Sburlati	165.000	1,50%
Totale	11.000.000	100%

Alla Data del Documento di Ammissione, Bo.MA. Holding S.r.l. ("**Bo.Ma.**") esercita il controllo di diritto dell'Emittente detenendo n. 7.515.000 Azioni pari al 68,32% del capitale sociale dell'Emittente. Bo.Ma. è partecipata per il 50% del capitale sociale da Francesco Martorella e per il 50% del capitale sociale da Fulvio Botto.

Si segnala che in data 27 giugno 2019 l'Amministratore Delegato dell'Emittente, Luca Sburlati, ha acquistato da Ma.Bo. società semplice (società partecipata pariteticamente da Francesco Martorella e da Fulvio Botto) n. 55.000 Azioni pari allo 0,5% del capitale sociale dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione, ad un prezzo da determinarsi sulla base del prezzo di sottoscrizione delle Azioni nell'ambito dell'Offerta e da versarsi entro e non oltre il 30 giugno 2022, senza interessi.

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni delle Azioni su AIM Italia, il capitale sociale dell'Emittente, in caso di (i) integrale sottoscrizione delle n. 2.615.384 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, e (ii) integrale cessione di tutte le n. 769.230 Azioni offerte in vendita da parte dell'Azionista Venditore, sarà detenuto come segue:

Azionista	Numero di Azioni	Percentuale del capitale sociale
Bo.Ma. Holding S.r.l.	7.515.000	55,20%
Ma.Bo. SS	480.770	3,53%
Francesco Martorella	897.500	6,59%

Fulvio Botto	897.500	6,59%
Anna Maria Roscini	275.000	2,02%
Luca Sburlati	165.000	1,21%
Mercato	3.384.614	24,86%
Totale	13.615.384	100%

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni delle Azioni su AIM Italia, il capitale sociale dell'Emittente, in caso di (i) integrale sottoscrizione delle n. 2.615.384 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, (ii) integrale cessione di tutte le n. 769.230 Azioni offerte in vendita da parte dell'Azionista Venditore, nonché (iii) assumendo l'integrale esercizio del diritto di acquisto dall'Azionista Venditore delle complessive n. 461.538 Azioni a valere sull'Opzione *Greenshoe*, sarà detenuto come segue:

Azionista	Numero di Azioni	Percentuale del capitale sociale
Bo.Ma. Holding S.r.l.	7.515.000	55,20%
Ma.Bo. SS	19.232	0,14%
Francesco Martorella	897.500	6,59%
Fulvio Botto	897.500	6,59%
Anna Maria Roscini	275.000	2,02%
Luca Sburlati	165.000	1,21%
Mercato	3.846.152	28,25%
Totale	13.615.384	100%

Nell'ambito degli accordi stipulati per il Collocamento in data 11 luglio 2019, l'Azionista Venditore ha concesso al *Global Coordinator* un'opzione di chiedere in prestito massime n. 461.538 Azioni, pari al 13,6% del numero di Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale, ai fini di un *Over Allotment* nell'ambito del Collocamento (**"Opzione di Over Allotment"**). In caso di *Over Allotment*, il *Global Coordinator* potrà esercitare tale opzione, in tutto o in parte, entro 30 giorni dall'inizio delle negoziazioni su AIM delle Azioni ordinarie della Società e collocare le Azioni così prese a prestito presso Investitori Istituzionali nell'ambito del Collocamento Istituzionale.

Inoltre, nell'ambito degli accordi stipulati per il Collocamento in data 11 luglio 2019, l'Azionista Venditore ha concesso al *Global Coordinator* un'opzione per l'acquisto al Prezzo di Offerta di massime n. 461.538 Azioni, pari al 13,6% del numero di Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale (**"Opzione Greenshoe"**). Il *Global Coordinator* potrà esercitare tale opzione, in tutto o in parte, entro 30 giorni dall'inizio delle negoziazioni su AIM delle Azioni ordinarie della Società.

Le Azioni della Società eventualmente prese in prestito sulla base dell'Opzione di *Over Allotment* saranno restituite dal *Global Coordinator* all'Azionista Venditore entro 30 giorni dall'inizio delle negoziazioni su AIM delle Azioni ordinarie della Società utilizzando: (i) le Azioni rivenienti dall'esercizio, in tutto o in parte, dell'Opzione *Greenshoe* e/o (ii) le Azioni eventualmente acquistate sul mercato nell'ambito dell'attività di stabilizzazione di cui al Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.12.

Per ulteriori informazioni in merito agli effetti diluitivi derivanti dall'Aumento di Capitale si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 7, del Documento di Ammissione.

14.2 Particolari diritti di voto in capo ai principali azionisti dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha emesso solamente Azioni ordinarie; non esistono azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle Azioni ordinarie.

14.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante l'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è soggetta al controllo di diritto da parte di Bo.Ma. Holding le cui partecipazioni sono detenute pariteticamente da Francesco Martorella e da Fulvio Botto, ciascuno detenendo il 50% del capitale sociale di Bo.Ma. alla Data del Documento di Ammissione.

L'oggetto sociale di Bo.Ma. Holding, costituita in data 22 febbraio 2019 ha quale unico scopo la formazione, l'amministrazione e il realizzo di una partecipazione societaria in Pattern S.p.A., diretta e/o indiretta, nonché l'investimento della liquidità eventualmente disponibile in attività monetarie o finanziarie negoziate sui mercati regolamentati.

Ai sensi dello statuto di Bo.Ma. possono essere o divenire soci unicamente: Fulvio Botto, i relativi discendenti consanguinei maggiorenni ed Emanuela Piumatti (congiuntamente il "**Gruppo Botto**"), e Francesco Martorella, i relativi discendenti consanguinei maggiorenni e Franca Di Carlo (congiuntamente il "**Gruppo Martorella**"). In caso di morte di un socio, gli eredi e i legatari non appartenenti a uno dei due gruppi, non essendo legittimati a essere soci della Società, devono essere liquidati in base a un valore determinato ex art. 2473 c.c. con un procedimento liquidatorio descritto nello statuto.

Le quote di Bo.Ma. sono liberamente trasferibili nell'ambito del gruppo di appartenenza. Salvo il consenso scritto di tutti i soci, in caso di alienazione delle partecipazioni a soci appartenenti all'altro gruppo rispetto a quello di appartenenza del dante causa, tutti i soci hanno diritto di prelazione o di riscatto in proporzione alle partecipazioni già possedute. Il socio che intenda trasferire le proprie partecipazioni ed i diritti sulle stesse deve comunicare all'organo amministrativo il proprio intento, precisando l'identità del cessionario ed il prezzo e condizioni di pagamento offerti dal terzo (tale comunicazione equivale a offerta in prelazione ovvero in riscatto). Il diritto di prelazione sarà validamente esercitato entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione dell'organo amministrativo con la quale lo stesso comunica immediatamente agli altri soci l'identità del cessionario ed il prezzo. Il diritto di prelazione ovvero di riscatto è validamente esercitato solo a condizione che risulti prelazionata ovvero riscattata l'intera partecipazione (ovvero tutti i diritti) e l'eventuale credito per finanziamenti alla società oggetto della comunicazione dei soci. Una particolare procedura di prelazione è altresì prevista per permuta e trasferimento a titolo gratuito delle partecipazioni.

I soci appartenenti al Gruppo Botto e quelli appartenenti al Gruppo Martorella hanno i seguenti diritti particolari relativi alla *governance* della Società: (i) ove il Consiglio di

Amministrazione di Bo.Ma., sia composto da due membri, devono designare amministratori i rispettivi capostipiti, Fulvio Botto e Francesco Martorella; (ii) ove il Consiglio di Amministrazione di Bo.Ma. sia composto da quattro membri, hanno rispettivamente la facoltà di designare due amministratori, dei quali un socio appartenente al rispettivo Gruppo e uno iscritto all'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. La cessazione di un amministratore determina la cessazione anche dell'altro amministratore o degli altri amministratori, (*simul stabunt simul cadent*). Ai sensi dello statuto di Bo.Ma., le deliberazioni assembleari sono prese con il voto favorevole di una maggioranza che rappresenti più del 70% del capitale sociale, eccezion fatta per le più elevate maggioranze di legge. Inoltre ai sensi del medesimo statuto, in assenza di diversa decisione dei soci, deve essere distribuito ai soci il 90% dell'utile di esercizio al netto di eventuali perdite di esercizi precedenti non compensate da riserve.

Ai sensi dell'art. 14 dello statuto di Bo.Ma., oltre che nei casi stabiliti dalla legge, il socio può recedere qualora in due assemblee consecutive dell'Emittente risulti che Bo.Ma. non sia più "il primo azionista partecipante" (intendendosi con tale definizione il soggetto detenente singolarmente il maggior numero di Azioni e di voti tra quelli partecipanti all'assemblea). Inoltre dopo il 31 dicembre 2030 tutti i soci costituenti un "gruppo" avranno facoltà discrezionale di recesso dalla società, da comunicarsi, quale termine essenziale, entro il 31 dicembre di ogni anno, con rimborso della partecipazione entro il 31 dicembre dell'anno successivo. In tal caso il rimborso avverrà attraverso proporzionale attribuzione di azioni della Pattern S.p.A. detenute dalla società e, solo per la differenza, in denaro.

Per maggiori informazioni sulle partecipazioni dei soci Fulvio Botto e Francesco Martorella, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.

14.4 Patti parasociali

Salvo quanto di seguito descritto, alla Data del Documento di Ammissione non sussistono, per quanto a conoscenza dell'Emittente, accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

14.4.1 Patto Parasociale BO.MA

In data 9 luglio 2019 è stato sottoscritto un accordo di natura parasociale tra i soci Fulvio Botto, Francesco Martorella e Bo.Ma., finalizzato ad assicurare la rappresentatività di Bo.Ma., nell'organo amministrativo e nel collegio sindacale della Società e garantire uniformità di indirizzo alla gestione della Società in coerenza e in continuità con la passata gestione che ha contribuito a una organica e florida crescita della sua attività (il "**Patto Parasociale Bo.Ma.**"). L'efficacia del Patto Parasociale Bo.Ma. è sospensivamente condizionata all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia.

Durata

Il Patto Parasociale Bo.Ma. ha durata di cinque anni a partire dalla Data di Inizio delle Negoziazioni e si intenderà tacitamente prorogato per un ulteriore periodo di cinque anni, ove non sia stata comunicata una dichiarazione di disdetta da una delle parti da inviarsi con un preavviso di 4 (quattro) mesi.

Nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente

Le Parti si sono impegnate affinché, per tutta la durata del Patto Parasociale Bo.Ma., l'Emittente sia gestito da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero dispari di

membri, pari a cinque, sette o nove, da eleggere con il sistema di voto di lista descritto all'art. 10.2 dello Statuto dell'Emittente.

Al fine di garantire che, tramite l'esercizio del voto di Bo.Ma. quale socio di maggioranza della Società, sia nominata la maggioranza dei consiglieri di amministrazione secondo quanto previsto dallo Statuto, le Parti si sono impegnate a far sì che Bo.Ma. presenti e voti nell'Assemblea della Società la lista di candidati preparata dalle Parti stesse.

Tale lista dovrà contenere l'indicazione di almeno cinque, sette o nove candidati congiuntamente designati dalle Parti a seconda del numero di membri da eleggere. Un candidato dovrà essere la sig.ra Anna Maria Roscini e un candidato dovrà essere in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi di quanto previsto dallo Statuto.

In caso di mancato accordo delle Parti circa l'individuazione di tutti i candidati da inserire nella lista, i candidati dovranno essere designati ed indicati nella lista congiunta da presentarsi a cura di Bo.Ma. secondo i seguenti criteri:

- (a) ciascuno tra Francesco Martorella e Fulvio Botto avrà diritto di designare i nominativi di due, tre o quattro candidati (a seconda che il numero di consiglieri di eleggere sia pari a cinque, sette o nove);
- (b) in ogni caso, tra i candidati indicati dalle Parti, dovranno essere inclusi il nominativo di un candidato indipendente e della sig.ra Anna Maria Roscini;
- (c) il Presidente, il candidato indipendente e la sig.ra Anna Maria Roscini saranno indicati a rotazione dalle Parti per ciascun mandato del Consiglio di Amministrazione, restando inteso che la Parte che indicherà il candidato Presidente indicherà anche il Consigliere Indipendente, mentre l'altra Parte indicherà la sig.ra Anna Maria Roscini;
- (d) per il primo mandato del Consiglio di Amministrazione, Fulvio Botto indicherà il Presidente e il candidato indipendente e Francesco Martorella indicherà la sig.ra Anna Maria Roscini;
- (e) il nominativo del quinto, settimo e nono candidato (a seconda che il numero di Consiglieri di eleggere sia pari a cinque, sette o nove) sarà designato su accordo congiunto delle Parti;
- (f) qualora la lista includa nominativi ulteriori rispetto a quelli nell'elenco progressivo sopra elencati, tali nominativi saranno anch'essi individuati su accordo congiunto delle Parti.

L'impegno di indicare la sig.ra Anna Maria Roscini tra i candidati da designare nella lista di Bo.Ma. terminerà contestualmente alla scadenza del Patto Roscini, o comunque alla perdita di efficacia dello stesso per recesso o risoluzione.

Le Parti si sono inoltre impegnate a rispettare le previsioni dello Statuto e le ulteriori eventuali disposizioni normative e regolamentari applicabili con riferimento alla composizione della lista, e a non presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, e a non votare liste diverse da quella congiunta preparata ai sensi del presente Patto Parasociale Bo.Ma..

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Per tutta la durata del Patto Parasociale Bo.Ma. le Parti si impegnano a fare quanto in loro potere affinché:

- (a) nel caso di accordo delle Parti su tutti i candidati della lista, il Presidente del Consiglio di Amministrazione sia nominato nella persona designata congiuntamente dalle Parti, oppure,
- (b) nel caso di mancato accordo delle Parti su tutti i candidati della lista, il Presidente del Consiglio di Amministrazione sia nominato nella persona indicata quale candidato di Fulvio Botto nel rispetto del principio della rotazione descritto sopra.

Sostituzione dei membri del Consiglio di Amministrazione

In caso di cessazione, per qualsivoglia motivo, dalla carica di uno dei Consiglieri di Amministrazione designato congiuntamente dalle Parti, queste si sono impegnate affinché venga nominato (e successivamente confermato dall'Assemblea della Società) un nuovo Consigliere designato congiuntamente o, se del caso, il Consigliere (non eletto) indicato quale ultimo candidato della lista. Qualora, a causa del mancato accordo tra le Parti, il Consigliere cessato sia stato designato da una sola di queste, le Parti si impegnano affinché venga nominato (e successivamente confermato dall'Assemblea della Società) un nuovo Consigliere designato dalla Parte che aveva designato il consigliere di amministrazione cessato.

Qualora una Parte intenda revocare un Consigliere dalla stessa designato, l'altra Parte presterà ogni più ampia collaborazione affinché si proceda alla revoca.

Nomina del Collegio Sindacale dell'Emittente

Le Parti si sono impegnate a far sì che Bo.Ma. presenti e voti nell'Assemblea della Società, la lista di candidati al Collegio Sindacale preparata dalle Parti in linea con il meccanismo previsto all'art. 12 dello Statuto dell'Emittente.

La lista dovrà essere preparata congiuntamente dalle Parti e contenere l'indicazione di tre membri effettivi e due membri supplenti, tutti individuati di comune accordo dalle Parti, indicati in sezioni separate della lista (una per i membri effettivi e una per i membri supplenti) e in possesso dei requisiti di legge e di statuto.

In caso di mancato accordo delle Parti sui candidati da indicare nella lista per la nomina del Collegio Sindacale si procederà come segue:

- (a) Francesco Martorella indicherà un candidato membro effettivo del collegio sindacale e Fulvio Botto indicherà un altro candidato membro effettivo del Collegio Sindacale;
- (b) il candidato (tra quelli previsti al punto che precede) che assumerà la carica di Presidente del Collegio Sindacale sarà indicato a rotazione dalle Parti;
- (c) gli altri candidati membri del Collegio Sindacale (e quindi un altro membro effettivo e i due membri supplenti) saranno designati su accordo congiunto delle Parti;
- (d) per il primo mandato del Collegio Sindacale, Francesco Martorella indicherà il candidato membro effettivo che assumerà la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

In caso di cessazione, per qualsivoglia motivo, di uno dei membri del Collegio Sindacale le Parti si impegnano a fare in modo che subentri il Sindaco Supplente designato congiuntamente dalle Parti nella lista.

14.4.2 Patto Parasociale Roscini

In data 9 luglio 2019 è stato sottoscritto un accordo di natura parasociale tra Bo.Ma., che detiene il 68,32% del capitale sociale dell'Emittente alla Data di Ammissione, e Anna Maria Roscini, che detiene il 2,50% del capitale sociale dell'Emittente alla Data di Ammissione (il **"Patto Parasociale Roscini"**).

Nell'ambito del suddetto Patto Parasociale, Bo.Ma. si è impegnata a designare Anna Maria Roscini quale candidato membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nella lista di candidati che sarà presentata da Bo.Ma. in occasione di ogni Assemblea dell'Emittente convocata, nel corso della durata del Patto, per la nomina del Consiglio di Amministrazione della Società e a votare a favore di tale lista.

Il Patto la cui efficacia è sospensivamente condizionata all'inizio delle negoziazioni delle Azioni sull'AIM Italia, ha durata di 5 (cinque) anni a partire dalla data di efficacia e si intenderà tacitamente prorogato per un ulteriore periodo di 5 (cinque) anni, ove non sia stata comunicata da una Parte all'altra Parte una dichiarazione di disdetta da inviarsi con un preavviso di 4 (quattro) mesi. Il Patto cesserà di avere efficacia prima del termine previsto nell'ipotesi in cui Anna Maria Roscini non sia più titolare di alcuna partecipazione nell'Emittente.

15 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

15.1 Operazioni con Parti Correlate

Le operazioni effettuate dall'Emittente con Parti Correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Si precisa che le informazioni nelle tabelle sotto riportate sono state estratte dai bilanci di esercizio dell'Emittente e includono i soli rapporti dell'Emittente con le proprie Parti Correlate.

Le seguenti tabelle riepilogano i rapporti patrimoniali dell'Emittente con Parti Correlate al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

Al 31 dicembre 2018

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	Crediti Immobilizzati verso imprese controllate	Crediti verso imprese controllate	Crediti verso imprese controllanti	Debiti verso imprese controllanti	Debiti verso imprese controllate
Pattern Immobiliare S.r.l.	50	-	-	6	-	-
Pattern Project S.r.l.	-	-	-	-	-	62
Roscini Atelier S.r.l.	-	-	3	-	-	171
Totale	50	-	3	6	-	233

Al 31 dicembre 2017

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	Crediti Immobilizzati verso imprese controllate	Crediti verso imprese controllate	Crediti verso imprese controllanti	Debiti verso imprese controllanti	Debiti verso imprese controllate
Pattern Immobiliare S.r.l.	-	-	-	-	72	-
Pattern Project S.r.l.	-	-	-	-	-	58
Roscini Atelier S.r.l.	-	500	13	-	-	21
Totale	-	500	13	-	72	79

Al 31 dicembre 2016

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	Crediti Immobilizzati verso imprese controllate	Crediti verso imprese controllate	Crediti verso imprese controllanti	Debiti verso imprese controllanti	Debiti verso imprese controllate
Pattern Immobiliare S.r.l.	-	-	-	-	180	-
Pattern Project S.r.l.	-	-	-	-	-	57
Totale	-	-	-	-	180	57

Le seguenti tabelle riepilogano i rapporti economici dell'Emittente con Parti Correlate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Ricavi delle vendite	Altri ricavi e proventi	Costi per godimento di beni di terzi	Costi per acquisti di MP	Costi per servizi	Oneri diversi di gestione	Proventi finanziari
Pattern Immobiliare S.r.l.	3	-	257		(2)	5	-
Pattern Project S.r.l.	1		60		-	-	45
Roscini Atelier S.r.l.	36	-	-	33	1.205	-	-
Totale	40	-	317	33	1.203	5	45

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Ricavi delle vendite	Altri ricavi e proventi	Costi per godimento di beni di terzi	Costi per servizi	Oneri diversi di gestione	Proventi finanziari
Pattern Immobiliare S.r.l.	3	-	256	(2)	2	-
Pattern Project S.r.l.	1	-	60	-	-	44
Totale	4	-	316	(2)	2	44

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Ricavi delle vendite	Altri ricavi e proventi	Costi per godimento di beni di terzi	Costi per servizi	Oneri diversi di gestione	Proventi finanziari	
Pattern Immobiliare S.r.l.		3	-	255	(2)	2	-

Pattern Project S.r.l.	1	-	60	-	-	30
Totale	4	-	315	(2)	2	30

Si segnala che Pattern Immobiliare S.r.l. e Roscini Atelier S.r.l. sono state incorporate nella Società con atto di fusione per incorporazione eseguito in data 27 maggio 2019.

Si riporta di seguito la descrizione dei principali rapporti con Parti Correlate per i periodi in esame.

Pattern Immobiliare S.r.l.

I rapporti patrimoniali ed economici con la società controllante Pattern Immobiliare S.r.l. hanno riguardato principalmente: (i) attività di tesoreria centralizzata e (ii) affitti passivi.

Tesoreria centralizzata

In data 30 novembre 2009 le Parti hanno sottoscritto un contratto di conto corrente finalizzato alla gestione dell'attività di tesoreria. Il 1° gennaio 2016, inoltre, le Parti hanno stipulato un contratto di finanziamento e conto corrente tramite il quale l'Emittente gestisce la copertura dei fabbisogni finanziari di breve ed eventualmente medio lungo termine di Pattern Immobiliare S.r.l..

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono pari a Euro 50 migliaia al 31 dicembre 2018 e si riferiscono all'attività di tesoreria.

Contratto di affitto passivo

In data 19 gennaio 2010 l'Emittente ha stipulato con Pattern Immobiliare S.r.l. un contratto di locazione avente a oggetto l'immobile sito in Collegno (TO), via Italia 6/A, utilizzato per lo svolgimento delle proprie attività. Il contratto di durata originaria di 6 anni è stato rinnovato tacitamente a scadenza per ulteriori 6 anni. Il canone di locazione è pari ad Euro 240 migliaia (aggiornato automaticamente in relazione alla variazione del 75% dell'indice ISTAT dei prezzi e del consumo, intervenuta nell'anno precedente), oltre IVA, da corrispondersi in rate mensili anticipate di Euro 20 migliaia.

L'Emittente nel 2013 ha rilasciato una fidejussione a favore di Iccrea Banca S.p.A. nell'interesse di Pattern Immobiliare S.r.l., a garanzia delle obbligazioni derivanti dal contratto di locazione finanziaria relativo all'immobile di Collegno. Il valore delle rate non scadute al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 1.824 migliaia.

Pattern Project S.r.l.

I rapporti patrimoniali ed economici con la società Pattern Project S.r.l. si riferiscono principalmente ai rapporti derivanti da supporto amministrativo e contabile svolto da Pattern Project S.r.l..

Roscini Atelier S.r.l.

I rapporti patrimoniali ed economici con la società Roscini Atelier S.r.l. si riferiscono principalmente a rapporti di natura commerciale derivanti dall'attività di progettazione e produzione svolte da quest'ultima a favore dell'Emittente.

L'Emittente ha inoltre stipulato nell'esercizio 2017 con Roscini Atelier S.r.l. un contratto di finanziamento infruttifero a favore di quest'ultima per un totale massimo di Euro 1.000

migliaia, di cui erogati Euro 500 migliaia al 31 dicembre 2017. Il finanziamento erogato a Roscini Atelier S.r.l., per il funzionamento della società, è stato estinto nell'esercizio 2018.

L'Emittente ha rinnovato al 31 dicembre 2018 una lettera di *patronage* a Banco – BPM S.p.A, per la fidejussione a favore di Roscini Atelier S.r.l. a garanzia degli impegni derivanti dal contratto di affitto di ramo d'azienda stipulato da quest'ultima. L'importo della fidejussione, con scadenza 30 giugno 2019, è pari a Euro 90 migliaia.

15.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla Data del Documento di Ammissione risultano crediti vantati nei confronti di soci e amministratori per un importo complessivo pari a Euro 100 migliaia.

16 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

16.1 CAPITALE AZIONARIO

16.1.1 Capitale emesso

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è pari ad Euro 1.100.000, sottoscritto e versato per un importo pari ad Euro 1.100.000 e costituito da n. 11.000.000 Azioni, prive di valore nominale.

16.1.2 Azioni non rappresentative del capitale

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha emesso Azioni non rappresentative del capitale, ai sensi dell'art. 2348, comma 2°, cod. civ., né strumenti finanziari partecipativi non aventi diritto di voto nell'Assemblea, ai sensi degli artt. 2346, comma 6°, e 2349, comma 2°, cod. civ. o aventi diritto di voto limitato, ai sensi dell'art. 2349, comma 5°, cod. civ..

16.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è titolare di Azioni proprie.

16.1.4 Obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o *cum warrant*.

16.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente

Fatto salvo quanto derivante dall'Aumento di Capitale e dall'Aumento di Capitale a servizio del Piano di *Stock Grant*, alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha deliberato altri aumenti di capitale né, per quanto a conoscenza dell'Emittente, sussistono impegni in tal senso.

Per informazioni sulla delibera di Aumento di e di Aumento di Capitale a servizio del Piano di *Stock Grant* veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.6.

16.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di operazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del Gruppo offerto in opzione o che sia stato deciso di offrire in opzione.

16.1.7 Evoluzione del capitale sociale

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è pari ad Euro 1.100.000, sottoscritto e versato per un importo pari ad Euro 1.100.000 e costituito da n. 11.000.000 Azioni, prive di valore nominale.

Di seguito sono illustrate le operazioni che hanno riguardato il capitale sociale dell'Emittente dalla data di costituzione sino alla Data del Documento di Ammissione.

L'Emittente è stata costituita in data 21 aprile 2009 - con atto a rogito del dott. Giulio Biino, Notaio in Torino, Rep. n. 25177, Racc. n. 12694 - in forma di società a responsabilità limitata, sotto la denominazione "*Pattern S.r.l.*" con capitale sociale pari ad Euro 100.000, interamente

versato tramite conferimento di rami d'azienda da parte delle società Pattern Immobiliare S.r.l. e Pattern Production S.r.l..

In data 5 giugno 2015, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato la fusione per incorporazione nell'Emittente della società controllata Bubel Confezioni S.r.l.. Tale fusione è stata successivamente eseguita con atto del 23 novembre 2015.

In data 30 maggio 2017 con delibera dell'Assemblea straordinaria della Società a rogito del dott. Francesco Piglione, Notaio in Torino, rep. n. 80246, racc. n. 48058, l'Emittente ha deliberato l'aumento gratuito del capitale sociale da Euro 100.000 a Euro 1.000.000 mediante utilizzo della riserva da sovrapprezzo e della riserva straordinaria.

In data 28 dicembre 2018, con atto a rogito del dott. Remo Maria Morone, Notaio in Torino, Rep. n. 7.973, Racc. n. 3.884, l'Assemblea dell'Emittente, previa revoca della delibera dell'Assemblea del 28 novembre 2018 di fusione per incorporazione nell'Emittente della controllata Roscini Atelier S.r.l., ha deliberato, tra gli altri:

- di trasformare la Società in società per azioni con la denominazione "*Pattern S.p.A.*";
- di approvare il progetto di fusione per incorporazione nell'Emittente della Pattern Immobiliare S.r.l. e della società Roscini Atelier S.r.l.;
- di assegnare le n. 1.000.000 di Azioni senza indicazione del valore nominale rappresentanti la totalità del capitale della società incorporante detenute dalla Pattern Immobiliare S.r.l. in misura proporzionale ai soci della medesima in essere alla data di effetto della fusione;
- di aumentare per effetto della fusione nell'Emittente della controllata Roscini Atelier S.r.l., il capitale sociale da Euro 1.000.000 a Euro 1.036.270, e cioè di Euro 36.270, mediante emissione di n. 36.270 Azioni senza indicazione del valore nominale da assegnare come segue: (a) n. 25.907 Azioni a Anna Maria Roscini; e (b) n. 10.363 Azioni a Luca Sburlati;
- di aumentare ulteriormente, in via gratuita, il capitale sociale da Euro 1.036.270 a Euro 1.100.000, e cioè di Euro 63.730, mediante emissione di n. 63730 Azioni, senza indicazione del valore nominale ed utilizzo, per pari importo, della riserva straordinaria si attuali Euro 1.871.396;
- di assegnare le predette Azioni gratuite come segue: (a) n. 61.500 Azioni ai soci della Pattern Immobiliare S.r.l. (Fulvio Botto e Franco Martorella) che subentreranno nella compagine sociale della società incorporante a seguito della incorporazione della prima nella seconda; (b) n. 1.593 Azioni a Anna Maria Roscini; e (c) n. 637 Azioni a Luca Sburlati.

In data 27 maggio 2019, con atto a rogito del dott. Remo Maria Morone, notaio in Torino, Rep. n. 8.369, Racc. n. 4.096, l'Emittente ha stipulato l'atto di fusione per incorporazione nell'Emittente della società Pattern Immobiliare S.r.l. e della società Roscini Atelier S.r.l..

In data 25 giugno 2019, l'Assemblea dell'Emittente in sede straordinaria ha deliberato tra le altre:

- di frazionare le Azioni in circolazione nella misura di n. 10 azioni di nuova emissione per ogni azione precedentemente posseduta con conseguente modifica delle Azioni

in circolazione da n. 1.100.000 a n. 11.000.000;

- di aumentare il capitale sociale a pagamento in via scindibile per un importo massimo, comprensivo di sovrapprezzo, di Euro 8.500.000, secondo quanto sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione, mediante emissione di nuove Azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale e con godimento regolare, da liberare in denaro integralmente al momento della sottoscrizione, in una o più *tranche* ed in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5 codice civile, da offrire in sottoscrizione al fine della ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, con termine finale di sottoscrizione alla data del 31 dicembre 2019, fermo restando che, ove la data di pagamento del collocamento finalizzato alla quotazione fosse anteriore a tale data, l'aumento di capitale si considererà effettuato e concluso a tale data, come meglio stabilito dalla relativa delibera assembleare (**l'“Aumento di Capitale”**);
- ai sensi dell'articolo 2349 del codice civile, di aumentare gratuitamente il capitale sociale per massimi nominali euro 40.000 rappresentato da massime n. 400.000 Azioni ordinarie senza l'indicazione del valore nominale, a servizio del Piano di *Stock Grant* approvato dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea in data 25 giugno 2019, riservato all'Amministratore Delegato e *Chief Executive Officer* Luca Sburlati, aperto sino al 30 giugno 2023, mediante utilizzo della riserva di utili vincolata al servizio di detto Aumento del Capitale, dell'importo di euro 40.000 come meglio stabilito dalla relativa delibera assembleare. L'Aumento di Capitale è scindibile e potrà essere attuato in base ai diritti assegnati, al massimo entro il 30 giugno 2023, con possibilità, ai sensi dell'articolo 2439, secondo comma del codice civile, che, qualora entro tale termine l'Aumento di Capitale non sia integralmente eseguito, il capitale sia aumentato di un importo corrispondente alle Azioni assegnate. Le Azioni da emettere verranno assegnate nei termini e alle condizioni previsti dal Piano di *Stock Grant* al cui servizio si pone l'Aumento di Capitale (**l'“Aumento di Capitale a servizio del Piano di *Stock Grant*”**).

16.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

L'Emittente è stata costituita in Italia, quale “società a responsabilità limitata”, in data 21 aprile 2009, con atto a rogito del dott. Giulio Biino, Notaio in Torino, Rep. n. 25177, Racc. n. 12694. In seguito, l'Emittente ha mutato forma societaria trasformandosi in “società per azioni” attraverso apposita deliberazione assembleare del 28 dicembre 2018, con atto a rogito del dott. Remo Maria Morone, Notaio in Torino, Rep. n. 7.973, Racc. n. 3.884.

In data 25 giugno 2019, l'Assemblea dell'Emittente ha, *inter alia*, approvato l'adozione dello Statuto Sociale che diventerà efficace alla Data di Inizio delle Negoziazioni dell'Azioni sull'AIM Italia (lo **“Statuto”** o **“Statuto Sociale”**).

Si riportano nei seguenti paragrafi le principali disposizioni del suddetto Statuto.

16.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale dell'Emittente è definito dall'articolo 3 dello Statuto, che dispone quanto segue: *“La società ha per oggetto le seguenti attività:*

- a. *confezionamento di capi di abbigliamento in genere (capi prototipo, capi campionario e produzione);*
- b. *gestione e confezionamento, in proprio o mediante l'opera di terzi, di pre-serie e campionari di capi di abbigliamento in genere;*
- c. *progettazione, design, styling, sviluppo di taglie di cartamodelli e piazzamenti di modelli;*
- d. *controllo e taglio tessuti, sia manuale che automatico;*
- e. *progettazione, realizzazione, in proprio o mediante l'opera di terzi, e vendita di capi di abbigliamento per uomo, donna e bambino, nonché di accessori e in genere di prodotti per l'abbigliamento, appartenenti a marchi propri o acquisiti in licenza;*
- f. *consulenza a favore di terzi avente a oggetto le attività di cui ai punti precedenti.*

Le attività di cui sopra possono essere esercitate, in Italia e all'estero, direttamente ovvero tramite partecipazioni in enti, società, consorzi e associazioni anche temporanee.

La società può inoltre compiere le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie, queste ultime non nei confronti del pubblico, necessarie o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, ivi comprese l'assunzione e la dismissione di partecipazioni in enti, società, consorzi e associazioni, anche intervenendo alla loro costituzione; la società, senza carattere di professionalità e sempreché utili al conseguimento dell'oggetto sociale, può altresì prestare garanzie sia reali sia personali nell'interesse della società, nonché di enti, società, consorzi partecipati.

Tutte le attività devono essere svolte nei limiti e nel rispetto delle norme che ne disciplinano l'esercizio".

16.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

16.2.2.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 10.1 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 10 (dieci) membri, anche non soci. Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili; il mandato degli stessi scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Ai sensi dell'articolo 10.2 dello Statuto, tutti gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili; essi sono inoltre tenuti all'osservanza del divieto di concorrenza sancito dall'articolo 2390 c.c., salvo che siano espressamente autorizzati dall'Assemblea. Qualora le Azioni o gli altri strumenti finanziari della Società siano ammessi alle negoziazioni sull'AIM Italia, almeno 1 (un) amministratore deve possedere i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti che, al momento della presentazione della lista, detengano, singolarmente o congiuntamente, una quota di partecipazione pari almeno al 5% (cinque per cento) del capitale sociale sottoscritto nel momento di presentazione della lista. Le liste sono

depositate presso la sede sociale non oltre le ore 13:00 del 10° (decimo) giorno antecedente la data di prima convocazione prevista per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori.

Le liste prevedono un numero di candidati pari al numero degli Amministratori da eleggere, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Le liste inoltre contengono, anche in allegato: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta comprovata da apposita dichiarazione rilasciata da intermediario; (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, ivi incluso l'elenco delle cariche di amministrazione e controllo detenute presso altre società o Enti; (iii) una dichiarazione dei candidati contenente la loro accettazione della candidatura e l'attestazione del possesso dei requisiti previsti dalla legge, nonché dei requisiti di indipendenza, ove indicati come Amministratori Indipendenti.

Ciascuna lista deve identificare almeno un candidato avente i requisiti di Amministratore Indipendente e tale candidato deve essere abbinato al numero progressivo 1. Le liste e la documentazione relativa ai candidati sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito *internet* della Società almeno cinque giorni prima dell'Assemblea.

Ciascun socio ovvero i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, o comunque che risultino, anche indirettamente, tra loro collegati non possono, neppure per interposta persona o per il tramite di una società fiduciaria, presentare o concorrere alla presentazione di più di una lista né votare per più di una lista. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità. La lista per cui non siano state rispettate le previsioni di cui ai precedenti commi si considera come non presentata.

Alla elezione degli Amministratori si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, un numero di Amministratori pari ai componenti del Consiglio di Amministrazione da eleggere, meno uno; (ii) dalla lista che è risultata seconda per maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, viene tratto, in base all'ordine progressivo indicato nella lista, il restante componente. In caso di parità di voti fra più liste, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletti i candidati tratti dalla lista che ha ottenuto la maggioranza semplice dei voti.

Qualora con i candidati eletti con le suddette modalità indicate non sia assicurata la nomina di Amministratori Indipendenti ai sensi dello Statuto, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di costituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da un numero di Amministratori Indipendenti nel rispetto delle disposizioni dello Statuto. Qualora, infine, detta procedura non assicuri il risultato sopra indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari a quella richiesta per la presentazione delle medesime.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e, solo qualora la stessa ottenga la maggioranza prevista per la relativa deliberazione assembleare, risultano eletti Amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero degli Amministratori da eleggere.

Per la nomina di quegli Amministratori che per qualsiasi ragione non si siano potuti eleggere con il procedimento previsto sopra ovvero nel caso in cui non vengano presentate liste, l'Assemblea delibera secondo le maggioranze di legge, fermo il rispetto dei requisiti previsti dallo Statuto.

È eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione il candidato eventualmente indicato come tale nella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti o nell'unica lista presentata. In difetto, il Presidente è nominato dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze di legge ovvero dal Consiglio di Amministrazione.

In caso di cessazione della carica, per qualunque causa, di uno o più Amministratori, la loro sostituzione è effettuata secondo le disposizioni dell'art. 2386 c.c. mediante cooptazione del candidato collocato nella medesima lista di appartenenza dell'Amministratore venuto meno (a condizione che tale candidato sia ancora eleggibile e disposto ad accettare la carica) o in assenza di candidati disponibili in tale lista per individuazione del Consiglio di Amministrazione, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di Amministratori Indipendenti sopra stabilito.

La nomina di Amministratori, in ogni altro caso diverso dal rinnovo dell'intero Consiglio, è effettuata dall'Assemblea con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di Amministratori Indipendenti sopra stabilito; gli Amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Qualora per dimissioni o per qualsiasi altra causa venga a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, si intenderà cessato l'intero Consiglio di Amministrazione e gli Amministratori rimasti in carica convocheranno d'urgenza l'Assemblea per la nomina del nuovo organo amministrativo.

Ai sensi dell'art. 10.3 dello Statuto al Consiglio di Amministrazione sono riconosciuti tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, nonché di disposizione dei beni sociali, e così, a eccezione dei poteri e con le autorizzazioni che la legge e lo statuto espressamente riservano all'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione può:

- compiere tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale, compreso il rilascio e la revoca, nei modi di legge, di procure speciali per determinati atti, o per categorie determinate di atti, anche a persone estranee alla società;
- istituire e sopprimere in Italia e all'estero unità locali, a titolo esemplificativo uffici, depositi e punti vendita;
- istituire e sopprimere in Italia e all'estero sedi secondarie;

- attuare tutte le operazioni funzionalmente necessarie o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale;
- emettere obbligazioni non convertibili ai sensi dell'art. 2410 codice civile;
- emettere obbligazioni convertibili e aumentare il capitale sociale a fronte di delega da parte dell'Assemblea straordinaria degli azionisti (artt. 2420-ter e 2443 codice civile);
- adeguare lo Statuto a disposizioni normative;
- trasferire la sede sociale nel territorio nazionale.

Ai sensi dell'art. 2381, comma 5, codice civile, gli organi delegati curano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferiscono all'Organo Amministrativo e al Collegio Sindacale, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Amministratori Delegati, delegando agli stessi proprie attribuzioni (escluse quelle inderogabilmente riservate dalla legge alla propria competenza), comprese quelle relative al rilascio e alla revoca, nei modi di legge, anche a persone estranee alla Società, di procure speciali per determinati atti, o per categorie determinate di atti.

Ai sensi dell'art. 10.5 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può altresì delegare proprie attribuzioni, nei termini di legge, a un Comitato Esecutivo, composto di Amministratori, determinandone composizione e poteri. Il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati hanno diritto di far parte del Comitato Esecutivo. I Sindaci Effettivi devono assistere alle riunioni del medesimo. Per il funzionamento del Comitato Esecutivo si applicano le norme previste per il Consiglio di Amministrazione. L'ufficio di segreteria è tenuto, in quanto nominato, dal Segretario Permanente del Consiglio di Amministrazione.

L'Organo Amministrativo può inoltre nominare, ai sensi dell'art. 10.6 dello Statuto, può nominare un Direttore Generale, determinandone i poteri, che possono comprendere anche la facoltà di nominare e revocare procuratori, per singoli atti o categorie di atti. Il Direttore Generale, se invitato, assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e a quelle del Comitato Esecutivo, con facoltà di esprimere pareri non vincolanti sugli argomenti in discussione.

La rappresentanza della Società di fronte ai terzi e in giudizio spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché, nell'ambito dei poteri loro conferiti ai sensi dell'art. 2381, commi 2, 3 e 4, codice civile, al Vice Presidente e agli Amministratori Delegati. Il potere di rappresentanza attribuito agli Amministratori dallo Statuto o dalla deliberazione di nomina è generale; le limitazioni ai poteri degli Amministratori che risultano dallo Statuto o da una decisione degli organi competenti non sono opponibili ai terzi, anche se pubblicate, salvo che si provi che questi abbiano intenzionalmente agito a danno della società.

Ai sensi dell'art. 10.8 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente di propria iniziativa ovvero su istanza scritta di uno o più Amministratori o del Collegio Sindacale; in caso di assenza o di impedimento del Presidente, il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Vice Presidente e dagli Amministratori Delegati, questi ultimi secondo l'anzianità di carica e subordinatamente di età. Il Consiglio di Amministrazione

è convocato mediante avviso scritto con prova di ricevimento recapitato almeno 5 (cinque) giorni prima della riunione agli Amministratori e ai Sindaci Effettivi ai rispettivi domicili; la convocazione mediante *telex* o posta elettronica sarà valida a condizione che il numero di utenza *telex* o l'indirizzo di posta elettronica sia stato al tal fine comunicato dall'interessato; nei casi di urgenza sarà sufficiente un preavviso di 48 (quarantotto) ore. L'avviso deve contenere data, ora e luogo di convocazione, l'elenco delle materie da trattare nonché l'eventuale scelta di consentire a partecipazione anche tramite mezzi di telecomunicazione. Il Consiglio di Amministrazione è convocato presso la sede sociale o altrove, purché in Italia.

Per la valida costituzione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori con riferimento al numero degli Amministratori determinato dall'Assemblea in sede di nomina. La presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ove consentita dall'avviso di convocazione, può avvenire anche mediante mezzi di telecomunicazione. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti degli Amministratori presenti; nel caso di parità di voti prevale il voto dell'Amministratore che presiede la riunione. Di ogni riunione viene redatto il verbale, firmato dal Presidente della riunione e dal Segretario, il quale, in assenza di Segretario Permanente, è designato dagli intervenuti, su proposta del Presidente della riunione. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ogni Amministratore può farsi assistere da un consulente professionista.

Ai sensi dell'art. 10.11 dello Statuto, l'Assemblea ordinaria stabilisce la remunerazione complessivamente spettante al Consiglio di Amministrazione ed eventualmente la sua ripartizione, importo comprensivo anche delle remunerazioni a favore degli Amministratori investiti di particolari cariche e del Comitato Esecutivo; remunerazioni che possono anche essere costituite da partecipazioni agli utili e da indennità di fine mandato. Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo, ove non vi abbia già provveduto l'Assemblea, decidono la ripartizione dei compensi tra i rispettivi componenti, sentito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, codice civile, relativamente alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche. Agli Amministratori compete altresì il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della carica.

16.2.2.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti.

La nomina dei membri del Collegio Sindacale ha luogo mediante liste presentate dai soci. In particolare, possono presentare una lista per la nomina dei Sindaci i titolari di Azioni che, al momento della presentazione della lista, detengano, singolarmente o congiuntamente, una quota di partecipazione pari almeno al 5% (cinque per cento) del capitale sociale sottoscritto nel momento di presentazione della lista. Le liste sono depositate presso la sede sociale non oltre le ore 13:00 del 10° (decimo) giorno antecedente la data di prima convocazione prevista per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci.

Ogni lista presentata dai soci, deve essere articolata in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. In ciascuna sezione i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo. Le liste inoltre contengono, anche in allegato: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta comprovata da apposita dichiarazione rilasciata da intermediario; (ii) un'esauriente

informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, ivi incluso l'elenco delle cariche di amministrazione e controllo detenute presso altre società o Enti; (iii) una dichiarazione dei candidati contenente la loro accettazione della candidatura e l'attestazione del possesso dei requisiti previsti dalla legge. Le liste e la documentazione relativa ai candidati sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito *internet* della Società almeno 5 (cinque) giorni prima dell'Assemblea.

Ciascun socio ovvero i soci appartenenti ad un medesimo Gruppo, o comunque che risultino, anche indirettamente, tra loro collegati non possono, neppure per interposta persona o per il tramite di una società fiduciaria, presentare o concorrere alla presentazione di più di una lista né votare per più di una lista. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

La lista per cui non siano state rispettate le menzionate si considera come non presentata.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero dei voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, 2 (due) Sindaci Effettivi ed 1 (uno) Sindaco Supplente;

b) dalla 2° (seconda) lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero dei voti e che non sia collegata - neppure indirettamente - con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, 1 (uno) Sindaco Effettivo ed 1 (uno) Sindaco Supplente.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari a quella richiesta per la presentazione delle medesime.

Nell'ipotesi in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato al primo posto della sezione dei candidati alla carica di Sindaco Effettivo della lista di cui alla lettera a) sopra.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza richiesta dall'art. 2368 c.c. e seguenti, risultano eletti sindaci effettivi i 3 (tre) candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa e Sindaci Supplenti i 2 (due) candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa; la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di Sindaco Effettivo nella lista presentata.

In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dallo Statuto, il Collegio Sindacale viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

In caso di cessazione di un Sindaco, qualora siano state presentate più liste, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. In ogni altro caso, così come in caso di mancanza di candidati nella lista medesima, l'assemblea provvede alla nomina dei Sindaci Effettivi o Supplenti, necessari per l'integrazione del Collegio Sindacale, con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista. In ipotesi di sostituzione del Presidente del Collegio, il Sindaco subentrante assume anche la carica di Presidente del

Collegio Sindacale, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea a maggioranza assoluta.

L'Assemblea determina il compenso spettante ai Sindaci, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

I Sindaci durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio di carica e sono rieleggibili. Le adunanze del Collegio Sindacale possono tenersi anche con mezzi di telecomunicazione. In tale evenienza (i) la riunione si considera tenuta nel luogo di convocazione ove deve essere fisicamente presente almeno un Sindaco; (ii) tutti i partecipanti devono poter essere identificati e devono poter seguire la discussione, intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, nonché ricevere, trasmettere, visionare documenti.

16.2.2.3 Società di Revisione

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, l'incarico di revisione legale dei conti è conferito a un Revisore Legale o a una Società di Revisione Legale iscritti nell'apposito Registro. L'Assemblea, su proposta motivata del medesimo, conferisce l'incarico e determina il corrispettivo spettante al Revisore Legale o alla Società di Revisione Legale per l'intera durata dell'incarico nonché i criteri per l'adeguamento dello stesso nel corso dell'incarico; l'incarico ha la durata stabilita dalla legge.

16.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di Azioni

Ai sensi dell'art. 5.1 dello Statuto Sociale, il capitale sociale alla Data di Ammissione sarà suddiviso in n. 11.000.000 azioni senza indicazione del valore nominale.

Le Azioni attribuiscono uguali diritti ai loro proprietari. Le Azioni sono sottoposte al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-bis e ss. del TUF.

16.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle Azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge

Lo Statuto non prevede disposizioni concernenti la modifica dei diritti dei possessori delle Azioni, rispetto a quanto previsto per legge.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto il diritto di recesso è disciplinato dalla legge, ma sono derogate le previsioni di recesso di cui all'art. 2437, 2° comma, codice civile, e pertanto non hanno diritto di recedere i soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti: (a) la proroga del termine; e (b) l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

È altresì riconosciuto il diritto di recesso ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni che comportino, anche indirettamente, l'esclusione dalle negoziazioni, fermo restando che non spetta il diritto di recesso in caso di revoca dalle negoziazioni sull'AIM Italia per l'ammissione alle negoziazioni delle Azioni della Società su un mercato regolamentato dell'Unione Europea.

16.2.5 Modalità di convocazione delle Assemblee, intervento, rappresentanza, competenze e quorum deliberativi e costitutivi

16.2.5.1 Convocazioni

Ai sensi dell'art. 9.2 dello Statuto, l'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è convocata dal Consiglio di Amministrazione presso la sede sociale o altrove, purché in Italia.

Le convocazioni delle assemblee sono fatte con la pubblicazione dell'avviso contenente l'Ordine del giorno nella Gazzetta Ufficiale oppure su almeno uno dei quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "Milano Finanza", almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

L'avviso deve contenere data, ora e luogo di convocazione, nonché l'elenco delle materie da trattare; nello stesso avviso possono essere previste successive convocazioni nonché l'eventuale scelta di consentire la partecipazione all'Assemblea anche tramite mezzi di telecomunicazione. In mancanza di tali formalità di convocazione, l'Assemblea ordinaria e straordinaria sono validamente costituite, ai sensi dell'art. 2366, comma 4, codice civile, quando sia rappresentato l'intero capitale sociale e sia presente la maggioranza dei componenti in carica del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; tuttavia, in tale ipotesi, ciascuno degli intervenuti può opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato. Nella suddetta ipotesi dovrà essere data tempestiva comunicazione delle deliberazioni assunte ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale assenti all'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione, fatte salve le limitazioni di cui all'art. 2367, comma 3, codice civile, è tenuto a convocare senza ritardo l'Assemblea ogniqualvolta tanti soci che rappresentino almeno il decimo del capitale sociale ne facciano richiesta a mezzo PEC o lettera raccomandata con avviso di ricevimento indicante gli argomenti da trattare; nel qual caso la riunione deve risultare fissata in una data compresa nel termine massimo di 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della richiesta di convocazione dell'Assemblea; se il Consiglio di Amministrazione, oppure in sua vece i Sindaci, non provvedono, il Tribunale, sentito l'Organo Amministrativo e i Sindaci, ove il rifiuto a provvedere risulti ingiustificato, ordina con Decreto la convocazione dell'Assemblea, designando la persona che deve presiederla.

16.2.5.2 Intervento e voto

Ai sensi dell'art. 9.3 dello Statuto hanno diritto di intervenire all'Assemblea i soci aventi diritto di voto. Ogni socio può farsi rappresentare in Assemblea anche da un non socio ai sensi dell'art. 2372 codice civile. Ogni socio ha diritto a un voto per ogni azione avente diritto di voto.

Essi sono legittimati all'intervento ai sensi di legge. In particolare, ove le Azioni o altri strumenti finanziari della Società siano ammessi a quotazione su un sistema multilaterale di negoziazione ovvero su di un mercato regolamentato, la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata da un intermediario abilitato, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto. La comunicazione è effettuata dall'intermediario abilitato sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del 7° (settimo) giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (c.d. *record date*). Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'assemblea. Le comunicazioni effettuate dall'intermediario abilitato devono pervenire alla Società entro la fine del 3° (terzo) giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione ovvero entro il diverso termine stabilito dalla CONSOB, d'intesa con la Banca d'Italia, con regolamento. Resta ferma la legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla

Società oltre i suddetti termini, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

16.2.5.3 Presidenza dell'Assemblea

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; in caso di assenza o di impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione, la presidenza è assunta, nell'ordine, dal Vice Presidente, dall'Amministratore Delegato presente più anziano di carica e subordinatamente di età, dall'Amministratore presente più anziano di carica e subordinatamente di età, da persona designata dagli intervenuti. Nell'ipotesi di Assemblea tenuta con mezzi di telecomunicazione, la presidenza dell'Assemblea è assunta dalla persona eletta dagli intervenuti, persona fisicamente presente all'Assemblea. Il Segretario, che può essere scelto tra estranei, è eletto dagli intervenuti; il presidente dell'Assemblea, ove lo ritenga opportuno, può designare due Scrutatori, scegliendo tra i soci e/o tra i rappresentanti dei soci. Nei casi di legge, ovvero quando è ritenuto opportuno dal Presidente dell'Assemblea, il verbale è redatto da un Notaio scelto dallo stesso Presidente; in tal caso, non necessita la nomina del Segretario. Ogni socio può farsi assistere in Assemblea da un consulente professionista.

16.2.5.4 Costituzione e deliberazioni

Ai sensi dell'art. 9.5 dello Statuto, fatti salvi i diversi *quorum* costitutivi e/o deliberativi previsti da altre disposizioni dello Statuto stesso, le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria sono prese con le maggioranze richieste dalla legge.

Qualora le Azioni o gli altri strumenti finanziari della Società siano ammessi alle negoziazioni sull'AIM Italia, l'Assemblea ordinaria è altresì competente ad autorizzare, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5), c.c., le seguenti decisioni dell'organo amministrativo: (i) acquisizioni che realizzino un "*reverse take over*" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia; (ii) cessioni che realizzino un "*cambiamento sostanziale del business*" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia, salvo che Borsa Italiana S.p.A. decida diversamente, (iii) richiesta di revoca dalla negoziazione sull'AIM Italia delle Azioni e/o degli altri strumenti finanziari della Società, fermo restando che la revoca così come l'adozione di qualsivoglia deliberazione che comporti, anche indirettamente, l'esclusione dalla negoziazione, dovrà essere approvata con il voto favorevole di almeno il 90% (novanta per cento) dei voti espressi dagli azionisti presenti in Assemblea ovvero con la diversa percentuale stabilita nel Regolamento Emittenti AIM Italia, salvo che Borsa Italiana S.p.A. decida diversamente. Tale previsione non si applica in caso di revoca dalla negoziazione sull'AIM Italia per l'ammissione alle negoziazioni delle azioni della Società su un mercato regolamentato dell'Unione Europea

Sono fatte salve le particolari superiori maggioranze nei casi espressamente previsti dalla legge.

L'intervento all'Assemblea, ove consentito dall'avviso di convocazione, può avvenire anche mediante mezzi di telecomunicazione nel rispetto del metodo collegiale e dei principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci. Il Presidente dell'Assemblea ne verifica la regolare costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento e accerta i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale. La direzione dei lavori assembleari, compresa la scelta del sistema di votazione, purché palese, compete al Presidente dell'Assemblea. Di ogni Assemblea viene redatto il verbale, firmato dal Presidente dell'Assemblea nonché dal Segretario o dal Notaio. In

presenza di intestazione fiduciaria di partecipazioni azionarie in capo a società fiduciaria operante ai sensi della L. 1966/1939 s.m.i., ove la società fiduciaria medesima dichiara di operare per conto di fiduciari che hanno conferito istruzioni differenziate, l'esercizio del diritto di voto da parte della fiduciaria può avvenire in maniera divergente e tramite più delegati.

16.2.6 Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Ad eccezione di quanto previsto dal precedente Paragrafo 9.5 (*Costituzione e deliberazioni*) in relazione alle operazioni di "reverse take over" ove sono previste specifiche autorizzazioni assembleari di atti gestori così come il rispetto di altre previsioni di cui al Regolamento Emittenti AIM, lo Statuto non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Si segnala che l'art. 7 dello Statuto rende applicabili per richiamo volontario ed in quanto compatibili le disposizioni (qui di seguito, "la disciplina richiamata") relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti CONSOB di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria – articoli 106, 108, 109 e 111 TUF (anche con riferimento agli orientamenti espressi da CONSOB in materia come richiamati dal Regolamento Emittenti, e ivi incluso l'obbligo di redazione a cura della Società del c.d. "comunicato dell'emittente").

Il periodo di adesione delle offerte pubbliche di acquisto e di scambio è concordato con il collegio di probiviri denominato "*Panel*". Il superamento della soglia di partecipazione prevista dall'art. 106, comma 1 TUF (anche a seguito di eventuale maggiorazione dei diritti di voto) non accompagnato dalla comunicazione al Consiglio di Amministrazione e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalla disciplina richiamata comporta la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente, che può essere accertata in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione.

Tutte le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione della suddetta clausola devono essere preventivamente sottoposte, come condizione di procedibilità, al collegio di probiviri denominato "*Panel*". Il *Panel* è un collegio di probiviri composto da 3 membri nominati da Borsa Italiana S.p.A. che provvede altresì a eleggere tra questi il Presidente.

L'Emittente, i suoi azionisti e gli eventuali offerenti possono adire il *Panel* per richiedere la sua interpretazione preventiva e le sue raccomandazioni su ogni questione che potesse insorgere in relazione all'offerta pubblica di acquisto. Il *Panel* risponde ad ogni richiesta oralmente o per iscritto, entro il più breve tempo possibile, con facoltà di chiedere a tutti gli eventuali interessati tutte le informazioni necessarie per fornire una risposta adeguata e corretta. Il *Panel* esercita inoltre i poteri di amministrazione dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio di cui alla clausola in materia di offerta pubblica di acquisto, sentita Borsa Italiana S.p.A..

L'art. 7 dello Statuto prevede, inoltre, che ai sensi dell'art. 106 comma 3-*quater* del TUF, l'obbligo di offerta previsto dall'art. 106, comma 3 lett. (b) del TUF (c.d. OPA da consolidamento) non si applichi fino alla data dell'Assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo alla quotazione.

Le disposizioni dell'articolo 7 dello Statuto si applicano esclusivamente nei casi in cui l'offerta pubblica di acquisto e di scambio non sia altrimenti sottoposta ai poteri di vigilanza della CONSOB e alle disposizioni in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio previste

dal TUF. Ai fini della determinazione del corrispettivo di cui all'articolo 108, comma 4, del TUF funzionale all'esercizio dell'obbligo e del diritto di acquisto di cui agli articoli 108 e 111 del TUF, tale corrispettivo sarà pari al maggiore tra: (i) il prezzo più elevato pagato per l'acquisto di titoli della medesima categoria nel corso dei 12 (dodici) mesi precedenti il sorgere del diritto o dell'obbligo di acquisto da parte del soggetto a ciò tenuto, nonché da soggetti operanti di concerto con lui, per quanto noto al Consiglio di Amministrazione, e (ii) il prezzo medio ponderato di mercato degli ultimi 6 (sei) mesi prima del sorgere dell'obbligo o del diritto di acquisto.

16.2.7 Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di Azioni posseduta

Lo Statuto prevede espressamente all'articolo 8 un obbligo in capo al soggetto che venga a detenere partecipazioni nel capitale della Società con diritto di voto in misura pari o superiore alle soglie stabilite ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia (la "**Partecipazione Significativa**") di darne tempestiva comunicazione al Consiglio di Amministrazione della Società. Nelle ipotesi di emissione di Azioni a voto plurimo, ai fini dell'adempimento degli obblighi di comunicazione, per capitale sociale si intende sia il numero complessivo dei diritti di voto sia il numero di Azioni ordinarie detenute e sono dovute entrambe le comunicazioni.

Il raggiungimento, il superamento o la riduzione della Partecipazione Significativa costituiscono un "Cambiamento Sostanziale" (come definito nel Regolamento Emittenti AIM Italia) che deve essere comunicato alla Società senza indugio secondo i termini e le modalità previsti dalla disciplina richiamata. Il suddetto obbligo informativo sussiste anche in capo ad ogni soggetto che divenga titolare della Partecipazione Significativa per la prima volta, laddove, in conseguenza di detta acquisizione, la propria partecipazione nella Società sia pari o superiore alle soglie previste.

La comunicazione deve identificare il titolare della Partecipazione Significativa, l'ammontare della partecipazione, la natura ed il corrispettivo dell'operazione e la data in cui lo stesso ha acquistato o ceduto la percentuale di capitale sociale che ha determinato un Cambiamento Sostanziale oppure la data in cui la propria partecipazione ha subito un aumento ovvero una riduzione della stessa, in aggiunta a quant'altro previsto ai sensi della disciplina richiamata. La disciplina richiamata è quella in vigore al momento in cui scattano gli obblighi in capo al soggetto tenuto alla relativa comunicazione. Nel caso in cui la comunicazione venga omessa, il diritto di voto inerente le Azioni e gli strumenti finanziari per i quali la comunicazione è stata omessa è sospeso.

In caso di inosservanza di tale divieto, la deliberazione dell'Assemblea od il diverso atto, adottati con il voto o, comunque, il contributo determinante della partecipazione di cui al comma precedente, sono impugnabili secondo le previsioni del codice civile. La partecipazione per la quale non può essere esercitato il diritto di voto è computata ai fini della regolare costituzione della relativa Assemblea.

16.2.8 Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale

Né lo Statuto né l'atto costitutivo dell'Emittente prevedono condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

17 CONTRATTI IMPORTANTI

Il presente Capitolo riporta una sintesi di ogni contratto importante, diverso dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, di cui sono parti l'Emittente o le società del Gruppo, per i due anni immediatamente precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione; nonché i contratti, non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, stipulati dall'Emittente o dalle società del Gruppo, contenenti obbligazioni o diritti rilevanti per i medesimi.

17.1 OPERAZIONI STRAORDINARIE

17.1.1 Fusione con Pattern Immobiliare S.r.l. e con Roscini Atelier S.r.l.

In data 28 dicembre 2018, con atto a rogito del dott. Remo Maria Morone, Notaio in Torino, Rep. n. 7.973, Racc. n. 3.844, l'Assemblea dell'Emittente ha deliberato, tra gli altri:

- di approvare il progetto di fusione per incorporazione della Pattern Immobiliare S.r.l. (controllante dell'Emittente) e della società Roscini Atelier S.r.l. (controllata dall'Emittente);
- di assegnare le n. 1.000.000 di Azioni senza indicazione del valore nominale rappresentanti la totalità del capitale della società incorporante detenute dalla Pattern Immobiliare S.r.l. in misura proporzionale ai soci della medesima in essere alla data di effetto della fusione;
- di aumentare per effetto della fusione della Roscini Atelier S.r.l., il capitale sociale da Euro 1.000.000 a Euro 1.036.270, e cioè di Euro 36.270, mediante emissione di n. 36.270 Azioni senza indicazione del valore nominale da assegnare come segue:
 - n. 25.907 Azioni alla sig.ra Anna Maria Roscini;
 - n. 10.363 Azioni al sig. Luca Sburlati;
- di aumentare ulteriormente, in via gratuita, il capitale sociale da Euro 1.036.270 a Euro 1.100.000, e cioè di Euro 63.730, mediante emissione di n. 63730 Azioni, senza indicazione del valore nominale ed utilizzo, per pari importo, della riserva straordinaria si attuali Euro 1.871.396;
- di assegnare le predette Azioni gratuite come segue:
 - n. 61.500 Azioni ai soci della Pattern Immobiliare S.r.l. che subentreranno nella compagine sociale della società incorporante a seguito della incorporazione della prima nella seconda;
 - n. 1.593 Azioni alla sig.ra Anna Maria Roscini;
 - n. 637 Azioni al sig. Luca Sburlati.

In data 27 maggio 2019, con atto a rogito del dott. Remo Maria Morone, Notaio in Torino, Rep. n. 8.369, Racc. n. 4.096, l'Emittente ha stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società Pattern Immobiliare S.r.l. e della società Roscini Atelier S.r.l..

Gli effetti contabili e fiscali della fusione sono stati fatti retroagire al 1 gennaio 2019.

17.1.2 Acquisizione del ramo d'azienda di Modalis S.r.l.

In data 30 giugno 2017, con atto a rogito del dott. Francesco Pene Vidari, Notaio in Torino, repertorio n. 72.988/10.353, la società a responsabilità limitata unipersonale "*Roscini Atelier*

S.r.l.” – all’epoca società controllata dall’Emittente e successivamente incorporata da quest’ultima in data 27 maggio 2019 - ha stipulato con la società Modalis S.r.l. – in concordato preventivo - un contratto di affitto ramo d’azienda avente ad oggetto l’esercizio dell’attività di *design* e *styling* relativa a tessuti di abbigliamento, di realizzazione di prototipi e modelli, di lavorazione e confezionamento di capi di abbigliamento e accessori, previamente autorizzato dal Tribunale di Spoleto con provvedimento del 27 giugno 2017. In particolare, il ramo di azienda in affitto include: i beni mobili materiali, i contratti di servizi e utenze; un immobile sito in Spello (PG), via G. Di Vittorio, n. 18 (l’**“Immobile Roscini”**) dove viene esercitata l’attività del ramo; l’avviamento e il *know-how*; i diritti di proprietà industriale e intellettuale; i marchi “Studio Roscini”; nonché i rapporti di lavoro del personale addetto al ramo stesso identificato in n. 38.

Successivamente l’Emittente ha partecipato ad un bando di gara indetto dal Tribunale di Spoleto per l’acquisto del ramo di azienda (che non ricomprendeva le componenti immobiliari, oggetto di separata vendita) (il **“Ramo di Azienda”**) per il quale, in data 30 aprile 2019, la Società ha presentato una proposta irrevocabile di acquisto (la **“Proposta”**). Tale Proposta conteneva, tra gli altri, gli impegni irrevocabili della Società a:

(i) offrire un prezzo d’acquisto del Ramo d’Azienda pari a Euro 400.000, oltre imposte e oneri direttamente e indirettamente connessi con l’atto di trasferimento;

(ii) sottoscrivere, contestualmente alla stipula del contratto di acquisto del Ramo di Azienda, in qualità di Conduttore, un contratto di locazione dell’Immobile Roscini, avente le seguenti caratteristiche: a) durata di sei anni, rinnovabile per ulteriore sei anni, a fronte di un corrispettivo annuo pari ad Euro 100.000 oltre IVA, oneri e imposte, anche di registro, con disponibilità della Società a versare in via anticipata, all’atto della stipula, un importo pari ad Euro 200.000 relativo a due annualità di canone; b) rinuncia, da parte della Società, alla facoltà di recesso anticipato dal contratto; c) facoltà in capo alla procedura concorsuale di risolvere anticipatamente il contratto in caso di aggiudicazione a terzi dell’immobile, con termine di novanta giorni per la Società entro cui liberare l’immobile e pagamento di penali in caso di mancato rispetto del suddetto termine; d) disponibilità della Società a consentire visite all’immobile a potenziali acquirenti; e) facoltà di recesso anticipato in capo alla procedura concorsuale laddove ritenuto utile o necessario per le procedure di vendita dell’immobile;

(iii) costituire un deposito cauzionale pari a Euro 50.000, da imputare in conto prezzo in caso di aggiudicazione da parte della Società, a garanzia dell’impegno assunto;

(iv) acquistare l’Immobile Roscini, al prezzo complessivo di Euro 2.000.000, oltre imposte e oneri connessi al trasferimento, con deduzione pro quota dei canoni di locazione corrispondenti al periodo non usufruito in caso di aggiudicazione definitiva dell’immobile anteriormente al periodo di due anni per cui la Società ha anticipatamente versato i canoni di locazione. Tale offerta di acquisto è valida e irrevocabile per un periodo pari a sette anni ed è sospensivamente condizionata alla stipula del contratto di acquisto del Ramo di Azienda;

(v) acquistare un autoveicolo (modello VW Tiguan), oltre imposte e oneri connessi al trasferimento, per un importo pari a Euro 11.500. Tale offerta di acquisto è valida e irrevocabile per un periodo pari a due anni ed è sospensivamente condizionata alla stipula del contratto di acquisto del Ramo di Azienda;

(vi) accollarsi, manlevando la procedura concorsuale, per un importo massimo pari a Euro 60.000, i costi e le spese relative alle controversie di lavoro pendenti sino alla data del 30

aprile 2019 e relative a n. 5 lavoratori del Ramo di Azienda;

(vii) assumere a tempo indeterminato n. 49 dipendenti del Ramo di Azienda, con esclusione di tale obbligo per i lavoratori assunti con contratto di apprendistato, ovvero per quelli appartenenti alla categoria dirigenziale, o ancora per quelli in regime di somministrazione di lavoro, in conformità ad appositi accordi sindacali a tal fine sottoscritti in data 16 aprile 2019, restando per intero a carico della procedura concorsuale il TFR e i ratei di varia natura riferibili alle spettanze dovute ai lavoratori oggetto del trasferimento;

(viii) presentare una fidejussione bancaria rilasciata da un primario istituto di credito a garanzia di tutti gli impegni assunti con la suddetta Proposta.

In data 20 giugno 2019, la Società si è aggiudicata definitivamente il Ramo di Azienda della società Modalis S.r.l. con comunicazione del Liquidatore Giudiziale nominato nell'ambito della procedura di concordato preventivo, dott. Gianni Cianetti, per un prezzo pari a Euro 411.500, oltre imposte e oneri accessori.

Il Ramo di Azienda acquistato consiste nel compendio aziendale relativo alla progettazione, realizzazione e produzione di capi di abbigliamento e relativa modellistica, sito in Spello (PG), via G. Di Vittorio n. 18. In particolare, il compendio aziendale ricomprende gli elementi immateriali costituenti l'azienda, e rappresentati dall'avviamento aziendale nonché dai tre marchi di fatto "Studio Roscini", "Studio Roscini Engineering Creativity" e "R" stilizzato, tutti e tre oggetto di registrazione, nonché gli elementi materiali mobiliari (il "**Compendio Aziendale**") e un'autovettura. Il Ramo di Azienda acquistato dall'Emittente non comprende componenti immobiliari; resta quindi escluso dal contratto di acquisto l'immobile sito in Spello (PG), via G. Di Vittorio n. 18 in cui attualmente viene esercitata l'attività da parte dell'Unità Produttiva Roscini, che sarà oggetto di una separata vendita con procedure competitive (l'"**Immobile Roscini**").

In adempimento degli impegni assunti nella Proposta, ai fini della suddetta aggiudicazione, la Società ha presentato una fidejussione bancaria rilasciata da Banco BPM S.p.A. (la "**Banca**"), in data 18 giugno 2019, a garanzia di tutti gli impegni assunti nella Proposta irrevocabile di acquisto elencati sopra. Con tale atto la Banca ha irrevocabilmente e incondizionatamente accettato di costituirsi quale fidejussore della Società nei confronti della procedura concorsuale, a garanzia del puntuale adempimento delle obbligazioni assunte dalla Società nell'offerta redatta ai fini della partecipazione alla procedura competitiva inerente la vendita del Compendio Aziendale. In particolare la Banca si è costituita quale fidejussore, a prima richiesta e senza eccezioni, a garanzia delle seguenti obbligazioni: (i) pagamento del canone relativo al contratto di locazione per l'utilizzo dell'Immobile Roscini (per la cui descrizione si rimanda al successivo Paragrafo 17.2.2 del presente Capitolo), per una somma corrispondente al canone dovuto dalla Società, fino alla concorrenza di Euro 400.000 oltre IVA e oneri connessi; (ii) pagamento del prezzo di acquisto dello stabilimento sito in Spello (PG), via G. Di Vittorio n. 18, per una somma pari a Euro 2.000.000, oltre imposte e oneri accessori; (iii) pagamento del prezzo di acquisto di un autoveicolo, per una somma pari a Euro 11.500, oltre imposte.

17.2 LEASING E LOCAZIONI

17.2.1 Leasing finanziario immobiliare

L'Emittente ha in essere il contratto di locazione finanziaria immobiliare n. AL 3061130639 del 30 luglio 2008 stipulato con la società Banca Agrileasing S.p.A. ed avente ad oggetto la locazione finanziaria dell'immobile a destinazione industriale sito in Collegno (TO).

Si precisa che il suddetto contratto di *leasing* immobiliare fu stipulato inizialmente dalla società Chiara S.r.l., che in data 30 luglio 2008 ha ceduto il contratto alla società Pattern Immobiliare S.r.l. (all'epoca denominata Pattern S.r.l.). In data 1 ottobre 2009 la Pattern Immobiliare S.r.l. e Banca Agrileasing S.p.A. hanno sottoscritto un accordo integrativo con il quale sono state modificate alcune previsioni contrattuali. Successivamente il contratto è stato trasferito all'Emittente a seguito della fusione per incorporazione della Pattern Immobiliare S.r.l. avvenuta in data 27 maggio 2019. Per maggiori informazioni sull'operazione di fusione si rinvia alla Parte Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.

La durata della locazione finanziaria è di 216 mesi con decorrenza a partire dal 1 ottobre 2009. Il corrispettivo globale della locazione finanziaria è pari ad Euro 3.967.040,00 (oltre imposte) da corrispondersi mediante una rata iniziale di Euro 300.000,00 oltre imposte. Il saldo è suddiviso in 215 rate mensili di Euro 17.056,00 (oltre imposte), di cui alla Data del Documento di Ammissione restano ancora da corrispondere 98 rate per un importo complessivo di Euro 1.671.488 (oltre imposte), nonché Euro 330.000,00, oltre imposte e spese per chiusura della pratica, quale prezzo dell'immobile in caso di esercizio da parte dell'Emittente del diritto opzione di acquisto dell'immobile alla data di scadenza del contratto.

17.2.2 Contratto di locazione

Con l'aggiudicazione definitiva del Ramo di Azienda avvenuta in data 20 giugno 2019 con comunicazione del Liquidatore Giudiziale nominato nell'ambito della procedura di concordato preventivo, dott. Gianni Cianetti, l'Emittente si è impegnata a sottoscrivere un contratto di locazione per l'utilizzo dell'unità immobiliare sita in Spello, via G. Di Vittorio. La locazione viene concessa per uso non abitativo e per lo svolgimento di attività di *design* e *styling* relative a tessuti e abbigliamento, realizzazione di prototipi e di modelli, produzione e lavorazione di prodotti di abbigliamento e accessori.

Tale contratto di locazione è stato sottoscritto tra la Modalis S.r.l. in concordato preventivo (il "**Locatore**") e l'Emittente (il "**Conduttore**") in data 27 maggio 2019 e ha durata di sei anni, con rinnovo automatico per ulteriori sei anni, ferma la facoltà delle parti di inviare disdetta ai sensi della legge n. 392/1978.

Il contratto di locazione è stipulato nell'ambito dell'attività liquidatoria del concordato preventivo del Locatore e, pertanto, è assoggettato alle esigenze della predetta procedura concorsuale. In particolare, costituisce primaria esigenza della procedura concorsuale procedere anche alla vendita, con procedure competitive, del complesso immobiliare concesso in locazione all'Emittente.

Il contratto prevede la rinuncia dell'Emittente alla facoltà di recesso anticipato che pertanto, salva soltanto la vendita dello stabilimento, avrà efficacia vincolante per l'Emittente medesima per l'intero periodo minimo di sei anni, con la conseguenza che i relativi canoni saranno comunque dovuti per una somma pari alla durata del contratto di sei anni. In caso di vendita dello stabilimento a terzi nel corso del periodo di locazione, il contratto si risolverà anticipatamente, previa semplice comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione a terzi. In tale ipotesi, lo stabilimento dovrà essere liberato entro il termine di novanta giorni dalla menzionata comunicazione. In caso di mancato rilascio dell'immobile entro un mese dal

termine di novanta giorni, il Conduttore sarà tenuto a versare una somma pari al doppio del canone pattuito, a titolo di indennità di occupazione. In caso di mancato rilascio dell'immobile dopo un ulteriore mese, il Conduttore sarà obbligato al pagamento di una somma pari al triplo del canone pattuito, e così a seguire con la medesima progressione di aumento della somma dovuta in base al ritardo nel rilascio.

Il Locatore avrà la facoltà di recedere anticipatamente laddove lo ritenga utile o necessario per le vendite competitive sullo stabilimento che verranno avviate dal Liquidatore Giudiziale. In tale ipotesi, il Conduttore avrà diritto ad un preavviso di almeno sei mesi. Anche in questo caso, qualora il Conduttore non rilasci l'immobile entro il termine stabilito, è previsto il pagamento di una somma, a titolo di indennità di occupazione, il cui funzionamento coincide con quanto descritto al paragrafo precedente.

Il canone annuo della locazione è stabilito in Euro 100.000,00, oltre IVA e altri oneri e imposte (anche di Registro), che sono da considerarsi a integrale carico dell'Emittente. All'atto della sottoscrizione il Conduttore ha provveduto a versare il pagamento anticipato di due annualità per un importo pari a Euro 200.000 oltre IVA. In corrispondenza della terza annualità il Locatore potrà richiedere l'aggiornamento del canone nella misura del 75% della rivalutazione accertata dall'ISTAT.

Il contratto prevede inoltre l'impegno del Conduttore a permettere visite allo stabilimento a potenziali acquirenti, prestando il suo consenso ad altre attività connesse alle vendite competitive che verranno avviate (nei tempi e modi stabiliti dal Liquidatore Giudiziale) sullo stabilimento stesso.

18 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

18.1 Relazioni e pareri di esperti

Ai fini del Documento di Ammissione non sono stati rilasciati pareri o relazioni da alcun esperto.

18.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove espressamente indicato, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da terzi. L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a propria conoscenza o sia stato in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

19 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI E INFORMAZIONI FONDAMENTALI

19.1 Informazioni sulle partecipazioni

Si riportano nella tabella di seguito le principali informazioni alla Data del Documento di Ammissione riguardanti le partecipazioni detenute dall'Emittente in altre società.

Società partecipata	% interessenza nel capitale sociale	Valore nominale della partecipazione
Pattern Project S.r.l.	100%	Euro 20.000

Per ulteriori informazioni sulla struttura organizzativa dell'Emittente e delle società controllate e partecipate dall'Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.2 del presente Documento di Ammissione.

Soggetto a integrazione e modifica

Documento di Ammissione di Pathfinder del 1 luglio 2019

Le informazioni contenute nel presente documento non sono complete e sono soggette a integrazione, revisione e modifica. La consegna del presente documento non costituisce un'offerta di vendita né sollecitazione di un'offerta di acquisto dei titoli quivi descritti.

SEZIONE SECONDA

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili delle informazioni

La responsabilità per le informazioni fornite nel presente Documento di Ammissione è assunta dal soggetto indicato alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del presente Documento di Ammissione.

1.2 Dichiarazione delle persone responsabili

La dichiarazione di responsabilità relativa alle informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione è riportata alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del presente Documento di Ammissione.

2 FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei fattori di rischio relativi all'Emittente, al mercato in cui opera e in particolare agli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 del presente Documento di Ammissione.

3 INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Gli amministratori, dopo aver svolto tutte le necessarie ed approfondite indagini, sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale l'Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nelle Raccomandazioni “*ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive*” del 20 marzo 2013 (già Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005), ritengono che il capitale circolante a disposizione dell'Emittente sia sufficiente per le esigenze attuali, intendendosi per tali quelle relative ad almeno 12 mesi dalla Data di Ammissione.

Si precisa che le analisi effettuate dagli amministratori a tali fini sono state comunque riferite a un orizzonte temporale sino al 31 dicembre 2020.

3.2 Ragioni dell'Aumento di Capitale e impiego dei proventi

L'operazione è finalizzata alla quotazione delle Azioni su AIM Italia così da poter consentire alla Società di raggiungere una maggiore visibilità sui mercati di riferimento e accrescere la capacità di accesso ai mercati di capitale.

I proventi derivanti dall'Aumento di Capitale saranno utilizzati al fine di contribuire a rafforzare la struttura patrimoniale e finanziaria della Società e di supportare gli obiettivi di crescita e sviluppo dell'Emittente descritti nella Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.9 del Documento di Ammissione.

4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione

Gli strumenti finanziari di cui è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia sono le Azioni Ordinarie dell'Emittente.

Le Azioni sono prive del valore nominale.

Alle Azioni è stato attribuito il codice ISIN IT0005378143.

Le Azioni di nuova emissione avranno godimento regolare.

4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati

Le Azioni sono state emesse in base alla legge italiana.

4.3 Caratteristiche degli strumenti finanziari

Le Azioni sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e in forma dematerializzata, immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli. Le Azioni hanno, inoltre, godimento regolare.

4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari

Le Azioni sono denominate in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio

Tutte le Azioni hanno tra loro le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Ciascuna Azione attribuisce il diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto.

4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi

L'approvazione del progetto di quotazione e la presentazione della domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia è stata deliberata dall'assemblea ordinaria dell'Emittente in data 25 giugno 2019.

Sempre in data 25 giugno 2019 l'Assemblea dell'Emittente in sede straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento in via scindibile per un importo massimo, comprensivo di sovrapprezzo, di Euro 8.500.000, mediante emissione di nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale e con godimento regolare, da liberare in denaro integralmente al momento della sottoscrizione, in una o più *tranche* ed in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5 codice civile, da offrire in sottoscrizione al fine della ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, con termine finale di sottoscrizione alla data del 31 dicembre 2019, fermo restando che, ove la data di pagamento del collocamento finalizzato alla quotazione fosse anteriore a tale data, l'aumento di capitale si considererà effettuato e concluso a tale data, come meglio stabilito

dalla relativa delibera assembleare (l'“**Aumento di Capitale**”).

In pari data l'Assemblea ha conferito mandato al consiglio di amministrazione di stabilire i tempi, le modalità, i termini e le altre condizioni dell'Aumento di Capitale e di eseguire l'Aumento di Capitale con ogni occorrente potere, ivi compreso, tra l'altro, quanto necessario ed opportuno per il compimento di tutto quanto necessario ed opportuno per il perfezionamento e l'esecuzione dell'operazione, anche per *tranche*, tra cui determinare il prezzo massimo nell'ambito dell'Offerta e/o l'intervallo di valorizzazione indicativo e il prezzo definitivo di emissione delle azioni (incluso quanto imputare a capitale e quanto imputare a sovrapprezzo) tenendo conto: (i) del patrimonio netto della società quale risultante dall'ultimo documento contabile approvato, e (ii) della quantità e della qualità della domanda ricevuta dagli investitori istituzionali nonché della quantità della domanda ricevuta nell'ambito dell'offerta a terzi e di quanto altro necessario per il buon fine dell'operazione. Più precisamente, con riferimento alle metodologie di valutazione volte a stabilire il prezzo minimo delle azioni di nuova emissione, il consiglio di amministrazione deve tenere conto che: (i) il prezzo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione non potrà essere in alcun caso inferiore al prezzo minimo determinato ai sensi dell'articolo 2441, 6° comma del codice civile che statuisce che la determinazione del prezzo di emissione, qualora l'aumento sia deliberato escludendo o limitando il diritto di opzione, venga effettuata in base al valore del patrimonio netto e (ii) fermo restando quanto sopra indicato, il rispetto dei criteri previsti dal predetto articolo 2441, sesto comma del codice civile per la definizione del prezzo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione dovrà essere verificato dal consiglio di amministrazione nel momento in cui quest'ultimo, in prossimità della quotazione delle azioni della società su AIM Italia, delibererà le condizioni dell'aumento di capitale ed il prezzo di emissione delle azioni.

Con riferimento all'Offerta, il consiglio di amministrazione dell'Emittente, nel corso della riunione del 28 giugno 2019, ha deliberato, di approvare l'intervallo di valorizzazione indicativa del capitale economico della Società ai fini della determinazione del prezzo di collocamento tra (i) un minimo di circa Euro 35.750.000 e (ii) un massimo di circa Euro 41.250.000, risultandone un prezzo minimo di collocamento di Euro 3,25 per Azione e un prezzo massimo di collocamento di Euro 3,75 per Azione. Alla luce del prezzo minimo di collocamento il numero massimo di Azioni che potranno essere emesse nell'ambito dell'Aumento di Capitale è pari a n. 2.615.384 Azioni.

In data 11 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha determinato: (i) l'importo complessivo dell'Aumento di Capitale in Euro 8.499.998; e (ii) il prezzo puntuale di sottoscrizione delle Azioni Ordinarie destinate all'Offerta in Euro 3,25, di cui Euro 0,10 a capitale sociale ed Euro 3,15 a titolo di sovrapprezzo, con emissione di massime n. 2.615.384 Azioni a valere sull'Aumento di Capitale.

Per i dettagli sull'evoluzione del capitale sociale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.1.7.

4.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari

Contestualmente al pagamento del prezzo, le Azioni verranno messe a disposizione degli aventi diritto entro la Data di Inizio delle Negoziazioni sull'AIM Italia, in forma

dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli.

4.8 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari

Lo Statuto Sociale in relazione alle Azioni non prevede limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni.

Per ulteriori informazioni sugli impegni contrattuali di *lock-up* assunti dai soci dell'Emittente, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3, del Documento di Ammissione.

4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari.

Poiché l'Emittente non è società con titoli ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani ad essa non si applicano le disposizioni di cui agli artt. 105 e seguenti del Testo Unico della Finanza in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie.

L'Emittente ha previsto statutariamente che, a partire dall'Ammissione e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria norme analoghe, si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al Testo Unico della Finanza in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie – articoli 106, 108, 109 e 111 del Testo Unico della Finanza – e in materia di obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti – articolo 120 del Testo Unico della Finanza – (anche con riferimento ai regolamenti CONSOB di attuazione e agli orientamenti espressi da CONSOB in materia).

Per maggiori informazioni si rinvia allo Statuto Sociale, disponibile sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.pattern.it, nonché alla Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.3.

4.10 Precedenti offerte pubbliche di acquisto sulle Azioni dell'Emittente

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, le Azioni non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto e/o di scambio.

4.11 Profili fiscali

Il presente paragrafo riassume il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni della Società, nonché dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette azioni, ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni (nonché dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette azioni), qui di seguito riportato, rappresenta una mera introduzione alla materia e si basa sulla legislazione vigente oltre che sulla prassi esistente alla data del Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi.

In futuro potrebbero intervenire provvedimenti legislativi aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria o delle aliquote delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle Azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

Quanto segue non intende rappresentare una esauriente analisi di tutte le conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Azioni della Società (nonché dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette azioni). Gli investitori sono pertanto tenuti a rivolgersi ai propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle Azioni della Società (dividendi o riserve).

4.11.1 Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo 4.11, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

“Partecipazioni Qualificate”: le azioni, diverse dalle azioni di risparmio, nonché i diritti o i titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette azioni (ad esempio: warrants di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di azioni, diritti d'opzione di cui all'art. 2441 del codice civile) che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria dell'Emittente superiore al:

- 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio dell'Emittente superiore al 5%, in caso di azioni negoziate sui mercati regolamentati;
- 20% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 25%, in caso di società non negoziate in mercati regolamentati.

Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le azioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle azioni.

“Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali in società diverse dalle Partecipazioni Qualificate.

“Cessione di Partecipazioni Qualificate”: cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni (ad esempio: warrants di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di azioni, diritti d'opzione di cui all'art. 2441 del codice civile), che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dalla data in cui i titoli e i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

“Cessione di Partecipazioni Non Qualificate”: cessione a titolo oneroso di azioni, diritti o titoli attraverso cui

possono essere acquisite azioni (ad esempio: warrants di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di azioni, diritti d'opzione di cui all'art. 2441 del codice civile), che non sia una Cessione di Partecipazione Qualificate.

4.11.2 Regime fiscale dei dividendi

Gli utili distribuiti sulle Azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

L'art. 1, commi da 999 a 1006 della legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (la "**Legge di Bilancio 2018**") ha modificato la disciplina impositiva dei redditi di natura finanziaria (i.e. redditi di capitale e redditi diversi) derivanti dal possesso o dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate, conseguiti da persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività di impresa. In estrema sintesi, per effetto di tali disposizioni, i redditi di capitale e i redditi diversi rivenienti da Partecipazioni Qualificate sono assoggettati ad imposta (ritenuta a titolo di imposta o imposta sostitutiva) con aliquota del 26%, al pari di quanto già previsto per i redditi di natura finanziaria che i medesimi soggetti conseguono in relazione al possesso e alla cessione di Partecipazioni non Qualificate. Ai sensi dell'art. 1, comma 1005 della Legge di Bilancio 2018, le nuove disposizioni si applicano: i) ai redditi di capitale percepiti dal 1° gennaio 2018, e ii) ai redditi diversi realizzati dal 1° gennaio 2019. L'art. 1 comma 1006 della Legge di Bilancio 2018 prevede peraltro un regime transitorio per i redditi di capitale, in virtù del quale le distribuzioni di utili derivanti da Partecipazioni Qualificate deliberate dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022 e formatesi con utili prodotti sino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 sono soggette al regime tributario previgente previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 26 maggio 2017 (il "**DM 26 maggio 2017**"). Il DM 26 maggio 2017 ha determinato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%, con riferimento ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

Alla data del Documento di Ammissione sussistono dubbi interpretativi con riferimento all'ambito soggettivo di applicazione del nuovo regime impositivo e con riferimento al regime transitorio introdotto dall'art. 1, comma 1006 della Legge di Bilancio 2018 con riferimento alla distribuzione dei dividendi.

I seguenti regimi tributari trovano applicazione in relazione alle diverse categorie di percettori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

I dividendi percepiti da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A. (quali le Azioni della Società oggetto della presente offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973 (di seguito, il "**D.P.R. n. 600/1973**") e dell'art. 3 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, nella Legge 23 giugno 2014 n. 89 (il "**D.L. n. 66/2014**"). Non vi è l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A., nonché dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia.

Tuttavia, come evidenziato nella parte iniziale del presente Paragrafo 4.11.2, con riferimento alle Partecipazioni Qualificate detenute da persone fisiche al di fuori del regime di impresa, solamente gli utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017 saranno assoggettati alla imposta sostitutiva del 26%; diversamente gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 la cui distribuzione sia deliberata dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022 rimangono assoggettati al precedente regime con conseguente concorso parziale alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche ("IRPEF"), in applicazione delle disposizioni di cui al DM 26 maggio 2017.

L'art. 1, commi da 100 a 114 della Legge 11 dicembre 2016 n. 232 (la "**Legge n. 232/2016**") ha previsto un regime di non imponibilità dei dividendi corrisposti a persone fisiche residenti in Italia, derivanti da investimenti quali quelli in Azioni della Società relativi a partecipazioni diverse dalle Partecipazioni Qualificate (considerando altresì le percentuali di partecipazione o di diritti di voto posseduti dai familiari della persona fisica di cui all'art. 5, comma 5 del TUIR o enti controllati direttamente o indirettamente ai sensi dei numeri 1) e 2) del primo comma dell'art. 2359 cod. civ.), operati tramite piani individuali di risparmio a lungo termine che rispettino le caratteristiche espressamente previste dalle norme citate (tra cui, vincoli e divieti di investimento). Il mancato rispetto del vincolo di detenzione per un periodo di almeno cinque anni comporta la perdita del beneficio fiscale con la ripresa a tassazione dei redditi realizzati e/o percepiti nel periodo di investimento e non assoggettati a tassazione.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni nell'ambito del regime del risparmio gestito

A seguito delle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge di Bilancio 2018, i dividendi corrisposti, a partire dal 1° gennaio 2018, a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione ad azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e relative sia a Partecipazioni non Qualificate sia a Partecipazioni Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario professionale autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997 n. 461 (il "**D.Lgs. n. 461/1997**"), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

Tuttavia, i dividendi corrisposti su Partecipazioni Qualificate che sono formati da utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e la cui distribuzione è deliberata dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022, non sono inclusi nel risultato di gestione maturato da assoggettare a tassazione con l'imposta sostitutiva del 26%.

Tali dividendi, come evidenziato nella parte iniziale del presente Paragrafo 4.11.2, concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio assoggettato IRPEF.

(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni detenute nell'ambito dell'attività d'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio.

Il DM 26 maggio 2017 ha determinato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%, con riferimento ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

(iv) Società di persone, società di capitali ed enti commerciali fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice, semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono, secondo le regole ordinarie, alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità:

(a) gli utili distribuiti a favore di soggetti IRPEF il cui reddito si considera reddito di impresa (e.g. società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente. Il DM 26 maggio 2017 ha determinato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%, con riferimento ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

Per quanto riguarda le società semplici, l'Amministrazione finanziaria – mediante il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 30 gennaio 2019 con cui è stato approvato il Modello REDDITI SP 2019 – ha interpretato restrittivamente la lacuna normativa emersa a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2018. In particolare, nelle Istruzioni al quadro RL del Modello REDDITI SP 2019 è stato infatti chiarito che a regime i dividendi percepiti dalle società semplici concorrono alla formazione del reddito imponibile per il loro intero ammontare. Le distribuzioni di utili realizzati fino all'esercizio 2017 concorrono invece alla formazione del reddito imponibile delle società semplici nei limiti delle percentuali definite dal DM 26 maggio 2017;

(b) gli utili distribuiti a favore di soggetti IRES (e.g. società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente soggetto ad aliquota ordinaria IRES pari al 24% limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali

IAS/IFRS. In aggiunta all'aliquota ordinaria possono trovare applicazione eventuali addizionali specificamente previste dalla legge a carico di taluni soggetti.

(v) Enti non commerciali fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovvero sia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 100% del loro ammontare (fatto salvo quanto indicato successivamente per i fondi pensione e per gli OICR).

(vi) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società residenti in Italia

I dividendi percepiti da soggetti residenti in Italia esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Tale imposta sostitutiva non è, invece, applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'art. 74, comma 1, del TUIR (organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, associazioni ed enti gestori di demanio collettivo, comunità montane, province e regioni).

(vii) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. diversi dagli O.I.C.R. immobiliari

I dividendi percepiti da (i) fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252 (il "D.Lgs. n. 252/2005") e (ii) OICR istituiti in Italia (diversi dagli OICR immobiliari, e da quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento in Italia, di cui all'art. 11-bis del D.L. n. 512 del 30 settembre 1983), soggetti alla disciplina di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies, del TUIR, non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

I dividendi percepiti dai fondi pensione italiani di cui al Decreto n. 252/2005 concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. L'art. 1, commi 92 e ss., della Legge n. 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, al ricorrere di determinate condizioni (tra cui un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni della Società) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto n. 252/2005. Il mancato rispetto del vincolo di detenzione per un periodo di almeno cinque anni comporta la perdita del beneficio fiscale con la ripresa a tassazione dei redditi realizzati nel periodo di investimento e non assoggettati a tassazione.

I dividendi percepiti dagli OICR di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies, del TUIR non sono soggetti alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia

sottoposto a forme di vigilanza prudenziale. La tassazione ha invece luogo in capo ai partecipanti dell'OICR al momento della percezione dei proventi.

(viii) O.I.C.R. immobiliari

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il "**D.L. n. 351/2001**"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001, e successive modifiche, le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994, nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001 per i quali sia stata esercitata, entro il 25 novembre 2001, l'opzione di cui al comma 4 dell'art. 5 del D.L. n. 351/2001, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva. Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive.

I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana. In taluni casi, i redditi conseguiti da un fondo di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni della Società oggetto della presente offerta), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. n. 600/1973 e dell'art. 3 del D.L. n. 66/2014.

Ai sensi dell'art. 27, comma 3 del D.P.R. n. 600/1973, gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia (diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione di cui al secondo periodo del comma 3, dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973 e dalle società ed enti indicati nel comma 3-ter dell'art. 27 del D.P.R. n. 600/1973 di cui si dirà oltre) hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso, fino a concorrenza di 11/26 dell'imposta sostitutiva subita in Italia, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

In ogni caso, alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura ridotta prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine, l'art. 27-ter del D.P.R. n. 600/1973 prevede che i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

L'attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati poi approvati i modelli per la richiesta di applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro le doppie imposizioni dei redditi stipulate dall'Italia.

Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, e (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari all'1,2% del relativo ammontare.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. L'art. 1, comma 95 della Legge n. 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, la non applicazione della suddetta imposta sostitutiva agli utili derivanti dagli investimenti di cui al comma 95 della citata Legge (fra cui le Azioni).

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

Ai sensi dell'articolo 27-*bis* del D.P.R. n. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990 (successivamente trasfusa nella Direttiva n. 2011/96/UE del

30 novembre 2011), nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10 per cento del capitale sociale per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti indicati alle lettere (a), (b) e (c), nonché una dichiarazione della stessa società che attesti la sussistenza delle condizioni richieste per l'applicazione dell'art. 27-bis citato, incluso il requisito indicato alla lettera (d), redatte su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013 (prot. n. 2013/84404). Secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata.

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggetti ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare (ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS).

4.11.3 Regime fiscale della distribuzione di riserve

Disposizioni specifiche disciplinano la tassazione della distribuzione di alcune riserve, ivi incluse le riserve o fondi costituiti con sopraprezzi di emissione, con interessi di congruaggio versati dai sottoscrittori, con versamenti dei soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta.

In alcune circostanze, tale distribuzione può originare reddito imponibile in capo al percipiente a seconda dell'esistenza di utili di esercizio e delle riserve iscritte nel bilancio della società alla data della distribuzione e della natura di quelle distribuite. L'applicazione di queste disposizioni può incidere sulla determinazione del costo fiscalmente riconosciuto delle Azioni della Società ovvero sulla qualificazione del reddito percepito e del relativo regime fiscale ad esso applicabile. Gli azionisti non residenti potrebbero essere assoggettati ad imposizione in Italia in seguito alla distribuzione di tali riserve.

Si consiglia di consultare il proprio consulente fiscale nell'ipotesi di distribuzione di tali riserve.

4.11.4 Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

L'art. 1, commi da 999 a 1006 della Legge di Bilancio 2018 ha modificato il trattamento tributario da riservare ai redditi di natura finanziaria (*i.e.* redditi di capitale e redditi diversi) realizzati e/o percepiti da persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività di impresa in relazione a Partecipazioni Qualificate. In estrema sintesi, le nuove disposizioni normative prevedono che i suddetti redditi di natura finanziaria siano assoggettati ad imposta (ritenuta a titolo di imposta o imposta sostitutiva) con aliquota del 26%, al pari di quanto già previsto per i redditi di natura finanziaria che i medesimi soggetti conseguono in relazione alla detenzione e alla cessione di Partecipazioni non Qualificate. Il Legislatore è intervenuto sia sull'art. 68 del TUIR che disciplina la tassazione delle plusvalenze, sia sugli artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. n. 461/1997 che disciplinano le modalità di tassazione delle stesse.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1005 della Legge di Bilancio 2018, le nuove disposizioni si applicano: i) ai dividendi percepiti dal 1° gennaio 2018; ii) ai redditi diversi realizzati dal 1° gennaio 2019.

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni (ad esempio: warrants di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di azioni, diritti d'opzione di cui all'art. 2441 del codice civile), erano soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si trattasse di una Cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.

L'art. 1, commi da 100 a 114 della Legge n. 232/2016 ha previsto un regime di non imponibilità delle plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Non Qualificate realizzate da persone fisiche residenti in Italia, derivanti da determinati investimenti quali quelli in Azioni della Società relativi a Partecipazioni diverse da quelle Qualificate (considerando altresì le percentuali di partecipazione o di diritti di voto posseduti dai familiari della persona fisica di cui all'art. 5, comma 5 del TUIR o enti controllati direttamente o indirettamente ai sensi dei numeri 1) e 2) del primo comma dell'art. 2359 cod. civ.), operati tramite piani individuali di risparmio a lungo termine che rispettino le caratteristiche espressamente previste dalle norme citate (tra cui, vincoli e divieti di investimento). Il mancato rispetto del vincolo di detenzione per un periodo di almeno cinque anni comporta la perdita del beneficio fiscale con la ripresa a tassazione dei redditi realizzati e/o percepiti nel periodo di investimento e non assoggettati a tassazione.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

a) Redditi diversi derivanti da Cessioni di Partecipazioni Qualificate realizzate fino al 31 dicembre 2018

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche residenti in Italia realizzate fino al 31 dicembre 2018, erano soggette al regime precedente alle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2018. Pertanto tali plusvalenze concorrevano parzialmente alla formazione del

reddito imponibile IRPEF del soggetto percipiente limitatamente al 58,14% del loro ammontare, al netto della corrispondente quota delle relative minusvalenze. Per tali plusvalenze la tassazione avveniva in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Qualora dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, in assenza di chiarimenti da parte dell'Amministrazione finanziaria, vi sono dubbi in merito alla utilizzabilità di tali minusvalenze nei periodi di imposta successivi.

b) Redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazioni Non Qualificate e redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazioni Qualificate realizzate dal 1° gennaio 2019

Alla luce delle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1002 della Legge di Bilancio 2018 all'art. 68 del TUIR (che disciplina la tassazione delle plusvalenze) e agli artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. n. 461/1997 (che disciplinano le modalità di tassazione delle stesse plusvalenze), le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate dal 1° gennaio 2019 risultano imponibili con il medesimo criterio utilizzato per le plusvalenze derivanti da Partecipazioni Non Qualificate. Pertanto, sia per i redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazioni Non Qualificate sia per i redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazioni Qualificate realizzate dal 1° gennaio 2019 è dovuta una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi pari al 26% e il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

(1) c.d. "regime della dichiarazione" (art. 5 del D.Lgs. n. 461/1997).

Nella dichiarazione dei redditi sono indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il regime della dichiarazione è il regime naturale di tassazione, salvo che il contribuente non eserciti l'opzione per il regime del "risparmio amministrato" ovvero per il regime del "risparmio gestito", di cui rispettivamente ai successivi punti (2) e (3).

(2) c.d. "regime del risparmio amministrato" (art. 6 del D.Lgs. n. 461/1997).

Tale regime è un regime applicabile, previa opzione, a condizione che le azioni siano depositate presso banche o altri intermediari professionali residenti individuati con appositi decreti ministeriali. L'intermediario (presso cui le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione) applica l'imposta sostitutiva pari al 26% su ciascuna plusvalenza realizzata. Eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato,

il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

(3) c.d. “regime del risparmio gestito” (art. 7 del D. Lgs. n. 461/1997).

Il regime del risparmio gestito è un regime fiscale opzionale che presuppone il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario residente autorizzato. In particolare, l'intermediario applica un'imposta sostitutiva pari al 26% al termine di ciascun periodo d'imposta sul risultato positivo della gestione maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante Cessione di Partecipazioni Non Qualificate o Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. L'eventuale risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (1) (Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa e società di persone residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR (escluse le società semplici), mediante cessione a titolo oneroso di azioni, laddove siano soddisfatte le condizioni di cui agli artt. 58 e 87 del TUIR (evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo), concorrono in misura parziale a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione secondo il regime ordinario. In particolare, ove siano soddisfatte tali condizioni, le plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2018 concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 58,14% per le persone fisiche esercenti attività d'impresa (49,72% per i soggetti di cui all'art. 5 del TUIR, tra i quali rientrano le società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate). Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Ove non siano soddisfatte le condizioni di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze e le minusvalenze concorrono per l'intero ammontare a formare il reddito d'impresa imponibile soggetto a tassazione secondo le regole ordinarie.

(iii) Società di capitali ed enti commerciali fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 95% per cento, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

(a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;

(b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;

(c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato individuati secondo i criteri dell'art. 167, comma 4 del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio di interpello, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori a regime fiscale privilegiato individuati secondo i criteri dell'art. 167, comma 4 del TUIR;

(d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del TUIR.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

Il requisito di cui al punto (d) non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relativi ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione di cui all'articolo 87 del TUIR non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, al ricorrere di taluni presupposti, i soggetti imprenditori che hanno realizzato, nel corso del periodo d'imposta, tali differenziali negativi su partecipazioni sono tenuti a comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati relativi alle suddette componenti negative, al fine di consentire all'Amministrazione finanziaria di valutare la potenziale elusività delle operazioni effettuate.

(iv) Enti non commerciali e società semplici fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia e società semplici residenti in Italia, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa (fatto salvo quanto indicato successivamente per i fondi pensione e gli O.I.C.R.). Peraltro, ai sensi del DM 26 maggio 2017, le plusvalenze e minusvalenze realizzate tra il 1° gennaio 2018 e il 31 dicembre 2018 dai soggetti di cui all'art. 5 del TUIR, tra cui rientrano le società semplici, concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 49,72%.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. diversi dagli O.I.C.R. immobiliari

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. n. 252/2005 mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

L'art. 1, commi 92 e ss., della Legge n. 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, al ricorrere di determinate condizioni (tra cui un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni della Società) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto n. 252/2005. Il mancato rispetto del vincolo di detenzione per un periodo di almeno cinque anni comporta la perdita del beneficio fiscale con la ripresa a tassazione dei redditi realizzati nel periodo di investimento e non assoggettati a tassazione.

Le plusvalenze realizzate dagli O.I.C.R. istituiti in Italia, diversi dagli organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari, di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR non sono soggette alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale.

La tassazione avverrà, in via generale, in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi.

(vi) O.I.C.R. immobiliari

Ai sensi del D.L. n. 351/2001, i proventi, incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994, nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001 per i quali sia stata esercitata, entro il 25 novembre 2001, l'opzione di cui al comma 4 dell'art. 5 del D.L. n. 351/2001, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva. Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive.

I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana. In taluni casi, i redditi conseguiti da un fondo di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante la cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Per i soggetti fiscalmente non residenti nel territorio dello Stato, privi di stabile organizzazione in Italia, occorre avere riguardo alle seguenti fattispecie:

1. Cessione di Partecipazioni Non Qualificate. Ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera f), punto 1) del TUIR, non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni quotate in mercati regolamentati che si qualificano come Cessione di Partecipazioni Non Qualificate.

Diversamente, le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Non Qualificate non negoziate in mercati regolamentati sono soggette a tassazione nella misura del 26%. Nel caso in cui tali plusvalenze siano realizzate da soggetti fiscalmente residenti in Stati e Territori che consentono un adeguato scambio di informazioni inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e privi di una stabile organizzazione in Italia attraverso la quale sono detenute le partecipazioni cedute, tali plusvalenze non sono

imponibili in Italia. In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni;

2. Cessione di Partecipazioni Qualificate. Salvo l'applicazione della normativa prevista dalle convenzioni contro le doppie imposizioni se più favorevole, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti, non esercenti attività d'impresa. Pertanto:

- le plusvalenze da Cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 concorrono alla formazione del reddito complessivo del contribuente in misura pari al 58,14%, in sede di dichiarazione annuale dei redditi;

- le plusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2019 derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate sono soggette a tassazione nella misura del 26% secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti, non esercenti attività d'impresa (secondo il regime della dichiarazione, ovvero dei regimi opzionali del risparmio amministrato o del risparmio gestito).

4.11.5 Imposta sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax)

L'articolo 1, commi da 491 a 500, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 ("Legge n. 228/2012"), ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie che si applica i) ai trasferimenti di proprietà di azioni ed altri strumenti finanziari partecipativi emessi da società residenti nel territorio dello Stato, nonché ii) alle operazioni su strumenti finanziari derivati ed altri valori mobiliari aventi ad oggetto i predetti strumenti finanziari di cui al sub i).

L'imposta è dovuta, indipendentemente dalla residenza delle controparti e dal luogo di conclusione dell'operazione, da: i) i soggetti in favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi, e ii) ciascuna delle controparti delle operazioni sugli strumenti finanziari derivati e valori mobiliari.

Si considerano a tutti gli effetti acquirenti (o controparti finali), a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni o per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, privi di stabile organizzazione in Italia, sempre che non provvedano ad identificarsi secondo le procedure definite con specifico provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate.

Sono generalmente responsabili del versamento dell'imposta le banche, le società fiduciarie e le imprese di investimento di cui all'art. 18 del TUF nonché gli altri soggetti che comunque intervengono nell'esecuzione delle predette operazioni (ad esempio i notai che intervengono

nella formazione o nell'autentica di atti relativi alle medesime operazioni), ivi compresi gli intermediari non residenti.

Per quanto riguarda i trasferimenti di azioni e di altri strumenti finanziari partecipativi di cui all'art. 1, comma 491 della Legge n. 228/2012, l'imposta è pari allo 0,20% del valore della transazione determinato sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere (calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero di titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata per singolo strumento finanziario), moltiplicato per il prezzo medio ponderato degli acquisti effettuati nella giornata di riferimento. L'aliquota è ridotta alla metà (0,10%) per i trasferimenti che avvengono a seguito di operazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione.

Sono escluse dalla tassazione le operazioni specificamente individuate nell'articolo 15 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, tra cui: (i) i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono per successione o donazione; (ii) le operazioni di emissione e di annullamento di titoli azionari, ivi incluse le operazioni di riacquisto dei titoli da parte dell'emittente; (iii) l'acquisto di azioni di nuova emissione anche qualora avvenga a seguito della conversione, scambio o rimborso di obbligazioni o dell'esercizio del diritto di opzione spettante al socio della società emittente; (iv) l'assegnazione di azioni a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione del capitale sociale; (v) i trasferimenti di proprietà di azioni nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli a seguito di concessione o assunzione in prestito o di una operazione di vendita con patto di riacquisto o una operazione di acquisto con patto di rivendita, o di una operazione di *buy-sell back* o di *sell-buy back*.

Sono altresì esclusi dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a Euro 500 milioni. Come disposto dall'art. 17, Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 21 febbraio 2013, sulla base delle informazioni pervenute da Consob e dalle società residenti nel territorio dello Stato, il Ministero dell'Economia e delle Finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione sui mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di Euro 500 milioni.

Specifiche esenzioni dall'applicazione della Tobin Tax sono altresì previste dall'art. 16 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013.

La Tobin Tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

Ai sensi dell'art. 1, comma 495, della Legge n. 228/2012 le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza relative agli strumenti finanziari di cui all'art. 1, commi 491 e 492, della Legge n. 228/2012.

Si considera attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo inferiore al valore stabilito con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013.

L'imposta si applica con un'aliquota dello 0,02% sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata di borsa superino la soglia numerica stabilita con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013. Tale soglia non può in ogni caso essere inferiore al 60 per cento degli ordini trasmessi.

L'imposta è dovuta dal soggetto che, attraverso gli algoritmi indicati all'art. 12 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, immette gli ordini di acquisto e vendita e le connesse modifiche e cancellazioni di cui all'art. 13 del medesimo Decreto ministeriale.

4.11.6 Imposta sulle successioni e donazioni

Il Decreto Legge del 3 ottobre 2006 n. 262, convertito in Legge con modifiche dalla Legge n. 286 del 24 novembre 2006 (il "**D.L. n. 262/2006**") ha istituito l'imposta sulle successioni e donazioni sui trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione, secondo le disposizioni, in quanto compatibili, del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

(a) Imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 48, del D.L. n. 262/2006 i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono generalmente soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

(i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;

(ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);

(iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

(b) Imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 49, del D.L. n. 262/2006, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è generalmente determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuiti:

(i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;

(ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);

(iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

4.11.7 Imposta di bollo

L'art. 13, commi 2-bis e 2-ter, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-bis e 3-ter dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dalle banche e dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relativamente a prodotti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le Azioni della Società.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 9 febbraio 2011 (e successive modifiche). L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-ter dell'art. 13 della Tariffa, parte prima, allegata al decreto citato prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un limite massimo di 14.000 Euro ad anno.

L'imposta è riscossa dalle banche e dagli altri intermediari finanziari ed è rapportata al periodo rendicontato.

Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta di bollo viene applicata in funzione del valore,

come sopra individuato, dei prodotti finanziari calcolato al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'imposta di bollo si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

4.11. 8 Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero

Ai sensi dell'art. 19, comma 18 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero prodotti finanziari – quali le Azioni della Società – a titolo di proprietà o di altro diritto reale (indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione e, dunque, anche se tali prodotti provengono da eredità o donazioni), devono generalmente versare un'imposta sul loro valore (c.d. "IVAFE").

L'imposta, calcolata sul valore dei prodotti finanziari, dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, si applica con aliquota pari al 2 per mille.

La base imponibile dell'IVAFE corrisponde al valore di mercato dei prodotti finanziari detenuti all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui sono detenuti, o – qualora tale valore non sia disponibile – al valore nominale o di rimborso, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento.

Se al 31 dicembre i prodotti non sono più posseduti, si fa riferimento al valore di mercato dei prodotti rilevato al termine del periodo di possesso. Per i prodotti finanziari che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

A prescindere dalla residenza del soggetto emittente o della controparte, l'IVAFE non si applica ai prodotti finanziari – quali le Azioni della Società – detenuti all'estero, ma affidati in amministrazione a intermediari finanziari italiani (in tal caso, infatti, sono soggette all'imposta di bollo di cui al paragrafo precedente) e alle attività estere fisicamente detenute dal contribuente in Italia.

Dall'imposta dovuta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato in cui sono detenuti i prodotti finanziari. Il credito non può in ogni caso superare l'imposta dovuta in Italia. Non spetta alcun credito d'imposta se con il Paese nel quale è detenuto il prodotto finanziario è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni (riguardante anche le imposte di natura patrimoniale) che prevede, per tali prodotti finanziari, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore. In questi casi, per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero può essere generalmente chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali.

4.11.9 Obblighi di monitoraggio fiscale

Ai sensi del Decreto Legge 28 giugno 1990 n. 167 convertito con modificazioni nella Legge 4 agosto 1990 n. 227, le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel Quadro RW della

dichiarazione annuale dei redditi (o in un modulo apposito, in alcuni casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli investimenti (incluse le eventuali Azioni della Società) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia. Sono altresì tenuti ai predetti obblighi di dichiarazione i soggetti appartenenti alle categorie sopra elencate che, pur non essendo possessori diretti degli investimenti e delle attività estere di natura finanziaria, siano titolari effettivi dell'investimento secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lettera pp), e dall'art. 20 del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

In relazione alle Azioni della Società, gli obblighi di monitoraggio non sussistono se le azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono affidate in gestione o in amministrazione agli intermediari residenti in Italia, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle Azioni della Società siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dagli intermediari stessi (le Circolari dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E del 23 dicembre 2013, n. 19/E del 27 giugno 2014 e 10/E del 13 marzo 2015 hanno fornito ulteriori chiarimenti circa gli obblighi di monitoraggio).

4.12 Stabilizzazione

Banca IMI S.p.A. potrà effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrà essere svolta dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni e fino ai 30 giorni successivi a tale data. Non vi è comunque certezza che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente esercitata; la medesima, peraltro, potrà essere interrotta in qualsiasi momento. Le operazioni di stabilizzazione, se intraprese, potrebbero determinare un prezzo di mercato superiore al prezzo che verrebbe altrimenti a prevalere.

5 POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1 Azionista Venditore

Il Collocamento delle Azioni Ordinarie è effettuato attraverso (i) un'offerta in sottoscrizione delle Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale; (ii) un'offerta in vendita delle azioni in vendita da parte dell'Azionista Venditore.

5.2 Azioni offerte in vendita

L'Azionista Venditore ha offerto in vendita, nell'ambito del Collocamento, massime n. 769.230 Azioni.

Per informazioni sull'evoluzione dell'azionariato in seguito al Collocamento, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, del presente Documento di Ammissione.

5.3 Accordi di lock-up

Ferme restando le limitazioni di seguito indicate, non sussistono limiti alla libera trasferibilità delle Azioni.

In data 11 luglio 2019 gli azionisti Bo.Ma. Holding, Ma.Bo. s.s., Fulvio Botto, Francesco Martorella, Luca Sburlati e Anna Maria Roscini (congiuntamente, gli "**Azionisti Vincolati**") e la Società hanno assunto impegni di *lock-up* nei confronti del Nomad e del Global Coordinator aventi ad oggetto il 100% delle Azioni dagli stessi detenute al momento della sottoscrizione dell'accordo di *lock-up* (ad eccezione delle azioni in vendita) (le "**Azioni Vincolate**"), per un periodo pari a 18 (diciotto) mesi decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni delle Azioni su AIM Italia (rispettivamente, il "**Periodo di Lock-Up**" e l' "**Accordo di Lock-Up**").

In base all'Accordo di Lock-Up, gli Azionisti Vincolati si sono impegnati, per il Periodo di Lock-Up, a:

- (i) non effettuare operazioni di vendita, trasferimento, conferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni Vincolate (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni Vincolate o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari), a non concedere opzioni per l'acquisto o lo scambio delle Azioni Vincolate, nonché a non stipulare o comunque concludere contratti di *swap* o altri contratti che abbiano ad oggetto tali azioni;
- (ii) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate;

senza il preventivo consenso scritto del Nomad e del Global Coordinator.

Ai sensi dell'Accordo di Lock-Up, gli impegni di cui sopra non si applicano alle seguenti ipotesi: (a) operazioni di disposizione derivanti da norme di legge e/o regolamentari, da ordini o raccomandazioni o richieste da parte dell'autorità competenti; (b) operazioni di disposizione in caso di adesione ad un'eventuale offerta pubblica di acquisto o scambio promossa sulle azioni della Società e rivolta a tutti i titolari di strumenti finanziari della Società; (c)

costituzione o dazione in pegno delle Azioni Vincolate alla tassativa condizione che all'Azionista Vincolato spetti il diritto di voto, fermo restando che l'eventuale escussione del pegno da parte del creditore pignoratizio dovrà considerarsi alla stregua di un inadempimento dei divieti di alienazione di cui ai punti (i) e (ii) che precedono; (d) trasferimenti *mortis causa*; ovvero (e) in ipotesi di trasferimenti di Azioni in esecuzione del piano di *stock grant* denominato "*Piano di Stock Grant 2019-2022*" (il "**Piano di Stock Grant**") deliberato dall'assemblea della Società in data 25 giugno 2019; (f) eventuali trasferimenti da parte dell'Azionista Vincolato a favore di una o più società direttamente e/o indirettamente controllate dallo o controllanti lo stesso, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del codice civile; (g) eventuali operazioni di prestito in favore di Banca IMI S.p.A. nella sua qualità di operatore specialista sulle Azioni della Società.

In aggiunta alle ipotesi di esclusione di cui sopra, il Nomad e il Global Coordinator si riservano di autorizzare il trasferimento delle Azioni Vincolate anche in altre ipotesi, secondo le circostanze del caso e ai termini e alle condizioni che verranno di volta in volta concordati.

Gli azionisti Fulvio Botto e Francesco Martorella si sono impegnati irrevocabilmente, per un periodo di 18 (diciotto) mesi successivi alla data di Inizio delle Negoziazioni delle Azioni su AIM Italia, nei confronti del Nomad e del Global Coordinator a:

- (i) non effettuare operazioni di vendita, trasferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle partecipazioni Bo.Ma dagli stesse detenute alla data di sottoscrizione dell'Accordo di Lock-Up (le "**Partecipazioni Bo.Ma.**"), ivi incluse opzioni per l'acquisto o lo scambio delle Partecipazioni Bo.Ma, nonché altri contratti e/o operazioni – anche su strumenti derivati, nei limiti in cui applicabili – che abbiano che abbiano i medesimi effetti anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate;
- (ii) non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) Partecipazioni Bo.Ma o in diritti di acquisto/sottoscrizione di Partecipazioni Bo.Ma, per effetto dei quali si determini un cambio di controllo di Bo.Ma, per tale intendendosi il verificarsi di qualsiasi evento o circostanza in conseguenza del quale la somma complessiva delle partecipazioni detenute da Fulvio Botto e Francesco Martorella nel capitale sociale di Bo.Ma risulti inferiore al 51% del capitale sociale di Bo.Ma (calcolato su base *fully diluted* e pertanto *post* conversione di qualsiasi strumento finanziario convertibile in azioni rappresentative del capitale sociale);
- (iii) non porre in essere, in ogni caso, operazioni sul capitale sociale di Bo.Ma che possano determinare un cambio di controllo cui consegua l'applicabilità delle disposizioni statutarie in tema di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie;

senza il preventivo consenso scritto del Nomad e del Global Coordinator.

Ai sensi dell'Accordo di Lock-Up, gli impegni di cui sopra non si applicano alle operazioni di disposizione derivanti da norme di legge e/o regolamentari, da ordini o raccomandazioni o richieste da parte dell'autorità competente, nonché ai trasferimenti *mortis causa* e a eventuali trasferimenti a favore di una o più società direttamente e/o indirettamente controllate dallo

stesso, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del codice civile.

Specifici impegni di *lock-up* sono stati altresì assunti dalla Società, la quale si è impegnata irrevocabilmente per un periodo di 12 (dodici) mesi successivi alla data di Inizio delle Negoziazioni delle Azioni su AIM Italia, nei confronti del Nomad e del Global Coordinator a:

- (i) non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, trasferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi (ivi inclusa la concessione di diritti di opzione, costituzione di pegni o altri vincoli o il prestito titoli), a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni emesse dalla Società che dovessero essere dalla stessa detenute (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni della Società o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscano diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari);
- (ii) non proporre o deliberare operazioni di aumento di capitale della Società, né emissioni di Azioni, né collocare (anche tramite terzi) sul mercato titoli azionari né direttamente né nel contesto dell'emissione di obbligazioni convertibili in Azioni da parte della Società o di terzi e/o nel contesto dell'emissione di *warrant* da parte della Società o di terzi, né in alcuna altra modalità, fatta eccezione per gli aumenti di capitale eventualmente effettuati ai sensi degli articoli 2446 e 2447 del codice civile, sino alla soglia necessaria per il rispetto del limite legale, fatta eccezione per gli Aumenti di Capitale e fatta eccezione per gli aumenti di capitale a fronte di conferimenti in natura, restando inteso che in tale ultima ipotesi: (i) il prezzo di sottoscrizione non potrà essere inferiore al prezzo di collocamento nell'ambito della quotazione sull'AIM Italia; e (ii) l'operazione di aumento di capitale non dovrà determinare un cambio di controllo della Società, per tale intendendosi il verificarsi di qualsiasi evento o circostanza in conseguenza del quale la partecipazione nel capitale sociale della Società detenuta da Bo.Ma, risulti inferiore al 51% (cinquantuno per cento) del capitale sociale dell'Emittente (calcolato su base *fully diluted* e pertanto post conversione di qualsiasi strumento finanziario convertibile in azioni rappresentative del capitale sociale);
- (iii) non emettere e/o collocare sul mercato obbligazioni convertibili o scambiabili con, Azioni della Società o in buoni di acquisto o di sottoscrizione in Azioni della Società, ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscano diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari;
- (iv) non apportare, senza aver preventivamente informato il Nomad e il Global Coordinator, alcuna modifica alla dimensione e composizione del proprio capitale (ivi inclusi gli aumenti di capitale), nonché alla struttura societaria dell'Emittente;
- (v) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

I suddetti impegni assunti dalla Società potranno essere derogati solamente con il preventivo consenso scritto del Nomad e del Global Coordinator, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato, ovvero in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari ovvero a seguito dell'emissione di provvedimenti o richieste di Autorità competenti, ovvero in ipotesi

di emissione di Azioni al servizio del Piano di Stock Grant.

5.4 Accordi di *lock-in*

Non applicabile.

6 SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA

6.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'ammissione delle Azioni alla negoziazione sull'AIM Italia

Il ricavato derivante dal Collocamento, al lordo delle relative spese, sarà pari a circa Euro 11 milioni, di cui circa Euro 8,5 milioni spettanti alla Società.

Si stima che le spese relative al processo di Ammissione e all'Offerta, comprese le spese di pubblicità e al netto delle commissioni di collocamento, potrebbero ammontare a circa Euro 580.000 e saranno sostenute dall'Emittente.

Per informazioni sulla destinazione dei proventi dell'Aumento di Capitale, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.2, del presente Documento di Ammissione.

7 DILUIZIONE

7.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta

L'Aumento di Capitale è stato offerto in sottoscrizione a terzi, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, codice civile. Pertanto, per effetto della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale si verificherà un effetto diluitivo in capo agli attuali soci dell'Emittente.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, del presente Documento di Ammissione.

7.2 Informazioni in caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti

Non applicabile.

8 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 Consulenti

Di seguito sono riportati i soggetti che partecipano all'operazione:

Soggetto	Ruolo
CFO SIM S.p.A.	<i>Nominated Adviser e Joint Bookrunner</i>
Banca IMI S.p.A.	<i>Global Coordinator, Specialist e Joint Bookrunner</i>
PricewaterhouseCoopers S.p.A	Società di Revisione

A giudizio dell'Emittente, il Nomad opera in modo indipendente dall'Emittente e dai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

8.2 Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti

La Sezione Seconda del Documento di Ammissione non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle di cui alla Sezione Prima del presente Documento di Ammissione, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

8.3 Pareri o relazioni degli esperti

Il Documento di Ammissione non contiene pareri o relazioni di esperti.

8.4 Informazioni provenienti da terzi

Le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da fonti terze solo ove espressamente indicato.

In relazione a tali ultime informazioni l'Emittente conferma che le medesime sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi Paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

8.5 Luoghi ove è disponibile il Documento di Ammissione

Il presente Documento di Ammissione è disponibile nella sezione *Investor Relation* del sito internet www.pattern.it.

8.6 Documentazione incorporata mediante riferimento

La seguente documentazione è incorporata per riferimento al Documento di Ammissione e disponibile sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.pattern.it:

- Statuto dell'Emittente;

- Bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2016;
- Bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2017;
- Bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2018;
- Bilancio pro-forma dell'Emittente al 31 dicembre 2018.

8.7 Appendice

La seguente documentazione è allegata al Documento di Ammissione:

- Bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2018 redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e sottoposto a revisione legale della Società di Revisione e relativa relazione attestante la revisione completa;
- Fascicolo relativo al bilancio pro-forma dell'Emittente al 31 dicembre 2018, redatto secondo i Principi Contabili Italiani e corredato della relativa relazione della Società di Revisione.